GUERIN SPORTIVO

38

IL SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXIII

ESCLUSIVO
Bartoletti giudica la Domenica Sportiva

A COLORI
Le foto più belle del campionato

CAMPIONATO MUNDIAL
Juve, Milan e Roma già in fuga. Il gol parla italiano e il Giordano ritrovato fa sognare Napoli e Nazionale

Made in Italy

N. 38 (558) - 18-24 SETTEMBRE 1985 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - L. 2.000

INDICE

DUE PAROLE SUL CAMPIONATO E SUL SUD AFRICA

E andiamo a Kyalami

di **Italo Cucci**

ANCORA *non lo conosciamo bene, questo campionato. Ne cerchiamo i protagonisti, gli eroi, i vincitori e gli sconfitti: ogni gol — già trentaquattro ne abbiam veduti, numero fatidico che può voler dire fortuna già conquistata o sofferenze in vista — suggerisce un'illusione, o una condanna. Guardate il Verona, già sullo scivolo che mena ai tormenti; guardate l'Inter, già spaventata al punto di suggerire l'allontanamento del suo tecnico; o invece la Juve che matura in fretta, il Milan che pare possedere l'ironia del suo mago svedese, la Roma che ha già fatto dimenticare le dimissioni di Viola, la Sampdoria troppo bella per esser vera. La ricerca diventa assillante quando fra tanti volti e storie devi per forza scegliere: in onore del trentaquattro già uscito sulla ruota del campionato e spasmodicamente atteso a Napoli, l'uomo del giorno è Bruno Giordano, il chiacchierato il reprobo il rigenerato Giordano: il ritardatario che ha già firmato due gol, uno a partita, opponendosi al grande Rummenigge, promettendo ai napoletani il traguardo di sempre e di mai: lo scudetto. Bruno, in fondo, è un atleta incompiuto, un ragazzo sfortunato, un campione mancato. Sia dunque per lui — e per tanti come lui — la volta buona.*

UNA TRISTE *storia ha tormentato lo sport nei giorni scorsi, e forse il bello deve ancora venire. La federazione internazionale dell'automobile ha già detto sì al gran premio del Sud Africa ma non ha certo tacitato i professionisti della ciancia, sempre alla ricerca di qualche spunto da prima pagina con cui eccitare lettori sprovveduti. Tante se ne son lette, sull'argomento: illustri giornalisti, scrittori, politici, sociologi e sempliciotti hanno sviscerato l'argomento al meglio; Enzo Ferrari, Giorgio Bocca e Candido Cannavò hanno chiuso la bocca a tanti con ricchezza d'argomenti inconfutabili. E tuttavia ci voleva poco a spazzar via la penosa campagna di boicottaggio giocata per l'ennesima volta sulla pelle dello sport: bastava ricordare i venti gran premi già corsi in Sud Africa dal '62 ad oggi, mai boicottati; o gli altrettanti mondiali di boxe disputati nel paese del signor Botha alla faccia del Cio. Il regime razzista c'era già, fors'anche più feroce: lo sport — come sempre — ha voluto allora come oggi rappresentare un'occasione di serenità anche e soprattutto per chi soffre. Per questo oggi — come ai tempi di Santiago, Buenos Aires e Mosca — diciamo senza esitazione: e andiamo a Kyalami.*

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile
ITALO CUCCI
Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti
Vicedirettore
Domenico Carratelli
Caporedattore
Paolo Facchinetti

Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini
Claudio Sabattini

Inviati
Marino Bartoletti
Ivan Zazzaroni
Guido Zucchi
(Fotoreporter)

Redattori
Gianni Antoniella
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari
Stefano Tura

Segreteria di redazione
Nando Aruffo
Sergio Sricchia

Segreteria di direzione
Serena Santoni

Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi

Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Alfio Tofanelli

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.54.18
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

FIEG

Anno LXXIII n. 38 (558)
18-24 settembre 1985
L. 2000 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Accertamenti Diffusione Stampa
Certificato n. 695

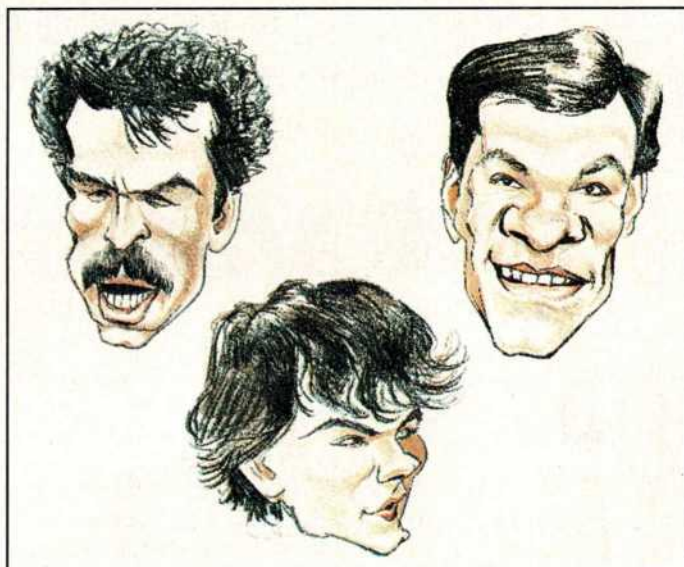
SOMMARIO

IN COPERTINA

Il gol è sempre più «made in Italy» e tra gli eroi della domenica riecco Giordano (FotoBorsari)

SPECIALE COPPA ITALIA

Alla prima fase della Coppa Italia dedichiamo il servizio centrale col riepilogo dei risultati, delle classifiche, dei marcatori, delle squadre qualificate e con le più belle immagini dei protagonisti (da pag. 52 a pag. 61)

Gol italianissimi lanciano la prima fuga del campionato. Gol giovani, come quello di Giannini della Roma; gol puntuali, come quello del milanista Virdis; gol proletari, come quello dello stopper juventino Brio. E intanto Giordano si rivela l'alternativa autarchica a Rummenigge: aggancia il tedesco a quota due, tiene a galla il Napoli e si propone come alfiere azzurro contro la Norvegia

MADE IN ITA

di **Adalberto Bortolotti**

GOL ITALIANISSIMI sospingono in fuga un magico terzetto metropolitano (è il ritrovato verbo del torneo, dopo la rivoluzione provinciale della scorsa stagione?). Gol giovani, come quello di Giuseppe Giannini, il ventunenne vice Falcao che la Roma si è costruita in casa; gol proletari, nel senso buono del termine, come quello che l'operaio specializzato Sergio Brio regala alla Juve — e con esso la vittoria — in quel di Como; gol puntuali, come quello di Pietro Paolo Virdis, che anche l'anno passato segnò più di Hateley, ricevendone gloria infinitamente minore. È tutto il campionato, per la gioia di Bearzot, che nasce all'insegna del made-in-Italy. Grossi campioni stranieri ci hanno lasciato né potevano trovare testuale riscontro negli ultimi arrivati, scelti in base al risparmio più che alla qualità. Un anno fa, di questi tempi, sedici gol portavano firma straniera; ora sono ridotti esattamente alla metà, con una flessione molto più accentuata rispetto a quella generale di segnature (34 contro 38, nelle prime due giornate). Si realizzano diciassette reti per turno, ma non è sintomo di sfortuna. Anzi. Il livello del gioco è piuttosto elevato, ritmo e aggiornamenti tattici rendono quasi tutte le partite di buon tono spettacolare. È discorso vecchio. Per chi è rimasto fermo all'equazione: più gol uguale più spettacolo, consiglio il campionato svizzero dove fioccano i sei a tre e, per i più fortunati, persino gli otto a zero. E per finire il discorso dei gol, ben tornato nel club dei cannonieri a Bruno Giordano. Ha raggiunto Rummenigge in vetta alla classifica provvisoria. Il Napoli se n'è giovato per acquattarsi alle spalle dei primi e spazzare via le nubi polemiche addensatesi dopo l'eliminazione dalla Coppitalia. La Nazionale potrà, sin dalla prossima uscita con la Norvegia, beneficiare di questa sua ritrovata vocazione, data la prolungata e inquietante crisi d'astinenza.

STRANIERI. È un motivo cui avevo accennato in sede di presentazione del torneo. La grande parte degli assi stranieri che operano sulla nostra platea (contribuendo a renderla la più affascinante del mondo, questo resta logicamente fuori dubbio) è impegnata in ardue qualificazioni per la fase finale del Mundial 86. Per un Boniek che torna a Roma caricato dalla promozione della Polonia, ecco un

segue a pagina 14

CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A

seconda giornata del girone di andata - domenica 15 settembre 1985

Atalanta-Inter 2-1	**Avellino-Verona 3-1**	**Como-Juventus 0-1**	**Milan-Lecce 1-0**
Pisa-Napoli 1-1	**Roma-Udinese 1-0**	**Sampdoria-Bari 2-0**	**Torino-Fiorentina 2-1**

ALY

In alto a sinistra, **Virdis, Giannini e Brio, gli autori dei gol che hanno consentito a Milan, Roma e Juventus di inscenare la prima fuga del campionato, doppiando a punteggio pieno la seconda giornata** (disegni di Tugnolo). Sotto, **lo splendido diagonale con cui Virdis ha trafitto il portiere del Lecce. Su questo gol, il Milan ha poi vissuto di rendita sino al termine** (fotoFumagalli)

Giuseppe Giannini è stato il match-winner di Roma-Udinese con questa zampata: è il suo quinto gol in Serie A

I GOL MINUTO PER MINUTO

Sono 17 i gol della seconda giornata di campionato. Ve li presentiamo tutti attraverso le immagini Ansa: dalla rete di Vignola ad Avellino che ha rotto il ghiaccio sino a quella di Agostinelli che, sempre ad Avellino, ha concluso la giornata dei goleador

Avellino-Verona: dopo tre minuti Vignola, ex avellinese, porta in vantaggio il Verona con un sinistro ravvicinato che fulmina il portiere Di Leo

Atalanta-Inter: Cantarutti anticipa Zenga e porta in vantaggio l'Atalanta al 7'

Tedeschi

Giglio

Dopo il gol decisivo dello juventino Brio a Como così Manfredonia esulta con il compagno

Milan-Lecce: Virdis non perde tempo per assicurare col suo gol la vittoria al Milan. Infila il portiere leccese dopo undici minuti di gioco.

Sampdoria-Bari: così Matteoli, di testa, inzucca e mette a segno il primo gol doriano e siamo al diciannovesimo minuto di gioco

Una bella immagine di Como-Juventus: Platini e Dirceu in duello. Il francese ha avuto la meglio

Giglio

I GOL MINUTO PER MINUTO

Pisa-Napoli: Berggreen apre le marcature a Pisa. È il 32'. Poi il Pisa sprecherà e si farà raggiungere dal Napoli. La partita è valsa però il record d'incasso

Roma-Udinese: così Giannini, al 33', regala alla Roma la vittoria che vale il primato in classifica in compagnia di Juventus e Milan

RISULTATI
(2. giornata di andata)

Atalanta-Inter	2-1
Avellino-Verona	3-1
Como-Juventus	0-1
Milan-Lecce	1-0
Pisa-Napoli	1-1
Roma-Udinese	1-0
Sampdoria-Bari	2-0
Torino-Fiorentina	2-1

PROSSIMO TURNO
(22 settembre, ore 16)

Bari-Roma
Fiorentina-Milan
Inter-Avellino
Juventus-Pisa
Lecce-Torino
Napoli-Atalanta
Udinese-Sampdoria
Verona-Como

MARCATORI

2 RETI: Rummenigge (Inter), Giordano (Napoli);

1 RETE: Cantarutti, Magrin e Peters (Atalanta), Agostinelli, Benedetti e Diaz (Avellino), Massaro e Pellegrini (Fiorentina), Bergomi (Inter), Brio e Serena (Juventus), Nobile e Paciocco (Lecce), Icardi e Virdis (Milan), Bertoni (Napoli), Armenise e Berggreen (Pisa), Giannini, Nela e Pruzzo (Roma), Matteoli e Vialli (Sampdoria), Corradini e Junior (Torino), Di Gennaro, Elkjaer e Vignola (Verona).

1 AUTORETE: Gentile (Atalanta, a favore dell'Inter), Marino (Napoli, a favore del Como).

CLASSIFICA DOPO LA 2. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	P	G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT	RIGORI A FAVORE REAL	RIGORI CONTRO TOT	RIGORI CONTRO REAL
Roma	**4**	2	1	0	0	1	0	0	+1	3	1	0	0	0	0
Juventus	**4**	2	1	0	0	1	0	0	+1	2	0	0	0	0	0
Milan	**4**	2	1	0	0	1	0	0	+1	2	0	0	0	0	0
Napoli	**3**	2	1	0	0	0	1	0	=	3	2	0	0	0	0
Torino	**3**	2	1	0	0	0	1	0	=	2	1	0	0	0	0
Inter	**2**	2	1	0	0	0	0	1	—1	4	3	0	0	0	0
Avellino	**2**	2	1	0	0	0	0	1	—1	3	2	0	0	0	0
Sampdoria	**2**	2	1	0	0	0	0	1	—1	2	1	0	0	0	0
Fiorentina	**2**	2	1	0	0	0	0	1	—1	2	2	0	0	0	0
Atalanta	**2**	2	1	0	1	0	0	0	—2	3	3	0	0	0	0
Lecce	**1**	2	0	0	0	0	1	1	—1	2	3	0	0	0	0
Udinese	**1**	2	0	1	0	0	0	1	—2	0	1	0	0	0	0
Verona	**1**	2	0	1	0	0	0	1	—2	3	5	0	0	0	0
Pisa	**1**	2	0	1	0	0	0	1	—2	2	4	0	0	0	0
Como	**0**	2	0	0	1	0	0	1	—3	1	3	0	0	0	0
Bari	**0**	2	0	0	1	0	0	1	—3	0	3	0	0	0	0

CAMPIONATI A CONFRONTO

1983-84

CLASSIFICA	
Udinese	4
Roma	4
Juventus (C)	3
Torino	3
Fiorentina	2
Avellino	2
Lazio	2
Verona	2
Sampdoria	2
Milan	2
Ascoli	2
Catania (R)	1
Pisa (R)	1
Napoli	1
Genoa (R)	1
Inter	0

1984-85

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona (C)	4	2	2	0	0	6	2
Udinese	3	2	1	1	0	7	2
Juventus	3	2	1	1	0	5	1
Fiorentina	3	2	1	1	0	1	0
Inter	3	2	1	1	0	3	2
Sampdoria	3	2	1	1	0	2	1
Como	2	2	0	2	0	1	1
Cremonese (R)	2	2	1	0	1	2	2
Milan	2	2	0	2	0	2	2
Roma	2	2	0	2	0	1	1
Torino	2	2	1	0	1	2	2
Avellino	1	2	0	1	1	1	2
Napoli	1	2	0	1	1	2	4
Atalanta	1	2	0	1	1	2	6
Ascoli (R)	0	2	0	0	2	1	4
Lazio (R)	0	2	0	0	2	0	6

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Atalanta	Avellino	Bari	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lecce	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Atalanta	■					2-1						1-2				
Avellino		■														3-1
Bari			■						0-1							
Como				■			0-1									
Fiorentina					■								1-0			
Inter						■					3-1					
Juventus		1-0					■									
Lecce								■								
Milan								1-0	■							
Napoli				2-1						■						
Pisa										1-1	■					
Roma												■			1-0	
Sampdoria			2-0										■			
Torino					2-1									■		
Udinese														0-0	■	
Verona								2-2								■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 6

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2
1. **Bari-Roma**	**7** 0	**4** 4	**7** 14				
2. **Fiorentina-Milan**	**23** 4	**11** 14	**14** 30				
3. **Inter-Avellino**	**6** 3	**1** 3	**0** 1				
4. **Juventus-Pisa**	**3** 0	**0** 3	**0** 0				
5. **Lecce-Torino**	**0** 0	**0** 0	**0** 0				
6. **Napoli-Atalanta**	**19** 3	**5** 9	**1** 13				
7. **Udinese-Sampdoria**	**7** 2	**4** 4	**3** 8				
8. **Verona-Como**	**1** 0	**1** 1	**0** 1				
9. **Cagliari-Genoa**							
10. **Perugia-Ascoli**							
11. **Triestina-Monza**							
12. **Trento-Parma**							
13. **Cosenza-Salernitana**							

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA TERZA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 29-9-1985

Atalanta-Pisa
Bari-Como
Fiorentina-Lecce
Milan-Avellino
Napoli-Roma
Torino-Sampdoria
Udinese-Inter
Verona-Juventus

Atalanta 2 – Inter 1

Atalanta 2			Inter 1	
Piotti	(7)	1	Zenga	(6)
Osti	(6,5)	2	Bergomi	(6)
Gentile	(7)	3	Marangon	(6)
Prandelli	(6)	4	Baresi	(5,5)
Soldà	(7)	5	Collovati	(6)
Perico	(6,5)	6	Ferri	(5,5)
Stromberg	(6,5)	7	Fanna	(5,5)
Peters	(7)	8	Tardelli	(5,5)
Magrin	(6,5)	9	Altobelli	(6)
Donadoni	(7,5)	10	Brady	(6)
Cantarutti	(6,5)	11	Rummenigge	(6)
Malizia		12	Lorieri	
Limido	(n.g.)	13	Mandorlini	
Bortoluzzi		14	Cucchi	(n.g.)
Valoti		15	Pellegrini	
Simonini		16	Selvaggi	
Sonetti	(7)	All.	Castagner	(6)

Arbitro: Pieri di Genova (7)

Primo tempo 1-0: Cantarutti al 7'.

Secondo tempo 1-1: autorete di Gentile al 3', Peters al 33'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cucchi per Brady al 38', Limido per Peters al 42'.

Spettatori: 26.699 paganti per un incasso di L. 304.296.500, più 11.649 abbonati per una quota di L. 144.885.000.

Marcature: Prandelli-Brady, Perico-Fanna, Stromberg-Bergomi, Magrin-Baresi, Donadoni-Marangon, Tardelli-Peters, Osti-Rummenigge, Gentile-Altobelli, Collovati-Cantarutti, Soldà e Ferri liberi.

Ammoniti: Tardelli e Donadoni.

Espulsi: nessuno.

La partita. Metamorfosi dell'Atalanta. Superata dalla Roma sette giorni prima, ha travolto l'Inter con una grande partita, la migliore vista a Bergamo negli ultimi dieci anni. I gol. 1-0: preciso colpo di testa di Cantarutti. 1-1: tira Rummenigge, Gentile spiazza il proprio portiere. 2-1: gran botta al volo di Peters e per Zenga non c'è niente da fare.

Avellino 3 – Verona 1

Avellino 3			Verona 1	
Di Leo	(6)	1	Giuliani	(6)
A. Ferroni	(6)	2	M. Ferroni	(6)
Vullo	(6)	3	Volpati	(6)
De Napoli	(6,5)	4	Tricella	(6,5)
Amodio	(6,5)	5	Fontolan	(5)
Zandonà	(6)	6	Briegel	(6)
Agostinelli	(7)	7	Sacchetti	(6)
Benedetti	(7)	8	Verza	(5)
Diaz	(7,5)	9	Galderisi	(5)
Colomba	(6)	10	Di Gennaro	(5)
Bertoni	(6,5)	11	Vignola	(6)
Zaninelli		12	Spuri	
Galvani	(n.g.)	13	Galbagini	
Lucarelli		14	Terraciano	
Boccafresca	(n.g.)	15	Bruni	
Alessio		16	Turchetta	
Ivic	(7)	All.	Bagnoli	(5)

Arbitro: Longhi di Roma (6).

Primo tempo 0-1: Vignola al 3'.

Secondo tempo 3-0: Benedetti all'11', Diaz al 25', Agostinelli al 44'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Boccafresca per Ferroni al 32', Galvani per Colomba al 37'.

Spettatori: 7.871 paganti per un incasso di L. 103.872.000, più 15.256 abbonati per una quota di L. 161.924.000.

Marcature: A. Ferroni-Vignola, Vullo-Sacchetti, De Napoli-Di Gennaro, Amodio-Galderisi, Volpati-Agostinelli, M. Ferroni-Bertoni, Fontolan-Diaz, Briegel-Benedetti, Colomba-Verza, Zandonà e Tricella liberi.

Ammoniti: Vignola, Benedetti e Briegel.

Espulsi: Sacchetti e Zandonà.

La partita. Le reti: 0-1: su cross di Sacchetti, Vignola anticipa Ferroni e Zandonà, batte a volo di sinistro e per Di Leo nulla da fare. 1-1: su cross di Diaz, Benedetti di testa batte Giuliani. 2-1: azione manovrata Benedetti-Diaz, con l'argentino che insacca a fil di palo. 3-1: contropiede irpino concluso in rete da Agostinelli.

Como 0 – Juventus 1

Como 0			Juventus 1	
Paradisi	(6,5)	1	Tacconi	(6)
Tempestilli	(6)	2	Favero	(6,5)
Guerrini	(6,5)	3	Cabrini	(6)
Centi	(5,5)	4	Bonini	(7)
Albiero	(7)	5	Brio	(7)
Bruno	(5,5)	6	Scirea	(6)
Todesco	(5)	7	Mauro	(6)
Fusi	(6)	8	Manfredonia	(6,5)
Borgonovo	(6,5)	9	Serena	(6,5)
Dirceu	(6)	10	Platini	(7)
Casagrande	(5)	11	Laudrup	(6,5)
Della Corna		12	Bodini	
Maccoppi		13	Pioli	
Mattei		14	Pin	
Notaristefano		15	Bonetti	
Corneliusson		16	Pacione	
Clagluna	(5)	All.	Trapattoni	(6,5)

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (7).

Secondo tempo 0-1: Brio al 6'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Maccoppi per Guerrini al 1', Corneliusson per Todesco al 14'.

Spettatori: 18.585 paganti per un incasso di L. 248.201.000, più 4.441 abbonati per una quota di L. 63.000.000.

Marcature: Tempestilli-Laudrup, Guerrini-Serena, Favero-Borgonovo, Brio-Todesco, Centi-Manfredonia, Bruno-Mauro, Fusi-Platini, Dirceu-Bonini, Cabrini-Casagrande, Albiero e Scirea liberi.

Ammoniti: Fusi, Bonini, Todesco e Albiero.

Espulsi: nessuno.

La partita. La Juve espugna il Sinigaglia sfoderando un gioco apprezzabile per costrutto e incisività. Il Como, accorto e con schemi di gioco ancora approssimativi, deve fatalmente arrendersi nonostante la buona volontà di Borgonovo. Il gol: cross teso dalla destra di Bonini, la palla arriva a Brio che si trova puntuale all'appuntamento col gol.

Milan 1 – Lecce 0

Milan 1			Lecce 0	
Terraneo	(6)	1	Negretti	(6)
Tassotti	(6)	2	S. Di Chiara	(5)
Maldini	(6,5)	3	Miggiano	(6,5)
Baresi	(6,5)	4	Enzo	(6)
Di Bartolomei	(5,5)	5	Raise	(6)
Galli	(6)	6	Miceli	(6)
Icardi	(6)	7	Causio	(6,5)
Wilkins	(6,5)	8	Orlandi	(6)
Hateley	(6)	9	Pasculli	(5,5)
Evani	(6)	10	A. Di Chiara	(6,5)
Virdis	(7)	11	Palese	(5)
Nuciari		12	Ciucci	
Bortolazzi	(n.g.)	13	Colombo	
Russo		14	Levanto	
Mancuso		15	Paciocco	(6)
Di Marco		16	Nobile	(n.g.)
Liedholm	(6,5)	All.	Fascetti	(6,5)

Arbitro: Pairetto di Torino (5).

Primo tempo 1-0: Virdis all'11'.

Sostituzioni. 1. tempo: Paciocco per Alberto Di Chiara al 37'; 2. tempo: Nobile per Palese al 21', Bortolazzi per Icardi al 27'.

Spettatori: 19.159 paganti per un incasso di L. 416.996.000, più 36.455 abbonati per una quota di L. 313.458.027.

Marcature: Miggiano-Hateley, Stefano Di Chiara-Virdis, Raise-Evani, Enzo-Wilkins, Orlandi-Di Bartolomei, Miceli libero. Il Milan si schiera «a zona».

Ammoniti: Stefano Di Chiara.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il Milan parte alla grande e si fa subito pericoloso con Virdis che manda fuori di poco. Il gol è dello stesso centravanti che batte Negretti con un preciso diagonale. Un rigore netto su Virdis non è stato concesso dall'arbitro. Un gol di Paciocco, a quattro minuti dal termine, è stato annullato perché il giocatore è stato ritenuto erroneamente in fuorigioco.

Pisa 1 – Napoli 1

Pisa 1			Napoli 1	
Mannini	(6,5)	1	Garella	(6,5)
Colantuono	(7)	2	Bruscolotti	(6)
Volpecina	(7)	3	Filardi	(6,5)
Mariani	(6)	4	Bagni	(5,5)
Chiti	(7)	5	Marino	(6)
Progna	(6,5)	6	Renica	(6)
Berggreen	(6,5)	7	D. Bertoni	(5,5)
Armenise	(6)	8	Pecci	(6)
Kieft	(6)	9	Giordano	(7)
Giovannelli	(6,5)	10	Maradona	(6,5)
Baldieri	(6)	11	Celestini	(6)
Grudina		12	Zazzaro	
Dianda		13	Ferrara I	
Muro	(n.g.)	14	Carannante	
Cavallo		15	Buriani	
Ipsaro		16	Caffarelli	(n.g.)
Guerini	(7)	All.	Bianchi	(6)

Arbitro: Lanese di Messina (6).

Primo tempo 1-0: Berggreen al 32'.

Secondo tempo 0-1: Giordano al 4'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caffarelli per D. Bertoni al 10', Muro per Baldieri al 25'.

Spettatori: 19.176 paganti per un incasso di L. 310.300.000, più 5.395 abbonati per una quota di L. 126.700.000.

Marcature: Colantuono-Giordano, Chiti-Maradona, Volpecina-Bertoni, Filardi-Berggreen, Bruscolotti-Kieft, Marino-Baldieri; Mariani-Celestini, Giovannelli-Pecci, Armenise-Bagni, Progna e Renica liberi.

Ammoniti: Colantuono, Mariani e Armenise.

Espulsi: nessuno.

La partita. Grande Pisa nel primo tempo impostato sul ritmo e la dinamica e Napoli in barca specialmente in contenimento sulla fascia centrale; ruoli invertiti nella ripresa. I gol. 1-0: Volpecina serve Berggreen che spiazza Garella. 1-1: Bertoni crossa dalla sinistra per Giordano che tira a botta sicura.

Roma 1 – Udinese 0

Roma 1			Udinese 0	
Tancredi	(6,5)	1	Brini	(7)
Gerolin	(6,5)	2	Galparoli	(6,5)
Oddi	(6)	3	Baroni	(6)
Boniek	(7)	4	Storgato	(6)
Nela	(4)	5	Edinho	(6)
Righetti	(6)	6	De Agostini	(5)
Conti	(6)	7	Chierico	(6)
Cerezo	(6)	8	Colombo	(6)
Pruzzo	(6)	9	Carnevale	(5)
Giannini	(7)	10	Miano	(6)
Tovalieri	(6)	11	Criscimanni	(6)
Gregori		12	Abate	
Lucci	(n.g.)	13	Susic	(6)
Di Carlo		14	Pasa	(6,5)
Ancelotti	(6)	15	Zanone	
Graziani		16	Gregorio	
Eriksson	(6,5)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (5).

Primo tempo 1-0: Giannini al 33'.

Sostituzioni. 1. tempo: Ancelotti per Cerezo al 40'; 2. tempo: Pasa per Edinho e Susic per Miano al 1', Lucci per Pruzzo al 34'.

Spettatori: 41.850 paganti per un incasso di L. 516.565.000, più 17.672 abbonati per una quota di L. 398.715.000.

Marcature: Galparoli-Conti, Storgato-Pruzzo, Baroni-Tovalieri; la Roma, invece, si schiera «a zona» con Gerolin e Nela difensori laterali, mentre Oddi e Righetti agiscono al centro. Nell'Udinese Edinho libero; a centrocampo Boniek-Criscimanni, Miano-Giannini, Colombo-Cerezo (Ancelotti).

Ammoniti: Boniek e Galparoli.

Espulso: Nela.

La partita. Il successo matura nel primo tempo, quando i giallorossi, trascinati da Boniek ancora una volta incontenibile, dominano l'Udinese, mentre nella ripresa si limitano a controllare la reazione dei friulani. Il gol: Pruzzo batte «in velocità» una punizione per Giannini che insacca in perfetta solitudine.

Sampdoria 2 – Bari 0

Sampdoria 2			Bari 0	
Bordon	(n.g.)	1	Pellicanò	(6,5)
Mannini	(6,5)	2	Cavasin	(5)
Pari	(6,5)	3	De Trizio	(6)
Scanziani	(6,5)	4	Cuccovillo	(6)
Vierchowod	(6,5)	5	Loseto	(5)
Pellegrini	(6,5)	6	Piraccini	(6)
Salsano	(6)	7	Sola	(6)
Souness	(6,5)	8	Sclosa	(6)
Lorenzo	(6,5)	9	Bivi	(5,5)
Matteoli	(7)	10	Terracenere	(5,5)
Vialli	(7,5)	11	Gridelli	(5,5)
Bocchino		12	Imparato	
Paganin		13	Rideout	(6)
Galia	(n.g.)	14	Guastella	
Francis		15	Cupini	(n.g.)
Mancini	(n.g.)	16	Bergossi	
Bersellini	(7)	All.	Bolchi	(5,5)

Arbitro: Magni di Bergamo (5).

Primo tempo 1-0: Matteoli al 19'.

Secondo tempo 1-0: Vialli al 3'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rideout per De Trizio all'8', Mancini per Lorenzo al 29', Cupini per Cuccovillo al 32', Galia per Salsano al 32'.

Spettatori: 16.104 paganti per un incasso di L. 154.852.000, più 10.070 abbonati per una quota di L. 137.024.000.

Ammoniti: Scanziani, De Trizio e Loseto.

Espulsi: nessuno.

La partita. Tutto secondo copione: la Sampdoria rimedia subito il passo falso di Firenze e inguaia il Bari ancora a quota zero. I gol. 1-0: lunga fuga di Vialli sulla destra, bel cross, Lorenzo si porta dietro i difensori e Matteoli, rimasto completamente libero, mette in rete di testa. 2-0: lungo lancio di Pari, Vialli può battere Pellicanò.

Torino 2 – Fiorentina 1

Torino 2			Fiorentina 1	
Martina	(6)	1	Galli	(6,5)
Corradini	(7)	2	Contratto	(5,5)
Francini	(n.g.)	3	Carobbi	(7)
Zaccarelli	(6,5)	4	Battistini	(6)
Junior	(7,5)	5	Pin	(6)
Beruatto	(6)	6	Passarella	(6,5)
Pileggi	(6,5)	7	Berti	(5,5)
Sabato	(7)	8	Massaro	(6)
Schachner	(7)	9	Monelli	(6)
Dossena	(7,5)	10	Onorati	(5,5)
Comi	(6)	11	Iorio	(5)
Copparoni		12	Conti	
Ferri	(6,5)	13	Pascucci	
Cravero		14	Gelsi	
Pusceddu	(n.g.)	15	Iachini	
Osio		16	Pellegrini	(6)
Radice	(7)	All.	Agroppi	(6)

Arbitro: Paparesta di Bari (6).

Primo tempo 1-0: Junior al 45'.

Secondo tempo 1-1: Corradini al 15', Pellegrini al 41'.

Sostituzioni. 1. tempo: Ferri per Francini al 13'; 2. tempo: Pellegrini per Iorio al 19', Pusceddu per Beruatto al 40'.

Spettatori: 18.604 paganti per un incasso di L. 183.000.000, più 10.791 abbonati per una quota di L. 158.331.660.

Marcature: Francini (Ferri)-Iorio, Corradini-Monelli, Beruatto-Berti, Dossena-Battistini, Sabato-Onorati, Junior-Monelli, Pin-Comi, Contratto-Schachner, Carobbi-Pileggi, Zaccarelli e Passarella liberi.

Ammoniti: Carobbi, Galli, Passarella e Schachner.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il Torino sconfigge la Fiorentina al termine d'una partita vibrante, piacevole, a tratti addirittura spettacolare. I gol. 1-0: Junior, a coronamento di un'azione corale molto bella, porta in vantaggio i granata. 2-0: pronta deviazione di Corradini e Galli è battuto. 2-1: Pellegrini batte in velocità Martina.

Junior è stato l'anima e il trascinatore del Torino contro la Fiorentina andando anche in gol (fotoZucchi)

I GOL MINUTO PER MINUTO »»

Torino-Fiorentina: Junior, gran protagonista, si scatena all'attacco e batte Galli portando in vantaggio il Torino allo scadere del primo tempo

Sampdoria-Bari: i doriani raddoppiano ad inizio di ripresa (48') con questo bell'intervento di Vialli dopo una azione di Lorenzo

Garella (fotoBorsari) **è stato tra i migliori del Napoli a Pisa.** A destra: **Kieft e Giordano** (fotoBorsari)

Sorpresa l'Inter a Bergamo. Segna Cantarutti (fotoDePascale), **poi Rummenigge esulta per il momentaneo pareggio** (fotoRavezzani)

I GOL MINUTO PER MINUTO

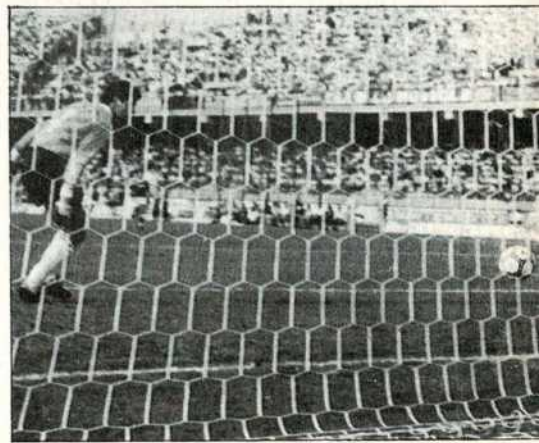
Atalanta-Inter: pari nerazzurro. Battuto Piotti ('48) da una deviazione di Gentile su tiro di Rummenigge

Pisa-Napoli: Giordano sta per battere il portiere pisano Mannini ed è il pari per il Napoli ('49)

Como-Juventus: così Brio al 51' risolve il match di Como, un colpaccio per la Juve

Lorenzo in evidenza a Marassi (fotoVega)

Avellino-Verona: al 56' comincia la rimonta avellinese. Benedetti da due passi insacca l'uno a uno

Torino-Fiorentina: ecco il raddoppio granata al 60': Corradini batte in rete in mezza mischia

Avellino-Verona: sorpasso avellinese al 70', autore Diaz fuori quadro nella foto

Made in Italy

segue da pagina 4

Platini che la disfatta della Francia a Lipsia sollecita ad amare considerazioni esistenziali. Che sport è mai questo, si chiede Michel, che non lascia spazio agli sconfitti? E di lì arriva a preannunciare propositi di rinuncia, che poi la Juve gli allontana sollecitamente dalla testa. Platini è un grosso professionista, malgrado le diverse opinioni che si possono avere sul suo indocile carattere (indocile rispetto al sistema, che vorrebbe pedatori senz'anima e senza convinzioni personali). Lo dimostra a Como, giostrando ad alti livelli e conducendo la Juventus bella a essere soprattutto pratica, come esige la realtà italiana. Platini dovrebbe insegnarlo al suo commissario tecnico francese, l'acerbo Henry Michel che giudica il calcio italiano «detestabile» e poi cerca maldestramente di imitarlo, impostando a Lipsia una Francia utilitaria senza averne uomini e mentalità. Posso dirlo, credo, essendo stato — e rimanendo — un acceso sostenitore della presenza nel nostro campionato di fuoriclasse di altre scuole. Da questi campioni noi prendiamo molto, ma moltissimo siamo loro in grado di insegnare. Non era certo così forte in Brasile Junior, come lo è adesso nel Torino. Là lo limitavano, Radice gli ha consegnato le chiavi della squadra. Tatticamente, noi restiamo all'avanguardia: quando su questa superiorità di base riusciamo a innestare i giusti talenti, vinciamo il campionato del mondo. Tragga buoni auspici Bearzot da questa fioritura di personalità «indigene» che il campionato sta proponendo.

GARELLA. Dotti consulti al capezzale del Verona. Quale oscuro sortilegio ha spezzato il portentoso giocattolo di Bagnoli? Dice Osvaldo: *«Inquietante è il fatto che con la stessa difesa dell'anno scorso abbiamo subìto cinque gol in due domeniche, sempre facendoci rimontare il vantaggio»*. Non aggiunge, per rispetto degli avversari: contro due formazioni non certo di primissima categoria come Lecce e Avellino. Bé, io provo a dissentire su «la stessa difesa dell'anno scorso». Allora, in porta, c'era Claudio Garella, proprio il portierone che faceva arrabbiare Bagnoli per i troppi elogi. È destino che impariamo ad apprezzare le cose (e le persone) quando non le abbiamo più accanto a noi. Il Napoli, con Garella, ha salvato, magari nel modo rocambolesco ed eterodosso che sappiamo, situazioni disperate. Il Verona, con l'ottimo ma «normale» Giuliani, viene trafitto a ripetizione. Che proprio non ci sia interconnessione fra i due fatti?

DIAVOLO D'UN MILAN. Delle tre capoliste, mi soffermerei un attimo sul Milan, perché sta ottenendo i risultati massimi in precarie situazioni d'organico. Sappiamo di Rossi, della sua lunga e forzata anticamera. Ma Hateley sta giocando al quaranta per cento e adesso si è infortunato di nuovo. Baresi, appena rientrato da un menisco, denuncia lui pure qualche ricorrente malanno. Il Milan mette una pezza qua e una là, Liedholm percorre sino in fondo la collaudata teoria del lamento, commentando le vittorie in tono sempre più dolente. E però il Milan ha quattro punti su quattro, esattamente il doppio della favoritissima Inter che gioca al completo. Un en plein ottenuto con soli due gol, ma nessuno al passivo, ora che la zona si è rassodata e non offre più le allegre interpretazioni del passato. Il problema del Milan è logicamente quello di non perdere troppo terreno, in attesa di ritrovarsi a pieno organico. Ma per adesso va oltre e acquista addirittura vantaggio. Aspettiamo allora il collaudo di Firenze di domenica, poi vedremo se sarà il caso di modificare un tantino le gerarchie della vigilia.

TORO D'ASSALTO. Ho visto Torino-Fiorentina, una vibrante rappresentazione di calcio italiano, tante emozioni, gol fatti e annullati, traverse e proteste. Una partita splendida con un solo neo: un arbitro forse non del tutto all'altezza (venerdì sera, a una TV privata, Menicucci l'aveva previsto). La Fiorentina è interessante e giovane. Forse troppo. Ma crescerà e sarà una bella realtà del campionato: l'anima uno spirito che da tempo non si riscontrava, nella pattuglia viola. Il Torino, bé, il Torino è un piccolo capolavoro di disposizione tattica. Difesa ben saldata, centrocampo con tre giocatori di prima categoria: Junior, un fuoriclasse; Dossena più creativo e Sabato più continuo. Due cursori, inesauribili, sulle fasce: Pileggi a destra e Beruatto a sinistra. Avesse due punte di grande livello, sarebbe squadra da primato. Comi è ancora un tantino acerbo e Schachner spreca molto, pur battendosi con furore. Chi ha contestato la campagna estiva, si rassegni al mea culpa. È un Torino votato ancora alla classifica nobile. Junior, il suo profeta, mescola con straordinaria sapienza tradizioni brasiliane e italica concretezza.

PENSIERINO. Alla prima trasferta, l'Inter riscopre i mali antichi, quelli che la scorsa stagione le vietarono i massimi traguardi (per restare sul concreto: l'eccessiva prudenza negli impegni esterni). Pensierino della sera: essendo cambiati gli uomini, quale può essere la costante negativa?

Adalberto Bortolotti

La squadra della settimana

PIOTTI (Atalanta)
CORRADINI (Torino)
VOLPECINA (Pisa)
JUNIOR (Torino)
BRIO (Juventus)
ALBIERO (Como)
VIALLI (Sampdoria)
PETERS (Atalanta)
DIAZ (Avellino)
GIORDANO (Napoli)
GIANNINI (Roma)
VIRDIS (Milan)
Allenatore: **TRAPATTONI** (Juventus)
Arbitro: **AGNOLIN** (Como-Juventus)

I GOL MINUTO PER MINUTO

Atalanta-Inter: Zenga si protende invano sul gran tiro vincente di Peters sotto la traversa al 78'

Torino-Fiorentina: è di Davide Pellegrini all'86' il gol della bandiera dei gigliati

Avellino-Verona: Agostinelli chiude la giornata dei goleador all'89'. È il 3-1 al Verona

LA MOVIOLA/2. giornata

a cura di **Paolo Samarelli**

ROMA-UDINESE 1-0
33': astuta punizione di Pruzzo per Giannini che infila Brini di sinistro

COMO-JUVENTUS 0-1
51': Bonini crossa teso dalla destra, Serena fa velo e Brio realizza d'esterno da pochi passi

SAMPDORIA-BARI 2-0
48': Lorenzo entra in area a contatto con Loseto, palla a Vialli che sigla il raddoppio

TORINO-FIORENTINA 2-1
45': Junior triangola con Schachner e trafigge Galli alla grande

MILAN-LECCE 1-0
11': da Galli in profondità per Virdis che si accentra e supera Negretti di destro in diagonale

ATALANTA-INTER 2-1
78': da Magrin a Donadoni che imbecca Peters all'indietro: l'olandese fionda in rete da campione

AVELLINO-VERONA 3-1
70': Benedetti serve Diaz che carica il sinistro e impallina fulmineo Giuliani

PISA-NAPOLI 1-1
32': cross teso di Volpecina da destra, Berggreen devia in rete al volo di destro

PISA-NAPOLI 1-1
49': Bertoni centra dalla sinistra, «liscio» di Colantuono e Progna, Giordano si aggiusta la palla e trafigge Mannini

Il crollo di Verona e Inter domina la scena, mentre a Torino è di scena De Amicis, con gli applausi dei tifosi granata al loro ex beniamino Agroppi, trainer viola

In Aldo i cuori

di **Elio Domeniconi**

STAVOLTA SEMBRA un ritornello. "La Gazzetta dello Sport": *Inter e Verona K.O.!»*; "Tuttosport": *«Inter e Verona crollano»*; "Corriere dello Sport-Stadio"; *«C'era una volta il Verona e l'Inter non c'è ancora»*; "Il Giorno": *«Verona e Inter che tonfo!»*; "l'Unità": *«Verona e Inter due brutti scivoloni»*; "Corriere della Sera": *«Ruzzola l'Inter e crolla il Verona»*; "il Giornale": *«Inter e Verona sono già al tappeto»* "Stampa Sera": *«Verona e Inter cadono insieme»*. Cioè: mal comune, mezzo gaudio.

PRONOSTICI. Il direttore de "La Gazzetta dello Sport" Candido Cannavò ha ricordato nel suo editoriale: *«Al Verona di Bagnoli, dopo la "fuga" di Fanna e Marangon, cosa si attribuiva? Compattezza, regolarità, virtù naturali di una squadra collaudatissima. Primi verdetti raggelanti: cinque gol al passivo in due partite»*. Ma non dipenderà anche dalla «fuga» di Garella?

ROMANTICISMO. Piero Dardanello, direttore di "Tuttosport" e vecchio cuore granata, si è commosso: *«L'amore vince ogni cosa e Torino-Fiorentina è stata la partita in cui si è capito il tifo trasformato in affetto. Ieri a Torino ritornava Agroppi, un uomo che in gioventù aveva vissuto con molto sentimento la sua professione di calciatore. Ritornava come rivale ma un nemico non era e il pubblico applaudiva la sua squadra...»*. Naturalmente alla fine della partita gli applausi per Agroppi sono raddoppiati. Perché la Fiorentina aveva perso.

DIRETTORI. Dal commento al campionato di Giorgio Tosatti, direttore del "Corriere dello Sport": *«Ha finalmente vinto la Samp dopo lungo digiuno»*. Ma non siamo appena alla seconda giornata?

PROFETA. Kim, nome di battaglia di Kino Marzullo ha ricordato ai compagni de "l'Unità": *«...sabato scorso, in televisione, hanno chiesto a Rossi di compilare la schedina. Il giovanotto ha riflettuto brevemente (è uno che ha le idee chiare, a quanto pare) e ha detto che l'Avellino, ospitando il Verona, tutto quello che poteva sperare di ottenere era un pareggio e che la Sampdoria, ospitando il Bari, bene che gli andasse, rimediava uno 0-0. L'Avellino e la Sampdoria sono state le uniche due squadre che hanno vinto con un due gol di scarto. Mi sa che Rossi, oltre a far panchina come attaccante, sia destinato a farla come profeta»*. Sicuramente non farà mai 13 al Totocalcio.

SOGNI. A proposito di Pablito. Annibale (l'infallibile) Frossi, dopo aver visto il Milan contro il Lecce ha scritto sul "Corriere della Sera" *«...conviene avere fiducia nella zona di Liedholm e credere nel recupero di Rossi. Un Rossi, quello del Vicenza e del Mundial, aprirebbe al Milan speranze di un campionato ad altissimo livello»*. Ma lo stesso Frossi non ha scritto poco tempo fa che Rossi non è più quello del Mundial e che Bearzot continua a convocarlo solo per riconoscenza?

OMARINO. Gianni Brera aveva annunciato su "la Repubblica": *«Bianchi ci conferma il suo carattere preferendo Caffarelli a Bertoni: sembra un atto insignificante: ma Daniel è pais di Maradona: se facesse valere lo jus sanguinis, come si comporterebbe il capitano? Stiamo a vedere cosa capita. Bianchi è un omarino con la schiena d'acciaio»*. In realtà, dopo aver letto l'ammonimento di Brera l'allenatore del Napoli ha avuto paura. E a Pisa ha mandato in campo Caffarelli solo al 54'. Cioè dopo che Bertoni aveva fatto segnare a Giordano il gol del pareggio.

GIOIA. L'espulsione di Zandonà ad Avellino dopo il rito dell'esultanza, commentata da Corrado Sannucci su "Reporter": *«È il primo caso che si conosca, mentre si attende ancora un portiere punito per la nuova regola dei quattro passi, una sorta di arresti domiciliari in area di rigore. Il jogging trionfale, prima limitato al solo autore del gol (che gli arbitri ora ammoniscono con il cartellino giallo "Hai segnato, ma ricordati che ti verrà il menisco")»*. Sull'esempio di Zandonà potrebbe trasformarsi in uno show di majorettes, in cui i terzini si proiettano verso le curve, i mediani verso le tribune e gli attaccanti fanno piramide umana, mentre il portiere tira fuori da dietro un mazzo di fiori e una mascotte fa la Ester Williams gettandosi nell'acqua della vasca dei 3000 siepi». Si arriverebbe finalmente al calcio spettacolo...

MOVIOLA. Carlo Sassi alla "Domenica sportiva" e su "Tuttosport": *«Torino-Fiorentina: annullato sul 2 a 0 un gol a Passarella che s'appoggia su Zaccarelli»*. E Gino Menicucci su "il Giornale": *«Era regolare anche il gol di Iorio su passaggio di Passarella. L'argentino salta ad un metro da Zaccarelli e lo travolge soltanto quando ricade: la sua azione era regolare»*. Come sempre Menicucci scrive il contrario di quello che dice Sassi ma stavolta è andato oltre. Ha attribuito il gol annullato a Iorio mentre a realizzarlo era stato Passarella; Il Menicucci commentatore della moviola supera il Menicucci arbitro...

FIGLI. Finalmente, Schachner è stato applaudito persino da Radice, ma Gian Paolo Ormezzano, altro vecchio cuore granata, non è contento lo stesso. Ha scritto su "Stampa sera": *«E veniva in mente suo figlio Walter Umberto, tre anni, operante all'inizio come mascotte, coccolato a centrocampo ma poi lasciato solo, con un mazzolin di fiori, su una grande bandiera granata, a mezza via fra la panchina e la tribuna, e lui lì, patetico, con quei fiori da distribuire. C'è sempre uno Schachner che a Torino, su un campo di calcio, fatica a spiegarsi con la gente»*. Forse perché le colpe dei padri ricadono sui figli.

LETTERATI. Lo scrittore Giulio Nascimbeni, tifoso rossonero dichiarato, dopo aver assistito a Milan-Lecce, ha scritto su "La Gazzetta dello Sport": *«Abbiamo sofferto, inutile negarlo. Ma la sera stava diventando un po' fresca, addirittura qualche goccia di pioggia scendeva sul parabrezza. Si affacciava nella memoria un bel verso di Pasolini: "Eppure questo è un giorno di vittoria"»*. In tribuna stampa i letterati fanno rimpiangere sempre di più i giornalisti sportivi.

GIUDIZI. Due protagonisti di Roma-Udinese al vaglio della critica. Giorgio Reineri su "Il Giorno". Nela 6— Giannini 6— Mario Pennacchia su "La Gazzetta dello Sport": Nela 4, Giannini 6. Mario Bianchini su "Stampa sera": Nela 6, Giannini 4. Un commento sarebbe superfluo.

MATTATORE. Como-Juventus. Come ha giocato Michel Platini? Angelo Rovelli ("La Gazzetta dello Sport"), Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport-Stadio") e Gian Maria Gazzaniga ("Il Giorno"): 7,5. Nino Petrone ("Corriere della Sera"), Filippo Grassia ("il Giornale") e Bruno Bernardi ("Stampa sera") si sono limitati al 7. Vladimiro Caminiti ("Tuttosport") è sceso al 6,5. Su "il Resto del Carlino", Gianni Marchesini non gli ha dato neppure la sufficienza: 5,5. De Cesari parla di *«Platini in cattedra»*, Marchesini di *«opacità di re Michel...»*.

IMMAGINI. Sentite cosa ha scritto Gian Maria Gazzaniga su "Il Giorno": *«Comincio con l'aggettivo o con l'immagine di Von Braun? Si, ho capito, avete già letto, ma cosa posso fare se questo monsignore di Francia ci porta invariabilmente verso approdi immaginifici, anche dopo una partita dietro l'altra, e gente che dice: addio, è finito? Meno male per il Como che era stanco»*. Evidentemente Marchesini, abituato a seguire Moser e Saronni aveva creduto a quanto di Platini aveva letto su certi giornali...

RECORD. Carlo Coscia di "Stampa Sera" ha conquistato un primato. È stato l'unico a bocciare Agnolin di Bassano del Grappa (Como-Juventus), che ha avuto 7,5 da Nino Petrone e

7 da Angelo Rovelli ("La Gazzetta dello Sport") Vladimiro Caminiti ("Tuttosport") Filippo Grassia ("il Giornale") Gian Maria Gazzaniga "Il Giorno"). Lui gli ha dato 5,5...

ARBITRI. Un altro primato, sempre a proposito di arbitri, è stato stabilito da Gianni Pignata, anche lui di "Stampa Sera". Ha dato 6,5 all'arbitro Magni di Bergamo (Sampdoria-Bari) che ha avuto 5,5 da Luigi Ferrajolo ("Corriere dello Sport-Stadio") 5 da Riccardo Signori ("il Giornale") Manlio Fantini ("La Gazzetta dello Sport") e 4 da Aldo Repetto ("Corriere della Sera") e Nanni Massa "Il Lavoro". Possibile che abbia visto giusto solo lui?

VOTI. È impossibile sapere come ha giocato Fanna a Bergamo (Atalanta-Inter). Tino Guerini su "il Resto del Carlino" gli ha dato 7, Gino Bacci su "Tuttosport" 6,5, Carlo Grandini sul "Corriere della Sera" 6, Franco Mentana su "La Gazzetta dello Sport", 5,5. Tante teste, tante sentenze.

PAGELLE. Anche gli arbitri dalla lettura dei giornali non riescono a capire come se la sono cavata. Pigliamo Paparesta di Bari, che ha diretto Torino-Fiorentina. Su "il Giorno" Enrico Pirondini l'ha esaltato con un bel 7. Su "Tuttosport" Franco Colombo gli ha detto bravo con 6,5. Su "La Gazzetta dello sport" Lodovico Maradei gli ha dato la sufficienza (6). Sul "Corriere dello Sport-Stadio" Salvatore Lo Presti l'ha bocciato con 5. E su "il Giornale" Sergio Passaro gli ha fatto sapere che ha arbitrato da cane: 1. È probabile comunque che Paparesta creda più a Pirondini che a Passaro...

DILEMMI. Dalle rivelazioni di Renzo Parodi ("Il Secolo XIX"): *«L'allenatore della Sampdoria confessa di perdere tre-quattro giorni a decidere gli accoppiamenti in camera e a tavola. Di solito sistema attaccanti con difensori e centrocampisti, in modo che parlino a lungo dei rispettivi problemi di lavoro. Ma la disposizione a tavola e in camera può variare a seconda delle circostanze, soprattutto se sorgono situazioni impreviste (esempio, c'è un giocatore che russa. Dormirà da solo)».* Si pensava che Bersellini, per i guai dell'abbondanza, dovesse spremersi le meningi per fare la formazione. Invece se le spreme per fare gli accoppiamenti in camera da letto.

TIFO. Sempre dal quotidiano genovese, severo monito di Piero Sessarego: *«La Rai-Tv è statale, quindi un po' anche nostra, di noi che paghiamo il canone. E per le 5 lire che da Genova do a Marcello Giannini, non gli permetto di fare, dallo schermo, il tifoso della Fiorentina».* Gli richiederà indietro le sue 5 lire?

AYATOLLAH. Dalla Mantovani-story di Guido Coppini ("La Stampa"): *«Al processo del marzo scorso, al tribunale di Genova Mantovani confessò in aula: "La mia fortuna è stata Khomeyni". Insieme all'Ayatollah, la guerra del Kippur che si portava dietro la grande paura della crisi energetica. È questo il momento d'oro di Paolo Mantovani. Si dice che, con un semplice telex, abbia dirottato petroliere dal porto previsto in partenza a quello dove una società avrebbe praticato una maggiorazione del prezzo dei barili».* E visto che con i miliardi del petrolio ha costruito una super Sampdoria, forse sorgerà anche una Sampdoria club Khomeyni. L'Ayatollah se lo meriterebbe.

BIRRA. Michael Laudrup raccontato ai tifosi della Juventus da Gian Paolo Ormezzano su "Famiglia Cristiana": *«È un italiano nei gusti a tavola, a parte il formaggio che lui odia, è danese nella coltivazione della solitudine: non è uomo da clan, insomma, a meno di considerare come clan la coppia formata da lui e Tina. Ha una "regolare" auto veloce, ama il ping-pong, cerca di piazzare in Italia, nel nostro denaro, il fratello Brian, centravanti di 16 anni. Ogni tanto paga il viaggio in Italia a un po' di amici danesi e con loro si concede tanta birra».* Forse pensa: chi beve birra, gioca cent'anni.

AUTOCRITICA. Il presidente del Pisa Romeo Anconetani, in veste di giornalista per "Il Tirreno": *«Quando rilevo l'indifferenza "sostanziale" di quella parte delle forze che dovrebbero invece capire l'importanza della nostra presenza nel massimo campionato di calcio e dovrebbero partecipare per la parte di loro competenza mi do del "bischero" da solo. E, penso, con piena ragione».* Si passa dai ricchi scemi ai ricchi bischeri?

ABBONATI. Maurizio Refini (su "Il Gazzettino") ha tirato le somme sul Verona: *«Sono state staccate 16.002 tessere per un incasso totale di 4.898.602.000. L'anno scorso gli abbonati erano 17.500. Ogni altro commento mi sembra superfluo».* Cioè lo scudetto al Verona ha fato diminuire il numero degli abbonati...

ARMONIA. Il Verona visto da "Leo Turini" de "La Nazione": *«Tutti uniti nella svolta, magari per tutelare l'armonia ambientale che ha fatto grande una squadra? Mica tanto, perché Sacchetti che aveva chiesto 45 milioni per curare una trasmissione settimanale è stato messo in... fuorigioco da Nanu Galderisi. Che per la stessa somma, invero sostanziosa, andrà sul video due volte alla settimana. Non siamo ai "balletti verdi" di Cagliari, né alle scazzotature dei laziali, questo no: ma se qualcuno dice che il Verona non è più quello di prima, ha ragione. E stavolta non si fa un discorso tecnico».* Cioè: lo scudetto ha guastato l'ambiente.

PROFESSIONALITÀ. Enrico Crespi su "La Notte": *«Tardelli (esattamente al contrario di Boninsegna) aveva sempre profondamente "odiato" l'Inter, soprattutto dopo il 4-0 dello stesso scorso campionato e proprio Marco giurò tremenda vendetta e fu grande protagonista della vittoria bianconera sugli interisti nel ritorno. Ma c'è una differenza. Tardelli non ha versato lacrime, come Bobo, per venire all'Inter, forse perché Pellegrini ha versato un grosso assegno sul suo conto corrente. Il calcio non è più romantico, come ai tempi dei poderosi ruggiti di Boninsegna. C'è più professionalità».* O ci sono più soldi?

INTELLIGENZA. Da "Puglia" diretto da Mario Gismondi: *«Rideout si è rivelato un ragazzo ambizioso ma anche intelligente. Senz'altro più di certi giornalisti».* È una accusa o un'autocritica?

TUTTOSPORT
Domenica-terremoto in attesa dell'esaltante mercoledì europeo
Inter e Verona crollano
Juve-Milan-Roma, prima fuga
Gran gioco del Toro
Il programma delle Coppe

La Gazzetta dello Sport
Inter e Verona k.o.!
Juve Milan e Roma si lanciano in fuga
Ma Junior e Giordano accendono Torino e Napoli

SITUAZIONE	
ROMA	4
JUVE	4
MILAN	4
NAPOLI	3
TORINO	3
INTER	2
VERONA	1

Corriere dello Sport
Juve Milan e Roma sono già in fuga
C'era una volta il Verona e l'Inter non c'è ancora
I campioni ko sul campo tabù di Avellino, i nerazzurri a Bergamo. Hateley (in dubbio per il mercoledì di Coppe) e Cerezo in ospedale. Violente proteste di Fiorentina e Lecce. Giordano salva il Napoli e raggiunge Rummenigge

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

REGALI AGLI ARBITRI? SOLO DA CENTOMILA LIRE

Dura lex sed Rolex

CAMPANATI è andato a Gerusalemme in preda a una crisi mistica le cui conseguenze sono state avvertite anche in campionato. I giocatori che bestemmiano vengono adesso espulsi senza esitazione dagli arbitri che prima tendevano a tollerare questa grave mancanza. Da parte sua Gussoni, l'industriale del tubo, ha ormai fatto della questione morale un cavallo di battaglia. I suoi non pochi corifei sottolineano con compiacimento che è ricco sfondato e dunque invulnerabile di fronte a certe tentazioni materiali. Tesi che un giorno sarebbe interessante discutere con il re del maiale, quello del «Porcellino rosa», che è finito sui giornali per la fuga con un'avvenente fanciulla. Sono tempi di gravi conflitti interiori: un oncologo parigino avanza il dubbio che i rapporti eterosessuali potrebbero far prosperare cellule cancerogene provocando il panico in tutti gli amanti, specie i latini. Gussoni ha invece scoperto che negli stanzini degli spogliatoi riservati agli arbitri non manca mai il cadeaux e ne è rimasto letteralmente sconvolto. Al bando dunque i regali, che inquinano le coscienze. E sulla «rosea» Mulinacci invoca deferimento e fucilazione del Napoli, che l'anno scorso omaggiò il veterinario Pairetto e il bancario Baldi di un rolex d'oro. Nessuna parola, chissà perché, sui destinatari dei doni. Come la crisi mistica di Campanati, lascia perplessi anche l'improvvisa folgorazione di Gussoni, gran restauratore. Si direbbe che l'industriale del tubo non abbia mai fatto parte della grande famiglia, né come arbitro né come dirigente, se l'andazzo lo indigna tanto. A me sembra che quello dei cadeaux sia in fondo un falso problema: sono ben altri i canali della corruzione e l'acqua torbida vi scorre sotterranea, mai alla luce del sole. Per quel che riguarda le società ne farei, soprattutto, una questione di buon gusto: se scientemente regalo a un fischietto un oggetto di gran valore e a un altro un gagliardetto, c'è effettivamente qualcosa che non va. Quanti anni sono passati da quando il Foggia venne retrocesso a tavolino per aver donato proprio un orologio d'oro a un arbitro? Ma esaminata la questione dall'altra parte della barricata, mi pare che un arbitro avrebbe il diritto di proclamarsi offeso: non è un po' bassino l'ipotetico prezzo della corruzione? Massimo un centomila, così ha deciso Matarrese nell'ultima riunione del consiglio di Lega, e dopo aver inviato preventivamente facsimile del cadeaux in un apposito ufficio di via Filippetti dove, presumibilmente, un esperto procederà alla stima. Se il valore venale dell'oggetto supera le 100.000, scattano le manette. Fossi un arbitro, rifiuterei a prescindere, come avrebbe detto Totò, e mi presenterei nello stanzino con un mio personale regalino per la società: Lo Bello, per esempio, potrebbe portare un carrettino siciliano; Bergamo una triglia fresca e via dicendo. E a Natale, poi, Campanati, reduce da Gerusalemme, potrebbe spedire fermoposta ai presidenti tanti Bambinelli Gesù per il presepe. Ma temo che nulla di tutto questo accadrà, immagino che gli arbitri accetteranno il nuovo corso, massimo un centomila. Salvo poi richiedere un più che giusto adeguamento su base Istat.

MI UNISCO idealmente al grido di dolore lanciato da Gianni Ranieri, che invoca il ritorno sul video di Tonino Carino. Quel volto così espressivo, quello slang inconfondibile, quegli occhi che sembrano due olive ascolane, potrebbero tirar su il morale fortemente depresso di tanti teledipendenti traumatizzati dal nuovo corso della Domenica Sportiva. Tito Stagno è un valente collega sulla cui professionalità non è lecito avanzare dubbi; non è stato fortunato quando annunciò con lieve anticipo sulla storia il primo allunaggio e più tardi, maledetto Vico, quando fece sapere che Bettega avrebbe partecipato alla sua trasmissione. Ma non è questo il punto: l'esigenza di cambiare presuppone, di solito, uno svecchiamento dei ranghi. Ohibò: la nuova «Domenica» apre il sipario su Stagno, poi appare Pigna, infine s'insimua Herrera. Personaggi amabilissimi ma, ne converrete, un tantino vetusti. Ecco perché anche noi suggeriamo il repêchage di Carino che oltre a essere giovane ha un aspetto incoraggiante che induce all'ottimismo. Osservandolo sul video non viene da pensare che il giorno dopo è lunedì e ricomincia la vita d'ufficio. Per un attimo ci si illude di cullarsi in una specie di nirvana, un'overdose di felicità bucolica, una vampata di buon umore. Tonino Carino è fresco e ruspante mentre il nostro Mago ci appare in versione surgelata, mentre Stagno si tinge i capelli, mentre Pigna scia sui congiuntivi. E che dire delle agghiaccianti pause che caratterizzano i resoconti di Marcello «Viola» Giannini? In quei momenti tutti sono portati a trattenere il fiato per prepararsi al peggio e per i cardiopatici è dura. E dei voli pindarici di Bubba che considera i giocatori della Sampdoria alla stregua degli Achei? In tv ci sono tanti giovani di belle speranze che per inspiegabili motivi vengono tenuti in naftalina. Tonino Carino, se ci sei batti un colpo. E poi, «ragazzi della domenica» (si fa per dire), perché non provare una piccola escursione nel mondo della fantasia? È un consiglio davvero disinteressato, perché fino a quando la popolare trasmissione resta sul moscio i giornali han tutto da guadagnare. Cominciamo con l'amico Galeazzi: non sarebbe meglio utilizzare un tipo meno appariscente per le clandestine incursioni negli spogliatoi? Un modesto suggerimento anche a Franco Costa, ormai specializzato in affannosi inseguimenti ad Agnelli: faccia in modo che sia l'Avvocato a inseguire lui, sarebbe un bel colpo per il prestigio della nostra categoria perennemente vilipesa. Quanto a Barletti, andrebbe convinto che il mondo non finisce a Torino. Italo Kuhne, poi. È troppo abbronzato, potrebbe risentirsi Stagno. Se è possibile, per concludere, qualche banalità in meno e qualche documento in più. I potenti mezzi di Mamma Rai lo consentono. E comunque auguri di buon lavoro a tutti i «ragazzi della domenica».

CAMPIONATO/QUALE JUVE?

Ombre e luci di una squadra senza troppo ordine ma con tanta sbarazzina fantasia e una meta sicura: il successo

Anarchica gioventù

COMO. C'è aria nuova, in cucina di Madama. Lo si avverte quasi palpabilmente nello sciogliersi e raggrumarsi a stantuffo della manovra: lo si «sente» nell'allungarsi un po' anarchico e un po' allegro, come si addice a una compagine giovane e sovrabbondante di piedi buoni e fantasia. Ma sì: è come se il gioco si fosse tolto il peso di alcuni passaggi obbligati, di talune «visite» dovute, volenti o nolenti, a miti della squadra intoccabili e inattaccabili comunque, pur se magari occasionalmente arrugginiti o acciaccati. La Juve nuova formula ha dimenticato i tre vecchi draghi di un tempo, preferisce vivere fino in fondo la sua giovinezza, piace e si piace allo specchio del gioco.

PLATINI. Ha un unico punto fermo: le giocate, rade per quanto inarrivabili, di Platini, che telecomanda il pallone a distanze siderali; per lui le guerre stellari sono cominciate da un pezzo, e senza provocare (sembra) reazioni da parte di Gorbaciov. Peccato che ancora là davanti la vita non sia del tutto... Serena: il buon Aldo anima lunga si dimena senza posa, è già pienamente calato nel personaggio-grinta stile Trapattoni, ma soffre la mancanza di una spalla testuale. Il tourbillon, il fricandò, chiamatelo come volete, di questa Juve davanti a Monsieur Platini rimane comunque impressionante: Laudrup cava dal pallone soluzioni frizzanti, mai prevedibili, i suoi incroci con Mauro e Manfredonia possono togliere il sonno a qualunque difesa: ma per l'appunto Michelino non giostra da punta, parte da lontano, si sguinzaglia governando il proprio estro a piacimento; è evidente che il Trap si è ben guardato dal cercare di incanalarne e quindi imprigionarne le intuizioni dentro binari tattici precisi. Ecco: gli incroci, le... rotatorie da caos del traffico (per gli avversari) costituiscono il piatto forte della nuova Juve. Un solo tassello ancora non è inserito: Massimo Mauro. Il calabrese, terzo tra cotanto senno, altro stilista di gran moda tra il francese e il danese, patisce il disordine organizzato, c'è e non c'è, ogni tanto rientra nel vivo col suo passo felpato, ma è chiaro che la fascia di competenza (quella destra) gli è ancora estranea. Un fuoriclasse annunciato par suo è chiamato a scendere sul fondo, a rendere compiuto ed efficace il proprio gioco e quindi produttiva per la squadra la sua classe.

BRIASCHI. L'impressione è che il Trap avverta molto intensa la tentazione di sostituirlo, non appena l'interessato tornerà in pista, con Briaschi: giusto l'uomo che manca a Serena per incidere con maggiore efficacia nelle difese avversarie. Particolari, per una Juve ancora alla ricerca di una tessera (non di più) per rendere completo il proprio masaico; particolari, perché la grana complessiva, a dispetto delle apparenze estive, è robusta: la coppia Bonini-Manfredonia si erge a metà campo come una diga praticamente insuperabile: polmoni e piedi ordinati (da un cross del sanmarinese il gol di Brio col Como) per una cerniera centrale che garantisce ai fantasisti di sbrigliare le idee al servizio della collettività. Morale della favola: imprevedibilmente, al primo impatto, già una Juve imprevedibile, sgusciante, problematica da marcare in tutte le sue sfaccettature di gioco. Una Juve con qualcosa da correggere ma già predestinata a una meta invece non molto fantasiosa per le maglie bianconere: il successo.

Carlo F. Chiesa

CAMPIONATO/QUALE ROMA?

Parla il «violese»

ROMA. La incorruttibile calma di Eriksson comincia ad inquietare quelle che dovevano essere le protagoniste del campionato quasi per diritto divino, e persino Juve o Milan, capaci comunque finora di restare in vetta a punteggio pieno non senza tradire quache sofferenza. Dove va la Roma? Perché il senatore Dino Viola deve sforzarsi per non impettire, per evitare momentaneamente i proclami e le frecciate a Boniperti, come nel quinquennio indimenticabile del boom sotto la guida tecnica di Liedholm? Alle due inebrianti domande, tornate d'attualità dopo il pur fortunoso successo sull'Udinese, quattro milioni di potenziali tifosi giallorossi contenuti dalla regione Lazio saprebbero già rispondere con sfrenata impudenza.

POST-FALCAO. Il post-Falcao, ovvero quella specie di rivoluzione voluta freddamente dall'ingegnere di Aulla a prezzo di estenuanti acrobazie, ha solennemente restituito la capitale all'aristocrazia del pallone, a dispetto di chi prevedeva contraccolpi. Adesso viene spontaneo affermare in un lampo di umorismo che la squadra di Boniek, Conti e Pruzzo si è messa a giocare «violese», accostamento abbastanza accettabile col famoso linguaggio presidenziale se si pensa all'inafferrabilità tecnico-tattica dei corsari di Trigoria. Molto infatti ha cambiato il giovane maestro svedese, rispetto al compassato girar di palla cui si applicavano i cavalieri della zona in passato, quando il carismatico Paulo Roberto da Porto Alegre era considerato campione intramontabile da sudditi devoti. Oggi la Roma non s'ingegna più nel mantenimento purchessia dell'iniziativa, ma si predispone in pressing al controllo degli avversari per poi attraversare il campo al momento giusto con rapidi, squassanti fendenti. Nessuna rivale è tanto soavemente ambigua, altrettanto contraddistinta da finti torpori, altrettanto capace di accendersi d'un tratto in imprevedibili fiammate.

BLITZ. L'ho accompagnata nel blitz di Bergamo, dove l'Inter ha malamente inciampato, e ho visto il buon Sonetti giustamente choccato dalla facilità con cui i marpioni del signor Eriksson sanno controllare gli spazi e rovesciare le situazioni con soluzioni immediate di contrattacco. Sono passate appena due settimane e Falcao è già stato dimenticato. Tiene banco la Roma di Boniek, la Roma più amata dal senatore Viola, perché, precisa: *«Somiglia al mio carattere, alla mia volontà, alla mia voglia di non arrendermi mai davanti a qualsiasi ostacolo...»*. Ed Eriksson continua a ripetere che il gruppo «sta bono», che finalmente non vengono mortificate le sue idee applicate al football: squadra corta, rapida, lanci profondi, pressing, aggressività. È un'altra specie di Roma e chissà cosa le capiterà in futuro. Giorni fa Bruno Conti mi ha confidato felicemente: *«Abbiamo il vantaggio d'aver cominciato senza dare nell'occhio, senza avere le responsabilità di Inter, Napoli o altre "presunte" grandi... Saremo la sorpresa del campionato: abbiamo pure il vantaggio, nella disgrazia, di non essere impegnati nelle Coppe Europee»*. È un'altra specie di Roma: si fa male Cerezo e c'è pronto addirittura Ancelotti, che già soffriva troppo in panchina. Si polemizza in settimana e si santifica la domenica con la vittoria. Hanno più o meno minacciato d'andarsene o d'essere incompresi in questo periodo Graziani, Giannini, Ancelotti, Pruzzo, prescindendo dalla latitanza perdurante del corazziere Bonetti, cui ripugna la parte del figliol prodigo. Non importa: Viola, presidente dimissionario ma chissà per quanto, ha dimostrato d'essere più forte dei suoi nemici, degli stessi «insopportabili» fautori (Liedholm, Di Bartolomei, Falcao) dei suoi passati trionfi. Inutile precisare se sia più abile o fortunato. È Viola e basta. Può dire ciò che vuole, può dire, come gli è successo, ad esempio, che Liedholm è un caro amico da cui si ricevono più facilmente regolari fregature. E la Roma va...

Marco Morelli

IL GIRO DEL PALLONE

![GOLEADOR cover]

GOLEADOR

Entra in campo Goleador

Trentadue pagine in carta patinata e tutte a colori; formato tabloid (tipo «la Repubblica», per intenderci); un poster; decine di rubriche, servizi, interviste; firme prestigiose come quelle di Giancarlo De Sisti e Moreno Roggi, di Ferruccio Valcareggi e Enzo Riccomini; il calcio toscano trattato a tutti i livelli, dalla A all'interregionale; e gli altri sport trattati con competenza e a grande risalto: dall'auto al tennis, dall'atletica al ciclismo, dall'ippica al basket, alla boxe, alla caccia e alla pesca. Tutto questo è «Goleador», «quattordicinale di fatti e problemi dello sport toscano», in edicola col suo primo numero a inizio settembre al prezzo di 2000 lire e diretto da Raffaello Paloscia. □

□ **Il Milan** Primavera, allenato da Fabio Capello, si è aggiudicato per la seconda volta consecutiva il torneo calcistico di Casale. Dopo aver eliminato nella prima fase la Dinamo Mosca (pareggio per 1-1), il Genoa (vittoria per 3-1) e l'MTK Budapest (2-0), i rossoneri hanno sconfitto in finale la Juventus per 4-1.

□ **Violenza in Austria:** venerdì sera al termine di Salisburgo-Rapid Vienna (3-2 per il Rapid) si sono scontrati due gruppi di tifosi delle opposte fazioni. Nella rissa un ragazzo è stato ferito gravemente mentre quattro poliziotti hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici. Quattro gli arresti.

VIDEOGAMES/LA PAROLA A MARINO BARTOLETTI

Dal video alla poltrona: ecco come il nostro collega, «prestato» per tre stagioni alla Rai, giudica la nuova Domenica Sportiva

Il Tito sulla piaga

DA DUE SETTIMANE a questa parte mi sento un po' come René Arnoux: ovvero come uno al quale (senza un motivo apparente) abbiano... tolto la Ferrari. La mia «Ferrari» — lo sapete — era la «Domenica Sportiva», cioè la trasmissione alla quale il «Guerino» (titolare del mio «cartellino» professionale) mi aveva «prestato» venendo incontro al cortese interessamento di Tito Stagno e consentendomi così di protrarre a livelli di eccellenza quell'esperienza televisiva che avevo maturato nei due precedenti, formativi e importantissimi anni trascorsi al «Processo del lunedì». Quest'anno la trasmissione ha rinnovato — si fa per dire — i suoi conduttori: Stagno, che è il responsabile della redazione sportiva del TG 1, è sceso in campo in prima persona, affiancato da un altro veterano, Alfredo Pigna; al posto di Italo Allodi (e dopo che è sfumata quasi in chiave di giallo la possibilità di ingaggiare Bettega), è stato promosso a far salotto il vecchio «hidalgo» Helenio Herrera. Molti mi hanno chiesto e ancora mi chiedono, interrogandomi nei posti e nelle situazioni più strane, i perché del mio — diciamo così — avvicendamento. A tutti, come del resto a me stesso, non sono in grado di fornire una risposta: o, comunque, non una risposta documentata. La trasmissione dello scorso anno — non certo per merito mio, ma «anche» in coincidenza con la mia presenza — era andata piuttosto bene sia a livello di ascolto sia, diciamo così, di critica. Mai, come è avvenuto invece al primo round di quest'anno, la «Domenica Sportiva» era stata superata in fatto di audience dalla consorella-rivale Domenica Sprint; mai era stato toccato, alla prima giornata di campionato, il minimo storico di appena quattro milioni di spettatori: per inciso, e se mi si passa una punta d'orgoglio, nei mesi in cui ne sono stato il condutore, la trasmissione ha sempre veleggiato — nelle giornate di Serie A — al di sopra dei cinque milioni e mezzo di ascoltatori, con una punta di sei milioni e trecentomila di «media» e di tredici milioni di cosiddetti «contatti». Stagno, già alla fine della passata stagione e in omaggio — devo supporre — a certe esigenze «aziendali» (io, rispetto alla Rai, sono un «esterno»: e lo sono, come si vede, con tutti i rischi del caso), mi propose di passare dalla conduzione totale della trasmissione alla gestione della rubrica motoristica ed eventualmente al ruolo supplementare di intervistatore in studio. Devo confessare (anche perché assistito da una buona o quasi unanime dose di consensi) che provai più incredulità che delusione: intanto perché una rubrica motoristica la si può tenere quando... ci sono le corse (e dunque non a mondiale di motociclismo ormai concluso e a mondiale di Formula uno agli sgoccioli), un po' perché lo stesso Stagno, non più tardi di pochi mesi prima, mi aveva confidato: *«Sai, io credo che la "Domenica Sportiva" non la presenterò mai.*

8 settembre: in TV vince l'auto

TRASMISSIONE	SPORT	SPETTATORI IN MILIONI
1 Gran Premio Italia F. 1	Automobilismo	5,8
2 DOMENICA SPRINT	Calcio	4,6
3 DOMENICA SPORTIVA	Calcio	4,0
4 Novantesimo minuto	Calcio	3,1
5 Gran Prix	Atletica leggera	3,0
6 Verona-Lecce	Calcio	2,7
7 GolFlash	Calcio	1,4
8 Processo del lunedì	Calcio	1,3
9 Lazio-Palermo	Calcio	1,3
10 Sportsette	Basket-Pallavolo	1,2

TITO STAGNO (FotoAnsa)

Per un giornalista del mio rango e della mia anzianità, per un inviato che ha seguito Papi e Presidenti, che ha condotto telegiornali e "special" storici come quello della luna, l'apparire semplicemente per presentare gli avvenimenti sportivi della settimana sarebbe un passo indietro non decoroso». Mi stupì, ripeto, ma presi atto della decisione: senza ancora sapere che anche questa ipotesi di lavoro sarebbe poi naufragata contro certe pastoie burocratiche che, come avete visto, a tutt'oggi non mi hanno ancora consentito di mettere piede in studio (ed è per lo meno spregiudicato, per un presunto esperto di motori, «bucare» consecutivamente a Monza e Francorchamps). In attesa, comunque, che ora accada quello che neanch'io so né immaginare né prevedere (è il secondo anno che un dirigente della Rai — Tito Stagno, appunto — mi fa delle offerte ed è il secondo anno che un altro dirigente della Rai — diciamo un burocrate — «smentisce» in maniera imbarazzante il proprio collega d'azienda), mi sono rituffato nella per me sempre piacevole veste di telespettatore di quella che resta la più amata e «classica» trasmissione sportiva d'Italia. Anch'io, come tanti utenti, non ero rimasto soddisfatto dell'esordio (ma allo stesso tempo, più di altri, avevo potuto comprenderne le difficoltà): nella seconda puntata, invece, ho notato progressi notevoli e — direi — logici. Helenio Herrera, per esempio, è stato restituito al suo naturale ruolo di intervistato e non di goffo intervistatore: e tutta la trasmissione in genere ha ripreso ritmo e quota. Tutti i servizi calcistici (fuorché uno, davvero sciatto) sono stati confezionati con classe e intelligenza: Franzelli si è come al solito espresso a livelli di eccellenza nell'assemblare i suoi tre minuti di Formula uno; gli argomenti di contorno sono stati scelti con stile e credibilità. Da mancato «esperto di motori», per la verità, mi sono un po' morso le mani vedendo così «sprecato» il personaggio Forghieri: ma non mi è stato difficile rendermi conto di quanto fosse delicato affrontare certi argomenti (per giunta in un giorno di sconfitta Ferrari) e soprattutto da quali e quanti gentlemen agreement possano essere state lastricate le «trattative» per averlo in trasmissione (però, caro Pigna, quando hai parlato di *«giochi di scuderia che una volta erano rigidissimi e ora non più»*, è mai possibile che nessuna anima pia ti abbia fatto venire in mente un mondiale-Williams finito a donne di malaffare per le incomprensioni tra Jones e Reutemann e una certa Imola '82 che forse ha addirittura segnato la sorte del più indimenticabile pilota dei nostri anni?). Comunque, mi sembra che la quota di volo ottimale della trasmissione sia ormai a portata di mano. Complimenti a Stagno (o a chi per lui) per la scelta del bravissimo Gigi Garanzini come primo interlocutore «esterno» di Herrera (un Herrera che l'inviato della «Notte» ha spesso misericordiosamente sorretto nei suoi senili, e comprensibili, cedimenti di memoria). Mi resta, consentitemi, un solo — e certo legittimo — dubbio: quello che hanno fatto in tre (Stagno, Pigna e in questo caso Garanzini) non lo potrebbe fare uno solo?

Marino Bartoletti

Abbiamo premiato Butragueño col «Bravo»

Il Guerino a Madrid

EMILIO BUTRAGUEÑO sabato scorso sul campo del Real Madrid ha ricevuto il premio «Bravo» 1985, messo in palio dal nostro giornale e dalla redazione sportiva del TG2 in collaborazione con le più importanti testate e reti televisive europee. A consegnarglielo è stato il nostro inviato Stefano Germano nel corso di una cerimonia allestita sul terreno del celebre Bernabeu in occasione di Real Madrid-Santander e ripresa dalla televisone spagnola. «El buitre» (così viene chiamato Brutragueño dai suoi tifosi) ha poi rivelato di aver rifiutato le proposte fattegli da Milan, Inter e Barcellona e di aver firmato per tre miliardi un contratto che lo lega al Real Madrid fino al 1990. «Andando in Italia, ha detto Emilio, avrei dovuto lasciare gli amici, la famiglia, la città: tutte cose che non si comprano col denaro». Stando alla stampa spagnola il Milan per Butragueño sarebbe stato disposto a sborsare sei miliardi. Butragueño ha 22 anni. Potrebbe venire da noi dopo i mondiali del 1990, a 27 anni. □

LIEDHOLM (FotoF.L.)

MOGGI (FotoZucchi)

BORGONOVO (FotoCalderoni)

Un'altra domenica, un'altra presenza del Guerino negli stadi. Dopo Maradona, Baggio e gli arbitri, i nostri inviati hanno continuato la consegna... a domicilio dei «Guerin d'Oro 1984-'85». A Torino Luciano Moggi ha ricevuto il premio per essere stato giudicato il miglior direttore sportivo; a Como, Borgonovo come miglior giocatore della Serie B nella passata stagione. A Milano anche Liedholm ha ricevuto un Guerin d'Oro, quello che aveva vinto nel 1983 come miglior allenatore della A e che, per disfunzioni varie del... servizio consegne, non aveva mai avuto.

□ **Mario Bardi,** vicedirettore di «Tuttosport», ha lasciato il quotidiano torinese per assumere la carica di vicedirettore generale della Lega Calcio. Qui ritroverà Pier Cesare Baretti, ex direttore di «Tuttosport» e attualmente direttore generale della Lega.

IL GIRO DEL PALLONE

SOCRATES A RIO CON ZICO

L'ex fiorentino si è ricongiunto con l'ex udinese. Domenica giocheranno assieme la partitissima contro il Fluminense

Flamengo road

RIO DE JANERIO. Della tele novela interpretata — suo malgrado — da Socrates Brasileiro, ora conosciamo il titolo: Flamengo road. Dopo aver imboccato la strada per Campinas — sempre via Firenze, — dove ad attenderlo c'erano le disgrazie e le miserie del Ponte Preta, il capitano della Seleção, 32 anni a febbraio, ha fatto marcia indietro e ha scelto Rio, Gavea, insomma: il Flamengo di Zico. E, dimenticate le maldicenze e l'indifferenza italiane, è tornato a sorridere, complice l'affetto dei duecento tifosi del «Mengão» che venerdì 13 lo hanno accolto all'aeroporto internazionale Galeão.

SOCRATES non ha saputo nascondere l'emozione: *«Mi mancava questa gente,»* ha detto. *«Darò tutto me stesso per riportare in alto il Flamengo. In Italia, a Firenze, non ero più trattato come un essere umano ma come una macchina e c'è perfino stato un momento in cui ho pensato di abbandonare il calcio»*. La festa per il rientro in Brasile del «doutor» è stata completata dalla presenza di Zico, il quale ha svolto un ruolo determinante nell'operazione che ha permesso alla «Estrutural», l'agenzia pubblicitaria che l'aveva riportato da Udine a Rio, di consegnare Socrates al Flamengo.

L'ESORDIO dell'ex centrocampista viola al Maracanà è previsto per il 22 settembre, in occasione della classicissima Flamengo-Fluminese (da queste parti la chiamano «Fla-Flu»), mentre fra il 24 e il 27 settembre è possibile che con la sua nuova squadra Socrates possa affrontare il San Paolo di Falcao. Per il 2 febbraio, invece, è stata programmata la prima delle due amichevoli «contrattuali» con la Fiorentina.

Gerardo Landulfo

Prima di rientrare in Brasile, Socrates ha posato per noi con la sua nuova maglia, quella del Flamengo (FotoBorsari). **A Rio, il «doutor» ha potuto riabbracciare Zico.** (FotoMachado) **I due ex «italiani» giocheranno il 2 febbraio prossimo una amichevole con la Fiorentina**

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

BARI-ROMA. Per il Bari è un momento nero. La Roma, invece, finora ha sempre vinto. Domanda: può continuare il Bari a perdere sempre? E può la Roma sempre vincere? I presupposti per un pareggio ci sono tutti: **X**.

FIORENTINA-MILAN. Partita molto incerta. Per il Milan il banco di prova è severo, dato che la Fiorentina non è una matricola. **1-X-2**.

INTER-AVELLINO. Per l'Inter sono dolori. A Bergamo ha perso, in settimana gioca in Coppa e poi avrà davanti un Avellino che le ha suonate al Verona. Con diverse riserve: **1**.

JUVENTUS-PISA. Il Pisa è tutt'altro che male. La Juventus dovrà stare molto attenta anche se il calibro tecnico rimane pur sempre una garanzia. Crediamo al segno **1**.

LECCE-TORINO. Debutto casalingo dei salentini che rientrano con onore da due trasferte durissime. Il Torino ha fatto vedere qualcosa di buono ma crediamo dovrà puntare soprattutto sull'esperienza: **X-2**.

NAPOLI-ATALANTA. A Pisa il Napoli ha evidenziato alcuni problemi e tutto lascia credere che stavolta non sarà facile. L'Atalanta, tuttavia, anche se ha battuto l'Inter, dovrebbe soccombere: **1**.

UDINESE-SAMPDORIA. Partita apertissima. La Sampdoria ha vinto la sua prima partita, ma dovrà fornire una conferma. L'Udinese, reduce dalla sconfitta di Roma, deve assolutamente evitare un'altra battuta d'arresto: **1-X-2**.

VERONA-COMO. È chiaro che i campioni d'Italia non possono più scherzare e devono fare un regalo al proprio pubblico: **1**.

CAGLIARI-GENOA. I sardi hanno sulla groppa la dura sconfitta di Ascoli e hanno chiara voglia di rivincita. Il Genoa ha impattato a Vicenza e vorrà mantenere la media inglese. Doppia conseguente: **1-X**.

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 6 del 22-9-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Bari-Roma	X	X2	X	X	X
Fiorentina-Milan	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Inter-Avellino	1	1	1	1	1
Juventus-Pisa	1	1	1	1	1
Lecce-Torino	X2	X2	X2	1X2	1X2
Napoli-Atalanta	1	1	1	1	1
Udinese-Sampdoria	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Verona-Como	1	1X	1	1	1
Cagliari-Genoa	1X	1X	1X	1X	1X
Perugia-Ascoli	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Triestina-Monza	1	1	1	1	1
Trento-Parma	X	X	X	X	X2
Cosenza-Salernitana	1X	1X	1X	1X	1X

PERUGIA-ASCOLI. La vittoria è diventata quasi necessaria. L'Ascoli non ha grossi problemi: cerca un punto, meglio se due. Ripetiamo la doppia di prima: **1-X**.

TRIESTINA-MONZA. I giuliani sono quelli che finora, nella serie cadetta, hanno fatto meglio. **1**.

TRENTO-PARMA. In serie C ogni trasferta è difficile: non bisogna mai dimenticarlo. Il Parma, comunque, dovrebbe essere senza meno in grado di evitare la sconfitta. Vediamo un pareggio: **X**.

COSENZA-SALERNITANA. Partita con tanti motivi di rivalità. In un certo senso non mancano nemmeno gli aspetti che riguardano il campanile. Giochiamo l'ultima doppia a disposizione: **1-X**.

COSÌ DOMENICA SCORSA. Atalanta-Inter 1. Avellino-Verona 1; Como-Juventus 2; Milan-Lecce 1. Pisa-Napoli X; Roma-Udinese 1; Sampdoria-Bari 1; Torino-Fiorentina 1; Bologna-Lazio 1; Campobasso-Triestina 2; Catanzaro-Cesena 1; Empoli-Palermo X; Vicenza-Genoa X. Il montepremi, di L. 12.303.594.352 lire è stato così suddiviso: ai 502 «13» lire 12.254.000; ai 16.006 «12» lire 383.000.

di **Carlo F. Chiesa**

LE PERIPEZIE DI HELENIO HERRERA ALLA DOMENICA SPORTIVA

In che lingua Habla-Habla?

□ Caro Guerino, sono un lettore fedele da oltre trent'anni (ne ho 62), eppure è la prima volta che ti scrivo. Vorrei proporti una domanda forse un po' bizzarra, ma che mi incuriosisce molto. Ho ascoltato Helenio Herrera, al suo esordio come intervistatore alla Domenica Sportiva, celebrare i venticinque anni da quando si trova in Italia e mi sono chiesto: possibile che in un quarto di secolo l'ex allenatore della Grande Inter non sia riuscito a imparare l'italiano? Eppure ho sentito Sven Goran Eriksson rispondere in italiano piuttosto corretto (è da noi da appena un anno) durante un'intervista. Come si spiega?

VALENTINO BRUNO (TORINO)

In effetti la vistosa balbuzie sintattica (chiamiamola così) che affligge il popolare H. H. non depone a favore dell'applicazione da lui profusa negli ultimi venticinque anni per dotarsi di un corredo linguistico più consono alla sua nuova patria. Si tratta di un fenomeno che curiosamente accomuna molti emigrati del pallone di origini sudamericane: personaggi come Pesaola o Vinicio, tanto per fare solo due esempi, non sono mai riusciti a esprimersi con correttezza grammaticale pur essendo ormai italiani a tutti gli effetti ormai da lustri. Nel contempo, giocatori e tecnici di provenienza britannica o nordeuropea galleggiano con proprietà tra i flutti del nostro idioma dopo appena pochi mesi di permanenza da noi. Quanto a Eriksson in particolare, va tenuto conto che un robusto stimolo gli venne da una norma federale, contenuta in quello che si potrebbe ricordare come «provvedimento Viola» (se anche nel calcio valesse l'abitudine di battezzare informalmente le leggi con il nome del promotore o del beneficiario più noto): che impose a tutti i direttori tecnici di provenienza estera la condizione di una buona conoscenza della lingua italiana. Tuttavia è vero che, al di là delle differenze interpersonali sul piano degli interessi culturali, è più facile che si sforzino di penetrare i dettagli di una grammatica complessa come quella italiana coloro che appartengono a un ceppo linguistico completamente diverso, come appunto tedeschi, inglesi e nordici in genere. Mentre chi già parla una lingua di stampo latino, come il potoghese o lo spagnolo, può più facilmente essere indotto ad accentuare e magari forzare le somiglianze, finendo con l'adulterare irrimediabilmente il prodotto finito, cioè l'idioma effettivamente parlato. Comunque, niente paura: l'esempio di Herrera è stato preceduto (e sarà seguito, c'è da giurarlo) con puntigliosa assiduità da ben altri teleradiocronisti di professione. Anche questi ugualmente a disagio con congiuntivi e preposizioni: con la piccola differenza che loro in Italia ci vivono da sempre, essendoci nati. Insomma, Herrera per i teleutenti Rai non sarà una delizia, ma almeno non è come la mamma: di quella ce n'è una sola.

Helenio Herrera alla Domenica Sportiva con Alfredo Pigna e Tito Stagno

Rideout e Bergossi

Per un banale errore di impaginazione, in alcune copie del numero scorso, a pagina 20, è stata «passata» e quindi pubblicata una foto di Bergossi anziché di Rideout, cui l'articolo e la relativa didascalia erano dedicati. Ce ne scusiamo con i lettori.

Chi ha visto l'Evaristo?

□ Caro Guerino, sono un tifoso dell'Inter e desidererei sapere che fine ha fatto l'Evaristo Beccalossi, ritenuto a suo tempo da voi giornalisti un Mario Corso (per restare all'Inter) o accostato a Omar Sivori, lavorando sempre più di fantasia. Possibile che sia stato allora oggetto di tutta la vostra considerazione e ora non venga neanche più citato? Mi sembra che sarebbe un grosso stimolo per lui essere nuovamente intervistato dal Guerino. Evaristo, non ti abbiamo dimenticato.

MASSIMO MIGLIAZZO - LEUMANN (TORINO)

Niente paura, amico. Evaristo Beccalossi è sempre nel nostro cuore di amanti del bel calcio: non appena avrà trovato sistemazione anche per questa stagione agonistica, gli dedicheremo un ampio

segue

servizio. In effetti, come ricorda il lettore, la parabola di Beccalossi è di quelle efficacemente istruttive sulla volubilità del mondo del pallone: osannato e criticato (come si conviene ai campioni autentici) per anni, valutato e considerato tra i «big» in assoluto del calcio italiano, il Beck arrivò qualche tempo fa, al culmine del rendimento in maglia nerazzurra, a dividere la critica sull'ostinata indifferenza riservatagli da Bearzot. Bene: è bastata una stagione, quella in blucerchiato, un po' sgarbata con lui, tra infortuni ed esplosione di giovani concorrenti (Salsano), ed ecco che del Nostro non si interessa più nessuno. È vero fino a un certo punto, nel senso che qualche trattativa (soprattutto dall'Atalanta) venne allacciata con l'Inter (cui il giocatore è tornato dopo l'anno alla Samp), ma è anche vero che proprio l'Evaristo sperimenta sulla propria pelle le delizie dello svincolo: con i parametri attuali, la cifra di rimborso che l'eventuale acquirente deve pagare supera nel suo caso il miliardo e mezzo. Non sono soldi «leggeri», come si vede, tra l'altro non includendo ovviamente l'ingaggio dell'interessato. Insomma, i dolori (dove sono le gioie? Comincia a chiedersi più d'uno) delle nuove conquiste sindacali. Un fatto tecnico tuttavia rimane al fondo di tutta la questione: con tanti veri o presunti campioni che calcano i terreni della Serie A, costituisce un autentico delitto, e soprattutto l'ennesima riprova della miopia di tanti operatori, che un campione con la «c» maiuscola, un artista del calcio come Beccalossi sia costretto così a lungo fuori squadra. Saranno tempi avventurati di calcio collettivistico, ma un Beck che confida di essere pronto anche a firmare per una squadra di Serie C pur di accasarsi grida vendetta al mondo intero. Anche noi, caro Massimo, non abbiamo dimenticato Evaristo. E contiamo di tornare presto ad applaudirlo secondo meriti.

Il libro di Martina

□ Caro Guerino, sono una fedele lettrice appassionata di calcio e tennis. Ho letto sul Guerino n. 32 un articolo di Marco Strazzi sul libro di Martina Navratilova «Being Myself». Mi sono sentita rispondere da numerose librerie che il volume non è presente sul mercato. Mi farebbe piacere avere qualche notizia in più su come reperire il libro.

BRUNELLA BRIZZI - NAPOLI

Il libro in questione è pubblicato da Collins, 8 Grafton St., London W1. A tale indirizzo inglese si può scrivere per richiederlo.

Telecamere e teppisti

□ Caro Guerino, ti scrivo perché tormentato da un dubbio atroce: si è fatto un gran parlare, nelle ultime settimane, dei provvedimenti adottati per far fronte alla violenza negli stadi. La prima ricetta, a quanto ho sentito, è che dal primo gennaio saranno obbligatorie le telecamere in tutti gli stadi, in modo da rendere possibile l'individuazione dei teppisti. Bene: nessuno mi ha spiegato ancora perché questo dovrebbe costituire un deterrente. Forse sono un pessimista, ma nutro forti dubbi che i malintenzionati smetteranno di colpire solo per il rischio di un po' di pubblicità...

ROBERTO GALLO - PADOVA

Dubbio più che lecito, quello che tormenta il nostro lettore di Padova. Certo, l'arco dei provvedimenti adottati di concerto col Ministero dell'Interno è un po' più ampio: prevedendo, oltre a un servizio di telecamere a circuito chiuso, anche il divieto di vendita di alcoolici, elicotteri in funzione prima dello svolgimento della partita e dopo, la lotta contro bagarini e falsificatori di biglietti e una serie di severi controlli che dovrebbero essere effettuati per garantire il rispetto della capienza degli stadi, cioè che il numero dei biglietti venduti in ogni settore non superi quello dei posti effettivi. Tuttavia proprio quello delle telecamere dovrebbe costituire in effetti nelle intenzioni degli ideatori il «pezzo forte» della offensiva anti-violenza: lo specchio neanche tanto segreto di questi occhi mobili, che saranno piazzati nei punti nevralgici e strategici, dovrebbe consentire alla forza pubblica l'individuazione e l'identificazione dei colpevoli di eventuali atti di teppismo. Sappiamo tutti che difficilmente la minaccia della pena costituisce un deterrente efficace, così come non è facile prevedere con quanta rapidità potranno intervenire sugli eventuali identificati gli organi giudiziari, oberati come sono di pendenze e processi che invecchiano ormai più di quel brandy abituato alle botti di rovere. Bisogna però con altrettanta franchezza ammettere che non molte altre possibilità esistono, per tentare di garantire l'ordine negli stadi. L'ipotesi di gremire gli spalti di agenti in borghese e no è infatti a malapena fantascientifica: con tutti i problemi di ordine pubblico che Polizia di Stato e Carabinieri si trovano quotidianamente ad affrontare, con le carenze di organico nella lotta alla delinquenza organizzata che frustrano così spesso i loro sforzi, una simile idea non appare praticabile, né oggi né mai. Anche perché non vogliamo abbandonare l'idea che il mondo sportivo, o meglio degli sportivi, sia ancora degno di chiamarsi civile e non necessiti di apparati di guardie tipo Alcatraz di lontana memoria per continuare a funzionare. Anzi, a sopravvivere. Teniamoci quindi le telecamere, nella speranza che, contrariamente a quanto abitualmente accade nel nostro Paese (vedi legge Merli), le disposizioni oggi sulla carta diventino effettivamente realtà, senza imboccare il tunnel delle proroghe e delle eccezioni. Dopodiché, è ovvio, e concordiamo pienamente col nostro lettore dubbioso, senza una massiccia dose di buonsenso da parte degli interessati ogni misura potrà risultare vana.

Musella precisa

□ Egregio direttore, in merito all'articolo apparso sul Guerin Sportivo numero 36 a firma Elio Domeniconi, mi preme precisare quanto segue: 1) Non conosco il signor Elio Domeniconi; 2) Sono sposato, felicemente, da tre anni; 3) Non ho chiesto io al Catanzaro d'essere ceduto; sono stati loro a chiedermi se avessi gradito un avvicinamento a casa e ho risposto di sì. Per di più mia moglie non si è mai intromessa nella mia carriera e nelle mie decisioni sportive. Mi ha sempre seguito dovunque io avessi giocato e quindi anche a Catanzaro. Mia moglie ha vissuto come me a Catanzaro prima della nascita del bambino, ha partorito a Genova e poi, dopo un mese soltanto dalla nascita del bimbo, è tornata a Catanzaro. 4) A me interessa soltanto giocare. Mi va bene qualsiasi località italiana. 5) Sono a disposizione dei giornalisti e dei fotografi del Guerin Sportivo, se autorizzati da lei, per qualsiasi servizio. La ringrazio per l'attenzione. Saluti,

GAETANO MUSELLA

TRENT'ANNI DI COPPA DEI CAMPIONI

EuroJuve

di Salvatore Lo Presti

I LIBRI sprint

In tutte le librerie un grande successo dei LIBRI *sprint*

EuroJuve

Bruxelles, 29 maggio 1985, finale di Coppa dei Campioni. Sopra la Juventus (in piedi da sinistra: Brio, Scirea, Favero, Tacconi, Tardelli; accosciati da sinistra: Briaschi, Boniek, Platini, Bonini, Rossi, Cabrini), sotto il Liverpool (in piedi da sinistra: Rush, Beglin, Dalglish, Lawrenson, Hansen, Grobbelaar; accosciati da sinistra: Wark, Whelan, Walsh, Neal, Nicol): fuori dallo stadio Heysel si soccorrono i feriti e si contano le vittime, in campo ha inizio la partita che deve assegnare una Coppa insanguinata

Siamo lieti di presentare un libro di grande successo della Conti Editore per la collana «Libri Sprint»: «EUROJUVE - Trent'anni di Coppa dei Campioni». Il volume, scritto dal collega Salvatore Lo Presti, racconta la storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa, dal grande Real Madrid vincitore dal 1956 al 1960 al Milan 1963, prima squadra italiana ad aggiudicarsi il trofeo, dall'Inter Euromondiale di Helenio Herrera e «Baffo» Mazzola al bis milanista del 1969, per arrivare poi all'Ajax di Johan Cruyff, alla lunga serie delle squadre britanniche, alle beffe subite dalla Juventus nel 1983 e dalla Roma l'anno successivo per concludere con l'edizione 1985 e con la conquista da parte della Juventus di quella coppa a lungo sognata ma arrivata in un giorno tragico. Il tutto è ovviamente corredato da foto a colori e in bianco e nero, con in più un'appendice statistica nella quale potrete trovare tutte le partite e tutti i marcatori della Coppa dei Campioni dal 1955 a... ieri.

Per i lettori di Guerin Sportivo, Autosprint, Motosprint, Auto e Guerin mese, questo volume — comunque reperibile in tutte le librerie — è disponibile a un prezzo speciale se richiesto compilando in ogni sua parte il tagliando pubblicato in questa pagina e inviandolo alla Conti Editore, Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). I nostri lettori potranno avere il volume a sole 27.000 lire, contro le 30.000 del prezzo di copertina.

DISTRIBUZIONE
CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI
40100 BOLOGNA - VIA DEL RONDONE, 1
TELEFONO 051/551169-556731

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato il volume

TRENT'ANNI DI COPPA DEI CAMPIONI

al prezzo di L. 27.000 (ventisettemila). Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi

- ☐ Allego assegno circolare o bancario
- ☐ A mezzo vaglia postale
- ☐ A mezzo conto corr. post. n. 244400

intestato a: **CONTI EDITORE S.p.A.**
via del Lavoro, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME

VIA NUMERO

CAP. CITTÀ PROVINCIA

SI PREGA DI **NON** INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO.

Gli assi

Rossi (a fianco, fotoZucchi) e Antognoni (a destra, fotoSabe), fermi per infortunio, giocano per noi il campionato e il prossimo Fiorentina-Milan

FUORI i primi, sia pure con stampelle. Con chi non gioca ci giochiamo Fiorentina-Milan, confronto nobile della terza di campionato. Anzi ci giochiamo un po' tutto con i due grandi assenti, una stella viola più una stella rossonera uguale due stelle mundial. Giancarlo Antognoni e Pablito Rossi, tanto per gradire, l'uno di fronte all'altro.

— Ragazzi, come state?

Antognoni: *«Bene. Non scoppierò di salute ma insomma...»*.

Rossi: *«Sto migliorando di giorno in giorno, mi sento in via di guarigione»*.

— Quando tornerete a giocare?

Il campionato, la Nazionale, lo scudetto, Bearzot, vizi e virtù, gioie e dolori in una intervista a due voci con i protagonisti in tribuna di Fiorentina-Milan che diserteranno domenica il match perché appiedati dagli infortuni

del pied-à-terre

di **Mario d'Ascoli**

Antognoni: *«Se non ci saranno intoppi, se tutto procederà come adesso, a fine ottobre penso di essere finalmente in campo».*

Rossi: *«Fra due settimane, qualcosa di più qualcosa di meno, dovrei vestire la maglia rossonera».*

— La Fiorentina, secondo Agroppi, anzi secondo tutti, ha bisogno di un regista...

Antognoni: *«Sì, sì, è vero. Però io un regista, in fondo, non sono mai stato, direi che sono soprattutto un rifinitore».*

— Il Milan aspetta i suoi guizzi...

Rossi: *«Per adesso non posso guizzare, purtroppo. Scherzi a parte credo di potermi rendere utile in questo Milan che, fra l'altro, mi piace parecchio».*

— Antognoni, lei è da una vita alla Fiorentina. Cos'è in tanti anni che l'ha resa più felice?

Antognoni: *«Non certo i successi. Praticamente con la Fiorentina ho vinto niente. Mi ha reso felice, invece, il calore, direi l'amore del pubblico fiorentino nei miei confronti. Senza passare per vanitoso, posso dire tranquillamente che i tifosi viola mi adorano».*

— Rossi, lei è al Milan soltanto da un paio di mesi. Ebbene, in questa breve parentesi, cosa le è piaciuto in particolare?

Rossi: *«Anch'io, come Antognoni, devo parlare di calore e di amore. Ma non solo dei tifosi, bensì di tutto l'ambiente rossonero».*

— Frugando nel passato qual è il vostro ricordo più brutto?

Antognoni: *«Quando ho dovuto lottare per non retrocedere».*

Rossi: *«I ricordi più brutti sono due. Primo il calcio-scommesse, secondo aver lasciato una società come la Juve dove conservo, fra l'altro, amici magnifici».*

— A proposito di ricordi, facciamo un lungo passo indietro. Torniamo ai giorni dell'Argentina...

Antognoni: *«È un ricordo grigio, da un punto di vista personale. Non ero in buone condizioni fisiche per cui il mio rendimento fu su toni medio-bassi».*

Rossi: *«Per me, l'Argentina è tutt'altra cosa. A pensarci mi vengono i brividi. Diventai titolare quando nemmeno ci pensavo e poi mi imposi a suon di gol. Mi sembra una favola, non una stupenda avventura realmente vissuta».*

— La Spagna, invece...

Antognoni: *«In Spagna ho gioito per me e per gli altri. Ho un solo rimpianto, non aver potuto disputare la finale, quella finalissima che ci fece diventare campioni del mondo contro il parere di tutti, cervelloni compresi».*

Rossi: *«Tornavo a giocare dopo la lunga assenza dovuta al calcio-scommesse, mi tremavano le gambe, temevo di fare una figura barbina. E invece sapete come è andata per me e per la squadra. In Spagna ho provato la gioia massima, una gioia che non si può riferire a parole. Per me significò vincere contro tutto e contro tutti. Forse anche contro me stesso. Capisce?».*

— Qual è stato il vostro momento azzurro più esaltante?

Antognoni: *«Le tre partite che ho giocato in Spagna contro Polonia, Argentina e Brasile. Tutti i pronostici ci erano contrari e invece vincemmo e come vincemmo!».*

Rossi: *«L'esordio in Belgio. Vincemmo uno a zero e segnò, guarda caso, proprio Antognoni».*

— Il vostro momento azzurro più brutto?

Antognoni: *«Non c'è un momento, ci sono stati, invece, dei momenti. E sono momenti che*

segue

I grandi assenti

segue

si riferiscono alle sostituzioni. Uscire dal campo in anticipo non mi piace, alle volte non mi va proprio giù».

Rossi: *«L'eliminazione dalla Coppa Europa. Speravamo di fare bene e invece ci hanno sbattuto fuori in malo modo. Peccato, roba da rodersi il fegato».*

— Scegliete un compagno in azzurro che a vostro parere non ha sbagliato partita o quasi...

Antognoni: *«Io punto su Tardelli. Un mostro di rendimento oltreché un interno completo come ce ne sono pochi al mondo».*

Rossi: *«E io scelgo il mio amico Cabrini. Quanti terzini, su questa terra, giocano come lui?».*

— E ora per concludere il discorso azzurro, i "professori" Antognoni e Rossi sono invitati a dare un voto a Bearzot...

Antognoni: *«Merita un voto alto perché le fortune della Nazionale si devono molto a questo tecnico preparato e a quest'uomo adorabile. Gli do nove, tuttavia, anziché dieci, solo perché mi ha sostituito un po' troppo...».*

Rossi: *«No, io gli do dieci. Non aggiungo la lode altrimenti potrei sembrare ruffiano».*

— Via con il campionato. Chi lo vince?

Antognoni: *«L'Inter, mi sembra la più forte, la più concentrata, la più desiderosa di imporsi».*

Rossi: *«Anch'io punto sull'Inter, ma attenti alla Juve, al Verona e alla Roma».*

— Chi retrocede, invece?

Antognoni: *«Per me le maggiori indiziate sono le neopromosse e cioè Bari, Lecce e Pisa».*

Rossi: *«Le tre matricole rischiano più di tutti però rischia anche l'Avellino e magari qualche altra».*

— Chi sarà il capocannoniere?

Antognoni: *«Metto Rummenigge in prima fila seguito a ruota da Altobelli, Platini e Maradona».*

Rossi: *«Per me lo scettro se lo giocano, alla pari, in tre, e cioè Platini, Rummenigge e Altobelli».*

— Ognuno dei due giudichi l'altro come calciatore...

Antognoni: *«Per Rossi parlano i fatti, fatti straordinari. Cosa vuole che aggiunga?».*

Rossi: *«Antognoni è uno dei più grandi giocatori che ci sono in Italia, in Europa e forse nel mondo».*

— Giudicatevi come uomini...

Antognoni: *«Rossi è un ragazzo intelligente e buono, oltre che un amico carissimo».*

Rossi: *«Antognoni è limpido come l'acqua di fonte, un tipo eccezionale».*

— Quanto vale la Fiorentina?

Antognoni: *«Attualmente abbastanza, ma è una squadra in lievitazione. Agroppi può migliorarla ancora».*

Rossi: *«Per me è fra le migliori squadre del campionato. Non sarà grandissima ma grande sì».*

— Quanto vale il Milan?

Antognoni: *«Ha un potenziale enorme, soprattutto in attacco con il mio amico Rossi, Hateley e Virdis. Occhio al Milan, parola di Antognoni».*

Rossi: *«Vediamo, vediamo. Potremmo anche essere la sorpresa, chissà».*

— Per Fiorentina e Milan è proibito parlare di scudetto?

Antognoni: *«Ora come ora, sì. Cammin facendo non si sa mai. Lo scorso anno non ha vinto il Verona un po' a sorpresa?».*

Rossi: *«Le favorite per lo scudetto sono quelle che ho citato prima. Fiorentina e Milan recitano, in partenza, il ruolo di outsider».*

— Ecco, domenica, c'è Fiorentina-Milan che voi, purtroppo, giocherete in tribuna. Chi e che cosa, eventualmente, può decidere il confronto?

Antognoni: *«L'esito di una partita, si sa, è legato a tanti fattori. Io, comunque, temo i colpi di testa di Hateley. Mai visto uno salire in cielo come lui».*

Rossi: *«È vero, non si può dire a priori chi e che cosa avrà un peso decisivo sull'incontro. Fra i singoli il pericolo viene da Massaro. Più che un centrocampista, mi sembra un treno che non si ferma mai».*

Calderoni — Sabe

Hateley e Massaro, uomini decisivi in Fiorentina-Milan

— Fate un pronostico...

Antognoni: *«Per me vince la Fiorentina».*

Rossi: *«Per me finisce in pareggio».*

— Infine: al termine del campionato sarà prima la Fiorentina o il Milan?

Antognoni: *«Per me si equivalgono, ma spero la Fiorentina».*

Rossi: *«Per me si equivalgono, ma spero il Milan».*

m. d' a.

IERI E OGGI

BARI-ROMA

In passato anche la politica ha colorato la sfida fra le due città. Tornati in A, i pugliesi sfoderano il vecchio orgoglio

Capozzi

Sabe

I fieri del levante

di **Vladimiro Caminiti**

DOVE OGGI agiscono il Mister-sopracciglio-burrascoso Bolchi ed il compare smilzo-di Svezia Eriksson, una volta figuravano, rispettivamente a Bari ed a Roma, un numero quasi italiano; Ging ed un piemontese anzi vercellese sempre incappottato: Ara. Una volta, nell'Italia che ciocche imbiancate e mesti sorrisi risuscitano, nel calcio eravamo campioni del mondo per la seconda volta e Benito Mussolini Duce del fascismo ed altresì fondatore dell'impero impettiva dinanzi a Monzeglio suo maestro, a tempo perso, a villa Torlonia, di tennis. Ci pare ininfluente che oggi si sostenga che il calcio non ha nulla da spartire col suo passato, i grandi di una volta non vi potrebbero giocare solo perché Eriksson lo dice e Melidoni ci crede; invece è vero che nel calcio come in ogni altra vicenda

IERI E OGGI

Bari-Roma

segue

della vita la grandezza non ha età, la classe non ha confini. E vivendo altrove ci può capitare di far rivivere Bari-Roma di questa terza di campionato con tantissima attesa in Puglia all'altezza di Bari-Roma dell'undicesima giornata di quel campionato 1938-39, a sedici come questo; senza dimenticarci dell'Italia di allora, differentissima ma non al punto da non essere Italia, in Puglia ieri ed oggi quasi pruriti che si fanno sfida domenicale, rabbia, come di scalare a sessant'anni il munumentale, ibrido, oscurantista, veramente ineccepibile, così detto stadio della Vittoria. Che gli italiani il 18 dicembre 1938 lo andassero a scalare con un altro spirito è possibile. Vi erano disposizioni tassative, bisognava perfino saltare nel cerchio di fuoco, anche a sessant'anni; naturalmente «lui» dava l'esempio. E stando così le cose per il Bari sconfiggere la Roma era soddisfazione in terra perfino superiore a quella di piegare la Juve, come oggi a pensarci bene, per il fatto della periferia e del centro, della città meridionale e della capitale caput di tutto, anche dei caporioni, tu non sai chi sono io. Era l'epoca dei Grandi Ufficiali e Dottori e chi non era per lo meno Grand'Ufficiale era un fallito. Il presidente del Bari era Cavaliere, Ufficiale e Dottore, Uno e Trino: si chiamava Patarino Giambattista; Il presidente della Roma era solamente Bino: Cavaliere Ufficiale Betti Igino.

TRE GOL. È vero che in quei giorni la guerra in Europa era già una realtà suscitata dalla irrefrenabile rabies germanica, ma l'attimo fuggitivo sembrava volersi arrestare quella domenica di dicembre, mentre la gente, non più di cinquemila paganti, volgeva per le strade di Bari verso lo stadio inaugurato quattro anni prima. La «rosa» barese comprendeva oltre a Raffaele Costantino, ala destra col lampo nelle gambe, che in nazionale aveva già giocato ventitré volte segnando otto gol (ma l'ultima partita risaliva al match di Roma con gli inglesi, 13 maggio 1933, 1 a 1, Costantino ormai era agli sgoccioli e l'anno dopo avrebbe cominciato a fare l'allenatore, era stato tra quelli che il calcio avevano reso popolare nella capitale pugliese): Alfonso, Andrighetto, Bonino, Caldaruolo, Capocasale, Cason, Cappellini, Cubi, De Luca, Di Gennaro, Del Bianco, Dué Dugini, Fusco, Grossi, Mancini e Ricciardi. Ben sei baresi (Alfonso, Caldaruolo, Costatino, De Luca, Fusco, Capocasale), un argentino (Bonino), poi furlan, veneti, un avellinese: il portiere Ricciardi, era una «rosa» abbastanza ambiziosa. All'undicesima domenica il Bari arrivava dalla superba vittoria di Modena: due gol al giovanissimo Sentimenti IV, Di Grossi e Cappellini. Nelle altre domeniche: 2 a 0 al Livorno, sconfitta per 4 a 3 a Bologna, 2 a 1 alla Lazio, sconfitta per 2 a 0 a Novara, 2 a 1 al Milan, sconfitta per 1 a 0 a Marassi col Liguria, 1 a 1 in casa con la Juventus di Bodoira, Foni, Rava, Depetrini, Monti, Varglien I, Bellini, Varglien II, Gabetto, Tomasi, Defilippis; sconfitta a Trieste per 1 a 0; pareggio in casa 1 a 1 con Lucchese. Una squadra, come si vede, non sempre motivata. Assai discontinua. Forse, in permanente conflitto con Ging, ungaro inquieto che pretendeva in trasferta rendimento pari a quello casalingo.

ATTENTI AL SIGNOR SCAPPI'. I Matarrese, l'onorevole presidente della Lega ed il Dottore presidente effettivo in carica, sono più meritevoli del Grand'Ufficiale Dottor Patarino Giambattista? E questo campionato nelle prime undici domeniche, sconfitta interna col Milan, poi Sampdoria, Como, Pisa, Lecce (che Derby), Torino col Toro, Atalanta, Firenze, offrirà in materia di punti più di quello che procacciò un'ardita salvezza? Vedete, ho già anticipato il verdetto. Eppure non mi sono distratto. Bari-Roma si deve ancora giocare. E la Roma? Aveva battuto il Genova 3 a 1 l'11 dicembre; e nelle partite precedenti: 1 a 0 al Milan, sconfitta per 3 a 2 a Marassi col Liguria; 1 a 0 con la Juventus; 1 a 0 alla Triestina; 3 a 0 alla Lucchese; sconfitta a Modena per 2 a 0; 1 a 0 al Torino; 2 a 2 col Napoli; 0 a 0 a Milano con l'Ambrosiana. Che «rosa» aveva, che squadra fosse, è facile dire. Al di non aver potuto vivere nell'alone della sua giovinezza. Masetti era un gran portiere, mah...entrano in campo le squadre. Roma: Masetti, Monzeglio, Gadaldi, Ferraris IV, Donati, Fusco; Borsetti, Serantoni, Michelini, Coscia e Alghisi. Bari: Ricciardi, Del Bianco, Di Gennaro, Bonini, Mancini, Andrighetto, Costantino, Cappellini, Dugini, Capocasale, Due'; L'arbitro il di là dei risultati era un continuo scendere e salire su tutte le chine. Un'organizzazione empirica, un andar di fretta, niente di stabile, l'ultimo campionato in giallorosso di quel leone di Ferraris IV, del romantico Bernardini. Bernardini il capitano. Lo avremmo conosciuto anche noi, di generazioni successive, dispiaciuti, se oggi può consolarne l'anima o l'inconsolabile vedova, signor Scappi, appena vedi lui, se sei giocatori ..., Scappi. Severissimo, saccente (voce dall'al di la': perché oggi gli arbitri sono modesti?)

OTTO GOL DEL GENOVA. I guardalinee sono i signori Verrocchio e Costantino. È uno splendido giorno di dicembre, come sa offrirne questa terra di Puglia. Ed il pallone gonfia la rete di Gui-

do Masetti il portierone. Mah. L'ha incassato in un lampo l'antico Costantino. Son passati appena 40 secondi. Saprà il Bari domenica contro la Roma di Boniek il «piè veloce» emulare Costantino? Capocasale scatta a sinistra e crossa lungo, il pallone sfugge al controllo di Donati e Gadaldi e arriva a Costantino che al volo folgora di collo destro. 1 a 0. Alla mezzora il secondo gol, su tiro di Bonino; al 55; il terzo su improvvisa botta da trenta metri di Cappellini. E la Roma? Prima eclissata e poi cancellata. Perderà 3-1. E quel campionato a sedici fu vinto dal Bologna: 42 punti 53 gol fatti e 31 subiti; sul Torino rimasto a 38, gol fatti 45 subiti 34; la sensazione di un calcio assolutamente più mediocre c'è tutta, dormente sul metodo e qua e là spiritato a tentare guizzi di sistema; il Bari avrebbe chiuso undecimo con 27 punti, gol fatti 33 subiti 46, (da Ricciardi a Cumi), la Roma avrebbe chiuso quinta, 31 punti, gol fatti 39 subiti 35; mi preme sottolineare le sberle più sonanti beccate dal Bari e dalla Roma: 8 a 0 a Marassi dal Genoa il 15 gennaio 1939, il Bari; la Roma per la prima volta nella sua storia sconfitta nel Derby dalla Lazio alla stessa data; e sette giorni dopo umiliata a Novara per cinque a zero. Ditemi se risultati simili possono verificarsi oggidì.

Anche se sono passati più di quarant'anni, per i tifosi baresi il 18 dicembre 1938 rappresenta una data indimenticabilmente felice. In quell'occasione il Bari batté (3-1) la Roma simbolo del potere centrale fascista. In alto: il gol di Costantino (fuori quadro) con l'ala Dué che finisce in rete. Sopra: un'uscita del portiere romanista Masetti

ACHILLE. Contrariamente a quello che si pensa da più parti, forse per vera faciloneria televisivoconsumistica, o perché la gente non ama più leggere, il passato appartiene al presente, è il suo respiro. Prima di Dino Viola, la Roma è stata tantissime cose anche sensazionali, ma più spesso è stata Rometta. La città di Roma, fondamentale nel paese e nel mondo, si è consentita ogni licenza pure nello sport ed il calcio vi ha lungamente vissuto come sport dei perdigiorno spesso piscialetto senza un briciolo di senno organizzativo, come scrive magistralmente Italo Insolera, essa, *«Riempiendo via via ogni spazio, si è definitivamente sostituita ad ogni precedente caratterizzazione storica. È la città dei grandi ministeri, dei quartieri impiegatizi; la capitale burocratica, priva di ogni connotazione industriale, di quasi tre milioni di abitanti, continuando a espandersi indifferentemente, senza variare in nulla la sua funzione, ma solo tumefacendola».* Eppure in tutti questi spazi ha trovato modo di galleggiare non come un turacciolo ma come uomo vero, Dino Viola, fratello di una medaglia d'oro, ed eroico la sua parte, col suo carattere stizzito e bizzoso, i giornalisti che non vuol conoscere, di quando fa l'indifferente o l'offeso, rugoso e giovanissimo, pretestuoso e geniale, la Roma campione d'Italia di Paulo Roberto Falcao è creatura sua. Per me ha ragione Boniek l'«Achille» del calcio mondiale, il «piè veloce», la Roma non invidia niente a nessuno, dai giornalisti, meno i vecchi e i tromboni, tutti bravi; alla folla, e non vivrò abbastanza da dimenticare i giorni dello scudetto, con i ragazzini che facevano lo spogliarello per le strade e l'hurrà che saliva e scendeva anche dalle gole delle vecchierelle di Trastevere. Bari-Roma alla terza diventa partita eminentemente storica, per come ho cercato di spiegare, dal riflusso del passato due città emblematiche di un paese perennemente senza identità, si affrontano nel calcio dove l'italiano riconosce la sua unica identità: quella rionale, paesana e campanilistica.

VIOLESE. Non è detto che il Bari debba fare la fine della prima domenica, con quell'assurdo gol di Icardi, contro un Milan più lento di una maledizione, che rinviava tutto meno la vittoria. Qui si troverà nel fuoco del suo stadio contro una Roma spiritualmente giovane come lo smilzo compare di Svezia Eriksson, che somiglia a Liedholm come un ulivo somiglia ad una tartaruga, o una pulce ad una badessa sessantenne, per dirvi che la Roma non è meno giovane di questo Bari, tutto pieno di rivendicazioni antiche, per quanto mi susciti qualche sospetto d maturazione il mister sopracciglio burrascoso ovverossia Bolchi. Se la tradizione dei grandi portieri del Bari, come Bepi Moro o Leonardo Costagliola, la mantiene Pellicanò siamo freschi. La partita si pone come una sfida di velocisti, la difesa romanista non è imperforabile, traccheggia Boniek che d'improvviso parte e imposta. È una ricerca di spazi profondi e di triangolazioni sapienti nelle quali innestare il nerbo di un Pruzzo o il guizzo di Tovalieri. Però il Bari ha tanto cuore e tanta corsa. Gronderanno gli onorevoli in tribuna d'onore. Dino Viola e i suoi figli seguiranno la partita in ogni palpito. Poi il presidentissimo parlerà in violese spiegando tutto alla gente. E si salvi chi può.

v. c.

UNA NUOVA, GRANDE, ORI

Protagonista di molti successi, oggi Ritmo debutta sulla scena nell'originale interpretazione di un'autovettura moderna e dinamica. Consapevole delle proprie qualità, la nuova Ritmo ha voluto dimostrarci di aver raggiunto una sicurezza e una tecnica davvero invidiabili. E c'è riuscita attraverso un'applauditissima serie di brillanti performance offerte dai suoi motori: più veloci, più scattanti, più elastici, più potenti. Ma che la nuova Ritmo ha del talento lo si è capito da come è riuscita a ridurre i consumi senza penalizzare le pre-

FIAT

GINALE INTERPRETAZIONE.

stazioni. Applausi a scena aperta all'apparizione della 1100 Energy Saving, che ora adotta il dispositivo Citymatic, e del nuovo motore 1700 Diesel. Bis a non finire, poi, per le cinque porte e i 180 km/h della nuova 100 Super. Perfetti gli allestimenti (L, CL, e Super), superbe le scenografie degli interni, azzeccate le novità estetiche della carrozzeria. Critica e pubblico sono finalmente d'accordo: per prestazioni, confort, piacevolezza di guida é silenziosità, la nuova Ritmo è uno spettacolo da non perdere.

NUOVA RITMO

VIVA RITMO!

NAZIONALE
L'AVVERSARIA DELL'ITALIA

Il 25 settembre, a Lecce, comincia l'ultima tappa del percorso di avvicinamento degli azzurri di Bearzot ai mondiali messicani: affrontano, in un altro match amichevole, la Norvegia allenata da Tor Röste Fossen. A Oslo abbiamo incontrato il tecnico della selezione scandinava che, oltre ad anticipare come giocherà la sua squadra, ci ha spiegato quanto i suoi ragazzi siano poveri di classe e carichi di grinta

Ecco la nuova Norvegia (da sinistra, nella fotoPedersen), la formazione sconfitta 1 a 0 dalla DDR il 14 agosto scorso: Hareide, Sollied, Ahlsen, Erlandsen, Davidsen, Jacobsen, Henriksen, Mordt, Okland, Thorstvedt e Thoresen). L'ha plasmata Fossen (in basso, a sinistra, fotoThomas)

Il Fossen dei leoni

di **Ivan Zazzaroni**

OSLO. I rigori che Tor Röste Fossen teme maggiormente sono quelli invernali: acuti di una stagione che in Norvegia è solita fare gli straordinari e congelare per oltre sei mesi il fotball con una sola o. Li teme ma anche li combatte: sa che sono il vero limite del calcio norvegese, che gli impediscono di crescere e di affermarsi come invece riesce bene al danese e allo svedese. Quando incontriamo Fossen nel suo angusto ufficio ricavato nello stadio Ullevaal, al 75 di Songsveien, è settembre ma fuori è novembre e i lavori di ampliamento dell'impianto (che, per l'88, porteranno la capienza da 25 mila a 42 mila posti) sono sospesi. Fossen, che ha quarantacinque anni, una moglie, un figlio di tredici

Norvegia

segue

e una bambina di un anno, una laurea in Matematica, Fisica e Chimica con tanto di cattedra all'Università di Trondheim, è dal 1978 alla guida della nazionale maggiore — 76 partite, 23 vittorie, 21 pareggi e 32 sconfitte il suo bilancio — condottiero senza vassalli, allenatore - manager-pierre e molte altre cose ancora della selezione che il 25 prossimo, a Lecce, affronterà in amichevole gli azzurri: *«I giornalisti di qui mi domandano spesso se e quando abdicherò: non perché siano insoddisfatti del mio operato — o almeno così spero — ma perché è forse giunto davvero il momento di cambiare timoniere»,* afferma fra il sorriso e il sarcasmo, per pure convenienze diplomatiche.

Terje Kojedal (sopra, fotoThomas) **è il libero della selezione norvegese. Gioca in Francia, nel Mulhouse, e con lo stopper Hareide** (a lato, fotoThomas) **ha raggiunto un'intesa perfetta.** In alto, fotoPedersen, **il regista e goleador Thoresen**

PROGRESSI. Calcisticamente, le cose migliori le ha fatte in panchina: quando difendeva la porta del Rosenborg si è sempre rifiutato di emergere, ma come tecnico — prima del Rosenborg, poi dello Start Kristiansand e della nazionale under 18 — ha saputo meritare la considerazione dei boss della NFF, la federcalcio del suo Paese. Dietro al vigoroso Fossen — chiariamolo — c'è un sistema sano: *«Ci sono dirigenti giovani che vogliono portare in alto il calcio. Molta gente crede ancora che dalle nostre parti i bambini nascano con gli sci ai piedi: beh, dico a quella gente che i tempi sono cambiati, che abbiamo sostituito gli sci con le scarpe bullonate».* Come a Oslo si tenti di non soccom-

La sua storia a... partite

AVVERSARIO	GIOCATE	VINTE	PAREG.	PERSE	GOL	
					FATTI	SUBITI
Austria	8	1	0	7	7	20
Belgio	4	0	1	2	2	7
Bermuda	1	1	0	0	3	0
Bulgaria	10	1	3	6	9	23
Cecoslovacchia	2	0	0	2	0	6
Corea del Nord	1	1	0	0	3	0
Cile	1	0	1	0	0	0
Danimarca	77	17	12	48	90	208
Egitto	4	3	1	0	6	1
Estonia	2	2	0	0	4	0
Finlandia	60	37	15	8	168	75
Francia (A-O)	8	2	0	6	7	13
Galles	6	2	2	2	7	6
Germania E. (A-O)	7	1	1	5	8	14
Germania O. (A-O)	20	3	5	12	19	49
Guatemala	1	1	0	0	3	1
Inghilterra	13	5	2	6	11	30
Irlanda (A-O)	15	3	6	6	18	27
Islanda	21	15	1	5	48	20
Israele	1	0	0	1	1	2
Italia (A-O)	4	0	0	4	4	9
Jugoslavia	10	2	1	7	14	25
Kuwait	1	0	0	1	0	1
Lussemburgo	7	4	1	2	14	9
Malta	2	1	1	0	6	1
Messico	3	0	1	2	1	7
Nigeria	2	1	0	1	2	4
Olanda	13	4	4	5	24	35
Polonia (A-O)	13	2	3	8	19	43
Portogallo	5	0	0	5	3	12
Qatar	1	1	0	0	2	0
Romania	5	0	2	3	1	5
Russia (A-O)	7	0	3	4	6	15
Saar	2	0	1	1	2	3
Scozia	7	1	1	5	9	20
Spagna	1	0	0	1	0	3
Svezia	94	22	17	55	130	257
Svizzera	11	5	2	4	15	12
Thailandia	1	1	0	0	7	0
Turchia	3	1	0	2	5	3
Ungheria (A-O)	12	3	2	7	12	33
Uruguay	1	0	0	1	0	1
Usa	2	1	1	0	12	1
TOTALE	467	142	90	225	705	1007

Legenda: A sta per Nazionale A; O, per Nazionale olimpica. Nella sua storia la Norvegia non ha mai affrontato, limitatamente alle nazioni europee, Albania, Cipro, Grecia e Liechtenstein.

I FEDELISSIMI	
1. **Thorbjörn Svenssen**	104
2. **Svein Gröndalen**	77
3. **Gunnar Thoresen**	64
4. **Olav Nilsen**	62
5. **Roar Johansen**	61
6. **Harry Boye Karlsen**	58
7. **Arne Bakker**	54
8. **Asbjörn Hansen**	52
8. **Tor Egil Johansen**	52
10. **Reidar Kvammen**	51

I CANNONIERI	
1. **Jörge Juve**	33
2. **Einar Gundersen**	26
3. **Harald Hennum**	25
4. **Gunnar Thoresen**	22
5. **Olav Nilsen**	19
5. **Odd Iversen**	19
7. **Reider Kvammen**	17
7. **Arne Brustad**	17
7. **Odd Wang Sörensen**	17
10. **Finn Berstad**	13
10. **Päl Jacobsen**	13

bere alla furia dell'inverno per fare più calcio e soprattutto un calcio migliore, ce lo dice lui stesso: *«Dobbiamo allungare la stagione, portarla da sei a otto mesi e sopprimere la sosta di luglio, quella delle vacanze estive, per sfruttare al massimo il tempo che ci viene concesso. Come riuscirvi? In primo luogo impiegando erba artificiale per i fondi: fondi riscaldati, s'intende. Così facendo, potremo iniziare a giocare a metà febbraio, magari organizzando un torneo con le nazionali di Danimarca, Svezia e Finlandia, per finire a novembre. Il discorso sul pubblico ci interessa marginalmente: la media attuale si è portata a cinque/seimila presenze a partita e difficilmente lieviterà, ma pensiamo di rientrare delle spese con il contributo di alcuni grossi sponsor che si sono già detti interessati al programma».* La cifra fornita da Fossen è esatta: pur se il biglietto di ingresso agli stadi norvegesi costa al massimo 40 corone, ottomila lire, la tormentata — anche sul piano tecnico — stagione del calcio non convince la gente a preferire gli spalti al proprio appartamento e così le ventidue giornate di campionato e i sette turni di Coppa sono vissuti in diretta da sempre meno spettatori: *«Quest'anno la crisi di pubblico che attanaglia il calcio mondiale non ha risparmiato nemmeno la Norvegia. Eppure contavamo di frenarla col passaggio dal dilettantismo al semi-professionismo avvenuto proprio nell'84. Non è stata un'annata felice, l'ultima, ma autorizza a sperare in una migliore. È vero, i club hanno dovuto far fronte alle prime spese "professionistiche", si è cominciato a parlare di mercato, ma tutto entro limiti accettabili: in fondo, il prezzo di un giocatore per così dire importante non ha superato gli ottanta milioni».*

RECORD. Il settimo anno della conduzione Fossen non ha portato crisi, anzi: è stata una stagione da incorniciare per gli eredi di Juve, Grondalen e Lund: *«Abbiamo giocato undici partite»*, prosegue il citì scandinavo, *«vincendone sei — 2 a 0 al Lussemburgo, 1 a 0 a Islanda, Eire, Galles e due volte all'Egitto —, pareggiandone tre — 0 a 0 con l'Ungheria e 1 a 1 con Polonia e Unione Sovietica — e perdendo, sempre per un gol di scarto, con Svizzera e Danimarca. Abbiamo segnato col contagocce e subito poche reti perché il nostro calcio non produce attaccanti di vaglia. No, non è difensivistico, ma le punte scarseggiano ugualmente. Ora come ora abbiamo Thoresen, Ökland e Jacobsen, ma quando è assente uno di questi tre, per noi sono guai seri. In difesa, invece, siamo abbastanza coperti: applichiamo una zona mista piuttosto efficace e all'occorrenza sappiamo passare anche alla "uomo". Certo, se potessi avere quel paio di giocatori di classe che mancano al nostro te-*

segue a pagina 40

Norvegia ai raggi X

La stella è Thoresen

THORSTVEDT. Quest'estate lo voleva il Tottenham, ma ostacoli di natura burocratica hanno fatto fallire l'operazione: non essendo la Norvegia membro della CEE, Thorstvedt si è vista negare la possibilità di trovare lavoro in Inghilterra. Le sue valenze sono elevate: l'interessamento degli Spurs peraltro lo conferma. E Fossen, che di portieri se ne intende — visto che per otto anni ha difeso la porta del Rosenborg di Trondheim —, presenta questo gigante di 194 centimetri con gli aggettivi «completo» e «rapidissimo».

FJAELBERG. Difensore portato alla manovra, ha nella velocità e nel tempismo le sue armi migliori. Ha imparato a dovere le lezioni del calcio norvegese, perciò sa applicare diligentemente la zona, mentre si trova in difficoltà nel marcamento a uomo.

ERIK THORSTVEDT

HENRIKSEN. Nel giro della Nazionale è arrivato da poco. Dopo aver giocato negli Stati Uniti e in Francia, dove ha disputato un campionato col Valenciennes prima di approdare al Guingamp, club di seconda divisione. La scorsa stagione si è espresso ad altissimi livelli, facendosi notare da Fossen. Laterale di ruolo, contro l'Italia sarà probabilmente schierato a sinistra.

KOJEDAL. Una sorta di libero-operaio particolarmente efficace nel gioco aereo. È professionista dall'84, grazie al contratto propostogli dai francesi del Mulhouse.

HAREIDE. Stopper che garantisce interessanti fermenti tattici in virtù dell'esperienza accumulata nella english league prima col Manchester City e poi col Norwich. Giusto quest'anno è tornato in Norvegia con quattro stagioni di calcio vero nelle gambe. È abilissimo nell'area piccola.

AHLSEN. Ancora un lavoratore del pallone, forse un po' lento nel ricucire le trame della sua squadra. Si fa apprezzare quando decide di smarcare i compagni con lanci quasi sempre precisi.

HERLOVSEN. È il Briegel della situazione, *«un giocatore che tutti gli allenatori vorrebbero avere in squadra»*, spiega il citì. Sicuro: la sua cilindrata è inferiore a quella del motore veronese, ma col Borussia di Mönchengladbach sta riscuotendo un buon successo personale.

SOLER. La classe non è cristallina, ma l'impegno in campo è assicurato. Purtroppo per lui, le cose con la sua squadra di club, l'Amburgo, vanno malino: la maglia di titolare è sempre una conquista, mai una certezza.

OKLAND. Con la maglia della Nazionale ha già realizzato dieci reti: sa segnare. Del resto, le sue credenziali di cannoniere sono rispettabili: tre stagioni fortunate col Bayer Leverkusen, una felice puntata in Francia, col Racing Paris, e ora il ruolo di protagonista nel Bryne. Quando Fossen sceglie la soluzione a una punta, l'unico a stazionare nell'area avversaria è lui; quando, invece, viene preferito un più classico 4-4-2, è affiancato da Jacobsen.

JACOBSEN. Top-scorer del campionato di seconda divisione, viene di solito impegnato come «spalla» di Okland. È potente e in campo internazionale sufficientemente pericoloso.

THORESEN. Capitano e unica stella della Norvegia, è un centrocampista offensivo, un trequartista che sa comunque disimpegnarsi con disinvoltura anche quando gli si chiede di prodursi da attaccante puro. Gioca nel PSV Eindhoven per il quale ha già segnato 20 gol.

BY RISE. È chiuso da Thorstvedt: ed è forse una scelta più emotiva che tecnica. Gioca infatti nella ex squadra del selezionatore norvegese, il Rosenborg.

MORDT. Ecco uno dei pochi giovani della nazionale scandinava. L'anno scorso si è guadagnato la convocazione grazie alle belle cose messe in mostra nel torneo di terza divisione. Viene utilizzato come laterale.

DAVIDSEN. Non sa amministrarsi, è *«un mediocre giocatore che si impegna al massimo per novantun minuti, un lavoratore»*.

ERLANDSEN. Tipico prodotto del calcio norvegese: poca classe ma rilevante impegno, dedizione e acume tattico. Può giocare tanto in difesa quanto a centrocampo.

ANDERSEN. Altra novità proposta da Fossen: ha collezionato tre presenze di 45 minuti l'una. È il goleador principe della stagione in corso.

SUNDBY. Trequartista di qualità, non velocissimo, è la prima alternativa a Thoresen, anche se da Thoresen è lontano anni luce. □

HANS H. HENRIKSEN

TERJE KOJEDAL

PER EGIL AHLSEN

KAI ERIK HERLOVSEN

PÅL JACOBSEN

HALLVAR THORESEN

TOM SUNDBY

ARNE ERLANDSEN

ÅGE HAREIDE

SVEIN FJAELBERG

ERIK SOLER

ARNE LARSEN ÖKLAND

OLA BY RISE

PER EDMUND MORDT

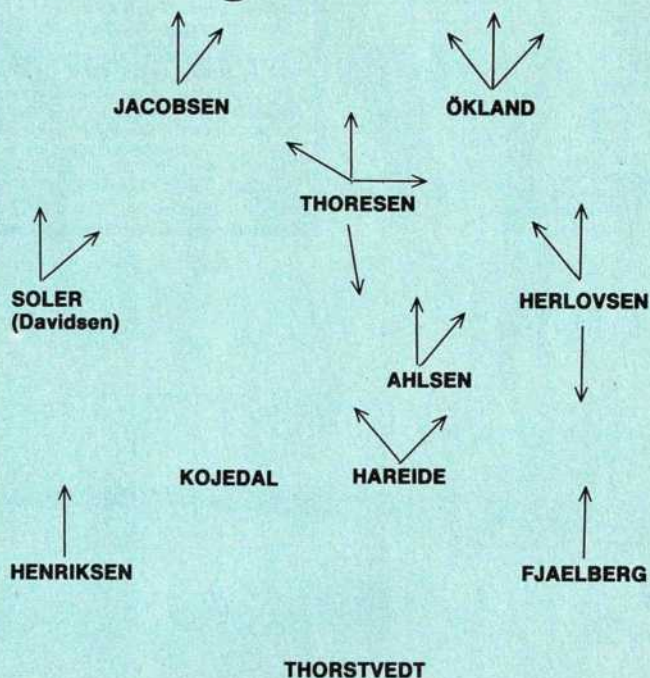
VIDAR DAVIDSEN

JÖRN ANDERSEN

FotoPedersen

Tutti gli uomini di Tor Fossen

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES. IN NAZ.	CLUB DI APPARTENENZA
Ola BY RISE	P	14.11.60	3	Rosenborg
Erik THORSTVEDT	P	28.10.62	26	Viking
Svein FJAELBERG	D	21.1.59	29	Viking
Åge HAREIDE	D	23.9.53	42	Molde
Hans H. HENRIKSEN	D	1.1.58	9	Guingamp (Fra)
Terje KOJEDAL	D	16.8.57	39	Mulhouse (Fra)
Per Edmund MORDT	D	25.3.65	11	Välerengen
Per Egil AHLSEN	C	4.1.58	23	Fredrikstad
Vidar DAVIDSEN	C	4.1.58	38	Välerengen
Arne ERLANDSEN	C	20.12.59	19	Lilleström
Kai Erik HERLOVSEN	C	25.9.59	20	Borussia M. (Ger)
Erik SOLER	C	6.8.60	26	Amburgo (Ger)
Hallvar THORESEN	C	12.4.57	39	PSV (Ola)
Jörn ANDERSEN	A	3.2.63	3	Välerengen
Päl JACOBSEN	A	20.5.56	40	Hamkam
Arne Larsen ÖKLAND	A	31.5.54	40	Bryne
Tom SUNDBY	A	13.12.60	17	Lilleström

La Norvegia gioca così

L'84-85 dei norvegesi

29/ 8/84	a Drammen	(a)	Norvegia-Polonia	1-1	**Davidsen**
12/ 9/84	a Oslo	(qm)	Norvegia-Svizzera	0-1	
26/ 9/84	a Copenaghen	(qm)	Danimarca-Norvegia	1-0	
10/10/84	a Oslo	(qm)	Norvegia-Urss	1-1	**Thoresen**
17/10/84	a Oslo	(qm)	Norvegia-Eire	1-0	**Jacobsen**
16/12/84	al Cairo	(a)	Egitto-Norvegia	0-1	**Davidsen**
19/12/84	a Ismailia	(a)	Egitto-Norvegia	0-1	**Seland**
26/ 2/85	a Wrexham	(a)	Galles-Norvegia	1-1	**Ahlsen**
17/ 4/85	a Francoforte	(a)	Germania E.-Norvegia	1-0	
1/ 5/85	a Dublino	(qm)	Eire-Norvegia	0-0	
22/ 5/85	a Goteborg	(a)	Svezia-Norvegia	1-0	
5/ 6/85	a Bergen	(a)	Norvegia-Galles	4-2	**Sollied Økland, aut. Slater, Jacobsen**
14/ 8/85	a Oslo	(a)	Norvegia-Germania E.	0-1	
10/ 9/85	a Oslo	(a)	Norvegia-Egitto	3-0	**Andersen, Soler Jacobsen**

Nota: (a) amichevole, (qm) qualificazione mondiale.

Verso Messico '86

È ancora in corsa

GRUPPO 6
Eire-Urss 1-0
Norvegia-Svizzera 0-1
Danimarca-**Norvegia** 1-0
Norvegia-Urss 1-1
Svizzera-Danimarca 1-0
Norvegia-Eire 1-0
Danimarca-Eire 3-0
Svizzera-Urss 2-2
Eire-**Norvegia** 0-0
Urss-Svizzera 4-0
Eire-Svizzera 2-0
Danimarca-Urss 4-2
Svizzera-Eire 0-0

LA SITUAZIONE

NAZIONALE	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	6	4	3	0	1	8	3
Eire	6	6	2	2	2	4	4
Svizzera	6	6	2	2	2	4	9
URSS	4	5	1	2	2	9	8
Norvegia	4	5	1	2	2	2	3

da giocare
25/9 Urss-Danimarca
9/10 Danimarca-Svizzera
16/10 **Norvegia**-Danimarca
16/10 Urss-Eire
30/10 Urss-**Norvegia**
13/11 Svizzera-**Norvegia**
13/11 Eire-Danimarca

I precedenti

Non li affrontiamo da mezzo secolo

Martedì 31 agosto 1920 ad Anversa (VII Olimpiade).
ITALIA-NORVEGIA 2-1 (0-1, 1-0; 1-0, 0-0).
Torneo per il 2. e il 3. posto, prima partita.
Italia: Campelli; V. Rosetta, Bruna, Reynaudi, Parodi, Burlando; Roggero, Sardi, Pio Ferraris, Badini II, Forlivesi (allenatore: Milano).
Norvegia: Wathne; Aulie, Johnsen, Mohn, Halvorsen, G. Andersen; Paulsen, A. Andersen, Helgesen, Samb-Thorstved, Holm (allenatore: Granum).
Arbitro: Fourgous (Francia).
Reti: 40' A. Andersen, 46'Sardi, 96' Badini II.

Lunedì 10 agosto 1936 a Berlino (XI Olimpiade).
ITALIA-NORVEGIA 2-1 (1-0, 0-1; 1-0,0-0).
Italia: Venturini; Foni, Rava; Baldo, Piccini, Locatelli; Frossi, Marchini, Bertoni I, Biagi, Negro (allenatore: Pozzo).
Norvegia: H. Johansen; Eriksen, Holmsen; Ulleberg, Juve, Holmberg; Frantzen, Kvammen, Martinsen, Isaksen, Brustad (allenatori: A. Halvorsen e Lilleberg).
Arbitro: Von Hertzka (Ungheria).
Reti: 15' Negro, 58' Brustad, 96' Frossi.

Giovedì 27 maggio 1937 a Oslo.
NORVEGIA-ITALIA 1-3 (0-2).
Amichevole
Norvegia: H. Johansen; R. Johannessen, R. Eriksen; Ulleberg, Hakon Johansen, Holmberg; Frantzen, Kvammen, Martinsen, Danielsen, Brustad (commissione tecnica).
Italia: Olivieri; Foni, Rava; Gallea, Andreolo, Corsi, Pasinati, Meazza, Piola, G. Ferrari, Colaussi (allenatore: Pozzo).
Arbitro: Birlem (Germania).
Reti: 14' Meazza, 20' e 54' Piola, 76' Danielsen.

Domenica 5 giugno 1938 a Marsiglia.
ITALIA-NORVEGIA 2-1 (1-0, 0-1; 1-0, 0-0).
Ottavi di finale del campionato del mondo (Coppa Rimet).
Italia: Olivieri; Monzeglio, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Pasinati, Meazza, Piola, G. Ferrari, Ferraris II (allenatore: Pozzo).
Norvegia: H. Johansen; Johannessen, Holmsen; Henriksen, Eriksen, Holmberg; Frantzen, Kvammen, Brynhildsen, Isaksen, Brustad (allenatore: Halvorsen).
Arbitro: Beranek (Germania).
Reti: 2' Ferraris II, 83' Brustad, 94' Piola.

FotoSportFranco

Per ospitare il grande calcio (la Serie A conquistata dalla squadra di Jurlano e Fascetti e l'amichevole del 25 settembre fra Italia e Norvegia), lo stadio di Lecce è stato rinnovato. I lavori di ristrutturazione e ampliamento (ora la capienza è di 40mila posti) sono costati dieci miliardi di lire

Norvegia

segue da pagina 37

laio...». Per questo, allora, il confronto con l'Italia appare ancor più stimolante: *«Per questo, ma anche perché sarà l'ultimo test che effettueremo prima di affrontare la Danimarca in una partita di qualificazione per i mondiali. Non vorrei dire un'eresia, ma la Nazionale di Bearzot è molto simile a quella di Pontiek. Adotta in prevalenza il marcamento a uomo, come la Danimarca, che è l'unica nazionale del nord a giocare un calcio... continentale. E poi poggia su alcune individualità di valore assoluto: affida insomma le proprie soluzioni offensive più alle iniziative del singolo che non alla manovra del collettivo, esattamente come fanno i danesi con Larsen, Laudrup, Olsen e Berggreen».*

STRANIERI. Il contributo della Norvegia al calcio europeo di club è invero modesto. Non sono molti i calciatori che emigrano, anche perché quelli che godono di reputazione internazionale si contano sulle dita di una mano. Gli «stranieri» della squadra di Fossen sono cinque: due, i difensori Hareide e Kojedal, giocano in Francia, rispettivamente nel Guingamp e nel Mulhouse; altri due, Herlovsen e Soler, vivono momenti di alterna fortuna nella Bundesliga, con Borussia Mönchengladbach e Amburgo; infine Thoresen, l'elemento più dotato della compagnia, va a caccia di applausi in Olanda, a Eindhoven. Il panorama interno suggerisce invece il portierone Thorstvedt, l'interno Ahlsen e i giovani Andersen e Mordt: poca cosa, se misurata con criteri europei, o estetizzanti. Completano la «rosa» i modesti Fjaelberg, Hareide, Davidsen, Erlandsen, Sundby e quell'Ökland che si è fatto le ossa in Germania e in Francia prima di rientrare in patria per arricchire il Bryne. Fossen non può quindi far leva su un blocco integrato da pezzi raccolti fra il meglio del fotball, ma su un gruppo formato da giocatori di diverse esperienze e valenze, accomunati dall'impotenza creativa e da una sana voglia di non prenderle.

Ivan Zazzaroni

ha collaborato
Arild Sandven

ARBITRI/IL PUNTO E A CAPO

Per non scontentare nessuno, le designazioni avvengono in modo inedito. Ecco come...

Avanti con metodo

di **Orio Bartoli** - foto di **Antonio Matacera**

Capozzi

Avanti con metodo

ANNO ZERO per la CAN, l'ogano tecnico arbitrale preposto alla designazione dei direttori di gara e dei loro collaboratori per le parite di serie A e B. Nel luglio scorso è stato dato un taglio netto, reciso al passato: uomini e metodi di lavoro nuovi. Era necessario. Non perché tutto quanto era stato fatto in precedenza fosse da buttare, questo propro no. Ma ormai c'erano troppe cose che cominciavano a non andare bene ed era logico, opportuno, necessario, cambiare. Uomini nuovi al vertice del settore. Il commissario (che brutta parola!) D'Agostini è stato sostituito con Gussoni; i due vicecommissari Annoscia e Perego hanno lasciato il posto a Marchese e Francescon. Metodi di lavoro nuovi. Il più significativo si riferisce al metodo prescelto per la designazione domenicale degli arbitri. È stato abolito il sorteggio; è stato introdotto un sistema detto «metodo analitico». Ma non è tutto. In serie A gli arbitri, almeno finché sarà possibile, avranno come collaboratori di linea non più due guardalinee, ma due arbitri del loro stesso ruolo. Altra novità si riferisce ai commissari speciali, ossia agli inviati della CAN che domenicalmente hanno il compito di giudicare e valutare l'operato ed il comportamento degli arbitri. Esprimeranno infatti i loro pareri in maniera diversa da passato. Tutto questo ad un fine ben preciso: dare sempre più credibilità agli arbitri ed alla loro intera organizzazione. Uomini nuovi, metodi di lavori nuovi, idee nuove e, diciamolo subito pur senza dare la stura a prematuri ottimismi, interessanti. Intanto c'è da rilevare un fatto molto importante e senza dubbio positivo. Negli ultimi anni, proprio da queste colonne, abbiamo ripetutamente sottolineato come e quanto fossero pericolose quelle limitazioni di autonomia che l'intero settore arbitrale, non certo per propria scelta, si trovava a subire. Lo scroso anno fu eclatante l'imposizione del sorteggio. Orbene, se le nostre impressioni non sono sbagliate, con l'estate 1985 potrebbe, e dovrebbe essere iniziato il processo inverso. Gli arbitri insomma dovrebbero aver cominciato a camminare verso la perduta autonomia. Il primo segnale è venuto dal sistema di designazione. Un anno fa fu imposto; adesso, pur nelle more di una generica richiesta di casualità, è stato studiato e scelto dal settore arbitrale.

Qui sopra **il nuovo vertice della Can:** da sinistra: **Francescon, Marchese e Gussoni che ha sostituito il «designatore» D'Agostini.** In alto e nella pagina a fianco **due momenti del training collettivo degli arbitri a Copanello alla vigilia del torneo 1985-'86**

LA NUOVA CAN. Gussoni-Marchese-Francescon al vertice degli arbitri preposti alla direzione delle gare di serie A e B. Sono uomini di indubbia, provata esperienza. Sono attesi ad esami difficilissimi. Dovranno infatti essere capaci di dare la massima trasparenza alle loro designazioni. Designazioni logiche serene, oculate, spazzeranno via molte delle illazioni che sinora sono state fatte sulle scelte operate dai designatori. Si è parlato di società privilegiate e no, addirittura sono state ipotizzate discriminazioni geografiche. Polemiche di questo genere altro non sono che micce innescate sulle bombe della violenza. Per assolvere al meglio questo loro delicatissimo compito, Gussoni ed i suoi collaboratori hanno codificato un metodo di lavoro che in teoria presta il fianco a ben pochi, anzi, nessun rilievo anche se agli occhi dei non addetti ai lavori appare complesso a macchinoso. Si è avuta la sensazione che in questo campo la nuova CAN sia partita con il piede giusto. Vedremo

METODO ANALITICO. Vediamo, nelle sue linee generali, in che cosa consiste questo metodo analitico di designazioni combinato, sia pure in misura molto marginale, a frange di casualità. La regola generale dei designatori è questa: proporre due arbitri per una partita, due partite per un arbitro dopodiché entrerà in funzione la casualità. Come si arriva ai due arbitri per partita, alle due partite per ciascun arbitro? Sintetizziamo. In base a criteri valutativi che tengono conto di moltissimi fattori (i più importanti sono la posizione di classifica, i precedenti, la posizione geografica delle due squadre, eccetera), ad ogni gara viene attribuito un *«grado di difficoltà»*. Valore medio di difficoltà dieci. Si può scendere ad un minimo di

uno, salire ad un massimo di diciannove. Per i singoli direttori di gara è stato invece introdotto quello che gli addetti ai lavori hanno definito *«indice di affidabilità»*. Affidabilità, è ovvio, a dirigere una certa gara. Anche qui, attraverso un sistema di valutazioni presenti e passate espresse dai commissari speciali e dai tre componenti la CAN, attraverso un metodo di medie e di medie delle medie, si arriva ad un parametro detto appunto «indice di affidabilità» e che, in sostanza esprime, o dovrebbe esprimere, capacità, meriti e grado di forma di ciascun arbitro. Anche qui il valore finale oscilla tra uno e diciannove. A questo punto è facile capire come possano andare le cose. Sono arbitri affidabili per la direzione di una gara tutti quelli il cui indice di affidabilità è di valore pari o superiore al grado di difficoltà della gara stessa. Sembra un gioco di parole. Si comincia, ovviamente, dalle gare più. Con questo sistema si possono avere diversi arbitri idonei a dirigere la stessa gara. E allora come si procede? Semplice: si tiene conto delle incompatibilità. Ogni arbitro infatti può avere uno o più motivi di incompatibilità per dirigere una gara. Ad esempio se risiede nella stessa città dove ha sede una delle due contendenti («*Citta* — ha precisato Gussoni — *non regione*»); se con una delle stesse due contendenti o peggio ancora con entrambe, ha avuto precedenti scabrosi; se ha già diretto una delle due squadre nelle domeniche immediatamente precedenti («*Minimo tre*» ha precisato Gussoni), eccetera. A questo punto, per una gara, è più affidabile l'arbitro che propone il minor numero di incompatibilità. Si arriva così a due arbitri per ogni gara e qui viene fuori il sorteggio nel modo più banale possibile. Si prende la prima gara del calendario di serie A e si estrae un numero: può essere uno o due. Ad ogni numero corrisponde il nome di un arbitro. L'estratto dirigerà la gara in questione, il non estratto dirigerà la seconda gara per cui è stato indicato. Si va avanti così finché il meccanismo non si inceppa (cosa che può anche non accadere). Si inceppa

Tra i 47 arbitri della Can ci sono 8 volti inediti

AMENDOLIA Angelo di Messina, ragioniere, assicuratore; la moglie, sebbene laureata in matematica e fisica, fa la casalinga. Ha due figli: Giuseppe di diciannove mesi, Andrea di cinque mesi. Arbitra dal 1971. Ha praticato il calcio a livello di campionati dilettantistici come interno e la pallanuoto. È un amante sviscerato del mare. Ammira Antognoni. Una pagina difficile nella sua carriera di arbitro: al termine della gara Salernitana-Siena di alcuni anni fa, vinta dal Siena per uno a zero grazie ad un rigore concesso nella fase finale della gara, subì una tentata invasione di campo, fortunatamente senza conseguenze fisiche di alcun genere né per se stesso né per i suoi collaboratori.

BALDAS Fabio di Trieste, trentasei anni, ragioniere, funzionario della regione Friuli Venezia Giulia, la moglie è impiegata presso l'INPS, ha due figli: Raffaella di undici anni, Martina di sette. Praticava il calcio come interno a livello dilettantistico. Adesso è una grande appassionato di tutti gli sports, con particolare riferimento alla atletica (fondo e mezzo fondo). Tra i calciatori gli piace particolarmente Zico. Nessun particolare episodio difficile da segnalare per quanto attiene la sua carriera di arbitro.

CORNIETI Werter di Forlì, anni trentotto, geometra, libero professionista, la moglie Grazia insegna disegno, ha tre figli: Laura di diciassette anni, Michele di dieci, David di cinque. Arbitra dal 1972. Ha l'hobby della pesca con canna. È stato un ammiratore di Albertosi. Nessun «fattaccio» conseguente la sua attività arbitrale.

CASSI Franco di Pisa, trentasei anni, ragioniere, capo personale in un'industria calzaturiera, sposato con un figlio. La moglie fa la casalinga; il figlio, Graziano, ha undici anni. In età giovanile ha praticato il calcio come mediano partecipando ad alcuni campionati dilettantistici, e l'atletica leggera, corse ad ostacoli. Ha molto interesse per il motociclismo, pratica lo sci, ama il turismo itinerante. Tra i calciatori in attività ammira Scirea. Nessun episodio degno di nota per quel che riguarda la sua carriera arbitrale.

Il numero degli arbitri della Can non è mai stato così elevato come quest'anno. Sono ben 47 i fischietti adibiti alle partite di A e B. Di questi, otto sono assolutamente nuovi alle platee della B. Eccoli in questa foto di gruppo. Da sinistra a destra, in piedi: **Tarallo di Como, Fabbricatore di Roma, Cassi di Pisa, Amendolia di Messina e Gava di Conegliano:** accosciati: **Baldas di Trieste, Novi di Pisa e Cornieti di Forlì. Di questi il più giovane è Tarallo con 34 anni; il più anziano Amendolia (43)**

per la A

FABBRICATORE Paolo di Roma, trentasei anni, laureato in economia e commercio, funzionario di banca, la moglie fa la casalinga, ha un figlio, Christian di sei anni. Ha praticato il calcio come interno giocando nelle giovanili della Roma. Arbitra dal 1970, ha l'hobby dei viaggi, in particolare dei viaggi all'estero. È stato un ammiratore di Cruyff. Nessun episodio difficile da segnalare nell'attività sportiva.

GAVA Franco di Conegliano Veneto. Trentanove anni, dirigente di un'industria di legnami, la moglie fa l'assistente in ortopedia, ha un figlio, Gabriele, di 10 anni. Arbitra dal 1972. Sport praticati: atletica leggera con particolare riferimento ai 400 metri piani ed al salto in alto, specialità, quest'ultima nella quale si distinse per aver superato la misura di 1,95. Ha l'hobby del ciclismo, è tifoso di Saronni. Nella sua carriera arbitrale un episodio veramente scabroso: partita Morrone-Juventus Stabia di alcuni anni fa (serie D). Ci fu un'invasione di campo, dovette trattenersi nello spogliatoio per oltre 4 ore.

NOVI Italo di Pisa, trentasei anni, ragioniere impiegato in un'industria privata, sposato con un figlio. La moglie è dipendente del ministero dell'interno, il figlio, Guido, ha quattro anni e mezzo. Sostenne gli esami da arbitro il 13 settembre 1969. Prima di fare l'arbitro praticava, a livello giovanile il calcio, ruolo, libero, nelle minori del Pisa. Ha due hobbies: la fotografia ed il tennis sport che pratica tuttora, a livello dilettantistico, con buoni risultati. È stato un grande ammiratore di Rivera. Nessun particolare episodio difficile da ricordare per quanto riguarda la sua attività arbitrale.

TARALLO Salvatore, trentaquattro anni, è il più giovane dei neo-promossi, ragioniere, fa il rappresentante di commercio, la moglie è impiegata come contabile, ha un figlio, Francesco, di tre anni e mezzo. Iniziò ad arbitrare nel 1971. Non aveva alcun interesse per l'arbitraggio. Prese la tessera solo per andare a vedere gratis le partite, ma non l'ha mai usata a questo scopo. Ha passione per il tennis e l'automobilismo, è stato un ammiratore di Zoff.

Arbitri

segue

quando l'arbitro escluso dalla direzione di una gara è indicato come possibile direttore di un'altra gara già affidata ad altro arbitro. In tal caso si risorteggia di nuovo l'uno o il due e si va avanti.

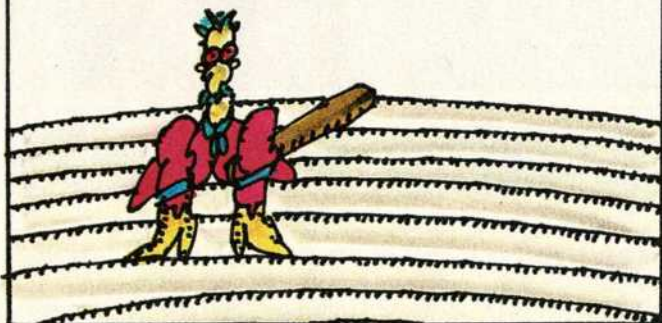
ARBITRI DI LINEA. Per le gare di serie A è prevista una terna composta di soli arbitri. Non si tratta di innovazione incruenta. I guardalinee, esclusi così da prosceni più qualificati, hanno fatto sentire la propria voce; gli arbitri, almeno buona parte di essi, non sono affatto entusiasti di imbracciare la bandierina. Inoltre ci saranno non poche difficoltà sia di scelta (anche qui vi sono delle incompatibilità) che operative (non sempre sarà agevole raggiungere la sintonia tra arbitro e collaboratori). Ma c'è un altro problema, grosso, forse insuperabile. È di ordine numerico. Il corpo arbitri CAN è composto, se tutti sono disponibili il che appare impossibile, di 47 unità. Ogni domenica di campionato dovranno essee impiegati 34 arbitri: 24 in serie A (8 come direttori di gara; 16 come arbitri di linea) e 10 in serie B. Ciò significa che ogni arbitro CAN dovrà mediamente uscire, come si dice in gergo, tre domeniche ogni quattro. Un impegno per diversi arbitri incompatibile con le proprie esigenze di lavoro. Niente di più facile quindi che il sistema venga abbandonato o, quanto meno ridotto. Si potrebbe insomma tornare ai guardalinee anche per la serie A, o all'impiego, come arbitri di linea, di direttori di gara del settore CAN serie C, ma qui ci sarà da fare i conti con il Presidente della Lega Nazionale di serie C, Ugo Cestani, che ha già fermamente espresso il proprio dissenso ad una soluzione del genere.

FISCO. L'annoso problema del fisco che allunga le mani anche sui modesti compensi, chiamiamoli impropriamente così visto che per lo più si tratta di rimborsi spese, corrisposti agli arbitri, sembra avviato a felice soluzione. Se la legge proposta dal governo

OGNI DOMENICA, ALLO STADIO, AVREMO PER 90 MINUTI LE TE= LECAMERE ADDOSSO

UNA TELENOVELA IN 30 PUNTATE SCENEGGIATA DA SORDILLO E REALIZZATA DAL MINISTERO DE= GLI INTERNI

FINALMENTE ANCHE IL QUAR= TO POTERE SI È ACCORTO DI NOI

PORTEREMO LA VIOLENZA DIRETTAMENTE NELLE CASE DELL'UTENTE

RAGAZZI, QUESTA È LA NOSTRA GRANDE OCCA= SIONE...

SENZA CONTARE CHE LA SERA POTREMO RIVEDER= CI ALLA MOVIOLA!

GIULIANO '85

È iniziato il campionato e con esso il discorso sulla violenza negli stadi (peraltro mai caduto di tono dopo la tragedia dell'Heysel). Giuliano Rossetti con sottile e amaro umorismo ne inquadra un possibile aspetto nella «sequenza» che proponiamo qui sopra. **In proposito gli arbitri hanno un compito ingrato: non dovranno offrire, con le loro decisioni, il pretesto per atti di teppismo**

Arbitri

segue

sarà approvata così come è stata concordata, per gli arbitri, non costituiranno più reddito imponibile, le spese documentate ed una diaria di lire 60.000 al giorno.

AMMONIZIONI. Sono previste ammonizioni di tre tipi: gioco falloso, comportamento non regolamentare, proteste. Per ciascun tipo di queste tre infrazioni è stabilita una scaletta di provvedimenti disciplinari così concepita, ammonizione, deplorazione, deplorazione con diffida dopodiché scatta la squalifica. Con questo sistema un giocatore può incappare, teoricamente più che praticamente, in ben nove ammonizioni prima di vedersi punito con la squalifica. Troppe, dicono gli arbitri, e propngono un unico tipo di ammonizione con scatto di squalifica dopo quattro o cinque ammonizioni. La questione è stata rinviata. *«Ci saranno degli aggiustamenti* — ha detto il Presidente della Lega Nazionale Matarrese — *ma date al Consiglio Federale il tempo di maturarli e codificarli».* Un modo come un altro per dire che ne riparleremo nella stagione 1986-87 cosa del resto logica perché non si possono certo cambiare queste cose a campionati avviati.

ROSARIO LO BELLO

PAOLO BERGAMO

CONCLUSIONE. Quello di Copanello è stato, a nostro avviso, un raduno interessante e valido. Non che siano state miracolosamente spazzate via tutte le polemiche, risolti tutti i problemi. Si è avuta però la sensazione che forse mai come stavolta la CAN si sia rimboccata le maniche per fare le cose sul serio, con serenità, obbiettività, senza insomma guardare in faccia a nessuno. Gussoni, il suo massimo esponente, è uomo di grande, spiccata personalità. Intelligente, autoritario, esperto, sicuramente onesto. Inoltre ha mostato di avere idee chiare. È un medico. Sa fare le diagnosi, sa prescrivere le terapie giuste. Merita fiducia. Per il bene del calcio auguriamoci che questa fiducia sia ben riposta, che il suo operato, e quello dei suoi collaboratori Marchese e Francescon, vada dritto al bersaglio giusto. tra i tanti moniti che durante il raduno gli arbitri hanno avuto dai massimi esponenti dal calcio italiano, ne ricordiamo uno solo. È quello di Matarrese. Ha detto: *«Tutti guardano a voi arbitri come alle persone che possono garantire serenità degli stadi». Dio sa di quanta serenità abbia bisogno questo nostro adorato calcio!*

Orio Bartoli

Ecco come l'allenatore del Verona respinge le critiche d'inizio stagione, spiega la squadra nuova e sottolinea che un terzo posto lo farebbe felice

Un Bagnoli d'umiltà

di **Gaio Fratini**

VERONA. Ci vediamo di lunedì, lontani dallo stadio e dagli strascichi di una partita che ha lasciato l'amaro in bocca ai sempre più esigenti fans della squadra-scudetto. Se il Lecce ha un po' fatto tremare il Verona, si aspetti almeno la quarta giornata contro la Juve, al Bentegodi, per formulare un giudizio eloquente sui cosiddetti «mali» dei giallo-blu. Questo mi dice Osvaldo Bagnoli mentre passiamo sotto l'arco dove è appesa la costola del Dinosauro. È l'arco che conduce in Piazza dei Signori, il salotto della città. Quale scenario più discreto ed esaltante per scoprire il personaggio al di là di tutti i luoghi comuni che spogliatoio, corporativismo, notizie a sensazione di titoli sui giornali vorrebbero nascondermi? C'è stato un preambolo divertente tra me e Bagnoli prima che iniziasse la partita col Lecce. L'altoparlante per tre volte annuncia l'assegnazione del «Guerin d'Oro», ma il tecnico, un momento prima, mi fa chiamare e mi spiega che non se la sente di ricevere la statuetta, davanti agli occhi di tutti, anche di Lo Bello junior. Con quest'aria moralistica, e «antiregalizia», che gira, ogni consegna di premio potrebbe risultare negativa.

CIN CIN. *«Ecco, un prossimo lunedì mattina, andrebbe bene, qui, nella tranquillissima hall delle Due Torri e, se vuole, porti il fotografo con flash»,* sorride Bagnoli. *«Si alza un bicchiere come adesso e si brinda al futuro. D'accordo?».* «D'accordo Osvaldo. Ma intanto vorrei rivolgerle la prima domanda. Che il Verona soffra di "mal di scudetto", come ai loro tempi il Cagliari, la Lazio e l'anno scorso la Roma?» *«Vorrei smentire il grande Fulvio Bernardini che per primo, mi sembra, parlò di "mal di scudetto". Il mal di scudetto si ha l'anno in cui si vince e non dopo. Sì, l'anno scorso, ho sfiorato la follia e il ricovero, tra gennaio e maggio. Io non ero pronto a un fatto simile. Io, prima di arrivare a Verona e portarlo in A, avevo allenato Solbiatese, Como, Rimini, Fano...»* «Bagnoli, se l'umiltà non fosse che superbia travestita?» *«No, non sono affatto un umile, come qualche volta la stampa mi dipinge. Un allenatore umile la tigre del campionato se lo mangia. Quanto alla superbia, voglio dire l'esagerata stima nei propri mezzi, il calcio è pieno di "mister" caduti nella polvere. Io non sono umile né superbo, mi creda. È una antica fierezza quella che può contraddistinguermi. L'ho avuta nel Milan da calciatore di A. Ero fiero di giocare ventenne a fianco di Schiaffino. Nello stadio e nella vita ho avuto verso di lui un complesso di amore-odio, come i figli con i padri. Schiaffino in campo faceva armonia, squadra, espressione di gioco. Era ben lontano dagli atteggiamenti, dalle moine, dal calcio protervo dei divi di oggi...»* «Si riferisce a qualcuno in particolare». *«No, ma, per intenderci, a Torino prima viene la Juve e poi Platini, anche se spesso è Platinì a ispirare la Juve. Invece altrove capita che prima viene il campione o poi la squadra, creando naturalmente squilibri psicologici, fratture, risibili congiure all'interno del club. Insomma non fu il Milan del superconvocato in nazionale Schiaffino una squadra asservita all'uruguaiano. Tuttaltro! Schiaffino adorava mettere in luce gente modesta ma combattiva come Bagnoli. Senza dimenticare che in quel grande Milan giocavano i Liedholm, i Maldini, i Nordhal; i Soerensen...».*

GRIGIA. «Torniamo al Verona. Voi quest'anno partite indietro, siete all'incirca tra la quarta e la quinta posizione alla griglia di partenza...».*« Non è colpa nostra, ma di sua santità lo svincolo. Senza lo svincolo saremmo partiti con la stessa squadra dell'anno scorso, con i Fanna, i Marangon, per non parlare di Garella...».* «Però avete fatto tre buoni acquisti: Verza, Vignola, Giuliani.» *«E chi lo mette in dubbio? Ma un conto è acquistare e un altro conto è il problema dell'inserimento. Il giocatore viene d'improvviso sradicato da un suo fertile terreno di ideazioni e di schemi e trapiantato in piena estate in un altro sistema. Lei forse lo ha notato bene. Con Verza e con Vignola stiamo reinventando il gioco, stiamo sensibilmente cambiando impostazione, riferimenti, la stessa concezione della zona».* «Mi è sembrato, a prima vista, un Verona meno arioso e mobile. Come supplire alle geniali progressioni di Fanna, a quel fluido difensore d'offesa che è Marangon?». *«Non mi faccia pensare al passato. Questo sarà un altro Verona e le sorprese, vedrà, non mancheranno. L'importante è che il mal di scudetto mi sia passato. Vedo il campionato con molto più realismo e forse con più distacco. Poiché è d'obbligo che a vincere sono quest'anno gli altri che hanno, come l'Inter, tratto vantaggio dallo svincolo».* «Il suo vantaggio notevole su Castagner è che l'anno scorso il Verona non partiva certo da favorito.

OSVALDO BAGNOLI (fotoBorsari)

Ilario è quasi obbligato a vincere e infatti il mal di scudetto lo ho colpito sin dalla Coppa Italia. È così?». *«Sì, ma non creda che in nome di quella umiltà che mi attribuiscono io dirò, come quando il Verona salì in A, che l'importante è salvarsi. Quest'anno è sempre il Verona campione a giocare e un terzo posto ci riempirebbe di orgoglio, tanto per rispondere per le rime a qualcuno che già ci descrive squadra in liquidazione. E nessuno a sottolineare che mi mancava un uomo-chiave come Briegel. Via, lei che la partita col Lecce l'ha vista, le sembrano giusti questi titoli: "C'era una volta il Verona", "Il male oscuro s'annida al Bentegodi"... Si parla tanto di violenza, vero? E ora mi dica se questi titoli e questi articoli non sono in qualche modo forme di violenza. Esasperano i giocatori ancora traditi dal caldo e dal ritmo subito infernale delle prime partite... Io spesso, quando esco dalla doccia, dopo la partita, mi sento come aggredito. Devo fare il buon viso al cattivo gioco delle domande più impertinenti. Uno, non so più di che gazzetta, mi ha sparato a bruciapelo una domanda brutale: come si trova, Bagnoli, senza Fanna e Marangon? E come se non bastasse: è vero che l'Inter sta rubandogli Tricella?»*

VIOLENZA. «Parliamo, Osvaldo, della paventata violenza vera, quella del dopo-Bruxelles». *«No, la prego mi lasci finire il discorso! Dico che un titolo di giornale, anche con l'interrogativo, può mettere in allarme le tifoserie... Lei mi capisce... Più aumenta la violenza verbale, più il calcio viene straparlato e più la montagna tecnica e agonistica partorisce il solito topolino».* «Ha visto? Le telecamere a circuito chiuso cominciano a funzionare. Che ne pensa di questo accorgimento?». *«C'è il pro e il contro. So che nei carceri e nelle colonie penali la spia televisiva funziona a meraviglia. Ma negli stadi può risultare un fatto repressivo, una caccia indiscriminata a qualche decina di entusiasti e di fanatici immediatamente additati come criminali».* «Per quello che ne so, i tifosi del Verona non sono in testa alla classifica come spirito di aggressione e di vandalismo». *«No, stiamo abbastanza in coda. È un pubblico che sono onorato di avere. Però vorrei aggiungere una cosa: è facile fare i tifosi quando si è in testa. Più difficile ora che qualche piccola delusione potrebbe arrivare».* «Non è certo l'ira funesta il peccato capitale della gentile Verona». *«No, magari la gola che è anche il mio peccato. Sono un gourmet notevole».* «E con l'invidia come la mettiamo?». *«Invidio Marchioro che allena il Prato e vorrei fare quest'anno un cambio. Donargli il Verona e allenare da quasi clandestino il Prato. Così niente sedativi, né camomille. A parte il fatto che il grande amico Marchioro è stato l'ultimo mio allenatore, quando a 36 anni, l'età del fenomenale, eccelso Causio, finii di giocare in C nel Verbania. Marchioro si meriterebbe di nuovo una squadra di rango. Ma così va il mondo: il calcio non paga l'uomo coerente, onesto, fedele ai suoi principi e alle sue scelte. Di norma, il calcio paga solo i furbi e gli opportunisti... Aggiungo che ogni eccezione conferma la regola».* □

FAI TRIS CON KRONENBOURG.

E VINCI COMMODORE.

Kronenbourg WÜHRER BRESCIA

Ogni mese, da giugno a ottobre, con il grande concorso "Fai tris con Kronenbourg" sono in palio 20 fantastici Commodore 64 e uno straordinario P.C. 10, il personal computer dell'ultima generazione. Basta spedire tre tappi di birra Kronenbourg in busta chiusa a: Kronenbourg, Casella Postale 694, 20100 Milano, specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e... aspettare la fortuna. Certo, per darle una mano, si possono spedire più tris di tappi! Nell'attesa, perché non bevi una Kronenbourg? Oggi ti premia il suo gusto, domani potrà premiarti il suo tappo.

Kronenbourg

CON IL GUSTO CHE AMERAI
TUTTI I MESI VINCERAI.

sempre.

Peso rimorchiabile 700 kg
Consumi 5,7 l/100 km*
Cilindrata 903 cc
Velocità 130 km/h - CV/DIN 40

SEAT FURA
Più che un auto un affare

SEAT FURA L 3p **lire 6.840.000***
fari alogeni, cinture di sicurezza, sedili reclinabili

SEAT FURA GL 3p **lire 7.321.000***
5ª marcia, poggiatesta, lunotto termico e tergilunotto

SEAT FURA GL 5p **lire 7.810.000***
il lusso della GL con la comodità delle 5 porte

*** I.V.A. compresa, franco dogana**

mportatore esclusivo: **bepi koelliker importazioni** - Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031.

CONCESSIONARIE SEAT ovunque!

VALLE D'AOSTA - PIEMONTE - LIGURIA

● **AOSTA** - SOVAUTO di L. Lillaz & C. - Corso Ivrea, 108 - Tel. 0165/40450-40632 ● **TORINO** - BEPI KOELLIKER - Via Barletta, 135 - Tel. 011/353632 - C.so Giulio Cesare, 82 - Tel. 011/2743977 - C.so Peschiera, 265 - Tel. 011/389463 ● **ALBA (CN)** - GARABELLO UGO - C.so Brà, 58 - Tel. 0173/34086 ● **CHIVASSO** - AUTOVA - Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9109666 ● **CUNEO** - TOP FOUR - Via Quintino Sella, 6 - Tel. 0171/67449 ● **NOVARA** - CAR AUTO - Via Col di Lana, 22/A - Tel. 0321/397300 ● **NOVARA** - AUTOSALONE PIAVE - Corso Vercelli, 95 - Tel. 0321/458155 ● **CANELLI (AT)** - AUTOIMPORT - Viale Italia, 78 - Tel. 0141/833713 ● **ASTI** - PAGLIERO EVANDRO - Via F. Dettoni, 6 - Tel. 0141/271276 ● **ALESSANDRIA** - COBAUTO - Corso Aqui, 160 - Tel. 0131/346220 ● **VERCELLI** - LEONE LUIGI - Via Walter Manzone, 195/197 - 0161/52889-53420 ● **VIGLIANO BIELLESE (VC)** - CERIA FRANCO - Via Milano, 221 - Tel. 015/510101 ● **RIVAROLO CANAVESE (TO)** - NEW CAR BONESSA MARTINO - C.so Re Arduino, 83 - Tel. 0124/29317-26933 ● **S. SECONDO DI PINEROLO (TO)** - AUTOVALLI - Via Val Pellice, 71 - Tel. 0121/500533 ● **CASALE MONFERRATO** - ROMANO BRUNO - Via G. Di Vittorio z.i. - Tel. 0142/76151-76152 ● **GENOVA** - BEPI KOELLIKER - Corso Europa, 520 - Tel. 010/381221 ● **BORDIGHERA (IM)** - AUTOBERTAINA - P.za Garibaldi, 32 - Tel. 0184/260416 ● **SAVONA** - AUTOSAVONA - C.so Ricci, 211/R - Tel. 019/801722 ● **ORTONOVO (SP)** - MONFRONI ULISSE - Via Aurelia, 103 - Tel. 0187/66520 ● **LA SPEZIA** - AUTOSALONE JOLY - Via Veneto, 311 - Tel. 0187/506069

LOMBARDIA - VENETO - TRENTINO - FRIULI

● **MILANO** - BEPI KOELLIKER - Viale Certosa, 201 - Tel. 02/30031 - C.so Porta Vittoria, 36 - Tel. 02/5458545 - Piazza Ferrara, 4 - Tel. 02/5397841 ● **ROZZANO (MI)** - Via Valleambrosia, 15/21 - Tel. 02/8255440-8245121 ● **BARLASSINA (MI)** - F.LLI RICCHI di Ricchi D. e W. - Via Longoni, 124 - Tel. 0362/562294 ● **MEDA (MI)** - Via Indipendenza, 157 - Tel. 0362/75204 ● **LEGNANO (MI)** - SASSI S.r.l. - Via Resegone, 2 - Tel. 0331/440088 ● **CINISELLO BALSAMO (MI)** - AUTOMARK - Via Partigiani, 101 - 02/2406231 ● **MONZA** - MONZA MOTORI - Via Monte Cervino, 8 - Tel. 039/737522 ● **RHO (MI)** - AUTOSALONE DANTE - Via Dante, 8 - Tel. 02/9302743 ● **S. DONATO MILANESE (MI)** - ALL CAR - Via Emilia, 2 - Tel. 02/5270217 ● **ABBIATEGRASSO (MI)** - PIVA GIANCARLO - Via Carlo Maria Maggi, 70 - Tel. 02/9465741-2 ● **CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)** - GIMAUTO - Via Torino, 7 - Tel. 02/9240038 ● **MILANO** - ASSOCAR - Via Leoncavallo, 16 - Tel. 02/2827802-2843071 ● **MILANO** - IPERMARKET ITALIANA - Via Novara, 399 - Tel. 02/4521483 ● **BRESCIA** - AUTOMOTOR - Viale S. Eufemia, 50 - Tel. 030/363359-362716 ● **BRENO (BS)** - LASCIOLI - Piazza Vittoria, 1 - Tel. 0364/22792 ● **ROVATO (BS)** - BELCAR - Via A. Grandi, 1/3/7/9 - Tel. 030/7241421 ● **MANTOVA** - TRE LAGHI - C.so Vittorio Emanuele, 59 - Tel. 0376/328389 ● **COMO** - AUTORIMESSA RIZZI - Via Italia Libera, 25/27 - Tel. 031/268008 ● **DOMASO (CO)** - GRIGOLO ENZO - Via Case Sparse, 86 - Tel. 0344/95092-95166 ● **LECCO (CO)** - CORTI AUTO di Corti Andrea - C.so Carlo Alberto, 122 - Tel. 0341/366191-363495 ● **CANTÙ (CO)** - AUTOLEADER - Via Mazzini, 14/A - Tel. 031/706039 ● **CREMONA** - FRACASSI FULVIO - Via Eridano, 3 - 0372/29447 ● **OMBRIANO DI CREMA (CR)** - INTERNATIONAL CARS - S.S. Paullese 415 Km. 33,170 - Tel. 0373/30392 ● **SORESINA (CR)** - PAVESI AUTOVEICOLI INDUSTRIALI - Via IV Novembre, 78 - Tel. 0374/2213 ● **LODI (MI)** - LEADER CAR - Strada per Montanaso - Tel. 0371/53690 ● **VILLA DI TIRANO (SO)** - TEAM AUTO - Via Nazionale - Tel. 0342/796222 ● **BERGAMO** - AUTO INTERNATIONAL - Via Previtali, 20 - Tel. 035/261514 ● **BERGAMO** - CASARI AUTOMOBILI - Via Corridori, 21 - Tel. 035/341342 ● **TREVIGLIO (BG)** - AMICAUTO - Via Redipuglia, 73 - Tel. 0363/419201 ● **VENEGONO SUPERIORE (VA)** - PAGGI E MORELLI - Via Marconi, 12 - Tel. 0331/858091 ● **VARESE** - Via Malta, 29 - Tel. 0332/239166 ● **SARONNO (VA)** - AUTOSALONE STELLA - Via Volonterio, 36 - Tel. 02/9626394 ● **LUINO (VA)** - ARTONI PIETRO & C. - Via G. Verdi, 12 - Tel. 0332/530267 ● **OLGIATE OLONA (VA)** - AUTOREX - Via Busto Fagnano - Tel. 0331/632683 ● **VIGEVANO (PV)** - CENTER CARS - Via Del Carmine, 27 - Tel. 0381/73333 ● **PAVIA** - CAMIA PIERLUIGI E FIGLIO - Via Bernardino Da Feltre, 35/A - Tel. 0382/21111 ● **VOGHERA (PV)** - MOTORSPORT - Via XX Settembre, 74 - Tel. 0383/212961 ● **SEREGNO (MI)** - AUTO SEI - Via Stefano da Seregno, 31 (ang. C.so Matteotti) - Tel. 0362/229313 ● **PADOVA** - BEPI KOELLIKER - Zona Industriale 1ª Strada, 41 - Tel. 049/775099-775347 - Riviera Tito Livio, 41 - Tel. 049/656177 ● **VERONA** - EQUIPE AUTOMOBILI - Via Campagnol, 11 - Tel. 045/508737 ● **VERONA** - AUTOCOMMIS EXPERT - Via Agrigento, 1 - Tel. 045/562966 ● **LEGNAGO (VR)** - AUTOFFICINA QUADRILATERO - Viale Dei Caduti, 5 - Tel. 0442/20820 ● **ROVIGO** - ESSE CAR - Via Umberto I, 29 - Tel. 0425/21629 ● **BELLUNO** - AUTODUE - Via T. Vecellio, 113 - Tel. 0437/32507 ● **FELTRE (BL)** - SMANIOTTO LUIGI - Via Marconi, 1 - Tel. 0439/2500 ● **THIENE (VI)** - CONTRO GIUSEPPE & F. - Via Val Posina, 35 - Tel. 0445/361398 ● **BASSANO DEL GRAPPA (VI)** - Via Torino, 20 - Tel. 0424/212506 ● **SAN FIOR (TV)** - IBERIA - Via Nazionale Località Castello Roganzuolo - Tel. 0438/41494 ● **VICENZA** - ESSEGIAUTO - Via Vecchia Ferriera, 37 - Tel. 0444/570255 ● **MESTRE (VE)** - PANAUTO - Via Rossetto, 8 - Tel. 041/5310781 ● **BOLZANO** - SNC AUTOMOBILI - Via Roma, 61 - Tel. 0471/917219 ● **TRENTO** - AUTOJOLLY - Via Maccani, 68 - Tel. 0461/984443 ● **ROVERETO (TN)** - FIVECAR - Via Benacense, 59/A - Tel. 0464/34414 ● **UDINE** - AUTOEXPERT - Via Volturno, 91 - Tel. 0432/293874 ● **UDINE** - AUTOFFICINA EDERA - Viale Duodo, 31 - Tel. 0432/204422-205358 ● **CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)** - FRIULAUTO CERVIGNANO - Via P. Ramazzotti, 1 - Tel. 0431/34106 ● **PORDENONE** - L'AUTOMOBILE - Via Nuova di Corva, 74 z.i. - Tel. 0434/960055-960778 ● **TRIESTE** - SDF ALPINA COMMERCIALE IMPORT/EXPORT - Piazza Dalmazia, 3/C - Tel. 040/62590 ● **TRIESTE** - GIENNE AUTOEST - Via Del Cerreto, 4/A - Tel. 040/44181 ● **GORIZIA** - ATICAR AUTOEST - Via Trieste, 145 - Tel. 0481/81147-87159 ● **MONFALCONE (GO)** - ALPIMOTOR - Via C.A. Colombo, 23 - Tel. 0481/44305

EMILIA ROMAGNA - TOSCANA

● **BOLOGNA** - AUTOGRADA - Via Della Grada, 8 - Via Stendhal, 35 - Tel. 051/278431-324069 ● **CASALECCHIO DI RENO (BO)** - BEST CAR - Via Porrettana, 42 - Tel. 051/560051 ● **PIACENZA** - AGOSTI & LUNARDI - Via Manfredi, 16 - Tel. 0523/755474 ● **RAVENNA** - NORD EST AUTO - Via Faentina, 84 - Tel. 0544/465325 ● **FAENZA (RA)** - CONCESSIONARIA LUCCHI G. & C. - Via Emilia Ponente, 13/A - Tel. 0546/620344 ● **CESENA (FO)** - AUTOMONDO - Via F.lli Bandiera, 20/22/24 - Tel. 0547/28928 ● **RIMINI (FO)** - CERNI ROBERTO & C. - Via Della Fiera, 10 - Tel. 0541/85210 ● **FORLÌ** - AUTOJOLLI - Viale Roma, 139 - Tel. 0543/66689 ● **MODENA** - SHOW CAR DUE - Via Emilia Ovest, 272 - Tel. 059/333555 ● **MODENA** - AUTOBLU - Via Emilia Est, 844 - Tel. 059/371939 ● **FERRARA** - MULTICAR - Corso Isonzo, 1/F - Tel. 0532/37742 ● **CENTO (FE)** - COMER - Via Ferrarese, 41/D - Tel. 051/902755 ● **PARMA** - OMNIA CARS - Via Emilia Ovest, 100/A - Tel. 0521/672275 ● **REGGIO EMILIA** - AUTOBIC - Via Soglia, 2 - Tel. 0522/73446-7 ● **FIRENZE** - GARAGE PORPORA - Via Guido Monaco, 2/ABC - Tel. 055/475426 ● **FIRENZE** - VAGGELLI - Via E. Poggi, 12/R - Tel. 055/489858-490237 ● **FIRENZE** - AUTOLUCE - Viale Talenti, 115/117 - Tel. 055/710984 ● **SESTO FIORENTINO (FI)** - AUTOCAR - Via Dei Cipressi, 11 - Tel. 055/4493473-4491270 ● **PRATO (FI)** - AUTOMERCATO - Via Fabio Filzi, 132 - Tel. 0574/30000-29773 ● **EMPOLI (FI)** - TOSCO CARS - Via Benvenuto Cellini, 74 - Tel. 0571/79003 ● **PISA** - FA.DA.CAR. - Via Pietrasantina, 18 - Tel. 050/48657 ● **MONSUMMANO TERME (PT)** - BERCINI ALESSANDRO - Via Petrocchi ang. Via Vannucci - Tel. 0572/53068 ● **CAMPIGLIA MARITTIMA FRAZIONE VENTURINA (LI)** - PETTINELLI FERRUCCIO - Via Indipendenza, 199 - Tel. 0565/851055 ● **MARINA DI CARRARA (MS)** - AUTOMARE - Via Delle Pinete, 1 - Tel. 0585/634515 ● **FOLLONICA (GR)** - AUTOSALONE TORINO - Via Aurelia Km. 223 - Tel. 0566/51402 ● **ORBETELLO (GR)** - AUTOMABO - Via Farini, 10 - Tel. 0564/867098 ● **PISTOIA** - AUTOAZZURRA - Via Macallè, 77/79 - Tel. 0573/571347 ● **VOLTERRA (PI)** - COSTAGLIOLA AUTO - Via Guarnacci, 27/29 - Tel. 0588/87761 ● **MONTERIGGIONI (SI)** - AUTOMARKET 'IL PALIO' - Via Giovanni XXIII, 16 - Tel. 0577/52147 ● **SAN CONCORDIO (LU)** - ET.MA. - Viale Europa, 23 - Tel. 0583/94195-584183 ● **COREGLIA ANTELMINELLI FRAZ. CALAVORNO (LU)** - FIORI E BENEDETTI - Via Nazionale, 91 - Tel. 0583/77062-75518 ● **LIDO DI CAMAIORE (LU)** - AUTOSOLE - Via Del Fortino, 64 - Tel. 0584/65464-65465 ● **TERONTOLA DI CORTONA (AR)** - MANGANI AUTO - Via Leopardi, 1 - Tel. 0575/67378 ● **MONTEVARCHI (AR)** - VALDAUTO - Via Armando Diaz, 69 - Tel. 055/984444 ● **LIVORNO** - R.D. AUTO - Via Firenze, 138 - Tel. 0586/402277

MARCHE - ABRUZZO - UMBRIA - MOLISE

● **CASTELFIDARDO (AN)** - AUTOTTANTA - Via Montessori, 18 - Tel. 071/789825-789858 ● **PIEDIRIPA DI MACERATA** - BRIZI - Via D. Annibali, 112/114 - Tel. 0733/292555 ● **PESARO** - ALI CAR - Via Marsala, 11 - Tel. 0721/67923 ● **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)** - ROSSI PIO - Via Luciani ang. Via Liberazione - Tel. 0735/81824 ● **PERUGIA** - BISELLI GIULIO - Via A. Morettini, 41 - Tel. 075/70989 ● **FOLIGNO (PG)** - AUTOSOLE - Viale Firenze, 166 - Tel. 0742/22600 ● **TERNI** - ESTAUTO - Via Della Vittoria, 32 - Tel. 0744/452210 ● **GIULIANOVA (TE)** - DI FELICE PAOLO E FIGLIO - Via G. Galilei, 83/91 - Tel. 085/862321 ● **L'AQUILA** - MAROTTAUTO - Via S. Agostino, 10 - Tel. 0862/21096 ● **AVEZZANO (AQ)** - Via XX Settembre, 135 - Tel. 0863/44267 ● **SULMONA (AQ)** - Via Cornacchiola, 14 - Tel. 0864/33711 ● **S. GIOVANNI TEATINO FRAZ. SAMBUCETO (CH)** - SUPERCAR - Via Tiburtina - Tel. 085/2060330 ● **ORTONA (CH)** - DI JORIO AUTO - Via Monte Maiella - Tel. 085/913986 ● **VASTO (CH)** - Via Giulio Cesare (Palazzo Cecchini) - Tel. 0873/59550 ● **PESCARA** - AUTOIMPORT ABRUZZO - Via Paolucci, 87 - Tel. 085/23127 ● **URURI (CB)** - MIOZZI ANTONIO - Contrada Creta Bianca - Tel. 0874/830305-308-123

LAZIO - CAMPANIA

● **ROMA** - CENTRAUTO PORTUENSE - Via G. Volpato, 2 - Tel. 06/5560612 ● **ROMA** - MARITALIA - Via Monte Cervialto, 129/G - Tel. 06/8109790 ● **FROSINONE** - COSMOCAR 2 - Via Piave, 6 - Tel. 0775/852265 ● **ROMA** - AUTOAZZURRA - Via Mattia Battistini, 166 - Tel. 06/6278320 ● **ROMA** - PUNTO AUTO - Via Prenestina, 398 ab - Tel. 06/2584940 - Via Tiburtina, 914/920 - Tel. 06/431839 ● **ROMA** - AUTOZETA - Via Anastasio, 315 - Tel. 06/633873-6374459 - Via Marco Polo, 47/49 - Tel. 06/5781769-571214 - Via Raffaele Balestra, 46/50 - Tel. 06/535032 ● **ROMA** - CORDOPATRI VINCENZO - Via Casilina, 999/bcd - Tel. 06/2677629 ● **ROMA** - DATO AUTOMOBILI - Via Appia Nuova, 606/ab - Tel. 06/784057-786446 ● **ROMA** - FLAMINIO FUORISTRADA - Via Flaminia Km. 10,750 - Tel. 06/6914035 ● **VELLETRI (ROMA)** - PICCIONI MARIO - V.le Oberdan, 47 - Tel. 06/9634039 ● **OSTIA (ROMA)** - FISI AUTO 2 - Via Isole del Capoverde, 276 - Tel. 06/5697835-5613187 ● **TIVOLI (ROMA)** - C.R. AUTO TIVOLI - Via Acquaregna, 183 - Tel. 0774/292836 ● **MONTEROTONDO SCALO (ROMA)** - VOA - Via Salaria Km. 24,750 - Tel. 0765/389109-389530 ● **PALESTRINA (ROMA)** - SIGIMIEN - Via Prenestina Antica, 120 - Tel. 06/9558819 ● **VITERBO** - 3 M AUTOMOBILISTICA - Strada Tuscanese Km. 1,800, 71/F - Tel. 0761/250929 ● **MAGLIANO SABINA (RI)** - C.A.S. CENTRO AUTO SABINA - Via Flaminia Km. 56,200 - Tel. 0744/91370 ● **LATINA** - TRE C.C.C. - Via Petrarca, 119/bis - Tel. 0773/486245 ● **NAPOLI** - GUERRINI PIETRO - Via M. Da Caravaggio, 52-54/C - Tel. 081/657664-651870 ● **NAPOLI** - AUTO ESPANA - Via Reggia di Portici, 49 - Tel. 081/281733 ● **NAPOLI** - SOLUZIONE AUTO - Via Riviera di Chiaia, 245/6 - Tel. 081/405811 ● **MONTE DI PROCIDA (NA)** - LUIGI SCHIANO LOMORIELLO & C. - Via Torre Gaveta, 7/13 - Tel. 081/8681214 ● **NOLA (NA)** - ANIELLO VECCHIONE - Piazza Duomo, 9 - Tel. 081/8234123 ● **PORTICI (NA)** - AL.PI.CAR. - Via Libertà, 201 - Tel. 081/7571616 ● **CASORIA (NA)** - APIEFFE CARS - Via Principe di Piemonte, 18/bc - Tel. 081/7571016 ● **SALERNO** - ELI SUD - Via Settimio Mobilio, 61 - Tel. 089/391094 ● **BATTIPAGLIA (SA)** - PICARS - Via Piacenza, 8 - Tel. 0828/72972 ● **AVELLINO** - AUTOUNO - Via Nazionale Torrette, 90/i - Tel. 0825/681136 ● **SALA CONSILINA (SA)** - LAMANNA FRANCO - Via Godelmo, 14 - Tel. 0975/21394 ● **PAGANI (SA)** - GAMBARDELLA - Viale Gambardella - Tel. 081/914201 ● **ORTA DI ATELLA (CE)** - CAMPANIA CAR - Via San Massimo, 112 - Tel. 081/8917782 ● **S. MARIA CAPUA A VETERE (CE)** - AUTOEUROPA - Via Pratilli, 14/20 - Tel. 0823/849746 ● **S. AGATA DEI GOTI (BN)** - DESIDERIO FAUSTO - Via Starza - Tel. 0823/953170 ● **CASERTA** - Via Ricciardelli, 46 - Tel. 0823/442382

PUGLIA - BASILICATA - CALABRIA

● **BARI** - SOVIET CAR - Via G. Petroni, 71/G - Tel. 080/360335 ● **BARI** - AUTOADRIATICA - Viale Ennio, 13/A - Tel. 080/366343 ● **GIOIA DEL COLLE (BA)** - 2 D di D'AMBROSIO G. - Via Dante, 78/FGH - Tel. 080/832286 ● **BRINDISI** - TONDO GIOVANNI - Via Prov. San Vito, 33/35 - Tel. 0831/26091 ● **LECCE** - V.A.R.S. - Via D'Aurio, 33 - Tel. 0832/28593 ● **MAGLIE (LE)** - V.A.R.S. - S.S. 16 Km. 980 - Tel. 0836/23403 ● **GALLIPOLI (LE)** - DINAUTO - Via Lecce, 113 - Tel. 0833/21344-21253 ● **CARMIANO (LE)** - COPPOLA COSIMO FORTUNATO - Via Novoli, 95 - Tel. 0832/676179 ● **FOGGIA** - MARIELLA GRANCARLO - Viale Fortore, 7 - Tel. 0881/20239 ● **SAN SEVERO (FG)** - RICCI LEONARDO - Via Teano Appulo, 84/86 - Tel. 0882/72135 ● **BISCEGLIE (BA)** - EBRO SUD - Via Montello, 14 - Tel. 080/926430-921665 ● **TARANTO** - AUTOTOURING - Via C. Battisti, 684/ab - Tel. 099/312477 ● **MANDURIA (TA)** - CO.UR. AUTO - Via Gigli, 78/80 - Tel. 099/6791930 ● **MATERA** - GIORDANO PASQUALE - Recinto Mario Pagano, 13 - Tel. 0835/214054 ● **TITO SCALO (PZ)** - PIZZICHILLO SALVATORE - Via Umberto I z.i. - Tel. 0971/65102 ● **COSENZA** - INTERNATIONAL MOTOR - Via Alberto Serra, 6 - Tel. 0984/391280 ● **LAMEZIA TERME** - LA SCALA AUTO - Via Delle Terme - Tel. 0968/332110 ● **PELLARO (CZ)** - RECHICHI AUTO - Superstrada Jonica ang. Via Lume - Tel. 0965/359532 ● **REGGIO CALABRIA** - Piazza Genoese, 4 - Tel. 0965/25143 ● **REGGIO CALABRIA** - EUROMOTOR - Via Aldo Moro, 115/C - Tel. 0965/54333 ● **GIOIA TAURO (RC)** - MAMMOLITI VINCENZO S.S. 111 - Tel. 0966/55322 ● **CATANZARO** - AUTOESSE - Via De Filippis, 62/66 - Tel. 0961/51988 ● **ROCCA DI NETO (CZ)** - POTENZONE PASQUALE - Via Cavour - Tel. 0962/84791

SICILIA - SARDEGNA

● **PALERMO** - MAGGIO ATTILIO - Viale Lazio, 137 - Tel. 091/227711 ● **PALERMO** - ITALWAGEN - Via Trinacria, 20 - Tel. 091/521767-523022 ● **PALERMO** - AUTOCENTRO - Via E. Albanese, 5 - Tel. 091/6252374 ● **TERMINI IMERESE (PA)** - AUTOMOTOR - Via Stesicoro, 51 - Tel. 091/944550 ● **RAGUSA** - CASCONE LUIGI - Via Galvani, 1 - Tel. 0932/27124 ● **RAGUSA** - TOP CAR - Via Virgilio, 15/18 - Tel. 0932/21283 ● **VITTORIA (RG)** - L'AUTOMOTONAUTICA - Via Gen. Cascino, 90 - Tel. 0932/991444 ● **CATANIA** - AUTOMEC - V.le Vittorio Veneto, 139 - Tel. 095/376387 ● **CATANIA** - AUTOMOTORI - V.le Vittorio Veneto, 315/317 - Tel. 095/501764 ● **CALTAGIRONE (CT)** - S.C. AUTO F.LLI GRILLO - V.le Principe Umberto, 4 - Tel. 0933/21362 ● **MESSINA** - UNIVERSAL AUTO - S.S. 114 Km. 4,360 Palazzina S7 - Tel. 090/2714556 ● **PACE DEL MELA (ME)** - UNIVERSAL AUTO - Via Statale, 266 - Tel. 090/934278 ● **TREMESTIERI (ME)** - F. GAROFALO & C. - S.S. 114 Km. 580 - Tel. 090/2711301 ● **CAPO D'ORLANDO (ME)** - C.G.M. - Via Consolare Antica Muscale - Tel. 0941/902719 ● **AGRIGENTO** - MA FRA - S.S. 115 Pal. Belluzzo, 47 - Tel. 0922/76727 ● **CANICATTÌ (AG)** - TRICOLI DOMENICO - Via Vanoni, 5/7/9 - Tel. 0922/851901-855933 ● **SIRACUSA** - MIDIAUTO - Via Scala Greca, 415 - Tel. 0931/59577 ● **TRAPANI** - PUNTO AUTO - Via Orti ang. Via Dei Mulini - Tel. 0923/24388 ● **CALTANISSETTA** - TUTTAUTO - Via Rosso di San Secondo ang. Via Piave - Tel. 0934/32544-32901 ● **MAZARA DEL VALLO (TP)** - RIZZO GIOVANNI - Via Casa Santa, 67/69/71 - Tel. 0923/941190-947058 ● **GIARRE (CT)** - AUTOETNA - Via Don Luigi Sturzo, 123/A - Tel. 095/934051-939530 ● **ENNA** - ENNAUTO - Via Libertà, 25 - Tel. 0935/21610 ● **NICOSIA (EN)** - CONTICELLO SALVATORE - Via S. Agata, 29/33 - Tel. 0935/47935 ● **SASSARI** - AUTOMOTOMAR - Via Venezia, 9 - Tel. 079/274122 ● **CAGLIARI** - ESTERAUTO - Via San Benedetto, 27 - Tel. 070/46724 ● **NUORO** - SANNA MARIO E FRANCESCO - Via Campania, 13 - Tel. 0784/31288

SPECIALE COPPA ITALIA

In primo piano l'Udinese (unica squadra ad aver vinto tutte le partite disputate), l'accoppiata cadetta composta da Empoli e Vicenza e anche Messina e Padova, iscritte ai campionati di Serie C1 eppure capaci di eliminare formazioni di categoria superiore. Riviviamo insieme i momenti più importanti delle 120 partite alle quali hanno dato vita i 48 club (16 di A, 20 di B e 12 di C1) chiamati ai nastri di partenza

Col vento in Coppa

di **Marco Montanari**

RAPIDO flash-back sulla Coppa Italia, che come da tradizione ha rappresentato il primo atto ufficiale della stagione calcistica 1985-86. Nella prima fase — conclusasi pochi giorni prima dell'inizio dei campionati di Serie A e B — non sono mancate le sorprese, quelle in positivo (l'Udinese vinci-tutto che ha concluso il girone a punteggio pieno, Messina e Padova qualificate contro ogni pronostico) e naturalmente quelle in negativo (gli alti e bassi della Juventus, la sterilità del Napoli «orfano» di Maradona nelle prime partite, le prove stentate della Sampdoria): cerchiamo di ripercorrere insieme il cammino delle 48 squadre. □

Cecconi dell'Empoli capocannoniere della Coppa Italia

A fianco (sopra) una formazione del Messina 1984-85, protagonista di un ottimo campionato nel Girone B della Serie C1 che si è confermato squadra di carattere anche nella prima fase di Coppa Italia qualificandosi per gli ottavi di finale ai danni del Bari. A fianco (sotto), l'altra squadra di C1 che ha superato il turno, il Padova. Qui sotto l'Udinese, unica formazione che ha vinto tutte le partite (in basso il gol-vittoria contro il Milan, firmato da Carnevale)

LA COPPA ITALIA? È la storia della volpe e l'uva: se si vince allora tutto ok, il primo obiettivo della stagione è stato centrato, in caso contrario non mancheranno certo le dichiarazioni di circostanza («*Pensiamo solo al campionato*») quasi fosse una noia partecipare alla Coppa delle Coppe dell'anno dopo. Ai nastri di partenza dell'edizione 1985-86 si sono presentate in 48 (le 16 di A, le 20 di B più 12 di C1): ecco chi è andato forte, chi così-così e chi è rimasto al palo.

UDINESE. In testa a tutti una novità, l'Udinese. Vinicio non si è disperato più di tanto per la partenza di Zico e ha allestito una formazione capace di far riesplodere l'entusiasmo dei tifosi bianconeri dopo un campionato — l'ultimo, appunto — ricco soprattutto di delusioni. Con cinque vittorie in altrettante partite i friulani hanno fatto il vuoto, lasciando a debita distanza anche il Milan, certamente più accreditato in fase di pronostico. Fra le «zebrette» sono apparsi in grande forma Carnevale (capocannoniere del girone con 4 reti), Edinho (che con la partenza di Zico ha assunto un ruolo più importante negli schemi di Vinicio), Chierico, Colombo, Criscimanni e Tagliaferri.

LA RIVOLTA. Le parole, nel calcio, non valgono granché, Così, senza lanciare proclami che avrebbero fatto gridare allo scandalo, Messina e Padova — due squadre di C1 — hanno guadagnato l'accesso agli ottavi di finale disputando partite ad altissimo livello e lasciando con un palmo di naso le «grandi» dei rispettivi gironi. Il Messina sul proprio cam-

segue

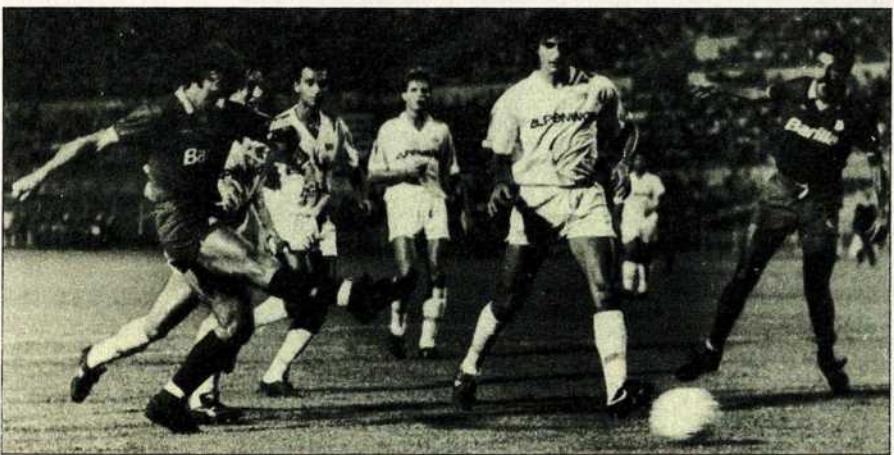
Tre protagonisti della prima fase di Coppa Italia: nella pagina accanto, fotoCalderoni, *Criscimanni, alfiere dell'Udinese promossa a pieni voti;* a fianco, fotoCapozzi, *Maradona, l'asso argentino senza il quale il Napoli non riusciva a trovare la via del gol;* sotto, fotoAnsa, *Rossi contro il Genoa contrastato da Testoni: uno scontro col difensore genoano è costato a Pablito l'infortunio che lo tiene tuttora lontano dai campi da gioco*

po si è preso il lusso di battere a Roma e il Bari, il Padova ha imposto due pareggi al Lecce e al Napoli riuscendo poi a spuntarla sulle rivali grazie all'impennata di una matricola, il Vicenza, per un en-plein veneto da prima pagina.

CADETTE D'ASSALTO. Onore anche a due squadre di Serie B, il citato Vicenza e il... solito Empoli, che già l'anno scorso guadagnò l'accesso alla fase successiva. Se i «lanieri» hanno messo in mostra un collettivo dove tutto funziona alla perfezione, i toscani sono riusciti a lanciare in orbita il loro cavallo di battaglia (che poi è anche un cavallo di ritorno, visto che ha già indossato i colori cari al presidente Pinzani): il biondo fromboliere Cecconi, un tipo col «vizio» del gol che promette di non far rimpiangere Cinello, il centravanti che l'anno scorso contribuì in maniera determinante alla salvezza dei biancazzurri.

GRANDI IN AFFANNO. C'era molta curiosità per la nuova Juve, quella nata dopo la partenza di Boniek, Rossi e Tardelli. I bianconeri, ancora alla ricerca degli schemi migliori, hanno stentato parecchio facendo scatenare la fantasia dei critici (la Juve, si sa, «deve» sempre vincere). Più o meno lo stesso discorso vale anche per il Napoli (però i bianconeri di Trapattoni il turno l'anno superato): nelle prime tre partite i partenopei non sono riusciti a mettere a segno nemmeno una rete, poi col rientro di Maradona tutto è tornato a posto ma ormai non c'era più tempo per rimediare. A meno che in campionato...

m. m.

Anche se alla fine è riuscita a ottenere la qualificazione, la Juventus non ha brillato molto in Coppa, risultando in affanno contro avversari che non la valgono (per esempio il Monza, che a Torino ha strappato il pareggio dopo essere passato addirittura in vantaggio). Decisamente più in palla la Fiorentina, che nell'ultima giornata ha battuto i bianconeri grazie a un rigore trasformato da Passarella (sopra, fotoSabe, *il libero viola svetta di testa;* sotto, fotoSabe, *il tiro dagli undici metri che ha spiazzato Tacconi)*

Nella pagina accanto (tutte fotoAnsa), dall'alto in basso, *il gol di Serena contro il Palermo, il gol di Hateley contro il Cagliari, una delle tre reti che il romanista Tovalieri ha rifilato al malcapitato Ascoli e il gol di Pruzzo contro il Catanzaro.* A fianco, fotoOlympia, *il gol di Tardelli contro il Brescia;* sotto a sinistra, fotoOlympia, *la gioia di Fanna dopo il gol realizzato sempre contro le «rondinelle» di Pasinato;* sotto a destra, fotoOlympia, *Rummenigge, Brady e Fanna*

La Coppa Italia dà i numeri: tutte le partite, i

GIRONE 1

1. GIORNATA

Casertana	**0**	
Palermo	**1**	Maio su rigore al 69'
Monza	**0**	
Fiorentina	**3**	Iachini al 27', Massaro al 43', Battistini al 53'
Perugia	**0**	
Juventus	**0**	

2. GIORNATA

Fiorentina	**1**	Massaro al 9'
Perugia	**0**	
Juventus	**6**	Laudrup al 13', Serena al 33', al 34' e al 47', Mauro al 59', Pin al 79'
Casertana	**2**	Ianniello al 72', Bonaldi all'81
Monza	**3**	Ambu al 6', Papais al 39', Ambu al 61'
Palermo	**0**	

3. GIORNATA

Casertana	**0**	
Perugia	**2**	Pagliari al 12' Allievi al 47'
Juventus	**1**	Manfredonia al 46'
Monza	**1**	Antonelli al 33'
Palermo	**1**	De Vitis al 24'
Fiorentina	**3**	Passarella al 16', Iorio al 37' e al 43'

4. GIORNATA

Casertana	**1**	Forte al 10'
Fiorentina	**1**	Passarella al 52'
Palermo	**1**	De Vitis su rigore al 19'
Juventus	**3**	Laudrup al 22', Platini su rigore al 26', Serena al 53'
Perugia	**0**	
Monza	**0**	

5. GIORNATA

Fiorentina	**1**	Passarella su rigore al 75'
Juventus	**0**	
Monza	**2**	Ambu al 63', Crusco al 76'
Casertana	**1**	autorete di Gasperini al 25'
Perugia	**1**	Cuoghi al 20'
Palermo	**2**	De Vitis al 78', Pallanch al 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**9**	5	4	1	0	9	2
Juventus	**6**	5	2	2	1	10	5
Monza	**6**	5	2	2	1	6	5
Perugia	**4**	5	1	2	2	3	3
Palermo	**4**	5	2	0	3	5	10
Casertana	**1**	5	0	1	4	4	12

MARCATORI

4 reti: Serena (Juventus);
3 reti: Ambu (Monza), De Vitis (Palermo, 1 rigore);
2 reti: Battistini, Iorio, Massaro e Passarella (1) (Fiorentina), Laudrup (Juventus).

GIRONE 2

1. GIORNATA

Napoli	**0**	
Pescara	**0**	
Padova	**2**	Lamia Caputo al 27', Da Re al 50'
Lecce	**2**	Raise al 34', Paciocco al 77'
Vicenza	**0**	
Salernitana	**0**	

2. GIORNATA

Pescara	**0**	
Padova	**1**	Favaro al 44'
Salernitana	**0**	
Lecce	**2**	Pasculli al 9', A. Di Chiara al 75'
Vicenza	**1**	Filippi al 30'
Napoli	**0**	

3. GIORNATA

Lecce	**1**	autorete di Mazzeni al 44'
Vicenza	**1**	Pasciullo al 77'
Padova	**0**	
Napoli	**0**	
Salernitana	**2**	Tappi al 39', autorete di Venturini al 75'
Pescara	**2**	Rebonato su rigore al 30', Pagano al 72'

4. GIORNATA

Lecce	**2**	autorete di Olivotto al 4', Pasculli al 76'
Pescara	**1**	Bennini al 14'
Salernitana	**1**	Billia su rigore al 25'
Napoli	**3**	Maradona al 5' e su rigore al 35', autorete di Manzo al 77'
Vicenza	**2**	Savino al 20', Rondon al 48'
Padova	**1**	Da Re al 21'

5. GIORNATA

Napoli	**2**	Giordano al 2'', Bagni all'85'
Lecce	**0**	
Padova	**3**	Da Re al 62', Marchetti al 70', Giansanti all'80'
Salernitana	**0**	
Pescara	**2**	autorete di Mascheroni al 5', De Martino al 20'
Vicenza	**2**	Rondon al 17', Lucchetti al 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vicenza	**7**	5	2	3	0	6	4
Padova	**6**	5	2	2	1	7	4
Napoli	**6**	5	2	2	1	5	2
Lecce	**6**	5	2	2	1	7	6
Pescara	**3**	5	0	3	2	5	7
Salernitana	**2**	5	0	2	3	3	10

MARCATORI

3 reti: Da Re (Padova);
2 reti: Maradona (Napoli, 1 rigore), Pasculli (Lecce), Rondon (Vicenza).

GIRONE 3

1. GIORNATA

Lazio	**1**	Fiorini al 6'
Catania	**0**	
Monopoli	**0**	
Atalanta	**2**	Donadoni al 26', Valoti al 66'
Taranto	**1**	Caputi all'85'
Sampdoria	**4**	Souness al 28' e al 40', Vialli al 44', Francis all'83'

2. GIORNATA

Atalanta	**2**	Magrin su rigore al 47', Stromberg al 54'
Lazio	**2**	D'Amico su rigore al 70', Fiorini all'83'
Catania	**0**	
Sampdoria	**0**	
Monopoli	**1**	Silva all'8'
Taranto	**0**	

3. GIORNATA

Catania	**1**	Pedrinho su rigore al 68'
Atalanta	**1**	autorete di Picci all'84
Sampdoria	**1**	Pellegrini al 37'
Monopoli	**0**	
Taranto	**0**	
Lazio	**0**	

4. GIORNATA

Atalanta	**2**	Magrin al 12', Simonini al 77'
Taranto	**0**	
Lazio	**0**	
Sampdoria	**0**	
Monopoli	**2**	Di Michele al 60', Lanci all'8'
Catania	**1**	Luvanor al 32'

5. GIORNATA

Lazio	**2**	Podavini al 30', Caso all'85'
Monopoli	**O**	
Sampdoria	**2**	Lorenzo al 49', autorete di Osti al 63'
Atalanta	**2**	Cantarutti al 25', Peters al 54'
Taranto	**2**	Paolucci al 18', Donatelli all'89'
Catania	**1**	Longobardo al 58'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**7**	5	2	3	0	9	5
Sampdoria	**7**	5	2	3	0	7	3
Lazio	**7**	5	2	3	0	5	2
Monopoli	**4**	5	2	0	3	3	6
Taranto	**3**	5	1	1	3	3	8
Catania	**2**	5	1	0	4	3	6

MARCATORI

2 reti: Fiorini (Lazio), Magrin (Atalanta, 1 rigore), Souness (Sampdoria).

GIRONE 4

1. GIORNATA

Ancona	**0**	
Empoli	**5**	Cecconi al 3', al 27', al 37', e al 44', Salvadori al 51'
Brescia	**1**	Maritozzi al 53'
Avellino	**1**	Colomba su rigore al 37'
Cesena	**0**	
Inter	**O**	

2. GIORNATA

Avellino	**4**	Diaz al 35', Benedetti al 40', autorete di Marchini al 46', Bertoni al 67'
Ancona	**0**	
Cesena	**1**	Traini su rigore al 35'
Empoli	**1**	Della Monica al 47'
Inter	**3**	Tardelli al 7', Fanna al 9', Marangon al 32'
Brescia	**1**	Gritti su rigore all'82'

3. GIORNATA

Avellino	**0**	
Cesena	**0**	
Brescia	**0**	
Ancona	**3**	Moro all'11 e al 61', D'Adderio al 79'
Empoli	**1**	Cecconi su rigore al 56'
Inter	**1**	Brady su rigore al 76'

4. GIORNATA

Ancona	**1**	Moro al 55'
Inter	**4**	Altobelli al 21', al 41' e su rigore all'81', Rummenigge al 38'
Cesena	**0**	
Brescia	**2**	Ascagni al 14', Gritti al 77'
Empoli	**1**	Cecconi al 6'
Avellino	**1**	Boccafresca al 31'

5. GIORNATA

Ancona	**1**	Moro al 39'
Cesena	**2**	Angelini al 22', Perotti all'81'
Brescia	**2**	Massimi al 21', Bonometti su rigore al 56'
Empoli	**1**	Cecconi al 75'
Inter	**3**	Rummenigge al 20', Fanna al 41', Altobelli al 60'
Avellino	**1**	Bertoni al 51'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**8**	5	3	2	0	11	3
Empoli	**5**	5	1	3	1	9	5
Avellino	**5**	5	1	3	1	7	5
Cesena	**5**	5	1	3	1	3	4
Brescia	**5**	5	2	1	2	6	8
Ancona	**2**	5	1	0	4	5	15

MARCATORI

7 reti: Cecconi (Empoli, 1 rigore);
4 reti: Altobelli (Inter, 1) Moro (Ancona);
2 reti: A. Bertoni (Avellino), Fanna e Rummenigge (Inter), Gritti (Brescia, 1)

risultati, i marcatori e le classifiche della prima fase

GIRONE 5

1. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Cremonese	**0**	
Verona	**2**	Galderisi al 76', Turchetta all'80'
Piacenza	**1**	Serioli al 39'
Parma	**2**	Zannoni al 23' e all'82'
Pisa	**2**	Kieft su rigore al 61', autorete di Fabbri all'85'
Bologna	**0**	

2. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Bologna	**2**	Pradella al 66' e '89'
Cremonese	**3**	Galluzzo al 23', Finardi al 34', Bongiorni all'88'
Piacenza	**3**	Snidaro al 45', Crialesi al 56', Madonna all'88'
Pisa	**4**	Progna al 23', Armenise al 33', Muro al 69', Kieft all'81'
Verona	**2**	Galderisi su rigore al 24' e al 65'
Parma	**0**	

3. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Bologna	**1**	Marocchi al 49'
Verona	**0**	
Cremonese	**1**	Galluzzo al 13'
Piacenza	**1**	Madonna al 76'
Parma	**0**	
Pisa	**0**	

4. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Parma	**0**	
Bologna	**0**	
Piacenza	**1**	Simonetta al 57'
Verona	**1**	Elkjaer al 1'
Pisa	**3**	Muro al 49', Kieft al 55', Mariani al 66'
Cremonese	**1**	Bencina al 53'

5. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Bologna	**2**	De Vecchi su rigore al 47', Piangerelli all'82'
Piacenza	**1**	Simonetta al 4'
Parma	**1**	Bordin al 5'
Cremonese	**0**	
Verona	**1**	Di Gennaro al 50'
Pisa	**1**	Baldieri al 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**8**	5	3	2	0	10	5
Verona	**6**	5	2	2	1	6	3
Parma	**6**	5	2	2	1	3	3
Bologna	**5**	5	2	1	2	5	6
Cremonese	**3**	5	1	1	3	5	9
Piacenza	**2**	5	0	2	3	7	10

MARCATORI

3 reti: Galderisi (Verona, 1 rigore), Kieft (Pisa, 1);
2 reti: Galluzzo (Cremonese), Madonna e Simonetta (Piacenza), Muro (Pisa), Pradella (Bologna), Zannoni (Parma).

GIRONE 6

1. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Genoa	**2**	Faccenda all'8', Marulla al 90'
Milan	**2**	autorete di Mileti al 68', Virdis al 74'
Reggiana	**0**	
Cagliari	**0**	
Udinese	**1**	Colombo al 51'
Arezzo	**0**	

2. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Arezzo	**1**	Ugolotti al 40'
Genoa	**1**	Policano all'81'
Cagliari	**0**	
Milan	**1**	Hateley al 4'
Reggiana	**1**	Cacciatori su rigore al 78'
Udinese	**4**	Edinho al 4', su rigore al 35' e al 50', Carnevale al 60'

3. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Arezzo	**3**	Mangoni al 18' e al 48', Butti al 66'
Cagliari	**0**	
Milan	**1**	Virdis al 68'
Reggiana	**0**	
Udinese	**4**	Criscimanni al 14', Storgato al 48', Colombo al 66', Carnevale al 68'
Genoa	**0**	

4. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Cagliari	**1**	Casale al 31'
Udinese	**2**	Chierico al 43', Carnevale al 55'
Genoa	**1**	Marulla al 1'
Reggiana	**1**	D'Agostino al 46'
Milan	**3**	Di Bartolomei al 61', Wilkins al 68', Virdis all'89'
Arezzo	**1**	Ugolotti al 41'

5. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Cagliari	**0**	
Genoa	**0**	
Reggiana	**1**	Cacciatori al 26'
Arezzo	**0**	
Udinese	**1**	Carnevale al 59'
Milan	**0**	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese	**10**	5	5	0	0	12	2
Milan	**7**	5	3	1	1	7	4
Reggiana	**4**	5	1	2	2	3	6
Genoa	**4**	5	0	4	1	4	8
Arezzo	**3**	5	1	1	3	5	6
Cagliari	**2**	5	0	2	3	1	6

MARCATORI

4 reti: Carnevale (Udinese);
3 reti: Edinho (Udinese, 1 rigore), Virdis (Milan);
2 reti: Cacciatori (Reggiana 1), Colombo (Udinese), Mangoni e Ugolotti (Arezzo), Marulla (Genoa).

GIRONE 7

1. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Como	**1**	Todesco al 71'
Varese	**1**	Pescatori al 28'
Samb	**1**	Fattori al 13'
Torino	**2**	Comi al 38', Schachner al 43'
Triestina	**2**	Cinello al 18', Romano all'83'
Rimini	**2**	Pircher al 78', Sormani all'81'

2. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Rimini	**1**	Pircher al 49'
Torino	**4**	Corradini al 12', Comi al 38' e all'80', Dossena all'83'
Samb	**1**	Manarin al 32'
Como	**2**	Borgonovo al 37', Dirceu su rigore all'81'
Varese		non disputata
Triestina		

3. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Rimini	**1**	Sormani all'88'
Como	**2**	Todesco al 43', Fusi all'80'
Triestina	**1**	De Falco al 18'
Torino	**1**	Pileggi al 27'
Varese	**1**	autorete di Annoni al 34'
Samb	**0**	

4. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Como	**2**	Dirceu su rigore al 55' e all'81'
Triestina	**1**	Romano all'86'
Samb	**2**	Fattori al 54', Ferrari su rigore al 79'
Rimini	**1**	Pircher al 34'
Torino	**2**	Schachner al 15' e al 36'
Varese	**2**	Lucchi su rigore al 58', Pescatori al 75'

5. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Rimini	**2**	Saveriano al 34', Sormani su rigore al 66'
Varese	**1**	Lucchi al 55'
Torino	**2**	Junior su rigore al 32' Comi all'86'
Como	**0**	
Triestina	**1**	Di Giovanni al 15'
Samb	**1**	Manfrin su rigore al 6'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**8**	5	3	2	0	11	5
Como	**7**	5	2	2	1	9	6
Varese	**4**	4	1	2	1	5	5
Triestina	**3**	4	0	2	1	5	6
Samb	**3**	5	1	1	3	5	7
Rimini	**3**	5	1	1	3	7	11

MARCATORI

4 reti: Comi (Torino);
3 reti: Dirceu (Como, 2 rigori), Schachner (Torino), Sormani (Rimini, 1);
2 reti: Fattori (Samb), Lucchi (1) e Pescatori (Varese), Pircher (Rimini), Romano (Triestina), Todesco (Como).

GIRONE 8

1. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Ascoli	**2**	Trifunovic al 24', Marchetti al 67'
Catanzaro	**1**	Imbrogia al 29'
Bari	**1**	Bivi al 90'
Campobasso	**0**	
Messina	**1**	Orati al 32'
Roma	**0**	

2. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Ascoli	**1**	Incocciati al 70'
Bari	**1**	Rideout al 14'
Campobasso	**1**	Bonesso al 50'
Messina	**1**	autorete di Della Pietra al 13'
Roma	**4**	Pruzzo al 22', autorete di Masi al 51', Boniek al 64', Tovalieri al 73'
Catanzaro	**1**	Soda al 77'

3. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Catanzaro	**0**	
Campobasso	**1**	Perrone all'8'
Messina	**1**	Schillaci al 56'
Bari	**0**	
Roma	**3**	Tovalieri al 5', al 53' e al 68'
Ascoli	**0**	

4. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Campobasso	**0**	
Roma	**0**	
Catanzaro	**1**	Cozzella al 48'
Bari	**1**	Bivi al 30'
Messina	**1**	Catalano su rigore al 42'
Ascoli	**1**	Incocciati al 16'

5. GIORNATA

Squadra	Reti	Marcatori
Bari	**0**	
Roma	**3**	Cerezo al 14', Giannini al 17', Tovalieri al 40'
Campobasso	**0**	
Ascoli	**1**	Agostini all'83'
Catanzaro	**0**	
Messina	**0**	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**7**	5	3	1	1	10	2
Messina	**7**	5	2	3	0	4	2
Ascoli	**6**	5	2	2	1	5	6
Campobasso	**4**	5	1	2	2	2	3
Bari	**4**	5	1	2	2	3	6
Catanzaro	**2**	5	0	2	3	3	8

MARCATORI

5 reti: Tovalieri (Roma);
2 reti: Bivi (Bari).

ANTI

E TURBO

il GUERIN SPORTIVO

è il grande settimanale del calcio mondiale

Cram, Aouita toujours, Coe K.-O. !

En dehors du record du monde du mile par Mary Decker, le Meeting de Zurich n'a pas donné lieu à des performances éblouissantes, mais à des luttes serrées. En effet, Cram (notre photo) a battu Cruz sur 800 m, alors que Coe a bien du mal à redevenir ce qu'il fut et qu'Aouita a échoué de peu contre le record du mile. La palme à Valerie Brisco-Hooks qui a dominé Goehr et Koch.

L'ÉQUIPE

LE QUOTIDIEN DU SPORT ET DE L'AUTOMOBILE

JEUDI 22 AOUT 1985

4,20 F

40e ANNÉE — N° 12 219

VOUS PRENDREZ BIEN UNE COUPE !

L'équipe de France a remarquablement entamé sa saison internationale en battant, pour la première fois, l'Uruguay 2-0, grâce à deux fort jolis buts : de Rocheteau, dès la troisième minute, et de Touré à la cinquante-cinquième minute. Elle a, par la même occasion, enrichi sa collection de trophées en remportant cette première Coupe Intercontinentale. Une façon plaisante de préparer les durs travaux de l'automne.

MONDIAL : BONDUE À LA RECONQUÊTE

YANNICK SORT SCHWAIER

ROCHETEAU ALLUME LA MÈCHE

IL LES COLLECTIONNE

KRITER

FÊTE LES VAINQUEURS

● Un impressionnant détachement de journalistes étrangers devaient relater ce match. En ce qui concerne la presse écrite, ils étaient près de soixante-dix, dont seize Uruguayens, deux Grecs, quatre Argentins, etc. Les plus grands journaux étaient là, comme le *Guardian*, le *Daily Mail*, le *Guerin Sportivo*, la *Stampa*, *Bild* et *L'Équipe*.

● «Un'impressionante rappresentanza di giornalisti stranieri doveva seguire questa partita. Per quanto riguarda la carta stampata, ve n'erano settanta, dei quali sedici uruguaiani, due greci, quattro argentini, ecc. I più grandi giornali, come il Guardian, il Daily Mail, il Guerin Sportivo, la Stampa, Bild e l'Equipe erano presenti».

lo dice anche L'ÉQUIPE

LE QUOTIDIEN DU SPORT ET DE L'AUTOMOBILE

Girone A

1 ANCONA
2 CARRARESE
3 FANO
4 LEGNANO
5 MODENA
6 PADOVA
7 PARMA
8 PAVIA
9 PIACENZA
10 PRATO
11 REGGIANA
12 RIMINI
13 RONDINELLA
14 SANREMESE
15 SPAL
16 TRENTO
17 VARESE
18 VIRESCIT

Girone B

19 BARLETTA
20 BENEVENTO
21 BRINDISI
22 CAMPANIA
23 CASARANO
24 CASERTANA
25 CAVESE
26 COSENZA
27 FOGGIA
28 LICATA
29 LIVORNO
30 MESSINA
31 MONOPOLI
32 SALERNITANA
33 SIENA
34 SORRENTO
35 TARANTO
36 TERNANA

LA SERIE C1 AL VIA

Da domenica prossima all'1 giugno 36 squadre divise in due gironi daranno vita ad una appassionante caccia alla vittoria. La posta in palio è allettante: quattro posti in Serie B

Fate il vostro gioco

di **Orio Bartoli**

LEGNANO, Modena, Padova, Parma, Varese, Spal, Brindisi, Foggia, Livorno, Messina, Salernitana, Taranto, Ternana. Quanti nomi dal passato ricco di blasone e di gloria in questo campionato di C1 che va ad iniziare! Ma il blasone ed il passato non fanno classifica. L'assalto ai grossi nomi del torneo verrà anche questo anno, come nei precedenti, massiccio e valido, da diverse parti. È sempre stato così. Dietro ogni angolo si può trovare una sorpresa. Sotto la cenere dell'imprevedibile covano tanti fuochi. Quello del Trento per esempio. L'undici allenato da Baveni è stata l'autentica sorpresa del calcio di agosto. Certamente i responsi che vengono dal calcio giocato sotto il solleone o alla luce dei riflettori vanno presi

segue

con le molle. Ma qualche volta dicono delle verità e allora perché chiudere a priori l'eventualità di un Trento protagonista anche nel contesto di un girone che propone diverse ed autorevoli candidate al successo finale? E perché non dare credito al Legnano? È una squadra che sa il fatto suo, ha un tecnico di valore, dispone di giovani interessantissimi. E il Fano? Una matricola d'accordo, ma con la «m» maiuscola. Il suo presidente, Iacchini, prima ha minacciato di non partecipare al campionato (chiedeva sostegni alle forze imprenditoriali ed alle autorità politiche della città), poi si è tuffato nella mischia con straordinario entusiasmo. Ed il Licata? Altra matricola, ma gioca calcio spettacolo degno di essere visto. Il suo allenatore Zeman propone la zona. C'è chi sostiene che si tratti di una tattica anomala per la C1. Sarà anche così; ma lo scorso anno, in estate, Zeman ricevette le stesse critiche e poi vinse il suo girone. E allora? Non dimentichiamo il Siena di Ferruccio Mazzola. Grossi nomi non ne ha, ma il collettivo offre buone garanzie. Ipotesi beninteso, non previsioni, né tanto meno pronostici. Di certo si può dire una cosa: non mancherà l'incertezza, così come non mancheranno le sorprese. Ci sono diverse società che hanno operato con la ferma, decisa volontà di fare tutto quanto è nei loro mezzi per tentare la scalata alla serie B. Il salto di categoria dal campionato di C1 al campionato cadetti non è solo un traguardo sportivamente prestigioso. Investe anche colossali interessi, spalanca le porte a non indifferenti afflussi di denaro. Motivi in più per tentare di centrarlo. Molte dello sconfitte dello scorso anno, Ancona, Modena, Piacenza, Reggiana, Rimini, Campania, Foggia, Casarano, Messina, Salernitana, hanno speditamente imboccata la strada delle ambizioni. Nessun velo ai propositi di risalita da parte di almeno due delle quattro retrocesse, ossia Parma e Padova, mentre per le altre due il discorso è diverso. Il Taranto ha subito l'handicap delle pesanti squalifiche che hanno colpito alcuni dei suoi giocatori in seguito all'illecito di Taranto-Padova e difficilmente potrà rimarginare subito le ferite; anche se il rinnovato pacco giocatori è valido il Varese ha dato un colpo di spugna al passato, che pure era meritevole di lodi, ed ha ricominciato da capo.

LE STRADE seguite per arrivare all'obiettivo programmato sono state diverse. C'è chi ha puntato su uomini già affermati, su allenatori e giocatori di esperienza, spesso provenienti da campionati di categoria superiore e chi invece ha scelto la strada dell'entusiasmo giovanile, dei «pezzo» di categoria, ossia di allenatori e giocatori che della C1 conoscono ogni risvolto, anche i più nascosti. È stata storia di ieri, è storia di oggi. Ancora, fortunatamente, non c'è un vincitore. La ricetta per salire dalla C1 alla serie B è tuttora da scoprire. Vediamo comunque di fare qualche considerazione su ciascuno dei due gironi di questo campionato che, non a torto, viene da qualcuno definito una specie di B2.

GIRONE A. Un rapido sondaggio tra alcuni allena-

Domenica così il via

GIRONE A

Fano-Varese
Pavia-Carrarese
Piacenza-Legnano
Prato-Spal
Reggiana-Ancona
Rimini-Sanremese
Rondinella-Modena
Trento-Parma
Virescit-Padova

GIRONE B

Barletta-Brindisi
Benevento-Livorno
Campania-Foggia
Cavese-Casarano
Cosenza-Salernitana
Licata-Siena
Messina-Taranto
Monopoli-Casertana
Ternana-Sorrento

Il Modena, una delle candidate alla promozione, detiene il record dell'imbattibilità per la C: 28 giornate senza sconfitte

Dieci primati collettivi

DESCRIZIONE	DA SUPERARE	DA EVITARE
gol complessivi	**1156** (1980-81)	**1018** (1979-80)
vittorie interne	**313** (1981-82)	**271** (1978-79)
vittorie esterne	**89** (1983-84)	**65** (1984-85)
pareggi complessivi	**225** (1981-82)	**263** (1984-85)
punti in casa	**851** (1981-82)	**795** (1983-84)
punti in trasferta	**429** (1983-84)	**373** (1981-82)
gol in una giornata	**55** 17ª g. 1984-85	**18** 18ª g. 1984-85
vittorie interne una giornata	**13** 19ª g. 1981-82 28ª g. 1984-85	**3** 12ª g. 1983-84 6ª g. 1984-85
vittorie esterne una giornata	**7** 34ª g. 1978-79	**0** diverse volte
pareggi in una giornata	**2** 27ª g. 1980-81	**13** 6ª g. 1984-85

Dieci primati di squadra

DESCRIZIONE	DA SUPERARE	DA EVITARE
punti complessivi	**50 Como** (1978-79)	**12 Trento** (1983-84)
gol segnati	**54 Catanzaro** (1984-85)	**14 Paganese** (1978-79) **Forlì** (1982-83)
gol subiti	**11 Livorno** (1979-80)	**59 Spezia** (1980-81) **S. Angelo L.** (1981-82)
vittorie complessive	**20 Como** (1978-79)	**1 Trento** (1983-84)
vittorie interne	**15 Como** (1978-79)	**1 Trento** (1983-84)
vittorie esterne	**7 Varese** (1979-80) **Monza** (1981-82) **Triestina** (1983-84) **Bologna** (1983-84)	**0** diverse squadre
sconfitte complessive	**2 Varese** (1979-80) **Atalanta** (1981-82) **Triestina** (1982-83)	**23 Trento** (1983-84)
sconfitte interne	**0** diverse squadre	**10 Biellese** (1979-80)
sconfitte esterne	**1 Bologna** (1983-84) **Vicenza** (1983-84) **Brescia** (1984-85)	**15 Trento** (1983-84)
pareggi complessivi	**7 Lecce** (1979-80) **Nocerina** 1984-85)	**20 Mantova** (1978-79) **Reggiana** (1984-85) **Sanremese** (1984-85) **Benevento** (1984-85)

tori della categoria ha indicato un terzetto di squadre come più autorevoli candidate alla promozione: Parma, Piacenza ed Ancona. Sulla carta indubbiamente si tratta di formazioni molto valide, ma già il precampionato ha offerto indicazioni non del tutto positive per tutte queste tre squadre. Particolarmente incerte le prestazioni dell'Ancona tant'è che nonostante la chiassosa campagna acquisti estiva operata dalla società dorica, il suo allenatore Bruno Pace, alla ricerca peraltro di un rilancio personale dopo le ultime non troppo felici esperienze, ha chiesto rinforzi. Di largo interesse si propone la formazione parmense affidata a quel giovane e valido tecnico che è Arrigo Sacchi. Il sodalizio emiliano, fedele ad una ormai da anni consolidata politica dei giovani (una politica peraltro che ha dato notevoli risultati. Pioli, Aselli, Salsano, Pari, tanto per fare dei nomi, sono cresciuti in questa società), ha largamente rinnovato i quadri tecnici puntando su elementi promettenti ed affidandoli ad un autentico specialista del settore giovani. Si potrà giustamente osservare che spesso la linea verde propone ostacoli ed insidie superiori alla linea della esperienza, ma è altresì vero che se si riesce ad inserire questi giovani in un ambiente sereno, tranquillo e funzionale, molti ostacoli vengono dissipati. Ormai questo «rebus» è diventato un classico stagionale del mondo del calcio (succede ad ogni inizio stagione quando dubbi e speranze si sovrappongono inevitabilmente) e le risposte le si trovano unicamente sui terreni di gioco. Quanto al Piacenza c'è da dire che ha cercato gli inserimenti giusti per potenziare la già forte formazione dello scorso anno e se anche qualche «pezzo» pregiato di allora non c'è più perché è stato giocoforza restituirlo al legittimo proprietario, la squadra si presenta pur sempre solida, omogenea e bene assestata per poter recitare un ruolo di protagonista sul proscenio più qualificato del girone. Di rincalzo a questo terzetto i tecnici da noi interpellati hanno trovato meno uniformità di giudizi. Diversi hanno indicata la Reggiana e ci sembra osservazione valida. Noi stessi abbiamo avuto già occasione di vedere all'opera l'undici di Fontana. Ne abbiamo tratta una favorevole impressione anche se ci è sembrato che l'assetto difensivo debba in qualche modo trovare più funzionali geometrie. A centrocampo uomini come Ori e Restelli assicurano valida interdizione ed efficaci inserimenti. Davanti c'è quel Cacciatori che è attaccante di indiscusso, indiscutibile valore per la categoria. Altri hanno indicato il Rimini, la Spal, il Modena. Sono tre delle tante deluse, sia pure per motivi diversi, del precedente campionato. Nell'estate 1984 il Rimini si presentò al palo di partenza senza particolari ambizioni. Poi, grazie all'intelligente, oculata, operazione giovani condotta da società e tecnico (allora Sacchi), la squadra assunse subito un ruolo di grande protagonista. Cedette solo nel finale. Da qui una certa delusione, ma è chiaro che in rapporto alle previsione estiva il risultato finale è stato quanto mai positivo. Spal e Modena invece fallirono così clamorosamente la stagione che ebbero persino a rischiare la retrocessione. Ora si presentano, affidate agli stessi allenatori di ieri, Galeone alla Spal, Mascalaito al Modena, con rinnovati ambiziosi propositi. C'è poi da menzionare il Padova se, come tutto lascia credere, squadra, società ed ambiente, sapranno uscire dal tenebroso tunnel che ha portato il Padova in serie C, è fuori di dubbio che chiunque voglia salire tra i cadetti debba fare i conti con questa formazione forte di giocatori come Giansanti, Da Re, Valigi, Ruffini, Lamia-Caputo, ossia un centrocampo che potrebbe benissimo figurare, e bene, anche in serie B. Largo interesse anche per il Trento specie dopo l'exploit estivo. Potrebbe essere un'out-siders. Così come gli occhi di molti degli addetti ai lavori sono puntati sulle «rivoluzionate» Prato e Varese, due formazioni che hanno un tasso tecnico indubbiamente notevole e che sono allenate da due fior di tecnici come Marchioro e Canali. Molte novità nella Rondinella, nella Sanremese, nel Fano, quaesta ultima matricola che potrebbe bene inserirsi, ma si tratta per lo più di squadre da scoprire. Può ben figurare il Virescit Boccaleone, una compagine solida, bene amalgamata, e che ha il vantaggio di operare in un ambiente ideale. Infine Pavia, Carrarese e Legnano. Il Pavia guarda ad un onorevole piazzamento e dovrebbe farcela; il Legnano, pur avendo ceduto alcuni dei suoi giovani migliori, può sempre riproporre una squadra molto interessante; la Carrarese ha cambiato pelle. La crisi dello scorso anno è stata giustificata con una crisi di demotivazione. Il suo allenatore Orrico propone ora una

Spettatori: boom nell'84

CAMPIONATO	GIRONE A	GIRONE B	TOTALI
1978-79	1.156.080	1.297.299	**2.453.379**
1979-80	953.218	1.449.619	**2.402.837**
1980-81	1.078.898	1.190.014	**2.268.912**
1981-82	1.419.927	1.242.784	**2.662.711**
1982-83	1.483.270	1.344.051	**2.827.321**
1983-84	1.710.658	1.361.007	**3.071.665**
1984-85	1.362.934	1.532.876	**2.895.810**

Incassi: aumento costante

CAMPIONATO	GIRONE A	GIRONE B	TOTALI
1978-79	3.636.391.000	4.749.696.000	**8.386.087.000**
1979-80	3.547.501.700	5.853.896.900	**9.401.398.600**
1980-81	5.237.878.700	5.470.056.100	**10.707.934.800**
1981-82	7.720.099.500	6.792.037.600	**14.512.137.100**
1982-83	9.945.773.000	8.086.917.000	**18.032.690.000**
1983-84	12.456.915.200	9.511.092.800	**21.968.008.000**
1984-84	11.277.113.600	12.548.314.600	**23.825.428.200**

Le retrocessioni

CAMP.	GIRONE A		GIRONE B	
	SQUADRA	PUNTI	SQUADRA	PUNTI
1978-79	Trento	28	Barletta*	31
	Padova	27	Latina	30
	Spezia	26	Lucchese	27
	Modena	25	Paganese	25
1979-80	Pergocrema	23	Anconitana	28
	Alessandria	21	Chieti	28
	Lecco	21	Montevarchi	28
	Biellese	14	Teramo	25
1980-81	Casale	26	Cosenza**	32
	Novara	24	Matera	31
	Spezia	19	Siracusa	23
	Prato	18	Turris	19
1981-82	Rhodense	28	Civitanovese	27
	Mantova	27	Giulianova	27
	Alessandria	25	Francavilla	27
	S. Angelo L.	18	Latina	22
1982-83	Piacenza**	32	Livorno**	30
	Mestre	30	Reggina**	30
	P. Patria	30	Paganese	23
	Forlì	22	Nocerina	22
1983-84	Prato	27	Civitanovese	31
	Fano	26	Siena	28
	Fanfulla	25	Foligno	21
	Trento	12	Rende	21

NOTE: un asterisco: retrocessione per differenza reti; due asterichi: retrocessione per classifica spuria

I record della C1

miglior serie positiva:	28 giornata, Modena, campionato 1981-82 dalla 1ª alla 28ª giornata
massimo vittorie consecutive:	6 Fano, campionato 1980-81 dalla 4ª alla 9 giornata
massimo pareggi consecutivi:	8 Catania campionato 1978-79, dalla 1ª all'8 giornata Akragas campionato 1983-84 dalla 8ª alla 15ª giornata
massimo sconfitte consecutive:	7 Lecco, campionato 1979-80 dalla 10ª alla 16ª giornata
massimo giornate senza segnare:	10 Foligno campionato 1983-84 dalla 12ª alla 21ª giornata

Serie C1

segue

squadra rinnovata nei quadri e, si augura, nello spirito. Se l'operazione riesce, chissà. Questa Carrarese potrebbe anche tornare a recitare un ruolo interessante.

GIRONE B. Si tratta indubbiamente di un girone quanto mai interessante e, almeno per diverse delle sue unità, molto valido qualitativamente. Taranto, nonostante la dolorosa scomparsa del suo allenatore Tom Rosati, sostituito da Renna, e Foggia, affidata alle abili mani di Giovan Battista Fabbri che lo scorso anno ha aggiunto un fiore all'occhiello della propria carriera portando il Catanzaro in serie B, si dice siano le squadre da battere. Certamente si tratta di due formazioni molto forti. Il Taranto è stato rifatto, come suol dirsi, da capo a piedi, si presenta come una squadra ben coperta in tutti i reparti. Un libero come Sassarini, un regista del calibro di Lopez, due attaccanti come D'Ottavio e Paolucci, costituiscono di per se stessi un'ossatura solida e funzionale. Ma in che misura peseranno le vicende del giugno scorso? Rinnovato molto anche il Foggia. È rimasto Colasante, sono arrivati Mosti, Panizza, Messina, Marocchi, Mauro, Tacchi. Che si vuole di più? Quella vecchia volpe di G.B. Fabbri non dovrebbe penare troppo a trovare il giusto assetto della squadra. Ma noi non siamo assolutamente certi del fatto che Foggia e Taranto possano dominare la scena. Senza nulla togliere al loro valore riteniamo vi siano almeno altre quattro squadre, più eventuali sorprese, che possano insidiarne la corsa verso la serie B. C'è il Barletta per esempio. È una squadra fatta di gente che ha mestiere e che vale. Renzi tra i pali, Cazzani, Incarbona e Castagnini in retrovia, Doto a Sciannimanico a centrocampo, Paolillo tornante, Romiti ed Aliverini in trincea sono tutti giocatori tecnicamente ed agonisticamente dotati. C'è poi la Salernitana. Lo scorso anno la squadra, solida ed efficiente in retrovia, ebbe grosse carenze in attacco. Gli acquisti di Meluso e Fabrizio dovrebbero aver colmata la lacuna. A noi piace molto anche la matricola Licata. Ha cambiato poco, giocava del bel calcio, potrebbe riproporsi tra le protagoniste. E non trascureremmo certo il Messina che con Orati ha dato geometria al proprio centrocampo, con Papis e Renzi solidità alle retrovie. Senza punti deboli, specie dopo gli acquisti di Scoppa e Costa, ci sembra il Casarano. Detto delle formazioni che sulla carta si propongono come le più autorevoli candidate al successo finale, vediamo di individuare quelle che potrebbero fare da guastafeste. In prima fila metteremmo Campania, Siena e Sorrento. Il Campania, ha invertito rotta. Dopo qualche anno di acquisti basati più sull'esperienza che sull'entusiasmo, stavolta ha puntato tutto o quasi sui giovani. Ci sembra ne siano stati prelevati di interessanti e validi. Napolitano e Scienza ad esempio. Starà a Panzanato trovare il giusto equilibrio tra i singoli reparti. Il Siena ha cambiato cinque uomini, ma non ha modificato niente del suo assetto tattico generale. È squadra che va al sodo. Niente leziosismo, molta praticità, capacità di velocizzare il gioco, di adattarsi alle varie circostanze sia tattiche che agonistiche. Quanto al Sorrento lo abbiamo visto giocare e possiamo dire che il suo allenatore Cané stia facendo davvero un bel lavoro. Se non sono impressioni sbagliate questa squadra imperniata sul forte Saviano in retrovia, sull'esperto ed intelligente Cinquetti in costruzione e soluzione del gioco e su alcuni giovani e giovanissimi di tutto rispetto, potrebbe fare cose interessanti. Molte novità in Brindisi, Livorno, Casertana. Si tratta di squadre tutte da scoprire. Sinora hanno offerto indicazioni contrastanti. Un pronostico è davvero improponibile. Restano la Cavese, squadra che non può accettare un ruolo anonimo, il Cosenza orfano Marulla, il Monopoli che ha perso alcuni giovani interessanti ma soprattutto il suo allenatore Russo, e la Ternana costruita, come sarà il campionato a dirlo, in extremis.

o. b.

Sta per iniziare il più eterogeneo dei campionati professionistici con ben 72 squadre ai nastri di partenza. È quasi impossibile stilare un pronostico

La Babilonia del calcio

QUELLO DI C2 è, senza dubbio, il campionato più eterogeneo che sia mai esistito nella lunga storia del calcio professionistico italiano. Il suo gigantesco organico (72 squadre) fa sì che possano trovarvi posto, accanto a società bene organizzate, solide finanziariamente, con buone se non addirittura eccellenti strutture di base, società dall'organizzazione approssimativa, in gravi, a volte disastrose, situazioni economiche. Ne consegue che in questo settore le differenze dei valori in campo spesso, per non dire quasi sempre, siano più accentuate rispetto agli altri campionati professionistici. Il quadro delle forze in campo ancora non si è completamente chiarito. La Coppa Italia, è vero, ha offerto delle indicazioni, ma non tutte sono attendibili. Non sono infatti rari i casi di clamorose smentite proposte dal calcio autunnale rispetto al calcio estivo. A questo punto della stagione, infatti, vi sono squadre che già hanno assunto il loro assetto di base e ve ne sono altre ancora in gestazione; vi sono squadre già in fase avanzata di preparazione e squadre più indietro; vi sono squadre composte per lo più di giocatori giovani e fisicamente leggeri che entrano più rapidamente in forma di squadre fisicamente più «pesanti» e con giocatori più anziani e quindi più lente a raggiungere la migliore condizione fisica. Non ci sembra quindi il caso, nemmeno in questo settore, di avanzare pronostici. Si può comunque prevedere che in ogni girone finirà come sempre per esservi una spaccatura: da una parte le squadre che si batteranno per la promozione, dall'altra le squadre che si batteranno per sfuggire alla retrocessione, retrocessione in questo caso mai drammatica perché comporta il trapasso da un campionato professionistico ad un campionato dilettantistico con tutte le conseguenze di ordine giuridico ed economico che questo cambio comporta. Dal punto di vista tecnico, comunque, c'è da fare un rilievo di carattere generale. Le società hanno mostrato un più accentuato interesse per i giovani, tanto per quanto riguarda i tecnici che gli organici si è puntato più ampiamente che nel passato, sulla linea verde. Perché? Chi dice per vere e proprie scelte, chi afferma che la ragione vada invece ricercata nelle difficoltà economiche che angustiano diversi sodalizi. Probabilmente ci sarà concomitanza delle due ragioni. In ogni caso non sarà affatto male se questo campionato comincerà davvero a innalzare la bandiera di quello che è il suo primario scopo istituzionale, vale a dire la preparazione di giovani calciatori per prosceni più qualificati. Molti giovani in panchina dovrebbe anche poter dire idee nuove e valide (Zeman docet). Speriamo. C'è bisogno di dare spettacolarità al calcio, di limare sempre di più i tatticismi perversi, di sdrammatizzare il risultato. Se la Serie C2 si indirizzerà sempre più speditamente in queste direzioni, sicuramente ne trarrà apprezzabili benefici di ordine economico (dovrebbe registrarsi parallelamente una riduzione delle spese) e di ordine tecnico, in questo avrebbero più spazio, e nel gioco aperto maggiori possibilità, per emergere, i giovani.

Si comincia così il 22

GIRONE A
Asti-Spezia
Carbonia-Cairese
Derthona-Pontedera
Lodigiani-Lucchese
Massese-Entella
Montevarchi-Alessandria
Pistoiese-Vogherese
Savona-Sorso
Torres-Civitavecchia

GIRONE B
Fanfulla-Leffe
Mantova-Provercelli
Montebelluna-Centese
Novara-Treviso
Orceana-Mestre
Pievigina-Pergocrema
Pordenone-Giorgione
Propatria-Omegna
Venezia-Ospitaletto

GIRONE C
Aesernia-Angizia
Andria-Forlì
Foligno-Matera
Jesi-Giulianova
Maceratese-Galatina
Potenza-Martina
Ravenna-Civitanovese
Sassuolo-Francavilla
Teramo-Cesenatico

GIRONE D
Canicattì-Frosinone
Gladiator-Nissa
Ischia-Akragas
Juve Stabia-Reggina
Paganese-Afragolese
Procisterna-Nola
Siracusa-Ercolanese
Trapani-Nocerina
Turris-Rende

PALANCA DEL FOLIGNO (fotoCapozzi)

LA GEOGRAFIA. Diamo intanto una rapida occhiata alla distribuzione geografica delle squadre partecipanti. Manca una sola regione: la Val d'Aosta. Le altre sono più o meno rappresentate. Massiccia la partecipazione della Campania, che propone nove formazioni tutte raccolte nel Girone D. Seguono la Lombardia con otto (la Vogherese disputerà il Girone A, mentre tutte le altre saranno nel B), Piemonte e Triveneto propongono sette squadre ciascuno, Toscana e Sicilia cinque.

GIRONE A. E veniamo a dare una rapida occhiata alle protagoniste dei singoli gironi. Lasciamo la parola a dei tecnici. Per il girone A ecco cosa ne pensa Renzo Melani, allenatore della Lucchese. Esclude volontariamente (e per comprensibili motivi) la sua Lucchese dal pronostico, ma noi siamo dell'avviso che chiunque voglia tentare la scalata alla C1 dovrà proprio vedersela con la sua compagine. A Lucca sono state fatte davvero cose molto interessanti. Per noi quindi la Lucchese è una delle squadre da battere. E il resto? *«Intanto direi Pistoiese, Massese, Pontedera e Torres. Sono quattro squadre che mi convincono sia sotto il profilo tecnico che agonistico. La loro conduzione tec-*

nica è stata affidata a tecnici indubbiamente validi. Santin alla Pistoiese, Cei alla Massese, i giovani Lippi e Albanese, giovani ma bravi, sulle panchine di Pontedera e Torres. Non credo che l'Alessandria, nonostante l'amarezza per come si è concluso il campionato precedente, finisca per mollare davvero. Saprà ritrovare stimoli e voglia di fare bene. Poi c'è la Vogherese. Ha cambiato vertice dirigenziale. Adesso il suo maggior azionista è quel Tarantola che tenterà di rifarsi dalle delusioni provate con il Novara. E lo Spezia? Carpanesi in panchina è una garanzia. Ci sono, in città, fermenti e ambizioni. La squadra mostra di muoversi bene. Da citare anche l'Asti, una delle due retrocesse, l'altra è la Pistoiese, (n.d.r.), *il Derthona e il Civitavecchia».*

GIRONE B. Molte squadre «nobili» sono presenti in questo girone: Fanfulla, Mantova, Novara, Pro Patria, Pro Vercelli, Treviso, Venezia. Per fare le carte a questo girone ci rivolgiamo ad Ezio Galbiati, tecnico di grande esperienza. *«Il solito Mantova riproverà con tutte le proprie forze a iniziare la risalita verso proscenì più qualificati al suo illustre passato* — dice Galbiati — *ma è assai probabile che ancora una volta abbia vita difficile. Tra le sue più accanite antagoniste metterei il Novara, una delle grandi sconfitte del campionato precedente, e l'Ospitaletto, così clamorosamente "bruciato" nel finale dopo aver condotto un intero campionato di vertice. Poi c'è il Treviso. È retrocesso, ha cambiato molto, è vero, ma si è attrezzato in maniera convincente e razionale. Da tenere d'occhio anche un terzetto veneto a mio avviso composto da squadre bene amalgamate. Mi riferisco a Venezia, Mestre e Pordenone».*

GIRONE C. Per questo girone ci sembra interessante riportare il giudizio di Gianni Balugani, profondo conoscitore del girone e allenatore della Maceratese. *«Foligno, Francavilla, Jesi e Teramo sono le squadre che sulla carta offrono maggiori garanzie per poter disputare un campionato di vertice. Il Francavilla, oltreché su un parco giocatori di indiscusso, indiscutibile valore, può contare sull'entusiasmo del suo impareggiabile presidente Luciani. Il Teramo ha fallito la promozione negli spareggi, ma sicuramente sarà di nuovo in prima fila. Sconfitta amara, lo scorso anno, anche per il Foligno che sicuramente, come il Teramo, ci riproverà. Non a caso del resto si è tenuto Palanca. Infine, ma non in ordine di meriti, lo Jesi, che è stato pressoché ricostruito per poi essere affidato ad un tecnico di grande carisma come Zara».* Solo quattro candidate al successo finale? Balugani non ha dimenticato di indicare, tra le possibili protagoniste, Matera, Giulianova, la stessa Civitanovese che sebbene abbia ceduto molte delle pedine base dello scorso anno ed abbia spalancato le porte ai giovani può pur sempre dire la sua, quanto alla sua Maceratese si è limitato a dire che vorrebbe *«fare meglio del nono posto dello scorso anno».* E tra il meglio, ovviamente, ci sta anche l'eventuale ruolo di guastafeste.

GIRONE D. Infine il raggruppamento degli interminabili derbies, questo Girone D del quale, come abbiamo visto, fanno parte ben nove squadre campane. Questa massa di derbies potrebbe essere non solo uno dei leitmotiv del girone, ma anche un elemento di notevole peso per l'esito della lotta promozione. Ce ne parla Lino De Petrillo. *«La Reggina* — dice De Petrillo — *smaniosa di risalire in quella C1 che ha dovuto lasciare nonostante il prodigioso recupero, affidata peraltro ad un allenatore valido ed esperto come Caramanno, dovrebbe essere la squadra da battere. Ma dietro la Reggina chi mettere? Il Frosinone? Può darsi, ma certe assenze, in particolare quella di Viviani, si faranno sentire? La Turris? Certo. Il sodalizio corallino si è mosso bene, ha fatto le cose con oculatezza. Può farcela. Ma diverse altre squadre potrebbero salire alla ribalta dei ruoli di primissima fila. L'Akragas ad esempio, l'Ercolanese di Giancarlo Carloni, il Gladiator sempre pronto a sfornare giovani di valore, la Juventus Stabia di Lido Vieri, il Nola. Insomma tante e tante possibili protagoniste tutte quante però un gradino più sotto della Reggina».*

Orio Bartoli

Lido Vieri allenatore della Juventus Stabia

10 primati di squadra

DESCRIZIONE	DA SUPERARE O UGUAGLIARE	DA EVITARE
Punti complessivi	**52 Legnano** (1982-83)	**10 Audace** (1978-79)
Gol segnati	**66 Padova** (1980-81)	**8 Cassino** (1978-79)
Gol subiti	**7 Livorno** (1983-84)	**81 Audace** (1978-79)
Vittorie complessive	**21 Casertana** (1980-81) **Legnano** (1982-83)	**0 Modica** (1981-82)
Vittorie interne	**15 Fano** (1978-79) **Mestre** (1981-82) **Barletta** (1981-82) **Monopoli** (1983-84)	**0 Modica** (1981-92)
Vittorie esterne	**8 Padova** (1979-80) **Carrarese** (1981-82) **Mestre** (1983-84)	**0 diverse squadre**
Sconfitte complessive	**0 Livorno** (1983-84)	**26 Audace** (1979-80)
Sconfitte interne	**0 diverse squadre**	**12 Audace** (1979-80)
Sconfitte esterne	**0 Livorno** (1983-84)	**16 Imperia** (1979-80) **Cassino** (1979-80) **Ragusa** (1980-81)
Pareggi	**4 Conegliano** (1979-80)	**21 Savona** (1984-85)

10 primati collettivi

DESCRIZIONE	DA SUPERARE	DA EVITARE
Gol complessivi	**2386** (1979-80)	**2143** (1983-84)
Vittorie interne	**633** (1982-83)	**552** (1983-84)
Vittorie esterne	**182** (1981-82)	**164** (1983-84)
Pareggi	**423** (1982-83)	**488** (1984-85)
Punti in casa	**1689** (1982-83)	**1630** (1984-85)
Punti in trasferta	**818** (1984-85)	**759** (1982-83)
Gol in una giornata	**104** (1978-79 34ª g.)	**47** (1979-80 19ª g.) (1983-84 6ª g.) (1984-85 27ª g.)
Vit. interne in una gior.	**26** (1980-81 9ª g.)	**9** (1983-84 8ª g.)
Vit. esterne in una gior.	**14** (1980-81 4ª g.)	**0** (1980-81 9ª e 21ª g.)
Pareggi in una giornata	**22** (1983-84 8ª g.) (1984-85 18ª g.)	**7** (1978-79 12ª g.) (1984-85 30ª g.)

Spettatori: il record nel 1981-82

CAMPIONATO	GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D	TOTALI
1978-79	544.275	365.386	423.452	712.089	**2.045.182**
1979-80	540.110	552.794	348.637	684.659	**2.126.200**
1980-81	544.167	579.167	376.905	552.229	**2.052.468**
1981-82	524.504	492.256	469.207	642.315	**2.154.646**
1982-83	476.813	387.745	389.801	563.083	**1.817.442**
1983-84	622.407	494.257	406.964	492.709	**2.016.337**
1984-85	544.980	495.652	388.132	404.765	**1.833.529**

Incassi: il record nel 1984-85

CAMPIONATO	GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D	TOTALI
1978-79	1.615.857.000	998.957.0000	1.273.580.000	2.165.908.000	**6.054.302.000**
1979-80	1.899.351.100	1.729.928.400	1.177.380.800	2.298.857.800	**7.105.518.100**
1980-81	2.110.994.300	2.747.737.650	1.422.478.200	2.158.561.400	**8.439.771.550**
1981-82	2.431.673.000	2.606.377.400	2.218.840.400	3.116.599.000	**10.373.489.800**
1982-83	2.686.474.350	2.133.318.370	2.469.188.450	3.352.171.400	**10.641.152.570**
1983-84	4.214.853.850	3.167.714.460	2.844.583.300	3.268.583.870	**13.495.735.490**
1984-85	4.507.051.100	3.631.749.200	3.177.181.000	3.037.302.100	**14.353.283.400**

UNA SCARPA CHE INSEGNA

Le scarpe PANTOFOLA D'ORO sono quanto di più valido possa esistere nel settore del calcio: l'alto contenuto tecnico, l'accurata scelta dei pellami e le mescole esclusive delle suole permettono di garantire integralmente il prodotto da qualsiasi difetto.

La PANTOFOLA D'ORO può ben dire di essere presente su tutti i campi di serie A, B e C, ai piedi di tanti campioni di oggi, mentre è stata calzata da intere generazioni di campioni, in Italia e all'estero, negli ormai 100 anni dalle sue origini.

Quanti goals sono stati segnati e quanto ha insegnato questa scarpa nei tanti anni della sua storia: è per questo che si può ben dire della PANTOFOLA D'ORO che è una scarpa che "in...segna".

Pantofola d'oro

calzolai in Ascoli dal 1886

ZIBALDONE

IL Brasile di Loredana

È MOLTO BELLA, Loredana. È bella e sicura di sé, bella e consapevole del proprio fascino. Un fascino da esemplare in via di estinzione imprevedibile nei suoi umori come nei suoi amori, capace di rabbia e di dolcezza, di istintività e di calcolo. Unica dominatrice di emozioni e di suggestioni, conturbante primadonna della rappresentazione, Loredana dà il meglio di sé e della sua innata propensione all'esibizionismo, all'egocentrismo, al protagonismo sul palcoscenico. Minigonne assassine e decolté da febbre alta catalizzando gli sguardi un po' lucidi dei fans. Funky e sensualità, suoni caldi, ritmati sono accompagnati dai movimenti del corpo. *«Lo spettacolo è l'unico momento in cui mi sento allo stesso tempo sola e osservata, radiografata, amata».* Dodici album all'attivo, Loredana ebbe il primo guizzo di notorietà grazie a un chiacchieratissimo flirt con Adriano Panatta, *«Ero giovane,* — commenta l'interessata — *ma già mi interessavo di sport!».* Poi, fra un hit estivo supergettonato, un matrimonio a sorpresa e un long-playing dai consensi lusinghieri, la disinvolta Loredana ha ottenuto un incredibile successo. Qualche mese fa, l'ultimo colpo di fulmine: il Brasile. Da questo innamoramento è iniziata la collaborazione con Dijavan, grande poeta brasiliano. *«Il caldo, il sole, i colori della gente, le facce che vedi per la strada* — dice Loredana — *tutto ha contribuito a farmi innamorare di questa terra, che io ho cercato comunque di italianizzare e di rendere adatta a noi in "Carioca"».*

Loredana Bertè: appassionata spettatrice di Formula Uno a Rio (sopra, fotoVillani), **sensuale e grintoso animale da palcoscenico** (a sinistra, fotoGiuliani)

Nella scala dei valori di Loredana Bertè, che cosa c'è al primo posto?
«L'amicizia, perché non mi ha mai deluso, mentre l'amore sì».
E l'amore sta al secondo posto?
«Sì, a pari merito con il lavoro. Anche se la musica mi ha dato delle gioie, delle emozioni e delle soddisfazioni che un uomo non potrà mai darmi».
I soldi non sono importanti?
«I soldi non fanno la felicità, ma ti permettono di comprare tutto quello che può darla. I soldi li metto al terzo posto, anche se non ne voglio tanti. Troppi problemi. Meglio averne solo un po', quelli che bastano per potersi andare a distendere al sole anche in pieno inverno».
Per tenere le scene per oltre due ore tutte le sere come fai tu, ci vuole un fisico allenato. Che sport pratichi?
«Durante le tournée dormo più che posso perché solo durante il concerto perdo un chilo a sera. Però in genere faccio molto sport, soprattutto palestra. A Milano vado in quella della moglie di Cheever, di cui sono molto amica».
Ti si vede ai box dei Gran Premi di formula uno. Che cosa ti affascina dell'automobilismo?
«I piloti! Scherzi a parte trovo che un Gran Premio sia uno spettacolo impagabile: il frastuono, la lotta contro il centesimo di secondo, le ragazze sponsorizzate, i curiosi, tutti elementi che fanno di una gara un carnevale che dura solo poche ore».
Segui anche altri sport?
«Mi piace molto il calcio e, anche se non sono una fanatica, mi rendo conto che quello che si gioca qui da noi è davvero da università; poi vado volentieri a vedere una partita di tennis e trovo di grande suggestione uno sport come la boxe, forse il palcoscenico più duro da conquistare».

Lorenza Giuliani

IL DISCO

A VIEW TO A KILL
Colonna sonora originale (Parlophone 2403491)

PER «BERSAGLIO MOBILE» il nuovo film di 007 (con Roger Moore) i titoli di testa e di coda scorrono con il brano dei Duran Duran «A view to a kill», primo impegno da colonna sonora per Simon Le Bon e amici. Il bel video dei Duran Duran ci mostra in questi giorni alcune scene spettacolari del film tratto da una storia di Ian Fleming. L'album della colonna sonora presenta il brano dei Duran Duran in quattro versioni diverse: due cantate e altrettante strumentali; le altre composizioni sono tutte di John Barry che è il Moricone di Oltremanica. Si tratta quindi di un disco tutto particolare, dove l'inserimento del famoso gruppo inglese serve un po' come specchietto per le allodole, anche se la musica di Barry non è male e funzionale all'azione del grande schermo. La registrazione è accurata con il nuovo procedimento digitale.

g.g.

ZIBALDONE

JESOLO

Roba da bimbi

JESOLO. Il BMX è lo sport che sta facendo impazzire i bimbi d'America e che anche qui da noi inizia ad avere molti seguaci. E tutti giovanissimi, perché è riservato ai ragazzi dai sei ai quattordici anni. C'è anche una categoria superiore per sedicenni e «overdiciannove», ma sono «fuori quota». I veri protagonisti sono alti un metro o poco più e sono accompagnati dai genitori. A Jesolo, dove si è svolto il primo criterium mondiale «trofeo Topolino», erano arrivati con ogni mezzo da tutto il mondo. *«Papà Renato* — dice Michele Abasini, dodici anni, vincitore della categoria ragazzi — *è un appassionato di moto, corre ancora. Quando il mio amico Cristian mi ha convinto a provare il BMX papà si è subito innamorato. E ora mi accompagna sempre in giro per l'Italia per le gare di campionato».* Ci sono anche della «ragazze», le troviamo subito: sono le due sorelle Durando di Pinerolo, in provincia di Torino. Sono arrivate al BMX perché il loro papà, che di professione fa il pubblicitario si è *(«per la prima volta in ventidue anni di lavoro»* dice lui) si è innamorato di un solo prodotto: doveva occuparsi della diffusione del BMX, ha finito con l'interessarsene tanto da seguire ogni corsa. Le due figlie, Francesca di nove anni e Vanessa di dodici, vanno veramente forte. La migliore è la più piccola, che è riuscita ad arrivare terza in una gara con cinquanta maschietti. *«Io con la bici vado a dormire* — ci ha detto Francesco — *le nostre però non sono belle come quelle americane, pensa che ci sono bici da due milioni».*

TRA UNA PROVA e l'altra, perché per ogni categoria le gare si svolgono in tre manche, Francesca ci ha spiegato, insieme ad Alberto Romagnoli, nove anni di Verona, il loro abbigliamento: *«Indossiamo dei pantaloni lunghi e imbottiti, vedi, però l'estate sono più leggeri, in nylon. Poi una maglietta, sempre con le maniche lunghe, il casco con la mentoniera, scarpe da ginnastica e guanti gommati».* E così, bardatissimi, affrontano le curve e i dossi lungo la pista di Jesolo, che non è una

Bruno Oliviero

Luci e Ambra in tv

AMBRA ORFEI *(sopra)*, la bellissima figlia di Nando, tra poco abbandonerà il tendone del circo del padre per approdare alla ribalta televisiva. La graziosa Ambra sarà la soubrette della nuova serie di «Drive In» dove canterà e ballerà. Il nuovo ciclo del varietà di Italia Uno terrà la giovane Orfei, chiaramente sulle orme delle zie Moira e Liana che hanno avuto un grande successo anche aldilà dello spettacolo circense, per tutto l'inverno. Per il momento Ambra Orfei si diverte con gli animali del suo circo travestendo gli scimpanzè da calciatori aiutata in questo dalla biondissima Rose Reilly, attaccante di origine scozzese ma naturalizzata italiana, e l'affascinante portiere della nazionale azzurra di calcio femminile Luana Pavan. Ambra, Rose e Luana, per posare per la foto, si sono fatte truccare e pettinare dai fratelli D'Arpa che hanno fatto proprio un bel lavoro anche se con tre ragazze come loro, pettinatura e trucco sono solo un corollario. Per Ambra, ora, incomincia un lavoro molto duro e faticoso, la poesia del circo, davanti alle telecamere, sarà solo un ricordo. □

TV CONTRO LA VIOLENZA

delle più grandi ma è costruita veramente bene e diverrà sede di una scuola di BMX. I genitori urlano, gesticolano, protestano anche con i giudici di gara. Però qualche mamma, accompagnando il suo piccolo alla griglia di partenza, raccomanda: *«Vai piano, non correre troppo»*. E lui pronto, da sotto il casco a urlare: *«Eh, sì, se vado piano, come faccio a vincere?»*. E via di corsa, su e giù per le cunette della pista.

Antonella Antonello

GraziaNeri

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

CAUSIO RIDIVENTA GRANDE COL LECCE

Franco forte

VERONA. Chiedo a Franco Causio il segreto di questo suo elisir di lunga vita calcistica. Mi trovo negli spogliatoi del Bentegodi, subito dopo un Verona-Lecce piacevole. Mi risponde con un tono di voce risentito solo nelle apparenze. La ragione è che vuole vincere il frastuono delle interviste che esplodono d'improvviso vicino a noi. *«Seduto in un caffè nella mia adorata Lecce potrei esprimermi meglio ma alla fine d'un incontro tirato come questo non sono un parlatore ideale. Guardi, io non ho mai rinunciato alle delizie che offre la vita. Mi piace mangiar bene, adoro i buoni vini, non mi tiro indietro dall'occasione d'un incontro galante...»*. Tira fuori il pacchetto delle sigarette: *«Vuole? Il fumo, mi creda, fa bene per un tipo nervoso e sempre carico d'energie come me»*. Passa Fascetti con la sua ironica aria di torero. Causio gli fa: *«Dovevamo vincere. Juan Alberto ha fatto la Barbas e che Barbas!, al palo sinistro interno e mancavano dieci minuti alla fine»*. Il torero gli risponde: *«Franco, è un punto d'oro, lascia perdere. Il toro lo materemo un'altra volta»*. Causio è implacabile: *«Eugenio, ti riferisci al Torino che verrà a Lecce alla terza di campionato?»*. Fascetti mi guarda come per dire: *«E chi è questo estraneo? Un dirigente dell'Alaska o della Canon?»*. Poi dichiara pubblicamente: *«Strappare un punticino a Radice sarebbe meraviglioso»*. Ma Causio non si dà per vinto: *«No, la vittoria è possibile! Questo Lecce mi ha ridato la giovinezza del 68, quando esordii di gennaio nella Juventus. Erano i giorni di Cinesinho e di Del Sol, di Anzolin e Bercellino, di Castano e Leoncini»*. Gli interrompo il flusso della memoria: di quel calcio che dorme sulla collina rimane il mirabile pezzo d'antiquariato di Causio. Franco entra in tackle: *«Piano con l'antiquariato. E poi ho 36 anni e non 37 come si legge sulla "rosea". 37 li finisco il primo febbraio dell'86. Indicherò al Lecce il mio stupendo amico Carmelo Bene. A proposito di Carmelo, ha notizia se ha smesso di adorare Falcao e la zona celeste di quella Roma da favola? Bisogna andar cauti con gli amori. Lo svincolo, la squadra che cambia d'improvviso non li permette più»*.

CI RIPROVO con la domanda iniziale, la formulo per via indiretta e allusiva: Franco, come mai che nell'Inter di Castagner lei era uomo da ultimi venti minuti? Ilario non credeva più alle sue qualità atletiche ma solo al suo talento rapinoso, da jolly impazzito? Causio mi guarda fisso, con occhiata crudele. Dice con accento grave, assai ralenty: *«Lei ha potuto vedere in che modo reggo i novanta minuti e con un caldo atroce come questo. Fascetti ha una grande fiducia su Causio. Gli moltiplico gli schemi e le varianti del centrocampo e quando nasce il momento buono il mio cercar triangoli e andare a rete non è mai velleitario. Sono, prima che un virtuoso, un atleta integro. Idealmente ho sposato la maratona. Scriva maratona, la prego, e non Maradona. I bisticci e i qui pro quo del San Paolo, in Coppa Italia, sono acqua passata. E un'altra cosa voglio aggiungere: questo non è il Lecce di Causio ma il Lecce di personalità suggestive come Barbas, Pedro Pablo Pasculli, Alberto Di Chiara, Paciocco, Palese e tutti gli altri giovani. Io gioco per la squadra con un fervore e un altruismo che credevo perduti, in un torneo che va solo a caccia di protagonisti, con voi giornalisti che scrivete: "Il Torino di Junior, la Fiorentina di Passarella, la Juve di Platini..."»*. □

LA TRIBUNA DI GIULIANO

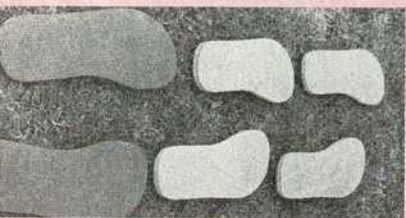
ZIBALDONE

TACCUINO
di **Vladimiro Caminiti**

LA NUOVA EDIZIONE DELLA DOMENICA SPORTIVA

Herrera humanum est

LE COSE

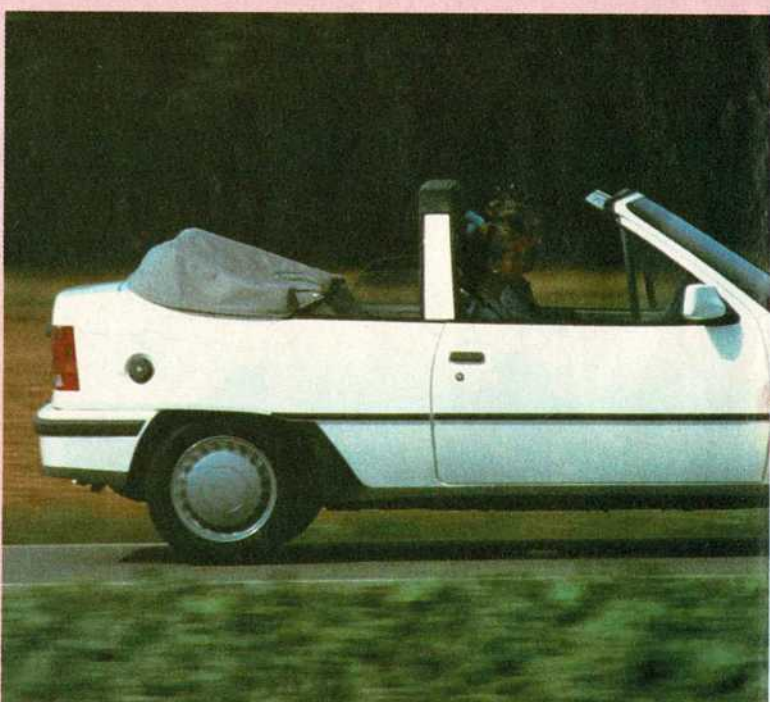
È STATA la grande novità sulle spiagge americane nell'estate 1985: i sandali «autoadesivi»; basta appoggiare il piede sulla suola e subito questa resterà attaccata. Una trovata veramente geniale considerando anche che i sandali aderiscono al piede grazie ad una speciale colla vinilica che non lascia segni sulla pelle e che soprattutto non è tossica. L'idea di questi sandali è venuta a un ragazzo californiano, e non poteva essere altrimenti, di nome Charlie Carr. Il nostro Charlie ha lanciato i suoi sandali sulle meravigliose spiaggie californiane ed è riuscito a venderne più di un milione di paia. Considerando che ogni paio costa nove dollari il nostro amico ha incassato quasi diciotto miliardi di lire. Con questa cifra Charlie Carr ha pensato bene di abbandonare i fumi e lo smog di Los Angeles per trasferirsi sulle spiagge tropicali delle Hawaii dove vive mentre il suo consulente finanziario, Earl Russell, cura la produzione e la promozione di questo singolare prodotto in California. Da Lanikai, appena fuori Honolulu, Charlie sta già studiando la strategia per portare i suoi fortunati sandali in Europa e quindi anche in Italia. □

NEI GIORNI scorsi, mentre cercavamo di gestirci tra pranzi succolenti e la pagina bianca che è quanto di più vorace conosciamo, avemmo avuto, più di una volta, la tentazione di scrivere una lettera al Tito Stagno, collega insigne, che conoscemmo all'Hindu Club di Buenos Aires su quel prato melodioso quando aveva attaccato ad intervistare Cabrini ma parlava con Tardelli. I dubbi che nutrivamo erano sulla accoppiata Bettega-Helenio sul video, come dire le due facce della medaglia impegnate sugli stessi problemi, dubbi di scelta che la precedente gestione della Domenica Sportiva non aveva per nulla risolti. Ma non erano problemi nostri, salvo di sollevare, come ora facciamo, un dubbio esistenziale, storico, esprimere il parere di un addetto ai lavori, un trentacinquennale frequentatore dei nostri vecchi, scassatissimi, stadi, su tutta la materia di come viene gestita; perché non si cerca mai, ad esempio, l'asso antico, ancora vegeto e in gamba, e lo si porta sul video, lui che ha partecipato alla grandezza del Paese con le sue gesta calcistiche, a dire la sua su questo mondo del calcio come va, se è divenuto un mondaccio oppure no; come la pensa un Silvio Piola ad esempio, per fare un nome qualsiasi, ma potrei anche dire un Felice Placido Borel e via di seguito. No, sempre i soliti, insigniti di tutta la gloria possibile, attorno ai quali si precipitano gli addetti, dio come sei bravo, dio come sei grande, tutti hanno ragione, nessuno ha torto, la sconfitta di oggi è un caso, non è successo niente ed il divertimento continua. Non è con malizia che scriviamo queste cose, in questa sede dove il calcio è discusso sul serio, Bearzot che ne è l'emblema pulito, viene spronato a rinnovarsi, ad esempio. Tutti nello sport dobbiamo farlo ogni giorno, il cronista con gli altri. E l'immarcescibile Helenio? E perché il passato, che è il respiro del presente, non deve partecipare in nulla alla festa? Perché quelli che hanno dato di più, in prima persona, nella qualità e nella quantità, debbono essere tagliati fuori a priori? Può essere che invecchiano soltanto loro e il mago no?

OGNI TANTO, da parte di qualche portiere colto in peccato di paperaccia, viene sollevata la questione dell'allenamento al secondo portiere, che sarebbe bene lo conducesse un ex portiere. Secondo lo scrivente, son tutte storie ed il problema si riduce ad una sola parola: serietà. Il portiere di vocazione, l'atleta serio, coscienzioso durante la settimana, che si informa sul suo ruolo anche attraverso le letture, che si macera dopo ogni intervento e fa dei suoi progressi la sua fissazione — si pensi ad un Silvano Martina o ad un Franco Tancredi così diversamente simili — non ha bisogno di un Viola o di un Bugatti e va avanti per la sua strada, volando come un falco. Il problema comincia quando la vocazione è fittizia ed il personaggio è fasullo. Per me che ne ho viste tante, non rimpiangerò mai abbastanza le fissazioni di Dino Zoff, che era di una noia infinita ma era di una verità assoluta. Era la serietà.

«SOCRATES *è il più grosso cialtrone che sia venuto in Italia»*. Ci diceva il conte Flavio Pontello (al quale lasciamo l'intera responsabilità di tale affermazione), socio di maggioranza e reale padrone dei destini della Fiorentina. Ed ammetteva che l'errore era stato tutto suo e che sapere correggere un errore significa essere uomini. Il conte è un personaggio bellissimo per lo spessore morale, ma tante sue dichiarazioni fanno pensare che il calcio tutt'oggi diverta i mecenati più di impegnarli razionalmente. Quanto a quel giudizio sui giocatori *«Non sono preparati alla vita ed arrivano al successo in un'età in cui bisognerebbe soffrire. Oggi hanno una sola mira: il denaro»*, si può condividere fino ad un certo punto. Perché i giocatori di calcio — che sono, la parte veramente sana di tutto quel mondo — sono come li hanno fatti anche i meccenati. □

I singolari sandali realizzati da Chalie Carr (sopra, fotoGraziaNeri) **sono particolarmente pratici: non bisogna più infilare il piede nello zoccolo ma basta solo appoggiarlo e, senza perdere tempo, si può camminare**

Sono state raccolte in un libro (sopra) **tutte le opere esposte alla XIII edizione del premio Satira e Sport di Forte dei Marmi. Alla realizzazione della mostra ha collaborato attivamente anche la nostra testata curando la sezione Satira & Sport**

SPORT-SHOW
di **Italo Moscati**

SEMPRE PIÙ ANZIANI AI VERTICI DELLO SPORT

La coppa del nonno

QUANDO lo spettacolo è scarico di idee, salta fuori la razza tardona. L'esempio più fulgido in questo senso è Gloria Swanson, diva del muto, che il regista Billy Wilder richiamò in servizio per «Il viale del tramonto». Dopo di lei, è toccato a molti, da Michey Rooney allo stesso William Holden (protagonista anch'egli di «Viale del tramonto» accanto alla Swanson) e chiamato per «Fedora» del vecchio maestro Wilder. In Italia, Liliana Cavani si ricordò di Isa Miranda per «Il portiere di notte». Nel teatro, il regista Antonio Calenda ha riproposto con grande successo di pubblico, anche giovane, nel suo «Cinecittà» personaggi del vecchio varietà, da Pietro De Vico e Anna Campori, a Rosalia Maggio. La razza tardona, in genere, garantisce il recupero della nostalgia e un alto livello di professionalità, nata sulle tavole di poveri palcoscenici di fronte a pubblici diffidenti. In un articolo su «la Repubblica», Emanuela Audisio fornisce ulteriore buone informazioni per questa razza del ramo sport. Rammenta che nel calcio c'era il decano Dino Zoff, che aveva quarant'anni quando la nazionale ha vinto il Mundial; c'è Causio con 36 anni, Pulici con 35, Zaccarelli con 34. Nella pallacanestro, in America, c'è Kareem Abdul Jabar, 38 anni, che ha guidato i Los Angeles Lakers alla vittoria del campionato; in Italia, c'è Meneghin con 35, Bariviera con 36. Nell'automobilismo, c'è il quarantenne Mario Andretti, c'è il quarantaduenne Jacques Laffite. In atletica, c'è il portoghese Carlos Lopez vincitore della maratona di Los Angeles, con 38 anni.

IL RECORDMAN nella specialità della razza tardona, e cioè, il primato in fatto d'età, è il tiratore Oscar Swahn che a 64 anni vinse l'oro del bersaglio mobile a squadre mentre a 72 anni riuscì a vincere l'argento e quasi settantesettenne si qualificò per la finale ai giochi di Parigi. Tra le donne, informa ancora l'Audisio, la tedesca Linsenhoff a 45 anni, nel '72 a Monaco, vinse l'oro nel dressage. Nella boxe va ricordato infine Archie Moore che, a 39 anni, divenne Campione mondiale dei medio-massimi e a 49 ebbe il coraggio di combattere contro Cassius Clay uscendone però sconfitto per ko. Secondo un esperto, il medico sportivo Falai, così commenta: *«A quarant'anni la vita atletica non è brutta. Si ha una resistenza maggiore. I muscoli nel tempo si sono forgiati. La voglia di fare non è scomparsa. Chi continua a fare sport vuol dire che ha motivazioni... Chi si stanca muore prima in molti sensi».* Avremo presto, con il miglioramento della salute, un boom dei vecchietti arzilli? Non si sa. Per ora, bisogna prendere atto di una situazione che si va delineando attraverso gli exploit dei campioni sopra citati e di tanti altri ancora che continuano a gareggiare in silenzio, in disparte, dando del filo da torcere ai giovani e ai giovanissimi. Pare infatti, che a disputarsi i primati saranno o i giovanissimi o gli anziani. L'età di mezzo, suggerisce l'Audisio, è destinata a scomparire e a non fare notizia. Insomma, lo sport come gara senza posa fra ragazzi e nonni. Come nello spettacolo, del resto. A Venezia, mostra del cinema, lo si è visto nettamente. Da un lato, film come «Legend» o «Back to the future» che sembrano confezionati apposta per sedurre i minorenni con la favola e, dall'altro, film come «Cacoon» realizzati per chiamare al cinema gli anziani. Zoetemelk, trentanove anni, campione mondiale di ciclismo, sorride dalla foto: così va il mondo, uomini di mezza età fatevi da parte.

Si è conclusa a Lerici una inedita e interessante esposizione intitolata prima Mostra Internazionale del Calcio e della Boxe (sopra). **La Manifestazione, patrocinata dal nostro giornale e organizzata da Flavio Andreoni con la collaborazione del presidente dell'Azienda Autonoma di soggiorno ed ex-presidente del Milan Albino Buticchi, si è tenuta nelle sale del castello di San Terezio. Erano esposte magliette e pubblicazioni su squadre italiane ed estere, mentre per la boxe facevano bella mostra di sé storici e rari cimeli**

L'AUTOMOBILE
di **Vincenzo Bajardi**

NUOVA OPEL TRE VOLUMI

Kadett con la coda

POCHISSIME le novità e molte le ristilizzazioni al 51° Salone Internazionale dell'Automobile di Francoforte che giovedì 12 settembre ha aperto i battenti: l'industria tedesca, ovviamente, reciterà la parte del leone grazie soprattutto alla versione tre volumi della Opel Kadett. Lunga 4,21 metri (quindi 21 cm in più dell'attuale modello) ha un bagagliaio di tutto rispetto grazie ad un volume di carico che può variare da 550 a 1230 litri semplicemente ribaltando lo schienale posteriore. Una Kadett con la coda dalla linea piacevole e filante disponibile sul mercato italiano a fine novembre negli allestimenti GL e GLS con motorizzazione a benzina di 1300 cmc in grado di erogare una potenza di 75 CV e diesel da 55 CV: in totale, quindi, due versioni e quattro allestimenti che andranno ad aggiungersi alla attuale gamma. I dati annunciati per la versione benzina indicano un consumo medio di 7,6 litri x 100 km e una velocità massima di 167 kmh; per quella a gasolio, invece, un consumo di 6,4 litri x 100 km e 150 orari. Su una produzione complessiva prevista per quest'anno di 49 mila esemplari. Una Kadett che mantiene il frontale dell'auto apparsa l'anno scorso e che grazie ai tre finestrini laterali appare di più una limousine che una berlina. C'è pure un cabriolet firmato Bertone e che sarà costruito nello stabilimento del noto stilista italiano, in Piemonte, con una cadenza di 12.500 unità annue. La base di questa elegante sportiva a cielo aperto è la Gsi il cui motore ad iniezione elettronica di 1796 cmc sviluppa 115 CV. La carrozzeria è caratterizzata da una robusta centina di sicurezza collocata immediatamente dopo le portiere: il prezzo non è stato ancora stabilito in quanto arriverà sul mercato nella primavera prossima; il costo sarà in funzione delle finiture che si preannunciano molto curate.

di **Elio Domeniconi**

L'allenatore/Franco Rondanini

Mi manda Cruyff

APPENA arrivato a Caltanissetta il nuovo allenatore del Nissa, Franco Rondanini, ha consegnato al corrispondente de «La Sicilia» Lino Lacagnina, la sua foto con il leggendario Johan Cruyff, che era stato il leader della Nazionale olandese all'epoca del calcio totale. La foto fu scattata in Olanda, Rondanini l'ha riprodotta in centinaia di esemplari che distribuisce agli amici e soprattutto ai giornalisti. Quell'immagine gli serve per dimostrare di essere l'inventore della zona nell'isola minore. Pretende una specie di brevetto. Rondanini racconta che naturalmente ha voluto conoscere da vicino l'allenatore che meglio applica la zona in Italia, vale a dire Nils Liedholm. Sei anni fa fu ospite del tecnico svedese per una settimana a Roma, e Liedholm gli disse: *«Il tuo unico errore è quello di dichiarare apertamente che applichi la zona e fai il pressing. Fai come me: annuncia che le tue squadre giocano a zona solo quando arrivano i risultati. Nel Milan nessuno parlò delle mie tattiche di gioco fino a quando non è arrivato lo scudetto».* Racconta Rondanini, che per molti nel mondo del calcio è ancora un carneade: *«Avevo allenato l'Aurora per due stagioni, quindi ero passato al Pavia ed ero criticato perché praticavo questo tipo di gioco. Addirittura nel giro di ventiquattro ore fui esonerato e poi riassunto. Posso dire senza tema di smentita di essere stato il primo tecnico a percorrere questa strada. Ho dovuto lottare per affermare le mie idee e ho pagato un prezzo non indifferente alla mia coerenza. Oggi, però, è di moda parlare di zona e di pressing, e anzi i tecnici che praticano queste tecniche sono richiestissimi. A me sta bene così perché finalmente posso lavorare senza rischiare di essere... investito dalle critiche. Ma mi piacerebbe che mi si riconoscesse di essere stato il primo tecnico italiano a far giocare a zona squadre di terza serie».*

CRUYFF E RONDANINI

COLLETTIVO. Ci si meraviglia che un allenatore così geniale sia finito alla Nissa, cioè a Caltanissetta. E l'interessato spiega che è arrivato alla Nissa solo perché i dirigenti nisseni hanno accettato di differire l'inizio della preparazione: *«Dopo i buoni risultati con la Sanremese lo scorso anno in C1 ho ricevuto proposte allettanti. Ma dovevo assolutamente andare in Belgio e in Olanda per migliorare il mio bagaglio tecnico a costo di restar fermo per una stagione. La Nissa ha avuto pazienza e sono pronto a dare il massimo».* Però a Sanremo il presidente Dino Sciolli ha raccontato che non è stato Rondanini ad andarsene ma lui a preferirgli un altro allenatore perché nonostante la zona e il pressing la Sanremese si era salvata per miracolo. E anche all'Alcamo nella precedente esperienza siciliana il precursore della zona era sempre rimasto nell'aurea mediocrità. Come si difende Rondanini? *«Bisogna vedere con quali giocatori sono arrivato a metà classifica. Anzi, mi sento di affermare che son riuscito a ricavare il massimo da giocatori "medi" o comunque giovani e privi di esperienza. Anche perché sono proprio i giocatori "medi" che si applicano e diventano capaci di esaltarsi nel collettivo».* Rondanini ha indubbiamente le idee molto chiare: *«La zona consente un minor spreco di energie e mette il giocatore in condizioni di realizzare se stesso nel collettivo. Il rovescio della medaglia della zona è rappresentato dall'incertezza del tecnico (quando questi si preoccupa di un singolo giocatore avversario) ovvero quando il collettivo non riesce a raggiungere il perfetto sincronismo. Il pressing, completato dal raddoppio di marcatura, non ha riscontri negativi: quando lo si applica rappresenta un'arma micidiale perché soffoca gli avversari e non li fa giocare. Ovviamente bisogna avere idea di ciò che occorre fare appena conquistata la palla: il tener palla senza finalità è assurdo, il tener palla per impostare la propria manovra è tattica. Con la zona e il pressing si ottiene un miglioramento di almeno il 40% rispetto a una formazione impostata in maniera tradizionale».* □

Il presidente/Dino Sciolli

Sanremo leoni

IL FARMACISTA di Diano Marina, dottor Dino Sciolli, le sta studiando tutte per rilanciare l'immagine della Sanremese di cui è presidente. In un primo tempo aveva pensato di assumere come direttore sportivo Cina Bonizzoni, l'allenatore del Milan dello scudetto ai tempi di Andrea Rizzoli e del leggendario Gipo Viani. Ma Bonizzoni ha tagliato subito la corda dopo il calciomercato ed è tornato a Coverciano dove da anni lavora nello staff della Federcalcio, dicendo: *«Sciolli mi ha spiegato che per lui la Sanremese è un giocattolo e io non voglio giocare, sono un professionista. Secondo me, Sciolli ha sbagliato ad assumere comeallenatore Elvio Fontana che aveva rotto con i tifosi anni fa. Hanno raccolto tremila firme contro Fontana. Ho poi scoperto che Fontana se li era inimicati quando aveva allenato la Sanremese perché aveva fatto un brutto gesto. Una società che ha già pochi tifosi non può perdere anche quei pochi che ha. Richiamare Fontana è stata un'assurda provocazione».* Dopo aver sbagliato varie mosse, il dottor Sciolli un presidente globetrotter che in passato aveva guidato Dianese, Vado e Imperia cerca ora di correre ai ripari e sta varando una serie di iniziative. Ha coinvolto anche le scuole. Gli alunni delle elementari dovranno disegnare un leone che è il simbolo della società. Il leone più bello verrà scelto come mascotte, per la squadra. A sceglierlo sarà una giuria di cui fanno parte un pittore locale, Renzo Orvieto, e un grafico, Rino Ceriolo. Al vincitore andrà una bicicletta, visto che gli scolari delle elementari non hanno ancora l'età per il motorino. □

Piacenza/La ragazza del bomber

Loredana per te

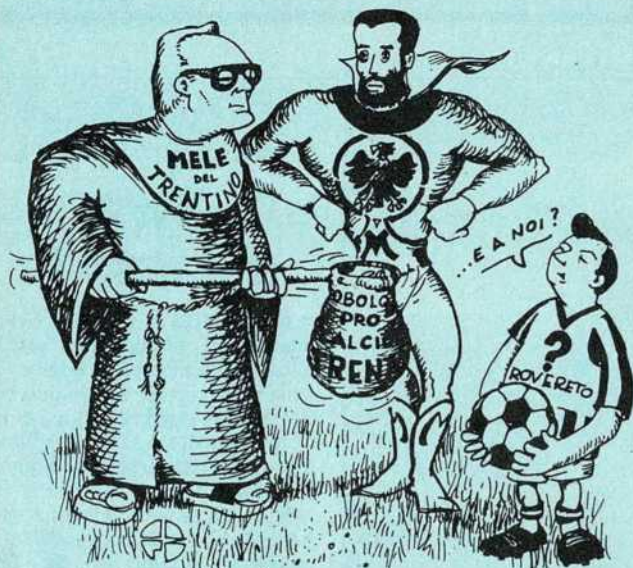
I TIFOSI del Piacenza hanno chiesto di conoscere meglio la fidanzata del loro idolo, Roberto Simonetta. Eccoli accontentati. Loredana Bergamini ha 17 anni, sta per prendere il diploma di maestra ma spera di fare la fotomodella. Alla Piscina dei Castelli di Sestri Levante, dopo aver vinto una selezione per Miss Italia, è stata notata dal regista Sergio Leone, che presiedeva la giuria: *«Leone mi ha chiesto il numero di telefono* — racconta — *e mi ha promesso che mi farà lavorare nel suo prossimo film».* Simonetta, che ha conosciuto Loredana a Genova quando giocava nel Genoa, si era innamorato di una maestrina ma finirà per sposare un'attrice. Chissà chi dei due farà più carriera...

QUESTUE

MELE DEL TRENTINO

...E A NOI?

OBOLO PRO CALCIO TRENTO

ROVERETO

SUPERM.:- ABBIAMO GIÀ DATO...

Trento/Il nuovo sponsor

Il tempo delle mele

UN'INTERESSANTE sponsorizzazione è quella del Trento, neo promosso in C1 dopo uno spareggio thrilling con l'Ospitaletto. Fu quasi un Milan-Inter, perché sulla panchina del Trento c'era Bruno Baveni, ex rossonero, e su quella dell'Ospitaletto, Mauro Bicicli, ex nerazzurro (ma i due tecnici sono amici perché hanno giocato insieme a Genoa). Naturalmente dopo la promozione Baveni è stato confermato a furor di popolo e ha così interrotto una tradizione: *«Un anno sto al mare e un anno in montagna»*, diceva ridendo Baveni, che in effetti sinora alternava le squadre delle due riviere liguri a quelle dell'entroterra. Avendo fatto il salto di categoria, il Trento ha destato interesse anche come immagine pubblicitaria. E siccome il Trentino è sinonimo di mele e le mele del trentino (le famose renette) sono considerate le migliori d'Italia, ecco che il Trento è ora sponsorizzato dal Consorzio delle mele del Trentino. Per Baveni e compagni nel tempo delle mele c'è sempre anche un premio di partita in natura. E il primo ad essere contento è proprio l'allenatore che ripete il vecchio adagio: *«Una mela al giorno, leva il medico di torno»*. Il Trento, forse, non vincerà il campionato, ma meriterà l'oscar della salute. Grazie alle mele.

Il figlio di Battara nel Campania

Il Massimo dei portieri

IL CAMPANIA di Napoli dell'import-export Mauriello è tutto un volo d'angeli, anzi di portieri. Nella squadra allenata da Titta Panzanato sono sbarcati i Battara, padre e figlio. A Napoli ricordano benissimo Pietro Battara che tra i pali della Sampdoria stregava sempre gli attaccanti azzurri. Alla vigilia delle partite con la Samp i giornali napoletani titolavano imperiosamente: «Battere Battara». Pietro Battara oggi ha 49 anni, ma suo figlio Massimo, 22 anni, un gigante biondo, è sulle sue orme e farà parlare di sé nel Campania (C1). Massimo è già stato nel Bologna, nella Sampdoria e nella Sambenedettese. □

Pietro Battara nella Sampdoria 70-71

Vecchie glorie/Mario Maraschi

Sono a cavallo

RICORDATE Mario Maraschi? Classe di ferro 1939, dopo essere cresciuto nel Fanfulla (è nato infatti a Lodi) ha giocato nella Pro Vercelli, nel Milan, nella Lazio, nel Bologna, nel Vicenza, nella Fiorentina, nel Cagliari e nella Sampdoria, ha appeso le scarpe al chiodo a 40 anni suonati perché ha continuato a giocare per divertirsi a livello dilettantistico. Con la Fiorentina vinse lo scudetto, ma ricorda con nostalgia soprattutto il Bologna spettacolo: *«Facevo parte della Nazionale Olimpica, andavo bene e piacevo a Bernardini che mi portò così al Bologna. Era l'anno del dopo-scudetto e c'era la Coppa dei Campioni. Fu una stagione che cominciò con il piede sbagliato. Fummo eliminati al primo turno, dopo i tempi supplementari e con la monetina. Mi feci pure male ad una caviglia, infortunio che mi tormentò per quattro mesi. Peccato perché quella era veramente una grande squadra»*. Il Bologna lo dirottò al Vicenza per avere Vastola, che piaceva al nuovo allenatore, il filosofo Scopigno. A Vicenza, Maraschi si è sposato vive in campagna e ama i cavalli (è stato anche un driver di successo, nelle sfide con i giornalisti vinceva sempre). Per restare nel mondo del calcio fa l'allenatore dell'Alpilatte di Zané che partecipa al campionato di Promozione. È stato riconfermato dal presidente Mario Dall'Igna che a sua volta ha avuto la fiducia dell'assemblea. Maraschi ha cercato di rinforzare la squadra con Bedin, il portiere proveniente dal Valdagno, e Boribello, prelevato dalla Ronzani di Vicenza.

TRANQUILLITÀ. La politica è quella di lanciare i giovani. L'anno scorso si è rivelato il libero Dall'Igna, che ha giocato in Israele con la Nazionale Dilettanti ed era stato convocato anche per la tournée in Canada ma ha dovuto rinunciarvi per motivi di lavoro. Dall'Igna è stato ceduto al Cittadella e ha fruttato all'Alpilatte Zané un bel gruzzolo, che assicura la gestione. A Zané, Maraschi, uomo tranquillo, si trova da papa: *«Ora l'interesse e gli interessi sono cresciuti enormemente* — spiega — *tutti sanno di calcio, tutti ne parlano e la posizione del calciatore è certo più complicata. La pressione della stampa poi è determinante. Lati positivi, certo, ma anche negativi. Per una notizia da niente ora tirano avanti per giorni e per quel che vedo prima non era così. Anche il rapporto col giornalista era diverso. Vivere assieme in tanti, come capita col calcio, vuol dire pure che a volte possono succedere dei fatti interni a cui magari partecipa pure il giornalista che segue la squadra. Un tempo questi si sentiva probabilmente più parte della squadra stessa e quindi filtrava queste cose, se poteva dava loro una giusta dimensione dato che erano degli episodi in fondo normali. C'era insomma maggiore collaborazione. Ora i titoli sono sempre più grandi, le situazioni vengono il più possibile esasperate creando ancor più disagi tra i calciatori. Sono cose da tener presente»*. Per questo Maraschi l'ex Campione d'Italia, preferisce fare l'allenatore dell'Alpilatte Zané. Al massimo quando vince si ritrova un titolo a due colonne su «L'Arena», il quotidiano di Verona. Ma nessuno va a intervistarlo. E a creare polemiche. □

Nelle foto sopra: a sinistra **Maraschi nel Bologna 64-65** a destra **nel Vicenza 71-72**

segue

Ferlaino-gol

L'asso di Capri

«SEI PIÙ BRAVO *di Maradona!»*: il presidente del Napoli, Corrado Ferlaino, non si sarebbe mai aspettato di sentirsi fare un simile complimento. Però a farglielo non sono stati i tifosi del Napoli bensì quelli della Caprese. L'ingegner Ferlaino da anni ha una villa a Capri dove vive felice con la terza moglie Patrizia. Ogni anno sulla celebre piazzetta si fa la partita di fine estate tra i capresi e i rappresentanti di Ischia. La rappresentativa caprese capeggiata dal presidente del Napoli ha vinto per 8-4 e pure Ferlaino si è beccato la sua razione di applausi, anche se è uscito dopo un quarto d'ora per stiramento. È bastato quel quarto d'ora per farlo paragonare al divino Maradona. Anche sul campo Ferlaino aveva al fianco come gregario il consigliere del Napoli, Gianni Tagliamonte. Tra gli ischitani, cioè tra gli sconfitti, c'era pure un ex giocatore del Napoli, Sandro Abbondanza, che però ha concesso troppa libertà a Ferlaino: *«Non potevo certo far male al mio presidente»*, si è scusato. Eccezionale anche l'arbitro, il senatore D'Onofrio, che un tempo resse il dicastero dello sport e turismo, ma fece parlare di sé soprattutto per certe poesie piuttosto spinte. Come arbitro è stato ineccepibile. □

Corrado Ferlaino (fotoCapozzi)

Bomber sonoro

Tira a cantare

LA TURRIS di Torre del Greco quest'anno punta tutto su un cantante mancato. Il bomber si chiama Francesco Sorrentino e di lui il padre dice che canta... con i piedi. Il padre è Mario Da Vinci (il cognome naturalmente è quello d'arte), notissimo cantante e interprete della sceneggiata napoletàna. Aveva scelto la via dell'arte anche per i figli: uno, Sal, l'ha seguito e oggi fa le sceneggiate con lui. Francesco, invece, ha preferito la carriera di calciatore. Durante la settimana Francesco Sorrentino va ad applaudire il padre e il fratello a teatro. Alla domenica il padre e il fratello vanno ad applaudire lui allo stadio. I maligni dicono però che anche il bomber della Turris è abile nelle sceneggiate come i suoi familiari: per commuovere gli arbitri e strappare qualche rigore in più. □

Il Longarone vincitore nel 1984 del Campionato Esordienti e nel 1985 di quello Giovanissimi per la provincia di Belluno. In piedi da sinistra: **Talamini, Faganello, Feltrin, Riccobon, Paolelli De Bona, Padrin, Sacchet, Sogne, l'allenatore Del Vasco, Puzini.** Accosciati da sinistra: **De Bettio, Tormen, Dardes, Faganello, Prà, Galli, Del Longo, Passarella**

La squadra Giovanissimi dell'U.S. Fulgor di San Secondo Parmense, vincitrice del torneo Pieveottoville e 2. nel Campionato Provinciale di categoria. In piedi da sinistra: **Zanellato, Viero, Spagnoli, Bersellini, Soncini, Coppini, Maccaferri, Pepillo, l'allenatore Oddi.** Accosciati da sinistra: **Vaia, Ronchini, Vaiaia, Pietralunga, Corri, Zanardi, Bertolotti, Pellegrini**

Da Eraldo Zarra ci arriva la foto della formazione Giovanissimi della Polisportiva Virgilio Maroso di Candela in provincia di Foggia. Da sinistra in piedi: **Roberto, Argentieri, Castellano, Scaramuzzo, Capocasale, Giallanella.** Accosciati da sinistra: **Lo Russo, Martinazzo, Chiummarulo, Cardillo, Albanese**

Ci giunge dal nostro lettore Massimo Ganapini la formazione della Dinamo Quarto di Genova che partecipa al Campionato Dilettanti. In piedi da sinistra: **l'accompagnatrice Laura, Garipoli, l'allenatore Chirico, Cogorno, Galloni, Chirico, Schiazza, Carotti, Maurizio e Federica.** In basso da sinistra: **Ganapini, Ceccarini, Angelillo, Pendoli, Pinasco, Enzo**

La Gastronomia Virtus di Acireale ha vinto per il terzo anno consecutivo il trofeo «Luglio Acese». Da sinistra in piedi: **Amico, Musumarra, Todaro, il presidente Giammellero, D'Agostino, il d.s. Scuto, l'allenatore Scandurra.** Accosciati da sinistra: **l'altro allenatore Vasta, Scandurra, Aiello, Pernice, Scalia, Pennisi**

Mercatino

☐ **VENDO** L. 180000 nn. 207 Guerini anni 1979-85. **Steven Battista, v. Casalino 132, Triggiano (BA).**

☐ **PAGO** L. 60.000 maglia originale Juve n. 3, eventuale scambio con 70 posters. **Stefania Fiocchi, v. G. Franco 12, Cassana (FE).**

☐ **VENDO** cartoline Maradona, Hateley, Rummenigge, Altobelli, Conti, Cabrini, Vierchowod e Verona L. 700. **Angelo Fulchini, v. A. Fraccacreta 70, Foggia.**

☐ **CEDO** gagliardetti tornei dilettantistici campani per altre squadre di C/1 e C/2. **Carlo Carlone, v. Cintia P.co S. Paolo 19, Napoli.**

☐ **CERCO** maxiposters Verona 85/86 Vignola, Verza e Giuliani in maglia gialloblù. **Stefano Stainero, v. Gallizioli, S. Michele (VR).**

☐ **VENDIAMO** materiale Black-White Fighters 85/86, chiedere catalogo. **Fams Market, c.p. 419, Moncalieri (TO).**

☐ **SCAMBIO**, compro, vendo cartoline stadi italiani e stranieri. **Giovanni Concetti, v. Sebastiano Veniero 14, Napoli.**

☐ **VENDO** 9 cassette videogiochi Atari L. 10000. **Fabio Leone, v. Stampacchia 6, Taviano (LE).**

☐ **CERCO** fototifo A.B. specie tifo Toro e sciarpa raso dei Granata Korps. **Alessandro Paleari, v. Pellizzari 29, Vimercate (MI).**

☐ **ACQUISTO** annate complete Guerino dal 1970 all'81. **Roberto Guell, v. Del Cantieri 23, Palermo.**

☐ **VENDO** L. 1000 ultrafoto A.B.C., L. 500 adesivi, L. 2000 negativi. **Paola Cuminetti, v. Giardini 25, Modena.**

☐ **VENDO** L. 2000 bandiera Toro, L. 5000 l'una tre musicassette Creedence, L. 20000 amplificatore Tv «Abla 102» nuovo. **Giuseppe Libro, v. Tor Trapani 2, Messina.**

☐ **CERCO** ultramateriale Tito Doria, specie tessera e adesivi. **Alberto Picardi, v. Val D'Ala 20, Roma.**

☐ **ISCRITTO** alla F.I.C.M.C. cerca maglie originali della nazionale italiana e della Fiorentina di tutti i tempi. **David Bini, v. G. Bruno 67, Prato (FI).**

☐ **VENDO** giornali inglesi calcio «Shoot» «Match» 83-84-85 L. 2000 l'uno, cerco maglie e distintivi, chiedere catalogo. **Carmelo Bonanno, v. IV Novembre 37, Gorizia.**

☐ **VENDO** 60 posters, autografi autentici e per L. 10000 tutti i fascicoli di «Big Football americano» 1984, chiedere catalogo. **Mauro Arcamone, v. Acquedotto 26, Ischia (NA).**

☐ **VENDO** nn. Guerino, Rombo, Autosprint, Intrepido, Sistemista, Motosprint, Interregionale, chiedere catalogo. **Daniele Bigelli, v. A. Stoppani 8, Marotta (PS).**

☐ **COMPRO** posters o fototifo Inter. **Gianluca Poirè, v. Monte Pertica 6/18, Bolzaneto (GE).**

☐ **SCAMBIO** cassetta con fasi interessanti Coppa Campioni per cinque Hurrà Juventus. **Edmondo Somma, v. N. Nascilongo (CB).**

☐ **COLLEZIONISTA** di tessere scambia quelle non scritte dei Rangers Empoli con ultra di tutta Italia. **Damiano Vezzosi, v. R. Sanzio 3, Empoli (FI).**

☐ **VENDO** L. 22.000 intero concerto Springsteeen a Milano su 4 cassette TDX D90, cerco cassette VHS Juve-Porto e Juve-Bordeaux. **Claudio Bianco, v. Cafiero 4, Pieve Emanuele, (MI).**

☐ **VENDO** L. 1000 ultrafoto Roma e Napoli. **Andrea Minini, v. G. Maggi 63, Roma.**

☐ **VENDO** sciarpe Juve L. 12.000 raso, strisce L. 8000, due del club di Genova L. 8000, fototifo L. 1500. **Paola Chiappini, v. N. Fabrizi 9/8, Genova.**

☐ **VENDO** indirizzi squadre NBA e autografi dei Los Angeles Lakers. **Corrado Mangone, c.so Vittorio Emanuele 142/C, Torre del Greco, (NA).**

☐ **SCAMBIO** ultrafoto gruppi B.C1. specie modenesi, parmensi e piacentini. **Alberto Bedoghi, v. Benetti 3, S. Marino-Carpi, (MO).**

IL NOSTRO BENIAMINO

Beniamino Pontillo, un vecchio amico del Guerino; un amico delicato, sensibile e anche tanto solo nella vita. Un amico di Napoli, di questa cara, complessa difficile città che affida allo sport, al calcio gli altri suoi sogni impossibili. Con l'inizio del campionato, Beniamino ci ha inviato questa delicata poesia che pubblichiamo volentieri. È una commovente lirica della solitudine. Perciò invitiamo i lettori del Guerino a scrivere a Beniamino, per farlo sentire meno solo, per dare calore e simpatia a questo vecchio, dolce solitario con l'anima del poeta che vive al Dormitorio Pubblico, via De Blasis 10, Napoli.

Si avvicina l'autunno in compagnia
della tristezza e della malinconia
Si avvicina l'autunno e insieme alle foglie cadranno tante lacrime
per coloro i quali sono senza casa e senza nessuno al mondo
Si avvicina l'autunno ed io vorrei la compagnia di tante lettere di lettori per riscaldare il mio freddo inverno.

□ **VENDO** autografi e foto autografate calciatori ed altro materiale. **Pierpaolo Pischiutta, v. Aquileia 156, Gradisca d'Isonzo (GO).**

□ **ACQUISTO** foto firmate squadra del Bologna 85-86. **Gabriele Bigongiari, v. Borgo S. Giusto 72/C, Volterra, (PI).**

□ **VENDO** ultramateriale, chiedere catalogo. **Federico Greco, v. G. Gozzano 1/3, Genova.**

Mercatifo

□ **CAPO** Supporters sez. Liguria saluta Franco delle BNA. **Mauro Di Vincenzo, v. Del Molo 1, Spezia.**

□ **ADERITE** al Granata club S. Leonardo. **Raffaele De Luca, v. S. Leonardo 22, Salerno.**

□ **SUPPORTER** grigiorosso scambia materiale. **Nicola Saiti, v. Bonomelli 41, Cremona.**

□ **TIFOSO** del Bari cerca gagliardetti ingresso sua squadra il trasferta, scambio eventuale con altri. **Tommaso Dangelico, v. Magna Grecia F. Bari.**

□ **SALUTIAMO** Kakineros Sassari e chiediamo gemellaggio Ultra Simac di Milano. **Commando Curva Aosta Esperia, v. Rockefeller 86, Cagliari**

□ **EXECUTOR** Avellino scambia materiale. **Gianpiero De Angelis, v. F.lli Cocca 6, Avellino.**

□ **WARRIOR** Palermo scambia e vende ultramateriale. **Saverio Camilleri, v. Francia 2, Palermo.**

□ **CHIEDO** iscrizione e materiale Lecce. **Paolo Guerra, v. Coriolano 14, Napoli.**

□ **COMUNICHIAMO** nascita «Club Slim Fast sez. Ubezio». **Ultra Hocekey, v.le Kennedy 43, Novara.**

□ **SCAMBIAMO** idee e materiale calcistico. **Luca Bernardini e Alberto della Schiava, Lungomare Marconi 120, Piombino (LI).**

□ **SCAMBIAMO** materiale di ogni genere, chiedere catalogo. **Commandos Gialloverde, c/o Palasport Rione Isola, Vercelli.**

□ **CHIEDO** iscrizione e tessera Rangers Pisa. **Ivan Cappuccio, v. Arangio Ruiz 83, Napoli.**

□ **ADERITE** alla Legione Black-White sez. Campania, tessere L. 4000, adesivi e ultrafoto L. 1000-1500-2000, sciarpe L. 7000-7500. **Branislav Angrisano, V. B. Cellini 31, Portici, (NA).**

□ **CORRISPONDIAMO** per scambio idee con ragazzi tifosi dell'Interregionale specie girone D. **Fabio Rocchetta, Zona S. Bernardino 8, Alberto Lambri, v. G. Mazzini 54, Fiorenzuola d'Arda, (PC).**

□ **SALUTIAMO** Ucn Bari con auguri di permanenza in A e li invitiamo a scambiare materiale. **Gsf Salerno sez. Raito, v. Scavata Raito, (SA).**

□ **GRANATA** South Force Salerno scambia materiale. **Antonio De Cesare v. C. Guariglia 3, Raito, (SA).**

□ **DIRETTIVO** Brigate Neroazzurre vende tessere L. 2500 più tre adesivi, poster e spilletta. **Leandro Ruggeri, v. S. Martino 50, Bergamo.**

□ **ULTRA** Roma scambia materiale con ultra Ascoli, Udinese e Doria. **Paola Rolleri, v. S. Martino 1/A, Fidenza, (PR).**

□ **INVITIAMO** G.R., Vikinge Fedelissimi del Toro in Curva Sud in occasione di Bari-Torino per gemellaggio. **Ucn, Stadio Vittoria di Bari.**

□ **APPARTENENTE** alla GBV Treviso saluta Gianni Modica F.d.L. sez. Bologna. **Enrico Rizzo, v. 4 Novembre 159, Carbonera, (TV).**

□ **CERCO** in Puglia fan laziali per fondare club «American Eagles». **Antonello Paroselli, v. Virgilio 21, Martina Franca, (TA).**

□ **TIFOSO** del Liverpool cerca amici per fondare club del Liverpool a Milano. **Fabrizio Scarpenti, v. Don Gnocchi 20, Milano.**

□ **BRN** Roma aprono iscrizioni. **Flavio Dente, v. O. Tommasoni 6, Roma.**

□ **FIGHTER** Juve scambia foto, adesivi, tessere ecc... con ultra e Hooligans tutta Italia. **Gaind Simon, v. S. Marino 91/2, Genova.**

□ **DIRETTIVO** Club Napoli apre le iscrizioni e saluta tutti i tifosi italiani. **Stefano Planeta v/Mazzini 41, S. Giorgio a Cremano (NA).**

□ **DORIANO** scambia materiale. **Claudio Canese, v. Bologna 1-9, Genova.**

□ **ADERITE** al C.I.S. 1° club italiano supertifosi, per 13500 una sciarpa ultra, una tessera, cinque adesivi, cinque buoni sconto. **Isidoro Lancellotti, Via Monte Crocco 19, 00139 Roma.**

Stranieri

□ **SCAMBIO** materiale sportivo ed idee sugli sports. **Paul Gyamfi, P.O. Box 704, Sunyani, B/A, (Ghana).**

□ **SCAMBIO** notizie e materiale sul calcio. **Kluste Kumani, P.O. Box 1387, Sunyani, B/A, (Ghana).**

□ **SCAMBIO** souvenirs, riviste, distintivi, foto, bandierine della Polonia e dei paesi socialisti con altri di: Italia, Svizzera, Spagna e Francia. **Stefan Kwiecinski, Ul. Niechorska 25/C/7, Gryfice, (Polonia).**

□ **SCAMBIO** idee sul volley, sulla musica, sulla stampa sportiva. **Mr. Razak, P.O. Box 359, Sunyani, B/A, (Ghana).**

□ **17enne** scambia idee sulla disco-musica, il tennis e le cartoline di cui è collezionista. Odame Michael Antwi, Cadburc Circle, P.O. Box 1259, Sunyani, (Ghana).

□ **SCAMBIO** idee e materiale sullo sport, la musica, il soccer, l'hockey e le cartoline che colleziono. **Samuel Soboe, P.O. Box 1567, Sunyani, B/A, (Ghana).**

□ **APPASSIONATO** del calcio italiano scambio materiale ed idee. **Manole Marian, str. Sachelarie Visarion 10, bl. III/A, sc. I, etaj 3, ap. 12, sect. 2, Bucarest, (Romania).**

□ **SCAMBIO** idee e materiale. **Abderrajman Lassouli, rue 142, n. 16, Ain Chok, Casablanca, (Marocco).**

□ **SCAMBIO** idee e materiale. **Ivan Adams, P.O. Box 359, Sunyani, (Ghana).**

□ **TIFOSO** del Vitosha Sofia scambio materiale di Bulgaria, England, W. Germany, France, CSSR, URSS, sono amante del calcio italiano specie Juve, Inter, Milan, Roma e Doria. **Kuzo Ivanov, Str. Iskar 73, Sofia, (Bulgaria).**

□ **COLLEZIONISTA** di souvenirs di calcio li scambia con amici del Guerino. **Jan Idar Diettan, N-2500 Tynst, (Norvegia).**

□ **SCAMBIO** idee sul calcio, tennis e musica. **Eric Odonkor, P.O. Box 664, Sunyani, B/A, (Ghana).**

□ **ULTRA** Siviglia scambia materiale. **José Antonio Fernandez, c/ Navio Argos 15, Siviglia, (Spagna).**

MANDATECI LA FOTO DELLA VOSTRA SQUADRA

Per aderire alle tante (e appassionate) richieste dei lettori, pubblichiamo nella «Palestra» le fotografie delle squadre che stanno a cuore ai nostri amici, sempre che si riferiscano a formazioni dilettantistiche, giovanili, di tornei per ragazzi e amatori eccetera. Per affrettare la pubblicazione, utilizzate il bollino speciale della «Palestra» (non fotocopiato): più bollini inviate, prima pubblicheremo la vostra foto.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Incompresi e sfortunati in Italia, dopo alterne vicende hanno trovato una squadra che finalmente ha dato loro fiducia

Brasiliani in Porto

di **Manuel Martin de Sà**

LISBONA. Qualche settimana indietro, a proposito delle prospettive del campionato appena iniziato, dicevamo che il Porto, in mezzo all'asfittico movimento del mercato d'estate, era stata la squadra che aveva cercato di potenziarsi di più ed avanzammo i nomi, tra gli altri, di Laureta, Paquito, Paulo Ricardo (tre gioielli ex-Guimarães), Celso, Ralph, Eloi, Juary, cinque brasiliani che in Portogallo vantano lo statuto di doppia cittadinanza e che vengono considerati a tutti gli effetti, tranne che nelle gare della nazionale, veri e propri indigeni. Ma come mai il Porto, questa volta, è andato a versare i propri sguardi così insistentemente oltre l'oceano? Le ragioni sono parecchie ed attendibili: il filone brasiliano è pressoché inesauribile, quindi in partenza si ha la garanzia di trovare sempre una adeguata soluzione; i prezzi richiesti non sono per niente gonfiati come in Europa; il giocatore brasiliano, che parla la stessa lingua, si inserisce abbastanza agevolmente negli schemi e nei processi del calcio portoghese. E poi il Porto, nonostante la vittoria avuta in campionato la scorsa stagione, ed appunto per questo, aveva assoluto bisogno di acquistare qualche uomo su cui contare negli imminenti impegni della Coppa dei Campioni. La scelta è dunque caduta su Celso (difensore), Paulo Ricardo (attaccante), Ralph (attaccante), Juary (mezzala di punta), Eloi (centrocampista): i primi tre nonostante le credenziali con cui vengono preceduti, giungono in Europa alla ricerca di una notorietà da sfruttare al meglio, mentre gli altri due non hanno scelto il Portogallo come base per la conquista dell'Europa, ma per la sua riconquista. E, stando alle loro parole sembra che ci riusciranno: non vogliono riscattare niente perché si sanno grandi campioni, non scarti o rifiuti di una esperienza fallita nel calcio. Anzi.

JORGE JUARY dos Santos Filho, ventiseienne, alto 1,68, 64 chili, ha giocato in Italia 5 anni, sempre in Serie A, con le maglie di Avellino, Inter, Ascoli, Cremonese. Era richiesto dal Santos (la sua prima squadra) e dal Palmeiras di San Paolo; è finito a Oporto, che lo inseguiva da due anni. Nel fare un bilancio del lustro vissuto in Italia si dice semplicemente sfortunato. E spiega:

«Ad Avellino sono stato fermo alcuni mesi per infortunio; all'Inter, quando dovevo toccare il cielo con un dito, non ho avuto la possibilità di dimostrare subito le mie capacità e sono stato messo al bando dal tribunale dei tifosi, del resto

Gazeta dos desportos

«Craque» chegou ao Porto

Elói: «F... até com ...

grande estilo

...ARI: "SÓ FUI EU MEIA-

e «botou fogo»...

Faço golo
as costas!»

troppo severo. Ho avuto momenti di grande sconforto. Dicevo allora: l'unica cosa buona che ho fatto in Italia è stata la mia bambina Carolina; mancava il calore umano, la carica della gente amica, la sabbia delle spiagge di Copacabana, troppo lontane. Sono un nostalgico. A Cremona ho trovato una squadra consapevole dell'inevitabilità della retrocessione. Cosa avrei potuto fare di più?». Da quando è arrivato in Portogallo, la critica pare lo abbia riscoperto: di lui tutti dicono che possiede la tecnica del brasiliano e la velocità dell'europeo. Per di più, sa scattare, è agile ed avanza sempre puntando la porta avversaria. I giorni tristi sembrano quindi davvero finiti: cosa rimpiange dell'Italia?

«Soltanto gli amici che ho incontrato un po' dappertutto».

— Dove si è trovato meglio nelle varie città in cui ha abitato?

«Ad Avellino: quelli sono stati due anni stupendi; ho conosciuto un grosso campionato, mi sono messo in luce ed ho avuto la possibilità di arrivare all'Inter, una squadra straordinaria cui auguro conquisti finalmente lo scudetto».

— Sono parecchi i brasiliani che in Italia hanno fallito: perché?

«Con un'affermazione del genere ci andrei piano: io, in Italia, ho vinto. Perché restare per cinque anni all'interno del calcio campione del mondo è senza dubbio un successo. Degli altri, Zico è stato eccezionale soprattutto nella stagione dell'esordio mentre Eloi era come un naufrago, e non aveva squadra. A Socrates, infine, non hanno dato il tempo di riscattarsi».

— Tornerebbe al calcio italiano?

«Magari, e chissà che un giorno...».

— Quale squadra sceglierebbe?

«Quella che mi offrisse maggiori garanzie. Ma per adesso mi trovo benissimo al Porto, una squadra che svolge un grande calcio».

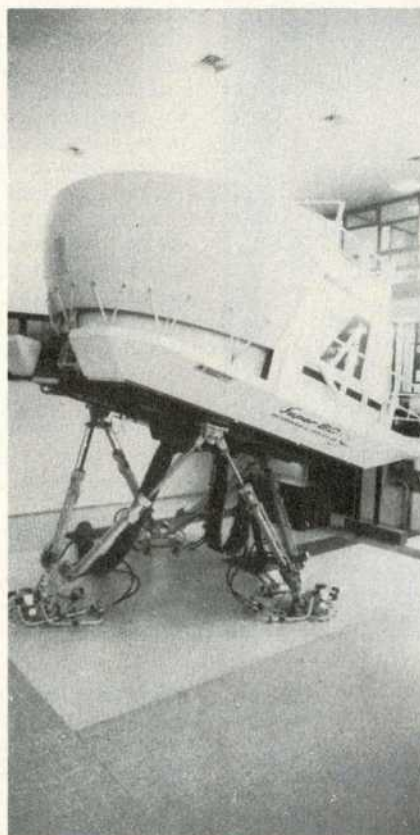
FRANCISCO CHAGAS

Eloia (detto Eloi) ha 29 anni, è alto 1,72, pesa 69 chili. Di lui dice l'allenatore Carlos Abel del Botafogo di Rio, squadra di cui Eloi è il regista: *«È un calciatore eccezionale, di classe internazionale, molto abile, molto veloce, che gioca di prima e che è sempre al servizio della squadra. Se dipendesse da me non lascerebbe mai il Botafogo».* Come è noto il giocatore, dopo la rescissione amichevole con il Genoa è rimasto con il cartellino in mano, ed ha firmato un contratto biennale con il Porto a partire dal prossimo dicembre. Fino ad allora, aiuterà il Botafogo a qualificarsi per la fase finale del campionato carioca. Di lui la critica dice: *«È il cervello della squadra, al servizio della quale mette la sua grande creatività e immaginazione. Gioca in scioltezza, senza problemi di marcatura, essendo lui a incaricarsi di costruire le azioni offensive e spesso anche a concluderle».* D'altra parte, lui stesso si definisce "uomo di squadra". *«Lavoro e cerco di trovarmi sempre dove questa ha più bisogno di me; non ho una posizione fissa in campo benché svolga la mia attività di preferenza dal centrocampo in avanti. Il miglior piede è il sinistro, ma quando giunge l'ora di tirare non guardo a niente, faccio dei gol addirittura con le spalle. Spero di essere chiamato in nazionale per Messico '86, ma sarà difficile perché in Brasile le squadre di serie A sono la bellezza di centottanta!».* Sulla parentesi italiana, Eloi dice: *«Là, le cose non mi sono andate bene, ma già prima di partire dal Brasile il mio destino era segnato. Sapevo infatti che finanziariamente non avrei avuto nulla da recriminare, mentre sul piano tecnico facevo un salto nel vuoto in quanto il Genoa, appena promosso, non aveva strutture solide, quindi non poteva offrirmi molte chances in termini di affermazione. Ho azzardato nel presupposto che con il mio ingresso e quello di altri validi giocatori la squadra avrebbe potuto migliorare ma questo non è successo perché la società non aveva i soldi necessari per mantere una rosa di qualità. Perciò è retrocessa ed io mi sono svincolato di comune accordo coi miei dirigenti».* Un confronto tra il calcio brasiliano ed il calcio europeo, Eloi lo fa così: *«In Europa, il giocatore ha un senso più spiccato del collettivo; è più determinato; più veloce; ha uno spirito competitivo più accentuato; è più disciplinato. Il brasiliano, invece, è più spettacolare, più tecnico, più fantasioso, più arguto, più spregiudicato...».* □

Juary ed Eloi con la maglia del Porto (sopra a sinistra), **la squadra che se li è assicurati per il campionato in corso. Il primo è già agli ordini dell'allenatore Artur Jorge mentre il secondo arriverà soltanto a fine anno quando avrà terminato i suoi impegni in Brasile. Ai due, la stampa portoghese ha dedicato grande spazio: a Juary, addirittura, la «Gazeta dos desportes» ha riservato** (in alto) **la copertina; ad Eloi** (sopra) **un lunghissimo servizio, in cui il brasiliano promette molti gol da segnare ad ogni costo soprattutto per dimenticare l'Italia**

Alitalia

A Fiumicino la «città del volo»

Una vera e propria «città del volo» è stata realizzata dall'Alitalia a Fiumicino.
Si tratta della Zona Tecnica della Compagnia di bandiera che risulta oggi essere ai primi posti tra le industrie del Lazio come estensione, complessità di impianti e numero di dipendenti.
È un vasto complesso di infrastrutture (tra i più moderni esistenti nel campo aeronautico) che si estende su un'area di oltre 700.000 mq. ed è costituito da 7 hangar per la manutenzione, revisione e verniciatura degli aerei, da 40 officine, da edifici per l'addestramento e per gli uffici, dall'aerostazione merci, dallo stabilimento per la preparazione dei pasti a bordo, dal fabbricato prova motori, dalla nuova officina motori, dal Centro Equipaggi, dal nuovo edificio Linea e Rampa e da un notevole numero di edifici minori, ma non per questo di importanza secondaria.
Progettisti di grande fama hanno collaborato alla realizzazione dell'intero complesso, raggiungendo invidiabili risultati estetici pur nel rispetto della più rigorosa funzionalità.
Impianti di enorme potenza alimentano le centrali tecniche che permettono il lavoro ininterrotto di migliaia di persone, consumando quantità di energia elettrica, olio combustibile, acqua e gas paragonabili a quelle di una piccola città di quasi novemila abitanti.
Il progressivo rinnovamento e potenziamento delle infrastrutture della Compagnia è stato necessario in seguito allo sviluppo della azienda, all'acquisizione di nuovi aeroplani a grande capacità, allo sviluppo del traffico, alla creazione di tecnologie più avanzate, al miglioramento degli ambienti di lavoro, al perseguimento di economie di gestione ed alla riduzione dei consumi energetici.
I lavori sono cominciati nel '78 con il potenziamento della Provveditoria di Bordo; si è proseguito nel '79 con la realizzazione del trattamento delle acque industriali. Ma è il 1980 l'anno in cui si dà il via definitivo ai programmi, con l'inizio dei lavori del nuovo hangar di verniciatura, l'ampliamento e la ristrutturazione dell'aerostazione merci, la costruzione del nuovo Centro Equipaggi: quelli per l'hangar manutenzione aerei «wide bodies» (il cui interno è grande quanto il campo di calcio dello Stadio Olimpico di Roma), quelli per l'officina motori e quelli per i nuovi edifici di linea e rampa oltre a l'ampliamento del centro addestramento per il personale di volo. Tutte queste nuove opere sono ora terminate.
In relazione al completamento di questi impianti sono state adeguate le opere di urbanizzazione, quali le centrali tecnologiche, le reti dei servizi generali, i cunicoli, la rete viaria, i piazzali, i parcheggi.
In conclusione, con questo programma di ampliamento dei nostri impianti all'aeroporto «Leonardo da Vinci», si può affermare che la Zona Tecnica Alitalia di Fiumicino si è trasformata in una vera e propria «città del volo». Sicuramente tra le più efficienti del mondo.
Le nuove strutture comprendono:
— Il Centro Equipaggi
— La Provveditoria di Bordo
— Il Cargo Building
— L'Hangar di Manutenzione per i Wide Bodies
— Nuovi Manufatti Linea e Rampa
— Hangar di Lavaggio, Verniciatura e Sverniciatura
— Nuova Officina Motori
— Fabbricato Aula per l'Addestramento

LE REGINE D'AMERICA/ARGENTINOS JRS.

ASOCIACION ATLETICA
ARGENTINOS JUNI RS

La squadra che fu di Pasculli ha concesso il bis: dopo il «Metropolitano» ha vinto anche il «Nacional»

Avanti col rosso

BUENOS AIRES. In Argentina è il momento dell'Argentinos Juniors: dopo aver vinto il campionato «Metropolitano» alla fine del 1984, la squadra in cui è cresciuto Diego Maradona e che quest'anno si è privata del suo goleador Pedro Pablo Pasculli per cederlo al Lecce, ha vinto ora anche il torneo «Nacional», il primo dei due campionati che si disputano annualmente in questo Paese del sudamerica e che è una specie di coppa argentina. Un trionfo meritato, anche se molto sudato e contrastato dal suo avversario finale, il Velez Sarsfield del rione bonaerense di Liniers. L'Argentinos — un club fondato ottantun anni or sono e la cui completa denominazione attuale è «Asociacion Atletica Argentinos Juniors» — è la squadra con la miglior situazione economica di tutto il Paese, grazie alla cessione di Diego Maradona che sta ancora dando i suoi frutti. Ma il giocatore del Napoli è in lite con i dirigenti del suo vecchio club perché, assieme alla sua famiglia, gli vuole strappare il fratello minore, Hugo Hernan Maradona, chiamato «El Turquito», per portarlo in Italia.

COSÌ IN CAMPO. Al «Nacional» edizione 1985 hanno partecipato 32 squadre (19 «metropolitane» e 13 in rappresentanza del calcio dell'interno del paese); il torneo si è svolto in otto fasi di eliminazione, con il sistema del cosiddetto doppio K.O. Iniziato a metà febbraio, doveva concludersi ad aprile, ma per vari motivi si è protratto fino a settembre. A dire il vero, il «Nacional» era iniziato tra l'indifferenza e la confusione, anche perché era stato preceduto da uno sciopero «totale» (persino per quanto riguarda gli allenamenti) dei calciatori, durato quindici giorni. Poi, si è svolto in mezzo a continui cambiamenti di date ed irregolarità; è stato sospeso subito dopo Pasqua, al termine della quarta fase, a causa dei gravi incidenti, quindi è subentrata la partecipazione della Nazionale alle eliminatorie per la Coppa del mondo e così è stato ripreso soltanto nel mese di luglio, dopo l'inizio del campionato «Metropolitano». Il girone dei vincitori è stato vinto dall'Argentinos, che si è imposto sul Velez Sarsfield ai calci di rigore dopo aver vinto (in tutti e due i casi per 2-0) una partita ciascuno, con il codicillo dei tempi supplementari nella seconda (vinta dal Velez). Argentinos e Velez (quest'ultimo vincitore del girone dei perdenti contro il River Plate) si sono poi ritrovati a dover disputare altre due partite finali per l'aggiudicazione del titolo (la prima delle finali è terminata alla pari 1-1 dopo i tempi supplementari), ma ai calci di rigore si è imposto (per 4-3) il Velez per cui è stato necessario giocare un'altra finale. Se avesse vinto il primo incontro l'Argentinos, sarebbe stato direttamente il campione. Nella finale-bis, la squadra dei «Bichos colorados» (insetti rossi) del rione bonaerense de La Paternal si è imposta per 2-1 con reti di Castro e Batista. In totale, nel «Nacional» l'Argentinos ha disputato 14 partite, segnando 29 gol e subendone 11. Goleador della squadra è stato Pedro Pablo Pasculli, con otto reti segnate nelle dieci partite giocate prima di emigrare in Italia. Il centravanti del Lecce, non ha disputato soltanto le quattro partite finali, tutte e quattro contro il Velez Sarsfield, aveva iniziato il torneo con un «exploit» di cinque reti contro il Central Norte di Salta (vittoria dell'Argentinos per 8-0) poi ne ha segnate una contro il Chacarita nella seconda giornata, un'altra contro il Belgrano di Cordoba nella terza e, infine, l'ultima contro il Ferrocarril Oeste nella quarta fase del torneo (vittoria dell'Argentinos per 3-0).

Oreste Bomben

LO SPORT IN TV

da giovedì 19 a mercoledì 25 settembre 1985

Giovedì 19

☐ RETE DUE

18,30 Sportsera
20,20 TG2 lo Sport
22,30 Sportsette. Nel corso della trasmissione: «Rosso 27» condotto da Michele Arboreto e «Numero 10» condotto da Michael Platini.
23,40 Eurogol.

☐ EURO TV

23,30 Football australiano.

☐ TELE-ELEFANTE

14,25 DDA Dirittura d'arrivo.

☐ TELECAPODISTRIA

22,20 Eurogol. Rassegna delle Coppe Europee di calcio.

Venerdì 20

☐ RAI UNO

16,00 Pattinaggio artistico. Campionato del Mondo, da Rimini.

☐ RAI DUE

18,30 Sport sera
20,20 TG2 lo Sport.
24,20 Pallavolo. Italia-Jugoslavia (amichevole) da Roma.

☐ RAI TRE

14,00 Tennis. Campionato d'Italia.

☐ ITALIA UNO

22,30 «Cento yards di gloria». Rubrica di football americano.

☐ CANALE 5

23,00 La grande boxe.

☐ EURO-TV

22,30 Euro calcio. Settimanale sportivo condotto da Sandro Mazzola, Gino Menicucci e Elio Corno.

Sabato 21

☐ RAI UNO

14,30 Sabato sport. Ciclismo. Giro della Romagna. Tennis campionati italiani.
TGNOTTE Pallavolo. Finali del Campionato del Mondo Juniores, da Milano.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.

☐ TELECAPODISTRIA

17,00 Pallamano. Campionato jugoslavo.

☐ RAI TRE

16,00 Pattinaggio artistico. Campionato del Mondo, da Rimini.
23,00 Atletica leggera. Meeting Italia-Svizzera da Catania

☐ TELECAPODISTRIA

17,00 Pallamano. Campionato jugoslavo.

☐ SVIZZERA ITALIANA

13,25 Tennis. Semifinali del Campionato Open.
22,30 Sabato sport.

☐ TELEMONTECARLO

20,00 Pallavolo. Campionato del Mondo juniores, finali da Milano.

☐ CANALE 5

18,00 Record. Settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa e Roberto Bettega.
23,00 Pugilato. La carriera mondiale di Stecca.

☐ ITALIA UNO

14,00 American Ball
15,00 Basket. Campionato NBA.
23,30 Grand Prix

☐ EURO TV

14,00 Eurocalcio. (Replica)
15,00 Football australiano (Replica).
16,00 Baseball. (Replica).
16,30 Catch. Campionato del Mondo.

☐ TELE-ELEFANTE

22,20 O.K. motori.

Domenica 22

☐ RAI UNO

15,30 Notizie sportive.
18,20: 90. minuto.
18,50 Calcio. Sintesi di un incontro di Serie A.
21,40 La domenica sportiva.

☐ RAI DUE

16,00 Diretta sport. Motonautica: Gran premio città di Milano. Automobilismo: Campionati Italiani di F3 da Imola.
17,50 Calcio. Un tempo di una partita di Serie B.
18,40 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.
TGNOTTE Pallavolo. Campionato del Mondo juniores. Finali da Milano.

☐ RAI TRE

14,00 Diretta sportiva. Pattinaggio: città di S. Benedetto. Tiro con l'Arco: Campionati Italiani da Roma.
19,20 Sport regione.
20,30 Domenica gol.
22,30 Calcio. Un tempo di una partita di Serie A.

☐ SVIZZERA ITALIANA

14,05 Tennis. Finale del Campionato Open.
22,20 Sport notte.

☐ ITALIA UNO

13,00 Grand prix.
14,00 Domenica sport.

☐ TELEMONTECARLO

20,00 Pallavolo. Campionato del Mondo juniores: finali da Milano.

☐ TELECAPODISTRIA

16,00 Calcio. Campionato jugoslavo.

☐ TELE-ELEFANTE

19,50 Rotociclo.

Lunedì 23

☐ RAI UNO

16,30 Lunedì Sport.

☐ RAI DUE

18,30 Sporsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE

15,00 Atletica leggera. Settimana verde da Perugia.
15,20 Atletica leggera. Coppe del Mondo, corsa montagna da San Virgilio Marebbe.
15,40 Canottaggio. Oxford-Cambridge.
16,00 Calcio. Serie A e B
19,20 Sport regione del lunedì.
22,10 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

☐ CANALE 5

23,00 Golf.

☐ TELECAPODISTRIA

20,30 Lunedì sport. Rassegna di avvenimenti sportivi.

Martedì 24

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.

☐ CANALE 5

23,00 Storia della Juve.

☐ ITALIA UNO

23,30 Basket. Campionato NBA.

☐ EURO-TV

22,30 Catch. Campionati del Mondo.

☐ RAI TRE

15,50 Atletica leggera. Settimana verde da Perugia.

Mercoledì 25

☐ RAI UNO

20,25 Calcio. Italia-Norvegia, amichevole da Lecce
22,30 Mercoledì sport.

☐ TELECAPODISTRIA

20,20 Calcio. Qualificazione del Mondiale '86: Lussemburgo-Bulgaria.

☐ RAI DUE

16,55 Calcio. Italia-Norvegia, Under 21, da Foggia.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ RAI TRE

15,50 Atletica leggera. Settimana verde da Perugia.
19,25 La testa nel pallone.

☐ ITALIA UNO

23,00 Foot-ball americano.

☐ EURO-TV

23,30 Baseball. Campionato italiano.

☐ TELEMONTECARLO

18,55 Calcio. Qualificazioni Campionato del Mondo '86 Svezia-Germania Occidentale.

☐ SVIZZERA ITALIANA

23,30 Mercoledì sport. Qualificazione al Campionato del Mondo '86; Unione Sovietica-Danimarca (sintesi).

L'appuntamento

☐ CALCIO INTERNAZIONALE. **Mercoledì 25 settembre:** Italia-Norvegia (20,25 su Rai Uno), Svezia-Germania Occidentale (18,55 su Telemontecarlo), Unione Sovietica-Danimarca (23,30 sintesi sulla Svizzera italiana).

Guido Zucchi

Giornata di gran calcio-spettacolo quella che segue di una settimana l'andata del primo turno delle Coppe europee. E ricca di personaggi a iniziare da Bearzot (in alto) **che fa l'ultima «prova d'orchestra» nell'amichevole con la Norvegia, per finire con Franz Beckenbauer e Sepp Piontek impegnati nelle qualificazioni rispettivamente con Svezia e Unione Sovietica**

RISULTATI

Arezzo-Catania 1-1
Ascoli-Cagliari 3-0
Bologna-Lazio 1-0
Brescia-Pescara 1-0
Campob.-Triestina 0-1
Catanzaro-Cesena 2-1
Cremonese-Samb 1-1
Empoli-Palermo 0-0
Monza-Perugia 1-0
Vicenza-Genoa 1-1

PROSSIMO TURNO

(22 settembre, ore 16)

Bologna-Empoli
Cagliari-Genoa
Catania-Cesena
Catanzaro-Brescia
Lazio-Campobasso
Palermo-Cremonese
Perugia-Ascoli
Pescara-Arezzo
Samb-Vicenza
Triestina-Monza

MARCATORI

2 RETI: Ugolotti (Arezzo, 1 rigore), Gregori (Catanzaro), Cinello (Triestina, 1).

1 RETE: Cimmino, Iachini e Pasinato (Ascoli), Marocchino e Pradella (Bologna), Gentilini e Gritti (Brescia), De Rosa (Cagliari, 1), Mandressi, Pellegrini e Puzone (Catania), Brondi e Cozzella (Catanzaro), Agostini e Sanguin (Cesena), Zennaro (Empoli), Ferrari, Mileti (1) e Tacchi (Genoa), Fiorini e Podavini (Lazio), Antonelli (Monza), Guerini (Palermo), Pagliari e Piermarini (Perugia), Ronzani e Roselli (Pescara), Di Nicola e Schio (Samb), Cerone (Triestina), Lucchetti e Pasciullo (Vicenza);

1 AUTORETE: Schio (Samb, a favore della Cremonese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Triestina	**4**	2	1	0	0	1	0	0	+1	3	1
Genoa	**3**	2	1	0	0	0	1	0	=	3	1
Catanzaro	**3**	2	1	0	0	0	1	0	=	4	3
Catania	**3**	2	1	0	0	0	1	0	=	3	2
Vicenza	**3**	2	0	1	0	1	0	0	=	2	1
Ascoli	**2**	2	1	0	0	0	0	1	—1	3	1
Bologna	**2**	2	1	0	0	0	0	1	—1	2	2
Brescia	**2**	2	1	0	0	0	0	1	—1	2	2
Cesena	**2**	2	1	0	0	0	0	1	—1	2	2
Lazio	**2**	2	1	0	0	0	0	1	—1	2	2
Pescara	**2**	2	1	0	0	0	0	1	—1	2	2
Samb	**2**	2	0	1	0	0	1	0	—1	2	2
Empoli	**2**	2	0	1	0	0	1	0	—1	1	1
Cagliari	**2**	2	1	0	0	0	0	1	—1	1	3
Monza	**2**	2	1	0	1	0	0	0	—2	1	1
Palermo	**1**	2	0	0	0	0	1	1	—1	1	2
Arezzo	**1**	2	0	1	0	0	0	1	—2	2	3
Perugia	**1**	2	0	1	0	0	0	1	—2	2	3
Cremonese	**1**	2	0	1	0	0	0	1	—2	1	2
Campobasso	**0**	2	0	0	1	0	0	1	—3	0	3

Arezzo-Catania 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Ugolotti su rigore al 33', Mandressi al 34'.

Arezzo: Orsi (5), Minoia (6), Butti (6), Mangoni (6,5), Sasso (6), Pozza (5,5), Di Mauro (5), Ermini (7), Neri (5,5), Esposito (5,5), Ugolotti (6,5). 12. Carbonari; 13. Calzona (n.g.), 14. Ferrara; 15. Tei; 16. Moretti.

Allenatore: Russo (6).

Catania: Marigo (6,5), Longobardo (5,5), De Simone (5,5), Picci (6), Pedrinho (5,5), Polenta (5), Puzone (6), Pellegrini (6,5), Luvanor (n.g.), Braglia (6), Borghi (5,5). 12. Onorati; 13. Garzieri (5); 14. Mandressi (n.g.); 15. Lubbia; 16. Maggiora.

Allenatore: Rambone (6).

Arbitro: Fabbricatore di Roma (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Garzieri per Luvanor al 23'; 2. tempo: Mandressi per Borghi al 27', Calzona per Esposito al 29'.

Ascoli-Cagliari 3-0

Marcatori: 1. tempo 2-0: Iachini al 24', Cimmino al 30'; 2. tempo 1-0: Pasinato al 45'.

Ascoli: Corti (6), Destro (7), Cimmino (7), Iachini (7), Sabadini (6), Giovanelli (6,5), Vincenzi (n.g.), Pasinato (7), Barbuti (6,5), Bonomi (6,5), Trifunovic (6). 12. Muraro; 13. Dell'Oglio; 14. Agostini; 15. Scarafoni (n.g.).

Allenatore: Sensibile (7).

Cagliari: Sorrentino (6), Marchi (5), Davin (6), Occhipinti (5), Chinellato (6), Venturi (5), Montesano (5), Pulga (5), De Rosa (5), Casale (5,5), Bergamaschi (7). 12. Pappalardo; 13. Giancamilli; 14. Vignoli; 15. Bernardini (n.g.), 16. Branca (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (5).

Arbitro: Testa di Prato (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scarafoni per Barbuti al 27', Branca per Pulga al 28', Bernardini per Chinellato al 29'.

Bologna-Lazio 1-0

Marcatore: 1. tempo 1-0: Pradella al 15'.

Bologna: Zinetti (6,5), Lancini (6), Luppi (6), Quaggiotto (8), Ottoni (8), Nicolini (6), Marocchino (6,5), De Vecchi (6,5), Pradella (8), Gazzaneo (7), Marocchi (6). 12. Cavalieri; 13. Bellotto (6); 14. Piangerelli (n.g.); 15. Baldisseri; 16. Marronaro.

Allenatore: Mazzone (7).

Lazio: Malgioglio (6), Podavini (6), Calisti (5,5), Galbiati (7), Filisetti (5), Magnocavallo (7,5), Poli (7), Vinazzani (5,5), Fiorini (5), Caso (5), Garlini (6,5). 12. Jelpo; 13. Calcaterra; 14. Fonte (n.g.); 15. Spinozzi; 16. Toti.

Allenatore: Simoni (6).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bellotto per Marocchino al 19', Fonte per Filisetti al 22', Piangerelli per Marocchi al 43'.

Brescia-Pescara 1-0

Marcatore: 2. tempo: Gritti al 29'.

Brescia: Aliboni (6,5), Rossi (6), Giorgi (6,5), Bonometti (7), Paolinelli (6), Gentilini (6,5), Mossini (6,5), Zoratto (6,5), Gritti (6), Maritozzi (6,5), Ascagni (6,5). 12. Belletta; 13. Gobbo (6); 14. Chierici; 15. Mariani; 16. De Giorgis (6).

Allenatore: Pasinato (6,5).

Pescara: Rossi (6), Venturini (6), Olivotto (6), Di Cicco (6,5), Loseto (6,5), Ronzani (7), Gasperini (6), Acerbis (6), De Martino (6), Roselli (5), Rebonato (6). 12. Turi; 13. Benini (6); 14. Berardi; 15. De Rosa (6). 16. Bosco.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Gava di Conegliano (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: De Rosa per Rebaudo al 14', Gobbo per Rossi al 16', Benini per Ronzani al 18', De Giorgis per Mossini al 19'.

Campob.-Triestina 0-1

Marcatore: 1. tempo 0-1: Cinello al 26'.

Campobasso: Bianchi (5), Anzivino (6), Della Pietra (6,5), Maestripieri (6), Parpiglia (6), Lupo (5), Maragliulo (6,5), Di Risio (6), Bonesso (5), Goretti (6), Perrone (6). 12. Scognamiglio; 13. Pivotto; 14. Cannito; 15. Evangelisti (n.g.); 16. Boito (5).

Allenatore: Mazzia (5).

Triestina: Bistazzoni (6,5), Costantini (6), Bagnato (6), Dal Prà (6), Cerone (6,5), Menichini (6,5), Scaglia (6,5), Strappa (7), Cinello (6,5), Romano (6,5), Braghin (6). 12. Gandini; 13. Salvadè; 13. Chiarenza (6); 15. Di Giovanni (n.g.); 16. Zanin.

Allenatore: Ferrari (6,5).

Arbitro: Boschi di Parma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chiarenza per Braghin al 15', Boito per Lupo al 18', Di Giovanni per Scaglia al 30', Evangelisti per Di Risio al 40'.

Catanzaro-Cesena 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Brondi al 19'; 2. tempo 1-1: Gregori al 2', Sanguin al 12'.

Catanzaro: Di Fusco (6), Logozzo (6), Cascione (5,5), Masi (5), Imborgia (6), Piccioni (6), Borrello (7,5), Bagnato (7), Cozzella (6,5), Brondi (7,5), Gregori (6,5). 12. Ceriello; 13. Benetti (6); 14. Sala; 15. Pedrazzini (6); 16. Soda.

Allenatore: Santin (7).

Cesena: Borin (5), Cuttone (6), Bogoni (6), Sala (5), Nardi (5), Pancheri (5), Agostini (5), Sanguin (5), Cotroneo (5), Angelini (5), Gibellini (5,5). 12. Dadina; 13. Leoni (5); 14. Martini; 15. Barozzi (6); 16. Traini.

Allenatore: Buffoni (5,5).

Arbitro: Pirandola di Lecce (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Barozzi per Cotroneo al 1', Benetti per Cozzella al 15', Pedrazzini per Bagnato al 20', Leoni per Bogoni al 21'.

Cremonese-Samb 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: autorete di Schio al 4'; 2. tempo 0-1: Schio al 39'.

Cremonese: Rampulla (7,5), Garzilli (6), Citterio (6), Zmuda (5), Montorfano (6), Finardi (6,5), Viganò (6,5), Bongiorni (6), Nicoletti (6,5), Bencina (6,5), Galluzzo (6). 12. Violini; 13. Gualco; 14. Galletti (n.g.); 15. Pelosi; 16. Lombardo (7).

Allenatore: Mondonico (6,5).

Samb: Braglia (7), Petrangeli (6,5), Schio (7), Annoni (6,5), Cagni (7), Ferrari (6,5), Di Fabio (6), Bronzini (6), Fattori (6,5), Manfrin (7,5), Manarin (6). 12. Mattolini; 13. Galassi (n.g.); 14. Di Antonio; 15. Giunta; 16. Di Nicola (6).

Allenatore: Vitali (7).

Arbitro: Vecchiatini di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lombardo per Galluzzo e Di Nicola per Petrangeli al 1', Galassi per Bronzini e Galletti per Finardi al 32'.

Empoli-Palermo 0-0

Empoli: Drago (6,5), Vertova (7), Del Bino (7), Della Scala (6,5), Cardelli (7), Salvadori (6,5), Cecconi (6), Urbano (6,5), Della Monica (6,5), Casaroli (6,5), Zennaro (6). 12. Calattini; 13. Calonaci (n.g.), 14. Gori (6,5), 15. Tramontana, 16. Caruso.

Allenatore: Salvemini (6,5).

Palermo: Paleari (6,5), Benedetti (6), Guerini (6), Cecilli (6), Bigliardi (6), Ranieri (6,5), Piga (6), De Biasi (6,5), De Vitis (5,5), Ronco (6), Di Stefano (5,5). 12. Longo; 13. Falcetta; 14. Pallanch (6), 15. Barone (n.g.), 16. Maiellaro.

Allenatore: Angelillo (6,5).

Arbitro: Frigerio di Milano (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Gori per Del Bino al 33'; 2. tempo: Pallanch per Ronco al 1', Barone per De Vitis al 16', Calonaci per Della Monica al 22'.

Monza-Perugia 1-0

Marcatore: 1. tempo 1-0: Antonelli al 44'.

Monza: Torresin (6,5), Fontanini (6), Gasparini (6,5), Catto (6), Spollon (6,5), Dondoni (6,5), Bolis (7), Papais (7), Antonelli (6), Saini (6), Ambu (6,5). 12. Pinato; 13. Lorini (n.g.); 14. Laureri (6); 15. Casiraghi; 16. Rossi.

Allenatore: Magni (7).

Perugia: Pazzagli (6,5), Benedetti (6), Brunetti (7), Gori (6), Rondini (6,5), Tesser (6), Morbiducci (6), Allievi (6,5), Cuoghi (6), De Stefanis (6,5), Pagliari (6). 12. Vinti; 13. Nofri; 14. Massi (6,5); 15. Amenta; 16. Piermarini (6).

Allenatore: Giacomini (6,5).

Arbitro: Baldi di Roma (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Massi per Tesser al 1', Piermarini per Morbiducci al 23', Laureri per Saini al 27', Lorini per Catto al 37'.

Vicenza-Genoa 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Pasciullo al 10', Ferrari al 43'.

Vicenza: Mattiazzo (6,5), Bertozzi (6,5), Pasciullo (6), Savino (7), Mazzeni (6,5), Mascheroni (6,5), Schincaglia (6), Filippi (6,5), Lucchetti (6), Cerilli (6,5), Rondon (7). 12. Maiani; 13. Pallavicini (n.g.); 14. Cisco; 15. Carli; 16. Mosconi.

Allenatore: Giorgi (7).

Genoa: Cervone (6,5), Faccenda (5), Trevisan (6), Boscolo (6), Bini (5), Policano (5), Guerra (5,5), Mileti (6,5), Marulla (6), Butti (7), Tacchi (6). 12. Favero; 13. Mauti; 14. Eranio; 15. Torrenti; 16. Ferrari (6).

Allenatore: Burgnich (6).

Arbitro: Da Pozzo di Monza (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ferrari per Tacchi al 22', Pallavicini per Schincaglia al 40'.

Dopo due sole giornate il torneo cadetti propone una squadra sola al comando: è la Triestina di Enzo Ferrari, una formazione da... Formula Uno

Il cavallino biancorosso

di **Alfio Tofanelli**

IL CAMPIONATO di Serie B propone dopo appena due turni una capolista solitaria, la Triestina di Enzo Ferrari (per un... «Drake» che balbetta in Formula Uno, eccone un altro che furoreggia nel calcio). Cinello ha colpito ancora e l'ha fatto a Campobasso, proprio dove morirono i sogni di gloria dei giuliani nel giugno scorso. Che quella della Triestina sia già la fuga buona è ancora presto per dirlo, ma è comunque lampante che questa squadra stia tenendo fede ai pronostici della vigilia. Alle sue spalle, intanto, ci sono quattro squadre attestate a quota tre. Il Genoa capeggia il gruppetto dopo aver strappato un pareggio importantissimo a Vicenza (anch'esso saldamente in arcione per aver dimostrato contro i rossoblù di Burgnich tutta la loro compattezza). Poi c'è il Catania che senza fare troppo rumore viene allo scoperto per puntare a un campionato d'avanguardia. Infine ecco il Catanzaro, che contro il Cesena ha confermato le belle cose fatte vedere al debutto in casa del Perugia andando due volte

segue

Gianfranco Cinello (a fianco, fotoParenzan) **ha regalato alla Triestina la preziosa vittoria di Campobasso trasformando in modo impeccabile un calcio di punizione dal limite. Cinello aveva già segnato un gol contro l'Arezzo.**

Serie B

segue

a bersaglio ribadendo la forza del suo attacco pur «orfano» di Lorenzo. La classifica, insomma, è già «corta»: se togliamo il derelitto Campobasso (zero punti) e la Triestina, tutte le altre diciotto squadre sono racchiuse nel classico fazzoletto. La Serie B non smentisce il solito copione e per il momento — a onor del vero — non riesce nemmeno a regalare emozioni in fatto di gol.

LE CRISI. Due squadre che godevano dei favori del pronostico appaiono chiaramente in ritardo: Cremonese e Perugia. I lombardi, dai quali ci si attendeva un perentorio riscatto contro la Samb dopo la sconfitta di Cagliari, si sono fatti irretire dalla ragnatela dei marchigiani, capaci di pareggiare in rimonta con Schio che in precedenza aveva segnato anche il gol... della Cremonese. Il Perugia, battuto a Monza da una rete del risorto Antonelli, sta dimostrando (come avevamo previsto) di non essere più la funzionale formazione dello scorso torneo.

a. t.

Il ritorno dei goleador

A colpi di bomber

COMINCIANO a rispondere all'appello i bomber più attesi. Pur non essendo particolarmente ricchi i tabellini delle varie gare, la seconda giornata ha portato alla ribalta Gritti, Cinello, Ugolotti, Pradella, Nicoletti, Antonelli, Mandressi, cioé alcuni fra i nomi di maggior prestigio nella borsa dei goleador. Cinello ha già colpito due volte permettendo alla Triestina il balzo in vetta, Pradella ha siglato la prima vittoria del Bologna, Antonelli ha fatto riscattare al Monza il primo passo falso casalingo della giornata inaugurale contro il Perugia, Ugolotti ha portato in vantaggio l'Arezzo, infine ecco due nomi sui quali siamo pronti a scommettere: Tullio Gritti, goleador indiscusso del Brescia (quasi cento reti in quattro campionati di Serie C) e quel Mandressi che il Catania, con bel fiuto, ha catturato dalla Cavese dove andò a bersaglio quindici volte, un anno fa. Naturalmente sono proprio loro, i bomber, gli elementi determinanti per «fare classifica». Quelle squadre che ne stanno annotando esplosioni ritardate — ecco la controprova — non riescono a decollare, leggi Cagliari (De Rosa latita), Empoli (Cecconi re di Coppa è ancora a secco in campionato), Perugia (Pagliari e Morbiducci, se ci siete battete un colpo), Palermo (De Vitis, allora?), Pescara (De Martino in «panne»). □

Le rivelazioni/Vicenza e Catanzaro

La voglia matta

VIENE FUORI il Vicenza. Abilmente Bruno Giorgi mister destinato a mantenere le squadre nei quartieri alti delle classifiche di competenza, ha costruito un collettivo ricco di esperienza, ma anche dinamico e battagliero come le esigenze della Serie B richiedono. I piloti di questo Vicenza sono vecchie conoscenze come Filippi e Cerilli. A concretizzare la loro inventiva e la loro saggezza tattica ci sono poi bomber di sicura consistenza come Rondon e Lucchetti, in attesa che arrivi in pista di lancio Messersi dal quale c'è sempre da attendersi un bottino di gol di primaria importanza. L'acquisto più importante è però stato quello di Savino, giocatore eclettico sulla fascia centrale, pronto a «chiudere» così come ad andare al gol. Nella Carrarese Savino era una pedina essenziale. Salito di categoria sembra non avvertire il salto e si regola di conseguenza. Per il momento è uno dei «nomi nuovi» di maggior consistenza.

CATANZARO. Riemergere rapidamente per tornare nel calcio «che conta»: il Catanzaro ce la sta mettendo tutta per riuscire a coronare il suo sogno. Una bella apertura di campionato a Perugia, la perentoria conferma contro il Cesena che si presentava con le carte in regola per aver fatto fuori al primo turno una «big» come l'Ascoli. Il Catanzaro, tra l'altro, ha trovato in Santin il suo profeta. Il tecnico ha strutturato la squadra in modo da farla arrivare al gol da tutte le posizioni con tutti gli uomini possibili. Per il momento la macchina è perfetta. Per di più è resa fantasiosa dalla vena di Brondi che sa deliziare la platea con tocchi e invenzioni che incantano. Alle prese col Brescia, nel prossimo turno, il Catanzaro ha già a portata di mano la possibilità di costruirsi una classifica d'eccellenza. □

VICENZA-GENOA 1-1. Reduce dalla vittoria di Monza, il Vicenza non riesce a... raddoppiare pur passando in vantaggio con Pasciullo (in alto a sinistra il tiro, a destra la palla in rete). Il Genoa reagisce e pareggia con Ferrari all'88' (sopra, Photosprint)

Bologna

Ancora in paradiso

SALE alla ribalta il Bologna contro la favorita per eccellenza del torneo, la Lazio. E mentre i romani si rendono conto che il campionato di B non si vince col... pedigree, i rossoblù mettono in mostra un complesso armonico e una struttura da grande formazione. La mano di Mazzone, insomma, c'è e si comincia a vedere. Inoltre è finalmente tornato al gol Pradella e d'ora in avanti promette di essere insuperabile sulle palle alte. Cross di Marocchino, perfetta incornata di Pradella: il gol contro la Lazio è venuto da questo schema e c'è da giurare che sarà un tema tattico che si ripeterà spesso lungo l'arco delle trentasei giornate che restano. Il Bologna, che ha finalmente trovato un presidente «vero», si sta muovendo anche sul fronte del calciomercato e sembra che ormai non ci siano più ostacoli sulla strada per ingaggiare Beccalossi, che verrebbe a completare la «rosa» a disposizione di Mazzone. Intanto tiene banco l'incontro di domenica prossima quando al «Dall'Ara» sarà di scena l'Empoli: è l'occasione per proseguire la serie positiva iniziata contro la Lazio. □

BOLOGNA-LAZIO 1-0. Con un gol di Pradella (sequenza a fianco, fotoDiamanti) **il Bologna torna prepotentemente alla ribalta**

L'impresa/Catania

Grinta e fantasia

L'HA REALIZZATA il Catania col pareggio di Arezzo. A dieci minuti dalla fine gli etnei hanno rimesso in carreggiata una gara che il gol di Ugolotti su rigore sembrava ever tinto in amaranto. Il carattere dei rossoazzurri è indomabile. Lo avevano già evidenziato sette giorni prima a spese del Brescia vincendo nel finale, ad Arezzo hanno concesso il bis. Pilotata da un Rambone che in fatto di carica aggressiva non è secondo a nessuno; ecco la formazione etnea entrare di prepotenza nell'area alta della classifica. Siccome ha notevole sostanza tecnica, essendo formata da giocatori di apprezzato curriculim (Luvanor, Braglia, Pedrinho, Puzone, Polenta, De Simone, Mandressi), è tutto possibile. Anche la recita di un copione di gran lusso che molti critici non avevano considerato. □

Pietro Puzone (sopra), un giovane cresciuto nelle giovanili del Napoli che si sta mettendo in mostra nel Catania

Il ritorno/Ascoli

Il Boskov incantato

UNA SQUADRA frizzante, sferzata psicologicamente dal presidente Rozzi dopo la magra figura rimediata a Cesena: ecco l'Ascoli che si è visto nella seconda giornata. I bianconeri avevano di fronte un Cagliari che si presentava con credenziali di tutto rispetto ma l'hanno sgretolato giocando in modo spumeggiante e al tempo stesso essenziale. Boskov dice di aver capito la lezione della B appena è incappato nella prima delusione, i giocatori anche. L'Ascoli che vince a mani basse suggerisce al campionato una possibile protagonista quando bisognerà fare i conti con il fondo agonistico e soprattutto con le doti tecniche per venire a capo di un torneo che ha sempre una sorpresa nascosta dietro l'angolo. Nelle Marche, dopo la vittoria col Cagliari, si chiedono se per caso la sorpresa non possa essere proprio l'Ascoli... □

Vujadin Boskov (sopra), il tecnico dell'Ascoli che ha battuto per 3-0 il Cagliari dopo l'amaro debutto di Cesena

di **Gianni Spinelli**

IL CARDINALE SIRI TIFA PER IL GENOA CHE CERCA IL RILANCIO

La giusta Curia

GENOA. In attesa di concretizzare il maxi-programma di Sandro Mazzola (per la storia non trova disdicevole seguire l'esempio di Paperone-Mantovani), il Genoa si è fatto benedire dal cardinale Siri. Dopo il sermoncino di rito, l'alto prelato ha detto: *«Tutti sono convinti che io sia da sempre un tifoso genoano. Ma la posizione che occupo mi impone in un certo senso di dividermi a metà. Certo, da ragazzino, prima di entrare in seminario, ho giocato nelle file della Spes che a quei tempi era un po' il settore giovanile del Genoa. Un gran bel ricordo che non potrò mai cancellare. E poi, lasciatemelo dire: come fa l'uomo a rinnegare quanto di bello c'è stato in lui da bambino...».* Insomma, il cardinale Siri tifoso del Genoa. In un certo senso (per non offendere la Samp).

LAZIO. Simoni è innamorato della Serie B: *«Mi piace l'imprevedibilità e la spregiudicatezza»* e, nei giorni scorsi, ha rinfrescato le sue teorie: *«Ogni anno, al termine della campagna acquisti, le mie squadre sono accolte con perplessità dai tifosi che preferirebbero nomi altosonanti a giocatori dal nome non proprio illustre. Ma questa perplessità dura poche settimane, il tempo di vedere con quale impeto si battono gli ultimi arrivati. Perché i calciatori che vuole Gigi Simoni devono sapersi prosciugare fino all'ultima goccia di energia a beneficio del collettivo».* I vari Calisti, Podavini, Magnocavallo e Calcaterra hanno ringraziato commossi.

CAGLIARI. Agli ultras non sta bene Moi: via il «presidente-padrone»! Moi, che bene o male, crede nella democrazia, rispetta l'opinione, ma resta lì fermo al suo posto di comando: *«Non lascio il Cagliari. Posso solamente ribadire quello che ho sempre detto e cioè che le porte del Cagliari sono aperte ad eventuali nuovi amministratori che volessero affiancarmi, pari tra i pari: io potrei restare alla presidenza per due otre anni e, poi ci potrebbe essere un'alternanza di ruoli. Ma lo ribadisco: pari tra i pari, a dividere onori ed oneri, e mai in posizione di minoranza».* Moi, in altre parole al massimo presidente-padrone in condominio. Una sana monarchia costituzionale.

BOLOGNA. Pensa al Bologna giorno e notte, archiviate delusioni e proteste. È Domenico Marocchino, incredibile nuovo leader del Bologna. A chi chiedeva lumi, l'ex juventino ha risposto partendo da lontano: *«La scorsa stagione? Non resi come avrei voluto, ma non fu l'anno zero. Assolutamente. Per interderci, non fui il peggiore».* E, allora, chi fu il peggiore? A Bologna imperversa il quiz. Ricchi premi a chi indovina.

CAMPOBASSO. Un collega lo ha riscritto ultimamente; *«Mostra ancora una volta il suo livello tecnico-agonistico da serie superiore».* L'interessato è Maestripieri, laterale di spinta che sembrava piacere tanto a Giovanni Trapattoni. Qualcuno addirittura suggerì: *«È il nuovo Furino».* Allora? Niente: Mastripieri è rimasto a Campobasso. Ballisti gli osservatori o un cognome poco commerciale?

Marco Maestripieri del Campobasso

VICENZA. Giorgi, l'allenatore «occhi azzurri come il cielo, sguardo dolce e riposante», ora, oltre che alle signore, piace ai pretini di tutta Italia. Gli hanno detto (i colleghi giornalisti, s'intende): «Qualcuno parla di Vicenza dei miracoli...». E lui: *«Quelli lasciamoli ai santi. Noi abbiamo preparato una tabella per la salvezza, il nostro unico e vero obiettivo».* I pretini di cui sopra hanno apprezzato. E di certo eleveranno preghiere per questo «giovane rispettoso».

CATANIA. Chi è il Calimero piccolo e nero della Serie B? Via Renzo Fossati, il primato indiscusso va a Massimino, presidente da sempre del Catania. Una riprova? Leggete quanto segue: *«Continuo a protestare contro la dirigenza rossoazzurra e con me tanta altra gente. Massimino si è messo un po' di lato, ma è sempre lui che comanda a suo piacimento: i nuovi dirigenti credo siano messi lì solo per fare la comparsa, mentre è sempre il cavaliere a fare e disfare tutto...».* La filippica del tifoso non ci pare proprio una dichiarazione d'amore.

ASCOLI. Catello Cimmino ha preso il treno per Ascoli (e domenica ha anche segnato contro il Cagliari). Una volta nelle Marche, ha dovuto sorbirsi la solita domanda: «Rimpiange il Milan?». A domanda scontata, risposta di ampie aperture: *«No, non rimpiango il Milan, perché potrei tornarci. Nemmeno Milano, anche se i miei mi hanno lasciato partire, dopo sette anni per la prima volta, con le lacrime agli occhi, in particolar modo mia madre. Li ho presto rassicurati, però, dicendo che Ascoli è una città tranquilla, un piccolo caratteristico comune del centro Italia».* Con un trasferimento, ti insegno la geografia; le vie infinite del calcio...

CATANZARO. Storie calabresi nella settimana scorsa, con querela del presidente a Massimo Mauro, fratello celebre targato Juve del Mauro attualmente foggiano. Ma su Pino Albano, il presidente in questione, abbiamo letto uno scampolo di psico-letteratura che riportiamo per la delizia dei lettori del Guerino: *«...E il punto di Perugia è servito anche a tenere ben caldo l'entusiasmo del presidente Pino Albano, le cui temperature caratteriali sono estremamente variabili. Risente molto dell'ambiente del suo lavoro e, nella stessa giornata, si raffredda e si riscalda con la facilità dei frigoriferi e delle cucine della sua azienza».* Commenti? Non ci permettiamo.

PESCARA. Mentre continua la sceneggiata amore-odio-passione tra Catuzzi e Marinelli, a Pescara hanno risolto i problemi esistenziali di Roselli che, impertinente, non beveva il vino dello sponsor e aveva la faccia tosta di parlar bene del suo sorso preferito. Tant'è: gran brutta storia. Adesso il caso è stato risolto alla radice: il Pescara ha un nuovo sponsor, la Cassa di Risparmio. Che non è un vino, ma una banca.

TRIESTINA. Ferrari, il fascino discreto dell'emigrante alla rovescia. Boskov, il tecnico con l'etichetta che ha accettato la B italiana perché è la prima d'Europa, gli ha dedicato un deferente omaggio: *«La Triestina ha un parco giocatori di notevole caratura tecnica e un allenatore che ha avuto il coraggio di emigrare in Spagna, a Saragozza, quando poteva restare in Italia ».* Coraggio, qualità in notevole svalutazione.

GERMANIA OVEST

(S.B.) Continua il duello a distanza tra la capolista Werder Brema e il Borussia Moenchengladbach. Entrambe le formazioni hanno vinto in trasferta e con punteggi rotondi. Mentre il Borussia ha espugnato il campo del Norimberga, il Werder ha piegato il forte Dusseldorf. E non certamente senza qualche patema d'animo dato che i padroni di casa erano riusciti a portarsi in vantaggio grazie ad una rete di Thiele al 23'. Alla distanza però è venuta fuori la classe del Brema che solo dopo dieci miuti di forcing è riuscita prima a pareggiare, con Sidka al 33', e poi a passare in vantaggio, con Kutzop al 36'. Nel secondo tempo gli attuali leader della classifica del massimo campionato tedesco hanno dilagato passando di nuovo al 60' con Neubarth e al 72' con Voeller. Meno impegnativo l'impegno del Borussia che si è portato subito in vantaggio con Hochstatter, al 5', per raddoppiare e triplicare grazie ad una doppietta messa a segno da Criens al 45' e al 50'. Sul 3-0 per il Moenchengladbach ha preso il sopravvento l'orgoglio dei padroni di casa che con Stenzel al 75' e con Grahammer all'82' sono riusciti a rimettere in discussione il risultato finale. Per fortuna del Borussia tre minuti dopo all'85', Bruns ha spento definitivamente le velleità del Norimberga siglando il quarto gol che ha valso la vittoria. Un pareggio per 1-1 ha deciso uno degli scontri più attesi della giornata che ha opposto il Colonia al Bayern Monaco. La partita ha visto sempre impegnato il Colonia in attacco e il Bayern in manovra di contenimento. E questo perché i bavaresi erano riusciti, con un'azione ficcante a sorpresa, a portarsi in vantaggio per 1-0 già al 2' con Argenthaler. Il meritato pareggio dei padroni di casa è arrivato soltanto al 76' con Dicksel.

7. GIORNATA: **Dusseldorf-Brema 1-4; Francoforte-Kaiserslautern 1-1; Sarrebruck-Schalke 04 3-2; Norimberga-Borussia Monenchengladbach 2-4; Colonia-Bayern Monaco 1-1; Amburgo-Stoccarda 2-0; Bochum-Dortmund 6-1; Mannheim-Bayer Leverkusen 1-0; Bayer Uerdingen-Hannover 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**12**	7	5	2	0	21	8
Borussia M.	**10**	7	4	2	1	15	9
Waldhof	**9**	7	3	3	1	9	6
Bayern	**8**	6	3	2	1	9	4
Bochum	**8**	7	4	0	3	16	13
Kaiserslantern	**8**	7	3	2	2	9	9
Bayer U.	**8**	7	3	2	2	11	13
Amburgo	**7**	6	3	1	2	11	7
Norimberga	**7**	7	3	1	3	14	12
Stoccarda	**7**	7	3	1	3	11	10
Colonia	**7**	7	1	5	1	9	8
Eintrancht F.	**7**	7	1	5	1	6	6
Bayer L.	**6**	6	2	2	2	9	7
Saarbrucken	**5**	7	1	3	3	7	12
Fortuna D.	**4**	7	2	0	5	13	18
Hannover 96	**3**	6	0	3	3	11	20
Schalke 04	**3**	7	1	1	5	7	14
Borussia D.	**3**	7	9	3	4	6	18

MARCATORI. **8 reti:** Voeller (Werder Brema); **6 reti:** Thiele (Dusseldorf), Kuntz (Bochum);

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 4. GIORNATA: **Salgueiros Porto-Guimaraes 0-3; Benfica-Setubal 1-1; Braga-Sporting 0-2; Aves-FC Porto 1-2; Cuvilha-Portimonense 1-0; Penafiel-Maritimo 1-0; Chaves-Boavista Porto 2-1; Academica-Belenenses 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**8**	4	4	0	0	14	1
Porto	**7**	4	3	1	0	8	3
Guimaraes	**7**	4	3	1	0	6	1
Boavista	**6**	4	3	0	1	9	3
Chaves	**5**	4	2	1	1	5	5
Belenenses	**4**	4	1	2	1	4	3
Setubal	**4**	4	1	2	1	4	3
Portimonense	**4**	4	1	2	1	4	4
Benfica	**3**	4	1	1	2	11	5
Academica	**3**	4	0	3	1	4	6
Covilha	**3**	4	1	1	2	2	5
Salgueiros	**3**	4	1	1	2	2	6
Braga	**2**	4	1	0	3	4	8
Penafiel	**2**	4	1	0	3	2	10
Maritimo	**2**	4	1	0	3	2	11
Aves	**1**	4	0	1	3	4	10

INGHILTERRA

(V.B.) Sempre più sicura e autoritaria la marcia trionfale del Manchester United che continua a guidare la classifica con largo margine sulle avversarie. In questo turno di campionato ha vinto il derby con il Manchester City per 3-0. L'ultimo confronto tra queste due compagini risaliva ad oltre due anni fa. Per i dominatori della prima divisione inglese hanno segnato: Robson al 7' su rigore; Albiston al 18' e Duxbury al 73'. Tra i motivi di interesse di questa giornata il pareggio esterno per 2-2 del Liverpool in csa dell'Oxford United. La partita ha avuto come grande protagonista proprio la squadra dei «Reds». Infatti, l'Oxford dopo essere passato in vantaggio al 15' con Aldridge ed essere stato prima raggiunto da un gol di Rush al 62' ed essere passato poi in svantaggio con una rete di Johnston al 78', ha ottenuto il definitivo pareggio all'87' grazie ad un'autorete di Kennedy. Da rilevare anche la prima vittoria esterna stagionale del Tottenham Hotspur grazie ad una prodezza di Hughton all'85'. Ancora Blisset sugli scudi. Con il suo gol ha aperto le segnature per il Watford. Dopo la sua rete all'8', ha fatto seguito quella di Calligan al 10' per il conclusivo 2-0.

PRIMA DIVISIONE

8. GIORNATA: **Arsenal-Scheffield Wednesday 1-0; Aston Villa-Oventry City 1-1; Chelsea-Southampton 2-0; Everton-Luton Town 2-0; Ipswich Town-Birmingham City 0-1; Manchester City-Manchester United 0-3; Newcastle United-West Bromwich Albion 4-1; Nottingham Forest-Tottenham Hotspur 0-1; Oxford United-Liverpool 2-2; Watford-Queens Park Rangers 2-0; West Ham United-Leicester City 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd.	**24**	8	8	0	0	21	2
Everton	**16**	8	5	1	2	16	9
Arsenal	**16**	8	5	1	2	11	8
Liverpool	**15**	8	4	3	1	18	8
Chelsea	**15**	8	4	3	1	11	6
Newcastle	**14**	8	4	2	2	14	14
Sheffield W.	**14**	8	4	2	2	11	11
Tottenham	**13**	8	4	1	3	16	7
Watford	**13**	8	4	1	3	17	12
Birmingham	**13**	8	4	1	3	7	10
Queens Park R.	**12**	8	4	0	4	10	11
Aston Villa	**10**	8	2	4	2	10	10
West Ham	**9**	8	2	3	3	11	10
Manchester	**8**	8	2	2	4	8	15
Southampton	**7**	8	1	4	3	9	10
Luton	**7**	7	1	4	2	8	11
Nottingham	**7**	8	2	1	5	8	11
Ipswich	**7**	7	2	1	4	4	10
Oxford	**6**	8	1	3	4	12	16
Coventry	**6**	8	1	3	4	9	13
Leicester	**6**	8	1	3	4	6	16
West Bromwich	**1**	8	0	1	7	6	23

MARCATORI. **7 reti:** McAvenie (West Ham); **6 reti:** Linecker (Everton), Hughes (Manchester United), West (Watford); **5 reti:** Bannister (Queen's Park Ranger), Rush (Liverpool), Reilly (New Castle).

SECONDA DIVISIONE

8. GIORNATA: **Barnsley-Shrewsbury Town 2-0; Blackburn Rovers-Wimbledon 2-0; Bradford City-Hull City 4-2; Crystal Palace-Fulham 0-0; Leeds United-Sunderland 1-1; Middlesbrough-Norwich City 1-1; Millwall-Brighton 0-1; Portsmouth-Stoke City 3-0; Sheffield United-Huddersfield 1-1; Grimsby-Carlisle United 1-0; Oldham Athletic-Charlton Athletic 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**20**	8	6	2	0	18	4
Blackburn	**15**	8	4	3	1	12	7
Oldham	**14**	7	4	2	1	13	7
Brighton	**14**	8	4	2	2	11	8
Wimbledon	**14**	8	4	2	2	6	6
Charlton	**13**	6	4	1	1	12	7
Huddersfield	**13**	8	3	4	1	13	10
Barnsley	**12**	8	3	3	2	10	7
Sheffield Utd.	**9**	6	2	3	1	9	7
Bradford	**9**	9	6	3	0	3	10
Leeds	**9**	8	2	3	3	10	14
Millwall	**8**	6	2	2	2	9	8
Norwich	**8**	7	2	2	3	10	10
Crystal Palace	**8**	6	2	2	2	8	8
Grimsby	**8**	6	1	5	2	11	12
Fulham	**7**	6	2	1	3	5	6
Stoke	**7**	8	1	4	3	10	13
Middlesbrough	**6**	7	1	3	3	3	8
Hull	**4**	6	0	4	2	8	12
Shrewsbury	**4**	8	0	4	4	8	15
Carlisle	**2**	6	0	2	4	4	12
Sunderland	**2**	7	0	2	5	4	14

MARCATORI. **8 reti:** Morgan (Portsmouth); **6 reti:** Lund (Grimsby); **5 reti:** Patterson (Blackburn Rovers), Tempest (Huddersfield); **4 reti:** Barber (Crystal Palace), Cork (Huddersfield), Palmer (Oldham Athletic), Morris (Calisle United).

FAR OER

(L.Z.) 9. GIORNATA: **IF-B 68 0-4; TB-NSI 0-0; KI-HB 1-2; Lif-GI 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HB	**13**	9	6	1	2	16	11
B 68	**12**	9	4	4	1	12	5
KI	**11**	8	5	1	2	9	5
TB	**9**	9	3	3	3	11	10
NSI	**9**	9	3	3	3	8	7
GI	**8**	9	3	2	4	11	14
Lif	**7**	8	2	3	3	10	11
IF	**1**	9	0	1	8	4	18

OLANDA

(R.B.) Con l'8-1 in trasferta inflitto all'Heracles, l'Aiax ha stabilito il primato stagionale per il maggior numero di gol messi a segno in una sola partita. In questa gara ben cinque reti su otto sono state messe a segno dall'attaccante Van Basten. E precisamente al 12', al 28", al 58", al 68" e al 74'. Con questa cinquina Van Basten ha rapidamente scalato la classifica dei cannonieri portandosi addirittura al comando. Prima di questa giornata particolarmente felice occupava solo la quarta posizione. Un altro record riferito alla stagione in corso è stato stabilito in questo turno di campionato: quello del maggior numero di gol segnati in una sola giornata, 37. Guardando la classifica si nota un'anomalia: l'Aiax è sesta ma ha al suo attivo ben 23 gol contro i 16 del capoclassifica Feyenoord. Tra le note di colore l'espulsione di Iacobs allenatore dell'Excelsior in occasione della partita con il PSV perché passeggiava troppo insistentemente — secondo l'arbitro — lungo le linee di fondo del campo di gioco.

7. GIORNATA: **PSV Eindhoven-Excelsior Rotterdam 4-0; AZ'67 Alkmaar-MVV Maastricht 2-1; GA Eagles Deventer-FC Den Bosch 2-1; FC VVV Venlo-FC Twente Enschede 1-1; SC Heracles Almelo-Ajax Amsterdam 1-8; Roda JC Kerkrade-Fortuna Sittard 2-3; FC Groningen-Sparta Rotterdam 2-2; FC Utrecht-NEC Nijmegen 4-1; Feyenoord Rotterdam-FC Haarlem 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	**12**	7	6	0	1	16	3
PSV	**11**	7	5	1	1	16	6
Fortuna	**10**	7	4	2	1	12	7
FC Den Bosch	**9**	7	4	1	2	16	6
FC Utrecht	**9**	7	4	1	2	14	9
Ajax	**8**	6	4	0	2	23	11
Sparta	**8**	6	3	2	1	8	5
FC Groningen	**8**	7	3	2	2	9	6
GA Eagles	**8**	7	4	0	3	13	14
FC Twente	**7**	6	2	3	1	5	7
Roda JC	**6**	7	2	2	3	13	11
Haarlem	**6**	7	2	2	3	8	10
MVV	**5**	6	1	3	2	5	6
Excelsior	**5**	7	2	1	4	7	13
AZ'67	**3**	7	1	1	5	6	12
Nec	**3**	7	1	1	5	5	16
VVV	**2**	7	0	2	5	3	19
SC Heracles	**2**	7	1	0	6	7	25

URSS

(F.U.) 26. GIORNATA: **Dinamo Tbilisi-Spartak 2-1; Dinamo Kiev-Shakhtyor 2-0; Torpedo Mosca-Zalghiris 3-2; Metallist-Dinamo Mosca 0-1; Kairat-Dinamo Minsk 2-0; Chernomorets-SKA 1-3; Dniepr-Fakel 6-0; Torpedo Kutaisi-Zenith 1-1; Ararat-Neftchi 0-0; Kairat-Zalghiris 2-0; Dinamo Kiev-Fakel 2-0; Torpedo Mosca-Spartak 2-1; Dniepr-Neftchi 4-0; Dinamo Tbilisi-Zenith 1-0; Dinamo Minsk-Torpedo Kutaisi 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**39**	26	16	7	3	49	16
Dniepr	**36**	27	14	8	5	54	25
Spartak	**35**	26	13	9	4	48	17
Dinamo Minsk	**32**	26	12	8	6	30	19
Torpedo Mosca	**31**	25	12	7	6	31	24
Kairat	**27**	25	9	9	7	26	27
Dinamo Tbilisi	**25**	25	9	7	9	25	28
Zhalghiris	**24**	25	8	8	9	30	38
Metallist	**23**	24	9	5	10	28	26
Chernomorets	**22**	26	9	4	13	32	46
Zenit	**22**	26	8	6	12	29	29
Shakhtjor	**22**	25	7	8	10	34	36
Ararat	**22**	24	6	10	8	26	28
Fakel	**21**	26	7	7	12	17	36
SKA	**19**	25	7	5	13	28	37
Dinamo Mosca	**19**	25	7	5	13	27	43
Torpedo Kutaisi	**19**	25	5	9	11	22	36
Neftchi	**18**	25	6	6	13	25	28

COPPA

Per i quarti di finale si sono qualificate Spartak Mosca, Zenit, Chernomorets, Daugava, Dinamo Minsk, Shakhtior, Torpedo Mosca e Metallurg. Da notare che la detentrice Dinamo Kiev è stata eliminata dallo Spartak dopo i tempi supplementari finiti 3-3: i moscoviti, infatti, hanno segnato 4 rigori contro 3.

IL cuore di Jongbloed

JAN JONGBLOED, ex portiere della nazionale olandese dei tempi d'oro e protagonista di due finalissime mondiali (nel 1974 contro la Germania Ovest e nel 1978 contro l'Argentina), è stato colpito da infarto durante un allenamento con la sua squadra attuale, il Go Ahead Eagles che milita in Serie A. Jongbloed, che ha 43 anni ed è il giocatore con il record di presenze della massima serie olandese, già l'anno scorso era stato duramente colpito dalla sfortuna: durante una partita, il figlio ventenne fu ucciso da un fulmine. Per il «portiere volante» (così chiamato per le sue uscite e la sua abitudine di giocare quasi da secondo libero alle spalle dei difensori) i medici non prevedono pericolo di vita ma hanno escluso che possa continuare a giocare in futuro. □

GUIDO ZUCCHI

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 8. GIORNATA: **Stella Rossa-Dinamo Zagabria 2-0; Hajduk-Sloboda 3-0; Sarajevo-Partizan 1-1; Vardar-Rijeka 4-0; Velez-Osijek 1-0; Buducnost-Dinamo Vinkovci 2-0; Beograd-Zeljeznicar 1-1; Sutjeska-Celik 1-0; Pristina-Vojvodina 2-0.** RECUPERO: **Pristina-Sarajevo 2-1**.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo V.	**11**	8	5	1	2	11	7
Hajduk	**10**	8	4	2	2	12	5
Velez	**10**	7	4	2	1	14	8
Partizan	**10**	7	3	4	0	10	5
Pristina	**10**	8	5	0	3	7	6
Dinamo Z.	**9**	8	4	1	3	11	7
Sutjeska	**9**	7	4	1	2	10	6
Stella Rossa	**9**	7	3	3	1	8	4
Sarajevo	**8**	8	3	2	3	11	7
Buducnost	**8**	8	4	0	4	12	9
Osijek	**8**	8	4	0	4	8	8
Zeljeznicar	**7**	8	2	3	3	13	15
Celik	**6**	8	2	2	4	8	9
Rijeka	**6**	8	2	2	4	9	12
Beograd	**6**	8	2	2	4	8	13
Sloboda	**6**	8	3	0	5	8	21
Vardar	**5**	8	2	1	5	11	17
Vojvodina	**2**	8	1	0	7	8	20

MARCATORI. **7 reti:** Bursac (Sutjeska), Cop (Dinamo Vinkovci)

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 4. GIORNATA: **Trnava-Cheb 1-3; Bohemians Praga-Sparta Praga 2-1; Olomouc-Dunajska Streda 4-0; Vitkovice-Ostrava 2-1; Presov-Banska Bystrica 1-1; Dukla Praga-Slavia Praga 5-1; Zilina-Ceske Budejovice 2-0; Kosice-Bratislava 3-0.**
5. GIORNATA: **Dunajska Streda-Trnava 2-0; Ceske Budejovice-Olomouc 1-1; Sparta Praga-Zilina 3-0; Ostrava-Bohemians Praga 2-4; Slavia Praga-Vitkovice 0-0; Banska Bystrica-Dukla Praga 1-1; Bratislava-Presov 1-0; Cheb-Kosice 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olomouc	**8**	5	3	2	0	14	3
Dukla	**7**	5	3	1	1	11	4
Sparta	**6**	5	3	0	2	11	3
Cheb	**6**	5	3	0	2	10	5
Bohemians	**6**	5	3	0	2	16	11
B. Bystrica	**6**	5	2	2	1	7	6
Vitkovice	**6**	5	2	2	1	5	5
Slavia	**6**	5	2	2	1	4	6
Zilina	**5**	5	2	1	2	4	5
D. Streda	**5**	5	2	1	2	3	12
Ostrava	**4**	5	2	0	3	8	7
Bratislava	**4**	5	2	0	3	3	8
Kosice	**3**	5	1	1	3	3	7
C. Budejovice	**3**	5	1	1	3	5	10
Presov	**3**	5	1	1	3	2	7
Trnava	**2**	5	1	0	4	2	8

MARCATORI. **5 reti:** Lauda (Olomouc); **4 reti:** Prilozny (Olomouc); **3 reti:** Criga (Sparta); Sourek (Vitkovice), Skuhravy (Cheb); Micinec, Hruska (Bohemians); Danek (Ostrava); Korejcik, Pelc (Dukla).

POLONIA

(G.F.S.) 8. GIORNATA: **Baltyk Gdynia-Lechia Danzica 1-1; GKS Katowice-Zaglebie Sosnowiec 1-0; LKS Lodz-Motor Lublin 0-0; Slask Wroclaw-Gornik Walbrzych 0-1; Ruch Chorzow-Legia Varsavia 3-2; Stal Mielec-Gornick Zabrze 0-3; Zaglebie Lubin-Widzew Lodz 0-1; Pogon Szczecin-Lech Poznan 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	**13**	8	5	3	0	12	4
Ruch Chorzow	**13**	8	6	1	1	16	9
Gornik Zabrze	**12**	8	6	0	2	25	6
Legia Varsavia	**10**	8	4	2	2	15	11
Gornick W.	**9**	8	3	3	2	11	9
Lech Poznan	**9**	8	3	3	1	9	7
Pogon Stettino	**8**	8	2	4	2	11	12
Lks Lod	**8**	8	3	2	3	12	13
Zaglebie S.	**7**	8	3	1	4	9	15
GKS Katowice	**7**	8	2	3	3	7	11
Slask Wroclaw	**6**	8	2	2	4	11	12
Stal Mielec	**6**	8	2	2	4	9	13
Baltyk Gdynia	**6**	8	2	2	4	9	16
Lechia Danzica	**5**	8	0	5	3	8	13
Motor Lublin	**5**	8	1	3	4	6	11
Zaglebie Lubin	**4**	8	1	2	5	3	9

GRECIA

(T.K.) Il Panathinaikos senza faticare batte in trasferta l'Ethnikos per 2-0 (reti di Sarganis al 41' su rigore, e di Vamvakulas al 88') e ora guida la classifica provvisoria del campionato assieme con l'Aek che sabato ha battuto i campioni del Paok per 1-0 (rete di Manolas al 24'). Il Larissa invece ha terminato l'incontro in trasferta contro il Kalamaria con reti inviolate.
2. GIORNATA: **Aek-Paok 1-0; Kalamaria-Larissa 0-0; Apollon-Aris 1-1; Doxa-Panionios 1-1; Ethnikos-Panathinaikos 0-2; Iraklis-Panserraikos 1-1; Olympiakos-Giannina 3-0; Ofi-Panachaiki 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**4**	2	2	0	0	5	0
Aek	**4**	2	2	0	0	4	0
Kalamaria	**3**	2	1	1	0	1	0
Larissa	**3**	2	1	1	0	2	1
Panionios	**3**	2	1	1	0	3	2
Olympiakos	**2**	2	1	0	1	4	2
Ofi	**2**	2	1	0	1	2	1
Panachiaiki	**2**	2	1	0	1	1	2
Ethnikos	**2**	2	1	0	1	2	3
Giannina	**2**	2	1	0	1	1	3
Iraklis	**1**	2	0	1	1	1	2
Doxa	**1**	2	0	1	1	1	2
Panserraikos	**1**	2	0	1	1	2	3
Aris	**1**	2	0	1	1	1	4
Apollon	**1**	2	0	1	1	1	4
Paok	**0**	2	0	0	2	1	3

ALBANIA

(P.M.) 1. GIORNATA: **17 Nentori-Beselidhja 0-0; Tomori-Flamurtari 1-1; Partizani-Lokomotiva 1-1; Luftetari-Vllaznia 2-0; Labinoti-Dinamo 0-2; Apolonia-Traktori 3-1; Naftetari-Shkendija 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**2**	1	1	0	0	2	0
Luftetari	**2**	1	1	0	0	2	0
Apolonia	**2**	1	1	0	0	3	1
17 Nentori	**1**	1	0	1	0	0	0
Beselidhja	**1**	1	0	1	0	0	0
Tomori	**1**	1	0	1	0	1	1
Flamurtari	**1**	1	0	1	0	1	1
Partizani	**1**	1	0	1	0	1	1
Lokomotiva	**1**	1	0	1	0	1	1
Naftetari	**1**	1	0	1	0	1	1
Shkendija	**1**	1	0	1	0	1	1
Vllaznia	**0**	1	0	0	1	0	2
Labinoti	**0**	1	0	0	1	0	2
Traktori	**0**	1	0	0	1	1	3

MARCATORI. **2 reti:** Abazi (Dinamo).

BELGIO

(J.H.) 7. GIORNATA: **Lierse-Cercle Bruges 1-0; Beerschot-RWDM 1-1. Charleroi-FC Liege 2-1; AA Ghent-Kortrijk 3-0; Waregem-Standard De Liege 0-1; Waterschei-FC Antwerp 2-1; Anderlecht-FW Mechlin 3-1; FC Bruges-Beveren 6-3; Seraing-Lokeren 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**11**	7	5	1	1	18	9
Anderlecht	**10**	7	4	2	1	19	9
Ghent	**10**	7	4	2	1	11	7
Beerschot	**9**	7	3	3	1	7	5
Lierse	**8**	7	3	3	1	9	8
Beveren	**8**	7	3	2	2	13	14
Waregem	**8**	7	3	2	2	11	4
Lokeren	**8**	7	2	4	1	8	6
Standard	**8**	7	2	4	1	8	8
Seraing	**7**	7	2	3	2	5	6
Waterschei	**7**	7	2	3	2	10	13
Liegi	**5**	7	2	1	4	12	13
Bruges	**5**	7	2	1	4	10	12
Antwerp	**5**	7	1	3	3	7	12
Charleroi	**4**	7	1	2	4	6	10
Kortrijk	**4**	7	1	2	4	7	13
Mechlin	**4**	7	0	4	3	4	10
RWDM	**4**	7	0	4	3	4	10

SPAGNA

(G.C.) 4. GIORNATA: **Barcellona-Osasuna 2-2; Real Madrid-Racing De Santander 1-0; Valladolid-Saragoza 1-1; Sporting De Gijon-Valencia 1-0; Real Sociedad-Real Betis 2-2; Hercules-Athletic De Bilbao 0-1; Cadiz-Atletico De Madrid 2-0; Celta-Espanol 2-1; Sevilla-Las Palmas 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**7**	4	3	1	0	10	3
Athl. De Bilbao	**7**	4	3	1	0	6	2
Gijon	**6**	4	2	2	0	5	2
Saragozza	**5**	4	2	1	1	5	3
Real Sociedad	**5**	4	1	3	0	5	4
Betis	**5**	4	1	3	0	6	5
Atl. De Madrid	**5**	4	2	1	1	7	5
Barcellona	**4**	4	1	2	1	5	4
Valladolid	**4**	4	1	2	1	5	4
Siviglia	**4**	4	2	0	2	6	6
Valencia	**4**	4	2	0	2	5	8
Cadice	**4**	4	2	0	2	4	9
Osasuna	**3**	4	1	1	2	3	4
Celta	**3**	4	1	1	2	4	6
Espanol	**2**	4	1	0	3	7	5
Santander	**2**	4	0	2	2	2	4
Hercules	**1**	4	0	1	3	2	5
Las Palmas	**1**	4	0	1	3	3	10

Dalla Nazionale al tribunale

Gerets, eccolo di nuovo

ERIC GERETS è tornato in Nazionale per Polonia-Belgio (Guy This, dopo averlo visionato nell'Eindhoven che l'ha acquistato dal Maastrich, l'ha preferito al titolare Georges Grun nel ruolo di terzino sinistro) e contemporaneamente Milan e Standard Liegi si scontrano in tribunale: la società rossonera, infatti, chiede il rimborso dell'indennità di 642 milioni di lire versate alla squadra belga nel 1982 per i diritti di svincolo del terzino che poco dopo, però, venne sospeso dalla Federazione belga e dalla Fifa perché coinvolto nella partita truccata Standard-Waterschei (la squadra ospite perse dietro ricompensa di 16 milioni di lire) del maggio 1982. Oggi, comunque, facendo valere il fatto che lo Standard aveva ceduto un giocatore rivelatosi inutilizzabile per fatti commessi prima del trasferimento il Milan ha chiesto il rimborso (con le tasse la cifra dell'ingaggio sale a circa 700 milioni) e la sentenza sarà tra circa sei mesi. □

BobThomas

FINLANDIA

(R.A.) 22. GIORNATA: **Ilves-Koparit 1-1; Kups-KPV 4-1; OTP-Keps 1-0; PPT-Haka 4-0; Rops-Kuusysi 1-2; TPS-HJK 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
TPS	**29**	22	13	3	6	45	22
HJK	**28**	22	11	6	5	41	23
Keps	**28**	22	11	6	5	31	18
Ilves	**27**	22	11	5	6	39	23
Kuusysi	**27**	22	13	1	8	47	35
Kups	**25**	22	10	5	7	42	27
Rops	**22**	22	9	4	9	30	30
Haka	**19**	22	8	3	11	32	36
PPT	**19**	22	7	5	10	27	41
Koparit	**14**	22	5	4	13	22	37
OTP	**14**	22	7	0	15	23	49
KPV	**12**	22	5	2	15	18	52

MARCATORI. **19 reti:** Lius (Kuusysi)
N.B. Le prime tre squadre della classifica (TPS, HJK e Keps) sono qualificate ai play-off che inizieranno la prossima domenica; la quarta qualificata sarà la vincente lo spareggio tra Ilves e Kuusysi.

ISLANDA

(L.Z.) 10. GIORNATA: **FH-Vidir 2-3; Valur-Vikingur 1-0; Trottur-KR 1-5; IA-Thor 2-1; IBK-Fram 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fram	**22**	10	7	1	2	24	17
IA	**20**	10	6	2	2	24	10
Valur	**18**	10	5	3	2	14	9
IBK	**16**	10	5	1	4	16	13
Thor	**16**	10	5	1	4	17	15
KR	**15**	10	4	3	3	17	16
Trottur	**13**	10	4	1	5	14	16
FH	**10**	10	3	1	6	11	19
Vidir	**9**	10	2	3	5	12	22
Vikingur	**3**	10	1	0	9	11	23

MARCATORI. **9 reti:** Torfason (Fram).

SVEZIA

(G.F.S.) 20. GIORNATA: **AJK-Malmo 0-0; Goteborg-Norkoping 4-2; Halmstad-Brage 1-1. Mjällby-Kalmar 0-3; Trelleborg-Orgryte 0-5; Oster-Hammarby 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmo	**28**	20	11	6	4	27	12
Kalmar	**25**	20	9	7	4	35	29
Goteborg	**24**	20	9	6	5	35	22
Örgryte	**24**	20	8	8	4	29	18
AJK	**22**	20	8	6	6	26	18
Hammarby	**21**	20	8	5	7	29	28
Öster	**20**	20	9	2	9	26	31
Halmstad	**18**	20	6	6	8	22	29
Norkoping	**17**	20	6	5	9	25	32
Brage	**16**	20	4	8	8	22	25
Mjällby	**15**	20	4	7	9	19	33
Trelleborg	**10**	20	3	4	13	18	36

MARCATORI. **10 reti:** Peter Karlsson (Kalmar); **9 reti:** Billy Lansdowne (Kalmar); **8 reti:** Torbjorn Nilsson (Goteborg).

TURCHIA

(M.O.) 3. GIORNATA: **Galatasaray-Denizlispor 2-1; Zonguldakspor-Ankaragucu 2-2; Genclerbirligi-Malatyaspor 4-3; Besiktas-Bursaspor 0-0; Trabzonspor-Kocaelispor 1-0; Orduspor-Kayserispor 1-1; Rizespor-Altay 2-1; Eskisehirspor-Samsunspor 2-1; Sakaryaspor-Sariyer 1-0. Ha riposato il Fenerbahce.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**6**	3	3	0	0	6	1
Ankaragucu	**5**	3	2	1	0	8	4
Genclerbirligi	**5**	3	2	1	0	7	5
Trabzonspor	**4**	3	2	0	1	4	1
Eskisehirspor	**4**	3	2	0	1	6	4
Fenerbahce	**3**	2	1	1	0	3	2
Sariyer	**3**	3	1	1	1	3	2
Besiktas	**3**	2	1	1	0	1	0
Bursaspor	**3**	3	1	1	1	2	3
Orduspor	**3**	3	1	1	1	5	7
Sakaryaspor	**3**	3	1	1	1	4	6
Rizaespor	**3**	3	1	1	1	2	4
Denizlispor	**2**	3	1	0	2	7	4
Samsunspor	**2**	3	1	0	2	4	5
Kayserispor	**2**	3	0	2	1	4	5
Malatyaspor	**1**	2	0	1	1	3	4
Zonguldakspor	**1**	3	0	1	2	2	5
Kocaelispor	**1**	3	0	1	2	1	5
Altay	**0**	3	0	0	3	2	5

FRANCIA

(B.M.) 11. GIORNATA: **Marsiglia-Rennes 1-2; Auxerre-Strasburgo 2-0; Brest-Tolone 2-1; Nancy-Lens 2-1; Laval-Metz 1-1; Nizza-Sochaux 2-0; Tolosa-Bastia 3-1; Lille-Monaco 2-2; Bordeaux-Nantes 2-1; Le Havre-Paris S.G. 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	**20**	11	9	2	0	22	6
Bordeaux	**15**	11	7	1	3	19	12
Nantes	**15**	11	6	3	2	11	6
Lens	**14**	11	6	2	3	25	13
Nancy	**14**	11	7	0	4	17	13
Tolosa	**12**	11	6	0	5	22	16
Rennes	**12**	11	5	2	4	15	12
Metz	**11**	11	3	5	3	13	8
Monaco	**11**	11	3	5	3	11	12
Nizza	**11**	11	3	5	3	9	10
Auxerre	**10**	11	3	4	4	13	14
Tolone	**10**	11	3	4	4	9	13
Lilla	**10**	11	4	2	5	13	18
Laval	**9**	11	2	5	4	9	10
Sochaux	**9**	11	3	3	5	15	17
Le Havre	**8**	11	3	2	6	13	19
Brest	**8**	11	3	2	6	8	15
Strasburgo	**8**	11	3	2	6	9	17
Marsiglia	**7**	11	2	3	6	11	37
Bastia	**6**	11	2	2	7	7	23

MARCATORI. **7 reti:** Reinders (Bordeaux); **6 reti:** Marcico (Tolosa), N'Jo-Lea (Lens), Picot (Nancy).

SVIZZERA

(M.Z.) 8. GIORNATA: **Servette-Vevey 4-1; Basilea-Aarau 4-1; Grasshoppers Zurigo-Young Boys Berna 2-0; Grenchen-Zurigo 1-8; Losanna-Sion 3-6; Lucerna-ST. Gallo 2-1; Xamax-Baden 8-0; Wettingen-La Chaux De Fonds 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**13**	8	6	1	1	21	9
Xamax	**12**	8	6	0	2	34	10
Lucerna	**11**	8	5	1	2	18	13
Aarau	**10**	8	4	2	2	23	14
Grasshoppers	**10**	8	4	2	2	18	10
Sion	**10**	8	4	2	2	16	12
Young Boys	**10**	8	3	4	1	15	12
Zurigo	**9**	8	3	3	2	18	15
Wettingen	**8**	8	3	2	3	14	12
Basilea	**7**	8	2	3	3	10	11
ST. Gallo	**7**	8	2	3	3	11	13
Losanna	**7**	8	1	5	2	18	22
La Chaux de F.	**6**	8	1	4	3	7	16
Vevey	**4**	8	1	2	5	10	21
Grenchen	**4**	8	2	0	6	14	25
Baden	**0**	8	0	0	8	2	34

DANIMARCA

(S.G.) 21. GIORNATA: **Herfoelge-Koege 1-2; B 93-Frem 0-1; Bronshoj-Broendby 2-5; Naestved-OB 0-2; Lingby-Esbjerg 0-1; AGF-Ikast 3-1; Hvidovre-B 1903 0-1. Vejle-Kastrup 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF	**29**	21	12	5	4	41	15
Lingby	**27**	21	11	5	5	32	20
Broendby	**27**	21	9	9	3	30	17
Vejle	**27**	21	10	7	4	32	23
Naestved	**23**	21	10	3	8	24	28
Kastrup	**22**	21	9	4	8	25	25
Frem	**22**	21	9	4	8	31	32
OB	**21**	21	9	3	9	32	31
B 1903	**21**	21	8	5	8	31	31
Esbjerg	**20**	21	6	8	7	32	31
Herfoelge	**20**	21	6	8	7	27	27
Ikast	**18**	21	6	6	9	35	35
Hvidovre	**18**	21	7	4	10	22	26
Bronshoj	**17**	21	6	5	10	19	30
B 93	**12**	21	4	4	13	18	30
Keoge	**9**	21	4	1	16	11	56

● A Beggen, nell'anticipo dell'andata del primo turno della Coppa Uefa, il PSV Eindhoven ha battuto per 2-0 i lussemburghesi dell'Avenir. Il ritorno si giocherà il 2 ottobre prossimo.

● In un'amichevole giocata a Copenaghen, la Svezia ha battuto la Danimarca per 3-0. Le reti sono state segnate da Prytz al 31', Corneliusson al 68' e da Magnusson all'86'. Entrambe, il prossimo 25 ottobre saranno impegnate per le qualificazioni alla Coppa del Mondo rispettivamente contro la Germania Ovest e l'Unione Sovietica.

ROMANIA

(E.J.) 6. GIORNATA: **Steaua Bucarest-Petrolul Ploiesti 6-1; Dinamo Bucarest-Arges Pitesti 0-2; Univesitatea Craiova-Cluj Napoca 1-0; ASA TG Mures-OLT 2-0; Bihor Oradea-Gloria Buzau 1-2; Bacau-Brasov 3-0; Victoria Bucarest-Corvinul Hunedoara 1-0.** RINVIATE: **Timisoara-Rapid Bucarest, Chimia Vilcea-Sportul Studentescu.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**12**	6	6	0	0	13	2
Univ. Craiova	**11**	6	5	1	0	11	4
Dinamo Buc.	**8**	6	4	0	2	7	3
Sportul Stud.	**7**	5	3	1	1	15	4
Gloria Buzau	**7**	6	3	1	2	9	6
Victoria Buc.	**7**	6	2	3	1	5	6
Arges Pitesti	**7**	6	3	1	1	5	5
Corvinul	**6**	6	3	0	3	18	6
Petrolul Pl.	**6**	6	2	2	2	7	11
Un. Cluj Napoca	**5**	6	2	1	3	5	7
OLT	**5**	6	2	1	2	5	8
Rapid Bucarest	**5**	5	2	1	2	7	12
Chimia Vilcea	**4**	5	2	0	3	10	10
Bacau	**4**	6	2	0	4	6	9
Asa TG Mures	**4**	6	2	0	4	5	5
Brasov	**3**	6	2	1	3	6	8
Bihor	**3**	6	0	3	3	2	12
Pol. Timisoara	**0**	5	0	0	5	3	12

UNGHERIA

(J.H.) 8. GIORNATA: **Siofok-Ferencvaros 2-0; Honved-Maladas 2-1; Debrecen-Volan 0-0; Bekescsaba-Tatabanya 3-1; Pecs-MTK VM 2-0; Csepel-Raba Eto 2-0; Vasas-Videoton 0-0; Dozsa Ujpest-Zalagerszeg 1-1.**
9. GIORNATA: **Vasas-Honved 1-0; Haladas-Debrecen 4-2; Tatabanya-Csepel 2-0; Raba Eto-Pecs 2-0; Videoton-Zalaegerszeg 2-1; Dozsa Ujpest-Ferencvaros 1-0; MTK VM-Bekescsaba 2-0; Volan Budapest-Siofok 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	**13**	9	5	3	1	13	6
Pecs	**12**	8	5	2	1	14	6
Raba Eto	**10**	9	3	4	2	19	14
Videoton	**10**	9	3	4	2	11	8
Zalaegerszeg	**9**	9	2	5	2	15	12
Haladas	**9**	8	4	2	2	14	12
TK-VM	**9**	8	4	2	2	13	8
Dozsa Uipest	**9**	8	3	3	2	10	10
Tatabanya	**9**	9	2	5	2	8	9
Vasas	**9**	9	3	3	3	11	14
Debecen	**8**	9	2	4	3	8	13
Ferencvaros	**7**	7	3	3	1	11	11
Bekescasba	**7**	8	3	1	4	11	11
Siofok	**6**	9	2	2	5	12	14
Volan	**5**	8	1	3	4	11	17
Csepel	**5**	9	2	0	7	5	15

Nikolov (a sinistra) e Spassov (a destra) sono due tra le vittime più conosciute del «terremoto» che ha sconvolto il calcio bulgaro: come mostra la foto di France Football i due, dopo aver firmato un regolare contratto con i portoghesi del Porto, avevano posato con la nuova maglia quando, in seguito agli incidenti scoppiati durante la finale della Coppa di Bulgaria, sono stati radiati. E il sogno (bellissimo) è divenuto terribile realtà: ciao al calcio ed anche a parecchi dollari!

NORVEGIA

(A.S.) 18. GIORNATA: **Brann Bergen-Moss 1-0; Bryne-Start Kristiansand 0-0; Kongsvinger-Lillestroem 0-0; Mjoendalen-Viking Stravanger 3-0; Rosenborg Trondheim-Molde 4-1; Vaalerengen Oslo-EIK Toensberg 3-1.**
19. GIORNATA: **EIK Toensberg-Brann Bergen 1-2; Lillestroem-Mjoendalen 6-1; Molde-Bryne 2-1; Moss-Roseborg Trondheim 2-3; Start Kristiansand-Kongsvincer 5-0; Viking Stavanger-Vaalerengen Oslo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lillestroem	**29**	19	11	7	1	38	10
Rosenborg	**27**	19	12	3	4	36	21
Vaalerengen	**21**	19	8	5	6	43	29
Viking	**21**	19	8	5	6	27	29
Kongsvinger	**20**	19	7	6	6	29	28
Molde	**20**	19	7	6	6	22	27
Mjoendalen	**18**	19	7	4	8	32	29
Brann	**17**	19	7	3	9	21	29
Start	**17**	19	7	3	9	31	41
Bryne	**16**	19	4	8	7	30	27
Moss	**16**	19	6	4	9	26	30
EIK	**6**	19	1	4	14	12	46

SCOZIA

(V.B.) 6. GIORNATA: **Celtic-Aberdeen 2-1; Clydebank-Rangers 0-1; Dundee-Hibernian 1-0; Hearts-Dundee United 2-0; St. Mirren-Motherwell 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**11**	6	5	1	0	12	3
Celtic	**10**	6	4	2	0	13	4
Aberdeen	**8**	6	3	2	1	12	5
Dundee	**7**	6	3	1	2	6	5
St. Mirren	**6**	6	3	0	3	14	12
Dundee	**6**	6	3	0	3	7	11
Clydebank	**5**	6	2	1	3	7	5
Hearts	**5**	6	2	1	3	8	14
Motherwell	**2**	6	0	2	4	4	11
Hibernian	**0**	6	0	0	6	4	17

MARCATORI. **5 reti:** Mc Clair (Celtic); **4 reti:** Williamson (Ranger Glasgow); **3 reti:** Stark (Aberdeen), Johnston (Celtic), Sturrock (Dundee United), Colquhon (Hearts), Robertson (Hearts), Mc Coist (Ranger Glasgow), Steyr (St. Mirren), Rooney (St. Mirren), Mc Dougal (Aberdeen).

AUSTRIA

(W.M.) 9. GIORNATA: **Salisburgo-Rapid Vienna 2-3; Eisenstadt-Linzer ASK 1-0; Austria Vienna-Klagenfurt 2-0; Voest Linz-Grazer AK 0-0; Alpine Donawitz-Innsbruck 2-5; Sturm Graz-Admira Wacker 2-1.** RECUPERI: **Admira Wacker-Austria Vienna 0-1, Rapid Vienna-Linzer ASK 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	**15**	9	6	3	0	30	7
Austria Vienna	**15**	9	7	1	1	23	5
Grazer AK	**10**	9	3	4	2	17	10
Sturm Graz	**10**	9	2	6	1	9	7
Innsbruck	**10**	9	3	4	2	17	18
Linzer ASK	**9**	9	3	3	3	10	12
Austria Kla.	**8**	9	1	6	2	9	11
Voest Linz	**8**	9	2	4	3	8	15
Eisenstadt	**8**	9	2	4	3	8	16
Alpine Don.	**7**	9	2	3	4	13	24
Admira Wacker	**6**	9	2	2	5	10	14
Salisburgo AK	**2**	9	0	2	7	7	22

LUSSEMBURGO

(G.S.) 3. GIORNATA: **Union-Hesperange 3-1; Stade Dudel.-Eischen 1-3; Red Boys-Avenir Beggen 1-5; Spora Lus.-Progres 4-2; Grevenmacher-Alliance 5-1, Jeunesse-Aris Bonnevoie 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union	**6**	3	3	0	0	11	2
Avenir Beggen	**5**	3	2	1	0	10	4
Eischen	**4**	3	2	0	1	7	5
Spora Lussen.	**4**	3	2	0	1	8	6
Alliance	**4**	3	2	0	1	5	6
Grevenmacher	**3**	3	1	1	1	6	3
Jeunesse	**3**	3	1	1	1	5	5
Hesperange	**3**	3	1	1	1	5	5
Progres N.	**2**	3	1	0	2	4	7
Aris Bonnevoie	**1**	3	0	1	2	2	5
Stade Dudelange	**1**	3	0	1	2	2	5
Red Boys	**0**	3	0	0	3	4	12

TUNISIA

1. GIORNATA: **Stade Tunisien-Sfax 0-0; CS Hammamlif-Club Africain 0-0; AS Marsa-US Monastir 2-0; CA Bizerta-Etoile du Sahel 0-1; JS Kairouan-CS Sfaxien 0-0; Stia-Espérance 1-0; OC Kerkenna-O Béja 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AS Marsa	**3**	1	1	0	0	2	0
Etoile du Sahel	**3**	1	1	0	0	1	0
STIA	**3**	1	1	0	0	1	0
CS Hammamlif	**2**	1	0	1	0	0	0
Club Africain	**2**	1	0	1	0	0	0
JS Kairouan	**2**	1	0	1	0	0	0
CS Sfaxien	**2**	1	0	1	0	0	0
OC Kerkenna	**2**	1	0	1	0	0	0
O Beja	**2**	1	0	1	0	0	0
Stade Tunisien	**2**	1	0	1	0	0	0
Sfax RS	**2**	1	0	1	0	0	0
CA Bizerta	**1**	1	0	0	1	0	1
Espérance	**1**	1	0	0	1	0	1
US Monastir	**1**	1	0	0	1	0	2

N.B.: in Algeria, Marocco, Tunisia, tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: **Leopard-Wanderers 4-0; Shabana-Kitale 2-0; Bata Bullets-Re Union 2-1. Nzoia-Motcom 0-0; Police-Maziwa 2-1; Rivatex-Baruti 1-1; Wanderers-Transcom 2-1; Recupero; Re Union-Shabana 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	**25**	15	11	3	1	32	10
Leopards	**23**	16	11	1	4	34	16
Post Office	**23**	18	10	3	5	24	19
Breweries	**22**	17	10	2	5	27	20
Scarlet	**22**	17	9	4	4	16	10
Motcom	**22**	19	7	8	4	24	21
Bata Bullets	**21**	18	8	5	5	27	22
KTM	**21**	19	6	9	4	26	21
Re Union	**20**	17	7	6	4	23	18
Shabana	**18**	16	6	6	4	24	18
Transcom	**17**	18	6	5	7	26	30
Kitale	**14**	17	6	2	9	16	24
Nzoia	**13**	16	5	5	6	16	15
Baruti	**11**	18	3	5	10	13	25
Maziwa	**10**	17	3	4	10	14	25
Police	**10**	17	3	4	10	18	31
Rivatex	**9**	18	1	7	10	11	29
Wanderers	**6**	10	2	2	6	5	20

ALGERIA

1. GIORNATA: **MP Oran-JH Djazair 0-0; MA Hussein Doy-AM Ain Milla 1-1; ISM Ain Beida-WKF Collo 1-0; ESM Bel Abbès-GRC Mascara 3-2; USM Annaba-JS Bordj Menaiel 1-1. JE Tizi-Ouzou-ESM Guelma 4-0; EP Sétif-Chief SO 2-0; WO Boufarik-WM Tlemcen 3-0; IRB Relizane-CM Belcourt 2-2; USM El Harrach-ASC Oran 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JE Tizi-Ouzou	**3**	1	1	0	0	4	0
Boufarik	**3**	1	1	0	0	3	0
EP Sétif	**3**	1	1	0	0	2	0
Bel Abbès	**3**	1	1	0	0	3	2
USMH	**3**	1	1	0	0	1	0
Ain Beids	**3**	1	1	0	0	1	0
Belcourt	**2**	1	0	1	0	2	2
IRBR	**2**	1	0	1	0	2	2
Ain Mills	**2**	1	0	1	0	1	1
MAHD	**2**	1	0	1	0	1	1
USMA	**2**	1	0	1	0	1	1
Bordj Menaiel	**2**	1	0	1	0	1	1
MP Oran	**2**	1	0	1	0	0	0
JH Djazair	**2**	1	0	1	0	0	0
ASC Oran	**1**	1	0	0	1	0	1
Collo	**1**	1	0	0	1	0	1
Mascara	**1**	1	0	0	1	2	3
Chief	**1**	1	0	0	1	0	2
Tlemcen	**1**	1	0	0	1	0	3
Guelma	**1**	1	0	0	1	0	4

ZANZIBAR

(P.V.P.) RISULTATI: **Small Simba-Pindua 2-0; Ujamaa-Miembeni 1-0; Mwenge-Police 2-1; Small Simba-KMKM 4-1; KMKM-Ujmaa 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Small Simba	**17**	11	6	5	0	31	6
Miembeni	**16**	11	7	2	2	22	11
KMKM	**15**	11	6	3	2	19	8
Ujamaa	**14**	11	5	4	2	16	8
Mwenge	**13**	11	6	1	4	17	10
Jamhuri	**5**	11	2	1	8	11	22
Pindua	**3**	10	1	1	8	7	45
Police	**1**	10	0	1	9	4	14

TANZANIA

(P.V.P.) RECUPERI: **Pamba-Simba 1-1; Maji Maji-Coastal Un. 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Simba	**17**	13	4	9	0	18	12
Young African	**16**	13	5	6	2	17	9
Maji Maji	**15**	13	4	7	2	19	11
Nyota Nyekundu	**15**	13	4	7	2	19	14
Pamba	**14**	13	5	4	4	8	7
Coastal Union	**13**	13	4	5	4	7	7
RTC Kagera	**7**	13	2	3	8	8	20
CDA Dodoma	**7**	13	0	7	6	6	18

NUOVA ZELANDA

COPPA

(P.B.) 3. TURNO: **Hamilton*-Papakura City 1-0; Napier City*-Gisborne Thistle 2-1; Wellington Waterside-Nelson United* 2-5; Karori Swifts-Wellington* 2-4; Johnsonville-Miramar* 1-2; Stop Out*-Palmerston North 2-1; Christchruch Rangers*-Nomads United 3-1; Roslyn Wakari-Mosgiel* 2-3; Petone*-Gisborne City 1-0; Christchurch United*-New Brighton 4-0; Papatoetoe*-Claudelands Rovers 2-1; Lynndale-Manurewa* 0-2; North Shore*-East Coast Bays 2-1; Mount Wellington*-University 2-0; Dunedin City*-Queens Park 3-1; Howick*-Waitemata City 6-0.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

● L'UDINESE sta concludendo una complessa azione con Flamengo e Internazionale di Porto Allegre per riuscire ad avere un'opzione valida per due anni sull'attaccante ventenne Balalo considerato il miglior nazionale brasiliano al Mondiale Juniores, vinto proprio dal Brasile.

● Battendo per 2-1 l'Honduras, il Canadà si è qualificato per la fase finale della Coppa del Mondo vincendo il torneo di qualificazione della Zona America Centrale e Settentrionale. Sul campo, i canadesi sono passati in vantaggio al 16' con Pakos, al 49' ha pareggiato Porfirio Betancour ma al 61' il Canadà ha trovato la rete-vittoria con Vrablic.

BRASILE

SAN PAOLO - 2. TURNO

(G.L.) 4. GIORNATA: **Comercial-Sao Paulo 1-1; Marilia-Corinthians 0-0; Portuguesa-Palmeiras 1-0; Pontepreta-Guarani 1-2; Santos-XV De Jau 2-0; Sao Bento-Juventus 0-2; Paulista-Inter Limeira 2-1; Botafogo-Ferroviaria 0-1; Noroeste-XV De Piracicaba 0-0.**

Anticipi: **Corinthians-Paulista 0-1; Santo André-Noroeste 1-0; America-Marilia 1-0** Recupero: **Inter Limeira-Corinthians 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**6**	4	3	0	1	6	2
Sao Paulo	**6**	4	2	2	0	5	1
Paulista	**6**	5	3	0	2	4	5
Ponte Preta	**5**	4	2	1	1	6	2
Guarani	**5**	4	2	1	1	5	3
Inter Limeira	**5**	4	2	1	1	4	2
Noroeste	**5**	4	2	1	1	3	1
Santos	**5**	4	2	1	1	5	4
Ferroviaria	**5**	4	2	1	1	2	2
XV De Piracicaba	**4**	3	1	2	0	2	0
Santo Andre	**4**	4	1	2	1	3	4
Palmeiras	**4**	4	1	2	1	1	1
Portuguesa	**4**	4	1	2	1	3	4
America	**3**	3	1	1	1	2	4
Sao Bento	**3**	4	1	1	2	2	4
Comercial	**3**	4	0	3	1	3	5
XV De Jau	**2**	4	1	0	3	3	6
Marilia	**2**	4	0	2	2	2	4
Corinthians	**1**	3	0	1	2	0	3
Botafogo	**0**	4	0	0	4	0	5

MARCATORI. **10 reti:** Toninho (Portuguesa); **9 reti:** Jorge Mendonca (Ponte Preta), Hamilton (Sao Bento); **8 reti:** Careca (Sao Paulo), Ricardo (Paulista).

RIO DE JANEIRO - 1. TURNO

4. GIORNATA: **Americano-Flamengo 0-0; Volta Redonda-Vasco Da Gama 1-1; America-Goytacaz 1-0; Bonsucesso-Fluminense 0-1; Olaria-Botafogo 1-1; Portuguesa-Bangu 0-3.**

5. GIORNATA: **Bangu-Fluminense 2-2; Flamengo-Botafogo 1-0; Olaria-Volta Redonda 1-0; Portuguesa-Goytacaz 0-0; Americano-America 2-1; Bonsuccesso-Vasco Da Gama 0-2.**

6. GIORNATA: **Flamengo-America 0-0; Americano-Bangu 1-0; Volta Redonda-Bonsuccesso 3-0; Goytacaz-Fluminense 0-1; Botafogo-Portuguesa 1-0; Vasco da Gama-Olaria 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	**10**	6	4	2	0	12	4
Flamengo	**9**	6	3	3	0	7	0
Americano	**8**	6	3	2	1	5	2
Bangu	**8**	6	3	2	1	8	4
Fluminense	**6**	4	2	2	0	4	2
Volta Redonda	**6**	5	2	2	1	7	3
Botafogo	**5**	4	2	1	1	3	2
Olaria	**5**	5	2	1	2	6	5
America	**5**	5	2	1	2	6	3
Goytacaz	**1**	6	0	1	5	3	10
Portuguesa	**1**	6	0	1	5	0	14
Bonsucesso	**0**	6	0	0	6	0	14

MARCATORI. **4 reti:** Romano (Vasco da Gama).

MINAS GERAIS - 1. TURNO

11. GIORNATA: **Fabril-Cruzeiro 0-0; Uberaba-Democrata SL 3-0; Guarani-Democrata GV 0-1; Valerio-Villa Nova 0-0; America-XV De Novembro 1-0; Tupi Nacional 2-0.**

12. GIORNATA: **Guarani-Uberlandia 1-0; Valerio-XV De Novembro 2-0; Nacional-Fabril 0-0; Democrata SL-Tupi 0-1; Atletico Mineiro-America 3-0; Democrata GV-Cruzeiro 0-2.**

13. GIORNATA: **Guarani-Valerio 0-1; Nacional-XV De Novembro 1-0; Fabril-Democrata GV 1-2; Uberlandia-Uberaba 1-2; Democrata SL-Villa Nova 0-0; Cruzeiro-Atletico Mineiro 1-3; Tupi-America 0-0.**

RECUPERI: **America-Nacional 0-1; Villa Nova-Guarani 1-0; Uberlandia-Democrata SL 1-0; Democrata GV-Valerio 0-0; Cruzeiro-Uberaba 4-2; XV De Novembro-Fabril 2-1; Atletico Mineiro-Tupi 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Mineiro	**22**	13	10	2	1	26	7
America	**17**	13	7	3	3	15	6
Cruzeiro	**17**	13	6	5	2	19	10
Tupi	**15**	13	6	3	4	15	8
Uberaba	**15**	13	5	5	3	17	14
Democrata GV	**15**	13	5	5	3	9	10
Nacional	**13**	13	5	3	5	11	12
Uberlandia	**12**	13	4	4	5	13	14
XV De Novembro	**11**	13	4	3	6	11	16
Democrata SL	**11**	13	3	5	5	6	12
Fabril	**10**	13	4	2	7	7	13
Valerio	**10**	13	2	6	5	8	15
Guarani	**7**	13	3	1	9	5	14
Villa Nova	**7**	13	2	3	8	3	10

MARCATORI. **8 reti:** Everton (Atletico Mineiro), Zè Humberto (Uberaba); **5 reti:** Tostao (Cruzeiro).

RIO GRANDE DO SUL - 1. TURNO

6. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Inter S. Maria 4-1; Caxias-Gremio 1-2; Brasil-Esportivo 2-0; Santa Cruz-Rio Grandense 2-0; Sao Borja-Juventude 1-0; Gaucho-Pelotas 0-2; Novo Hamburgo-Aimore 4-1.**

RECUPERI: **Inter P. Alegre-Rio Grandense 2-1; Novo Hamburgo-Gremio 1-2; Brasil-Guacho 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasil	**9**	5	4	1	0	6	1
Pelotas	**7**	6	2	3	1	7	2
Inter P. Alegre	**6**	3	3	0	0	8	2
Santa Cruz	**6**	5	2	2	1	5	3
Novo Hamburgo	**6**	6	2	2	2	7	6
Inter S. Maria	**6**	5	2	2	1	4	4
Esportivo	**6**	6	1	4	1	2	3
Gremio	**5**	3	2	1	0	6	4
Sao Borja	**5**	5	1	3	1	2	2
Gaucho	**5**	6	2	1	3	5	7
Caxias	**5**	5	1	3	1	2	3
Aimore	**2**	5	1	0	4	3	9
Juventude	**2**	6	0	2	4	4	8
Rio Grandese	**2**	6	0	2	4	3	9

MARCATORI. **5 reti:** Marcelo (Inter P. Alegre); **4 reti:** Bugrao (Santa Cruz).

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

3. GIORNATA: **U.T. Cajamarca-La Joya Latina 2-1; Alianza Lima-Universitario 2-0; Dep. Municipal-C.N. Iquitos 2-1; Sporting Cristal-M. Melgar 2-2; Coronel Bolognesi-Sport Boys 2-1; Carlos Mannucci-Alfonso Ugarte 5-0; Asoc. Dep. Tarma-Octavio Espinosa 2-1; Los Espartanos-Deportivo Junin 2-0.**

CLASSIFICA: **U.T. Cajamarca p. 6; Carlos Mannucci 5; Alianza Lima, Dep. Municipal, La Joya 4; Sporting Cristal, Coronel Bolognesi, A.D. Tarma, Sport Boys 3; Universitario, C.N. Iquitos, Mariano Melgar, Octavio Espinosa, Dep. Junin, Los Espartanos 2; Alfonso Ugarte 1.**

COLOMBIA

14. GIORNATA: **Millonarios-America 1-1; Cucuta-Santa Fe 4-1; Medellin-Pereira 2-1; Dep. Cali-Bucaramanga 4-2; Caldas-Nacional 1-0; Junior-Tolima 0-2; Quindio-Union Magdalena 1-1.**

15. GIORNATA: **America-Cucuta 2-0; Santa Fe-Dep. Cali 1-2; U. Magdalena-Medellin 1-0; Nacional-Junior 2-0; Tolima-Millonarios 2-1; Pereira-Caldas 2-0; Bucaramanga-Quindio 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	**26**	15	11	4	0	26	6
Dep. Cali	**24**	16	9	6	1	23	9
Bucaramanga	**17**	15	7	3	5	21	22
Un. Magdalena	**16**	16	4	8	4	17	15
Tolima	**16**	15	5	6	4	12	11
Nacional	**15**	15	6	3	6	24	21
Millonarios	**15**	15	5	5	5	19	21
Quindio	**15**	15	6	3	6	15	21
Junior	**14**	15	6	2	7	21	19
Caldas	**14**	16	6	2	8	10	19
Pereira	**13**	15	4	5	6	20	19
Medellin	**9**	15	3	3	9	16	25
Santa Fé	**9**	15	3	3	9	14	24
Cucuta	**9**	15	3	3	9	13	21

VENEZUELA

12. GIORNATA: **Nacional-Dep. Italia 1-1; San Cristobal-Tachira 2-0; Mineros-Estudiantes 0-0; UCV-Caracas 1-0.** Riposava: **Zamora**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**19**	12	7	5	0	14	9
San Cristobal	**15**	11	4	5	2	11	8
Zamora	**14**	11	5	4	2	8	4
Estudiantes	**13**	12	4	5	3	12	9
Tachira	**12**	12	5	2	5	16	9
Mineros	**11**	12	4	3	5	7	9
Dep. Italia	**10**	12	2	6	4	6	7
UCV	**7**	12	2	3	7	2	4
Caracas	**6**	11	1	4	6	2	3

Giochi dell'Oceano Indiano

Maurizio, l'isola bella

FORSE SON PIÙ note per il turismo, ma d'ora in avanti, però, le Isole Comore, il Madagascar, le Maldive, le Maurizio, le Seychelle e la Reunion potranno venire ricordate anche per le imprese dei loro calciatori. Si è infatti svolta a Port Louis, capitale delle Maurizio, la seconda edizione dei «Giochi dell'Oceano Indiano» (la prima si era svolta nel 1979 ed era stata vinta dalla Reunion), alla quale hanno partecipato le rappresentative nazionali delle sei nazioni appena citate. Al termine dei due gironi eliminatori, Maurizio e Reunion si sono affrontate per l'aggiudicazione del titolo. L'incontro, disputato di fronte a ben 20 mila spettatori, si è risolto ai calci di rigore, che hanno visto prevalere le Maurizio per 4-2; i tempi regolamentari si erano chiusi in parità (4-4), con i padroni di casa in vantaggio per 4-0 dopo appena mezz'ora di gioco ma lentamente ed inesorabilmente rimontati dai campioni uscenti. Questi i risultati completi del torneo.

Gruppo A: Maurizio-Seychelle 3-1; Madagascar-Seychelle 1-0; Maurizio-Madagascar 3-1. **Classifica:** Maurizio punti 4; Madagascar 2; Seychelle 0.

Gruppo B: Reunion-Comore 1-0; Comore-Maldive 2-2; Reunion-Maldive 9-0. **Classifica:** Reunion punti 4; Comore e Maldive 1.

Finale per il 3. e 4. posto: Comore-Madagascar (vincono le Comore per rinuncia Madagascar).

Finale 1. e 2. posto: Maurizio-Reunion, 4-4 (4-2 ai rigori).

Classifica finale: 1. Maurizio; 2. Reunion; 3. Comore; 4. Madagascar.

FRANCESCOLI CONTRASTATO DA AYACHE (FotoBobThomas)

Tango, samba & cha cha cha

Le bugie di Omar

☐ **MONTEVIDEO.** Dopo il match che l'Uruguay ha perso a Parigi contro la Francia, Omar Borras — tecnico della «celeste» — dichiarò che la sua squadra era stata sconfitta unicamente perché era stata costretta ad una trasferta faticosissima. *«Se incontrassimo la Francia in condizioni normali* — aggiunse nell'occasione — *vinceremmo nove volte su dieci. Se loro, infatti, hanno un Platini, noi di giocatori di quel valore ne abbiamo almeno cinque. E in più abbiamo Francescoli!».* Richiesto di confermare queste dichiarazioni, Borras ha detto che era stato frainteso pur continuando a sostenere che, sul terreno del «Centenario» di Montevideo, l'Uruguay è molto più pericoloso di quanto non sia apparso al Parco dei Principi.

☐ **Lima.** José Salinas, da vent'anni presidente della Confederazione sudamericana, rischia di restare a piedi: la sua speranza di sostituire Joao Havelange alla guida della FIFA ha pochissime probabilità di concretizzarsi. Per gli addetti ai lavori è addirittura «inesistente».

☐ **Rio de Janeiro.** Joao Havelange, presidente della FIFA e presidente onorario del Palmeiras, il suo club sin da quando era un bambino, si è dimesso da questa seconda carica *«perché* — ha detto — *non voglio aver nulla a che fare con gente che ha portato la società sull'orlo del fallimento».*

☐ **Santiago del Cile**. In occasione del match tra l'Union Espanola e il San Felipe, le forze dell'ordine hanno dovuto far ricorso ai lacrimogeni per sedare i tumulti che erano scoppiati tra i tifosi delle due fazioni. A fine partita, poi, un guardalinee ha dovuto farsi ricoverare in ospedale per le botte ricevute e molte automobili sono state date alle fiamme.

☐ **Santos.** Pelé rischia di finire in tribunale per un affare legato alla sua nuova residenza di Pernambuco: pare infatti che «O'rey» l'abbia fatta costruire in spregio di tutte le regolamentazioni urbanistiche.

☐ **Rio De Janeiro.** D'ora in avanti, i club brasiliani potranno schierare due giocatori stranieri: lo ha deciso il Ministero dell'Educazione di Brasilia.

☐ **Tel Aviv.** Schlomo Schirazi, 25 anni, titolare della nazionale israeliana, è stato arrestato e quindi rilasciato alla vigilia del match contro Taiwan: era stato accusato di aver rubato quasi due milioni e mezzo ad una coppia di turisti.

ARGENTINA

PRIMA DIVISIONE

(J.L.) 11. GIORNATA: **Independiente-Racing (CBA) 1-0; Argentinos Juniors-Noboys 1-0; Huracan-Boca 1-2; River-Talleres 2-0; Instituto-FCO 1-0; Temperley-Platense 3-0; Union-Dep Espanool 1-0; San Lorenzo-Velez Post; Estudiantes-Gesgrima 1-0. Riposava: Chacarita.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentinos JRS	**16**	10	7	2	1	10	8
River	**16**	10	7	2	1	14	4
Dep. Espanol	**14**	10	5	4	1	14	8
Noboys	**13**	11	4	5	2	11	7
Boca	**13**	10	4	5	1	23	14
Talleres	**12**	11	3	6	2	13	8
Instituto	**12**	11	4	4	3	11	9
Estudiantes	**11**	10	4	3	3	7	7
Temperley	**11**	11	3	5	3	16	15
Ferrocarril	**10**	10	2	6	2	9	7
Independiente	**10**	10	5	0	5	8	10
Union	**10**	11	3	4	4	8	9
Gesgrima	**9**	10	3	3	4	7	13
Racing (CBA)	**9**	11	2	5	4	12	12
Platense	**8**	10	1	6	3	7	11
Velez	**7**	10	2	3	5	10	15
S. Lorenzo	**6**	9	2	2	5	8	13
Huracan	**5**	11	1	3	7	6	15
Chacarita	**4**	10	1	2	7	5	14

MARCATORI. **7 reti:** Francescoli (River); **6 reti:** Centurion (Boca);

CILE

20. GIORNATA: **Cobreloa-O'Higgins 2-0; Everton-U. Chile 2-0; La Calera-U. Catolica 0-2; Palestino-Concepcion 1-1; Iquique-Cobresal 1-1. Rangers-Naval 1-2; Huachipato-Arica 1-0; U. Espanola-Magallanes 2-1; Audax Italiano-San Luis 2-2; Colo Colo-San Felipe 4-0.**
Recupero: **U. Catolica-Concepcion 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**29**	20	11	7	2	30	10
U. Espanola	**27**	20	10	7	3	36	23
Cobresal	**24**	20	9	6	5	32	21
Rangers	**24**	20	8	8	4	23	18
Huachipato	**24**	20	8	8	4	19	17
U. Catolica	**23**	19	8	7	4	31	25
Colo Colo	**23**	20	8	7	5	31	19
Everton	**23**	20	7	9	4	21	17
Magallanes	**23**	20	9	5	6	28	27
U. De Chile	**20**	19	8	4	7	21	25
U. La Calera	**19**	20	6	7	7	25	24
Dep. Iqique	**19**	20	4	11	5	20	22
Palestino	**19**	20	6	7	7	27	29
Concepcion	**19**	20	6	8	6	19	27
A. Italiano	**17**	20	6	5	9	16	18
Naval	**16**	20	4	8	8	16	23
San Felipe	**14**	20	3	8	9	14	26
Arica	**13**	20	3	7	10	24	33
San Luis	**12**	20	2	8	10	24	12
O'Higgins	**10**	20	2	6	12	20	35

MESSICO

COPA PRODE

9. GIORNATA: **America-Un. Nuevo Leon 2-1. Necaxa-Potosino 2-1; Cruz Azul-Un. Aut. De Guadalajara 1-0; Monterrey-Neza 2-3; Un. De Guadalajara-Puebla 1-1; Tampico Madero-UNAM 4-1; Morelia-Toluca 0-1; Angeles-Irapuato 2-1. Riposavano: Leon, Atlas, Atlante, Guadalajara.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Tampico Madero	**10**	7	5	0	2	20	10
UNAM	**8**	8	4	0	4	12	13
Toluca	**7**	7	3	1	3	6	9
Morelia	**6**	8	2	2	4	6	15
Leon	**6**	7	2	2	3	6	14
GRUPPO B							
Puebla	**11**	7	4	3	0	16	7
U. Guadalajara	**10**	9	3	4	1	13	10
Monterrey	**5**	7	1	3	3	9	15
Atlas	**5**	7	2	1	4	12	9
Neza	**5**	7	1	3	3	11	18
GRUPPO C							
Cruz Azul	**11**	8	4	3	1	7	4
Atlante	**10**	7	4	2	1	11	5
Necaxa	**10**	7	2	2	3	6	8
Potosino	**4**	7	0	4	3	5	9
U.A. Guadalajara	**4**	7	0	4	3	4	7
GRUPPO D							
America	**12**	8	5	2	1	17	8
Angeles	**8**	7	2	4	1	10	11
Guadalajara	**7**	7	2	3	2	8	8
Irapuato	**5**	7	1	3	3	6	11
U. Nuevo Leon	**4**	7	1	2	4	7	10

ECUADOR

26. GIORNATA: **Manta-Tecn. Universitario: 0-0; LDU Portoviejo-Emelec 5-2; Nueve De Octubre-Dep. Cuenca 2-1; U. Catolica-America 0-0; Nacional-Esmeraldas Petrolero 6-1; LDU Quito-Barcelona 4-1; Dep. Quevedo-Dep. Quito 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Filanbanco	**38**	26	15	8	3	55	25
Barcelona	**36**	25	15	6	4	35	16
Dep. Quito	**32**	26	12	7	7	43	31
Nacional	**28**	22	12	4	6	58	33
U. Catolica	**28**	26	10	8	8	40	33
9 de Octubre	**27**	23	11	5	7	33	24
Esmeraldas P.	**27**	25	12	3	10	31	26
LDU Quito	**26**	25	11	4	10	41	39
LDU Portoviejo	**26**	25	11	4	10	36	42
Emelec	**25**	26	11	3	12	43	43
Quevedo	**24**	26	8	8	10	23	31
Dep. Cuenca	**23**	26	10	3	13	35	39
Audax O.	**18**	26	8	2	16	27	58
Tecnico U.	**17**	25	6	5	14	25	38
America	**16**	26	4	8	14	13	33
Manta	**15**	26	4	6	16	19	47

«Estadio», la più importante rivista sportiva dell'Ecuador e una delle più qualificate di tutto il Sudamerica, ha dedicato una doppia pagina a colori al campionato italiano sottolineando soprattutto il valore della sua «legione straniera»

Mercoledì prossimo toccherà, fra le altre, a Germania, Svezia e Danimarca. Intanto la Polonia di Boniek è «passata»

Un sombrero per Zibì

di **Stefano Germano**

ZIBÌ BONIEK, che è un tipo sincero, l'ha detto: *«A questo punto, mi auguro di incontrare l'Italia in finale»*. La sua Polonia, infatti grazie allo 0-0 imposto al Belgio a Katovice, si è già assicurata un posto per i prossimo mondiali. A questo punto, quindi, le squadre certe di andare in Messico, oltre ai padroni di casa ed all'Italia qualificati di diritto, sono: Ungheria e Polonia per l'Europa; Argentina, Brasile e Uruguay per il Sudamerica e Canada per la Zona centramerica e l'America settentrionale. Che la Polonia si sarebbe qualificata a spese del Belgio era evento facilmente prevedibile sia perché, poco alla volta, la sopravalutata creazione di Guy Thys sta tornando alle sue dimensioni reali; sia perché, dei tre risultati sempre a disposizione di un incontro di calcio, i polacchi ne avevano due favorevoli grazie alla miglior differenza reti che li qualificava anche in caso di parità. Niente da eccepire, quindi, sulla promozione di Boniek e dei suoi... fratelli che, addirittura hanno rischiato di vincere proprio grazie al romanista un cui perfetto tiro di collo pieno colpiva il palo, con Pfaff battuto! Alle prese con la crisi che attanaglia la difesa dell'Anderlecht, contro la Polonia Thys ha rispolverato Eric Gerets, ex Milan ed ora all'Eindhoven in Olanda dopo essere stato appiedato per squalifica in seguito allo scandalo che coinvolse lo Standard un paio di stagioni fa. Anche la utilizzazione di Gerets però non ha dato particolare compattezza ad una retroguardia che ha presentato parecchie sbavature e che si è salvata soprattutto perché, dall'altra parte, i polacchi erano scesi in campo consci che anche un pareggio avrebbe fatto il loro gioco. Una volta ancora, tra gli uomini col leone delle Fiandre sulla maglia, il migliore è stato Scifo che però ha avvertito forse oltre il prevedibile l'assenza di Frank Vercauteren, suo abituale partner nell'Anderlecht e fermato da una distorsione all'immediata vigilia del match. A questo punto, il Belgio affida ogni sua residua speranza di qualificazione al doppio derby con l'Olanda, seconda classificata nel Gruppo 5 alle spalle dell'Ungheria. Ce la farà? Difficile rispondere.

MICHEL CRISI. A Lipsia, la Francia ha subito una delle più cocenti sconfitte della sua storia recente finendo kappaò di fronte ad una Germania Est che, sino a quando potrà contare sugli exploit del suo giovane fuoriclasse Ernst, potrà giustamente ambire a qualunque risultato. L'undici allenato da Bernd Stange, cui i pronostici concedevano nulla o quasi, trovatosi di fronte l'avversario di più alto lignaggio, ha rispolverato tutte le sue qualità e, grazie anche ad una serata decisamente storta dei campioni d'Europa, si è aggiudicata l'intera posta in palio. Indubbiamente, la prova negativa dei francesi è dipesa direttamente da quella di Platini: la superstar della Juventus, infatti, evidentemente era in giornata storta per cui non è apparso nemmeno la pallida controfigura del giocatore che siamo abituati a vedere. Con un Platini tanto fuori fase, sarebbe stato necessario che tutti gli altri uomini di Henri Michel avessero reso al massimo, il che non è avvenuto: di qui una sconfitta che impone ai campioni d'Europa di vincere asso-

Chi andrà ai mondiali assieme a Italia,

GRUPPO 1

Albania, Belgio, Grecia, Polonia

Belgio-Albania 3-1
Polonia-Grecia 3-1
Polonia-Albania 2-2
Grecia-Belgio 0-0
Albania-Belgio 2-0
Grecia-Albania 2-0
Belgio-Grecia 2-0
Belgio-Polonia 2-0
Grecia-Polonia 1-4
Albania-Polonia 0-1
Polonia-Belgio 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	**8**	6	3	2	1	10	6
Belgio	**8**	6	3	2	1	7	3
Albania	**3**	5	1	1	3	5	8
Grecia	**3**	5	1	1	3	4	9

Da giocare
30 ottobre: Albania-Grecia
N.B.: Polonia qualificata; il Belgio disputerà uno spareggio — andata e ritorno (il 16 ottobre a Bruxelles e il 20 novembre a Rotterdam) con l'Olanda seconda nel Gruppo 5.

GRUPPO 2

Cecoslovacchia, Germania O., Malta, Portogallo, Svezia

Svezia-Malta 4-0
Svezia-Portogallo 0-1
Portogallo-Cecoslovacchia 2-1
Germania O.-Svezia 2-0
Cecoslovacchia-Malta 4-0
Portogallo-Svezia 1-3
Malta-Germania O. 2-3
Malta-Portogallo 1-3
Portogallo-Germania O. 1-2
Germania O.-Malta 6-0
Malta-Cecoslovacchia 0-0
Cecoslovacchia-Germania O. 1-5
Svezia-Cecoslovacchia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania O.	**10**	5	5	0	0	18	4
Svezia	**6**	5	3	0	2	9	4
Portogallo	**6**	5	3	0	2	8	7
Cecoslovacc.	**3**	5	1	1	3	6	9
Malta	**1**	6	0	1	5	3	20

Da giocare
25 settembre Cecoslovacchia-Portogallo; Svezia-Germania O.
12 ottobre Portogallo-Malta.
16 ottobre Germania O.-Portogallo; Cecoslovacchia-Svezia
16 novembre Germania Ovest-Cecoslovacchia
17 novembre Malta-Svezia
N.B.: si qualificano le prime due.

GRUPPO 3

Finlandia, Inghilterra, Irlanda del Nord, Romania, Turchia

Finlandia-Irlanda del Nord 1-0
Irlanda del Nord-Romania 3-2
Inghilterra-Finlandia 5-0
Turchia-Finlandia 1-2
Turchia-Inghilterra 0-8
Irlanda del Nord-Finlandia 2-1
Irlanda del Nord-Inghilterra 0-1
Romania-Turchia 3-0
Romania-Inghilterra 0-0
Irlanda del Nord-Turchia 2-0
Finlandia-Inghilterra 1-1
Finlandia-Romania 1-1
Romania-Finlandia 2-0.
Turchia-Irlanda del Nord 0-0
Inghilterra-Romania 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**9**	6	3	3	0	16	2
Irlanda del N.	**7**	6	3	1	2	7	5
Romania	**7**	6	2	3	1	9	5
Finlandia	**6**	7	2	2	2	6	12
Turchia	**1**	5	0	1	4	1	15

Da giocare
26 settembre Finlandia-Turchia
16 ottobre; Romania-Irlanda del Nord; Inghilterra-Turchia
13 novembre Inghilterra-Irlanda del Nord
14 novembre Turchia-Romania
N.B.: si qualificano le prime due.

GRUPPO 4

Bulgaria, Francia, Germania Est, Jugoslavia, Lussemburgo

Jugoslavia-Bulgaria 0-0
Lussemburgo-Francia 0-4
Germania Est-Jugoslavia 2-3
Lussemburgo-Germania Est 0-5
Francia-Bulgaria 1-0
Bulgaria-Lussemburgo 4-0
Francia-Germania Est 2-0
Jugoslavia-Lussemburgo 1-0
Jugoslavia-Francia 0-0
Bulgaria-Germania Est 1-0
Lussemburgo-Jugoslavia 0-1
Bulgaria-Francia 2-0
Germania Est-Lussemburgo 3-1
Bulgaria-Jugoslavia 2-1
Germania Est-Francia 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	**9**	6	4	1	1	9	2
Jugoslavia	**8**	6	3	2	1	6	4
Francia	**7**	6	3	1	2	7	4
Germania Est	**6**	6	3	0	3	12	7
Lussemburgo	**0**	6	0	0	6	1	18

Da giocare
25 settembre Lussemburgo-Bulgaria
28 settembre Jugoslavia-Germania E.
30 ottobre Francia-Lussemburgo
16 novembre Germania Est-Bulgaria; Francia-Jugoslavia
N.B.: si qualificano le prime due.

lutamente le partite che restano con Lussemburgo e Jugoslavia.

LIAM SPERANZA. A Berna, l'Eire di Liam Brady (e dell'«italiano» Cascarino, che però ha giocato malissimo) non doveva assolutamente perdere se voleva mantenere in vita la fiammella della speranza. Dopo aver pareggiato a reti inviolate con la squadra di Paul Wolfisberg, gli uomini di Eoin Hand possono davvero dire: «missione compiuta!». Per il punto raccolto in Svizzera, l'Eire deve ringraziare soprattutto l'interista che, come spesso gli capita quando veste la maglia della nazionale, si è messo in mezzo al campo a dirigere l'orchestra.

TREVOR RABBIA. Ogni volta che l'Inghilterra perde o pareggia a Wembley è sempre evento che fa notizia. Oggi meno di ieri, d'accordo, ma siccome sul loro terreno gli uomini dei «tre leoni» si fanno sempre rispettare, l'exploit realizzato dalla Romania targata Mircea Lucescu è di quelli che meritano un cenno particolare. Giunto alla guida della sua nazionale all'indomani di Spagna 82, dopo la qualificazione agli europei, il giovane tecnico appare ancora largamente in corsa anche per quella a Messico 86; passaggio obbligato era il match di Wembley di dove i rumeni dovevano assolutamente uscire con un risultato utile; il che è avvenuto puntualmente grazie a Camataru che, al termine di uno di quei travolgenti contropiede che sono un po' la sua specialità, ha battuto Shilton pareggiando il gol marcato da Hoddle. Nell'occasione, Bobby Robson aveva schierato una squadra tutta votata all'attacco, rinunciando, a Wilkins ed a Trevor Francis, nemmeno portato in panchina. È stato proprio il sampdoriano che durante tutta la partita si è dovuto mangiare il fegato vedendo i compagni impotenti a battere come avrebbe desiderato Lung. Prima del match, quando ancora sperava in un posto in squadra, Francis aveva detto: *«Non credo che Robson mi abbia convocato solo per servire il tè»*: evidentemente, però, il citì britannico, più che di un centravanti, aveva bisogno di un cameriere! Nello stesso gruppo di Inghilterra e Romania dopo quattro sconfitte, la Turchia ha totalizzato il suo primo punto pareggiando a reti inviolate con l'Irlanda del Nord che giustamente considera il punto preso a Smirne d'oro a 18 carati.

SPERANZE GALLESI. A Cardiff, Graeme Souness era in tribuna; squalificato, non aveva nemmeno potuto andare in panchina a vedere la Scozia pareggiare 1-1 con il Galles assicurandosi così quanto meno quel secondo posto nel Gruppo 7 che significa qualificazione quasi certa dovendo giocare un doppio spareggio con la vincitrice del Gruppo Asia-Oceania. □

Per Jock Stein, dopo Galles-Scozia

Morte sul campo

MORTE SUL CAMPO per Jock Stein, leggendario condottiero della Scozia. L'ha stroncato un gol su rigore che apriva alla sua squadra, ancora una volta, la porta di un mondiale. A predisporlo alla drammatica fine (la più congeniale, peraltro, a un personaggio di così picaresco spessore) le generose libagioni di whisky, con le quali Jock soleva allentare le sue tensioni agonistiche.

L'HO CONOSCIUTO a Lisbona, nel 1967, quando il suo Celtic contendeva all'Inter euromondiale la finale di Coppa dei Campioni. I primi sinistri scricchiolii minavano lo squadrone di Moratti, Allodi ed Herrera. Ad allargare le crepe provvide il Celtic, rimontando il gol iniziale di Mazzola e finendo vincitore per 2-1. La sera, in un albergo di Estoril, proprio sopra il Casinò, invano cercai di strappare una dichiarazione seria all'autore dell'impresa. Jock cominciava un discorso e poi, con una terrificante pacca sulle spalle, mi invitava a brindare. Lasciai perdere appena in tempo per non finire sotto il tavolo.

AVEVA FATTO la trafila completa, da atleta e da tecnico, senza mai dimenticare le sue rudi origini di minatore. Aveva un fisico possente, un faccione simpatico tracciato da venette sempre più rosse. Si era stancato di vincere, in patria e fuori, ma non era mai riuscito a portare a un traguardo importante la Nazionale di Scozia. Al momento di stringere, l'irresistibile anarchia, l'eterno goliardismo, di quegli splendidi giocatori mandava tutto in fumo. Eppure era l'unico capace di tenerli insieme, di domarli. Subissato di critiche, era sempre rimasto a galla, forte di un carisma indistruttibile. A vederlo portar via, in una disperata corsa all'ospedale, a partita appena conclusa, i suoi giocatori piangevano senza ritegno.

NON SO SE Jock Stein lascerà una traccia nella storia del calcio. Aborriva le tattiche, contestava furiosamente noi italiani, rei di trasformare un gioco in un affare di Stato. Sicuramente uno stratega più raffinato avrebbe raccolto più allori, con un materiale simile a disposizione. O forse ne sarebbe stato travolto, mentre Jock ha sempre tenuto in pugno la situazione. Rivedrò la Scozia in Messico, ma senza il vecchio Jock sulla tolda non mi sembrerà la stessa squadra.

a. bo.

In alto, **Jock Stein** (fotoThomas) **l'allenatore della Scozia deceduto mercoledì scorso.** Qui sopra **Alex Ferguson** (fotoMcLeod), **colui che è stato designato dalla federazione scozzese a sostituirlo alla guida della nazionale. Ferguson ha 40 anni ed è il trainer dell'Aberdeen che nel 1983 ha portato alla conquista della Coppa delle Coppe**

Ungheria e Polonia?

GRUPPO 5

Austria, Cipro, Olana, Ungheria

Cipro-Austria 1-2
Ungheria-Austria 3-1
Olanda-Ungheria 1-2
Austria-Olanda 1-0
Cipro-Ungheria 1-2
Cipro-Olanda 0-1
Olanda-Cipro 7-1
Ungheria-Cipro 2-0
Austria-Ungheria 0-3
Olanda-Austria 1-1
Austria-Cipro 4-0
Ungheria-Olanda 0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	**10**	6	5	0	1	12	4
Olanda	**7**	6	3	1	2	11	5
Austria	**7**	6	3	1	2	9	8
Cipro	**0**	6	6	0	6	3	18

N.B.: Ungheria qualificata; l'Olanda disputerà uno spareggio — andata e ritorno — con il Belgio, secondo del Gruppo 1.

GRUPPO 6

Danimarca, Eire, Norvegia, Svizzera, URSS

Eire-URSS 1-0
Norvegia-Svizzera 0-1
Danimarca-Norvegia 1-0
Norvegia-URSS 1-1
Svizzera-Danimarca 1-0
Norvegia-Eire 1-0
Danimarca-Eire 3-0
Svizzera-URSS 2-2
Eire-Norvegia 0-0
URSS-Svizzera 4-0
Eire-Svizzera 3-0
Danimarca-URSS 4-2
Svizzera-Eire 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	**6**	4	3	0	1	8	3
Eire	**6**	6	2	2	2	4	4
Svizzera	**6**	6	2	2	2	4	9
URSS	**4**	5	1	2	2	9	8
Norvegia	**4**	5	1	2	2	2	3

Da giocare
25 settembre URSS-Danimarca
9 ottobre Danimarca-Svizzera
16 ottobre Norvegia-Danimarca; URSS-Eire
31 ottobre URSS-Norvegia
13 novembre Svizzera-Norvegia; Eire-Danimarca
N.B.: si qualificano le prime due.

GRUPPO 7

Galles, Islanda, Scozia, Spagna.

Islanda-Galles 1-0
Spagna-Galles 3-0
Scozia-Islanda 3-0
Scozia-Spagna 3-1
Galles-Islanda 2-1
Spagna-Scozia 1-0
Scozia-Galles 0-1
Galles-Spagna 3-0
Islanda-Scozia 0-1
Islanda-Spagna 1-2
Galles-Scozia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	**7**	6	3	1	2	8	4
Galles	**7**	6	3	1	2	7	6
Spagna	**6**	5	3	0	2	7	7
Islanda	**2**	5	1	0	4	3	8

Da giocare
25 settembre Spagna-Islanda.
N.B.: si qualifica la prima; la seconda disputerà uno spareggio-andata e ritorno — con la vincitrice del Gruppo Oceania.

Correre al fianco di Alboreto è il sogno di tutti. L'inviato del Guerino l'ha realizzato in una gara di Fiat Uno Turbo i.e. Ma non è finita bene

Avvocato, chi paga?

di **Marino Bartoletti**

MILANO - *«Uno dei miei più grandi sogni inesauditi* — ha detto l'avvocato Gianni Agnelli l'altra settimana durante la sua escursione a Monza — *sarebbe quello di fare un giro di pista assieme a Michele Alboreto. Non so quanto pagherei* — aveva aggiunto — *per provare un'emozione del genere...»*. Beh, per quanto ne sappiamo noi, caro avvocato, un'«emozione del genere» lei l'ha già pagata. Esattamente 14.542.320 lire più gli optional: giusto quanto costa la «Uno Turbo i.e.» di sua produzione sulla quale il cronista di questa storia ha avuto la «fortuna» di girare a Monza proprio al fianco di Alboreto. Quella stessa «Uno Turbo i.e.» targata TO 312540 che ora si trova nel deposito rottami di via Giacosa dopo aver seminato milioni di danni sul sacro asfalto dell'autodromo monzese. Quella stessa «Uno Turbo i.e.» sulla quale Michele Alboreto, dieci giorni fa, aveva goliardicamente fatto le prove generali del suo sfortunato Gran Premio d'Italia, sperimentando in quel caso non solo quanto sia amara la malasorte immeritata, ma anche quanto sia doloroso — e la cosa sia detta senza volgarità né sottintesi — farsi rompere il posteriore. Inteso come portello.

Villani

Colombo

COPPIE - Il lettore deve sapere che, ai margini del grande circo

della Formula Uno, esiste una straordinaria fauna di personaggi che la raffinatezza dell'inglese permette di definire «promoter» e che, in realtà, sono soprattutto temibili licantropi che passano notti insonni per partorire idee cosiddette «brillanti». Una di queste trovate, da un po' di tempo, è costituita dalla audace proposta di «accoppiare» — sul piano sportivo per carità — giornalisti e piloti in una gara che si disputa sullo stesso circuito teatro del successivo (e molto drammatico) Gran Premio di turno. In genere aderiscono all'iniziativa: A) rarissime persone di buon senso di entrambe le categorie; B) giornalisti frustrati da lustri da amori impossibili con l'agonismo a motore (sempre raccontato ma mai «interpretato»); C) piloti eternamente inibiti dall'uso di cosiddetti «mezzi meccanici inferiori» e quindi alla ricerca di ogni tipo di disperata rivincita (foss'anche su skate-boards o su pedalò carenati); D) altri giornalisti (è il caso del vostro cronista) convinti di essere fenomeni da corsa per il solo fatto di tenere un po' più «lunga» del solito — ogni tanto — la quarta della propria «Regata Superdiesel»; E) altri piloti che inseguono «distrazioni» sportive finalmente non legate né a frustranti giochi di squadra, né ai computer di bordo. Dopo aver shakerato la mistura e averla integrata — a seconda dei casi — con «Uno Turbo» o con «Ritmo 130 Abarth», il perfido Ufficio Stampa della Fiat, serve il tutto alle platee allibite di mezzo mondo che lasciano regolarmente gli autodromi facendosi il segno della croce e stracciando gli abbonamenti dei quotidiani e dei settimanali su cui scrivono i corridori di complemento che si sono esibiti sotto i loro occhi. In genere, alle carneficine si oppongono la robustezza dei telai, la mano del Signore e le accorate preghiere del famosissimo ragionier Anfuso (tenutario di un parco macchine ormai in via d'estinzione): in quale ordine non si sa...

INTENZIONI - A Monza il vostro cronista era stato accoppiato — ohibò — nientemeno che con Michele Alboreto e aveva le buone (e patetiche) intenzioni di portare il suo contributo alla riuscita dell'intero week end del celebre compagno. Ma già sin dalle prove (destinate a stabilire lo schieramento di partenza) i valorosi propositi erano naufragati contro l'emozione del «debutto», la pratica di qualche collega veramente «da corsa» e quegli stupidi cordoli che, ad ogni chicane, mi venivano... incontro ora a destra, ora a sinistra prima ancora che avessi capito che marcia inserire o da che parte voltare. Il tutto reso difficoltoso da casco in testa, da tuta e guanti ignifughi, dall'ancoraggio ad un letto di contenzione spacciato per seggiolino anatomico e, soprattutto, dalla mancanza di un'autoradio, vera compagna ed ispiratrice dei miei viaggi più allegri e delle mie manovre più audaci. Con la mia «Uno» numero sette, comunque, conquistavo un'accettabile quinta fila: la stessa, per la cronaca, che avrebbe guadagnato Johansson con la Ferrari nel Gran Premio «vero».

Marino Bartoletti prima e dopo la gara, svoltasi alla vigilia di Monza, assieme ad Alboreto. Il ferrarista ha avuto attenzioni particolari per l'inesperto collega. Ma poi ha sfasciato la macchina. Che delusione! Che fare? Disperarsi? No, meglio riderci sopra...

CONTI - Il rodeo — pardon — la gara avviene in due manche: per i primi tre giri guida il pilota col giornalista a bordo, per i secondi tre guida il giornalista col pilota — avvinghiato alla scusa dell'assicurazione e del contratto — igienicamente ancorato ai box (per la verità, agli albori della manifestazione il «cambio» avveniva al volo — cioè senza un secondo schieramento di partenza — ma poi «Amnesty International» finì con l'opporsi alla cruenta abitudine e il regolamento venne cambiato nel rispetto delle vite umane). Prima del via (ma sapete che esiste veramente la famosa «emozione» da semaforo?) avevo già fatto tutti i miei conti: Alboreto, che è bravino, rimonta cinque o sei posizioni e mi proietta in seconda fila. Io — che nel frattempo avrò cercato di capire se la prima chicane si fa in seconda o in terza — brucio tutti come Rosberg al via e vado a vincere facile per la gioia del mio copilota e dell'Editore. Elementare? elementare. Senonché...

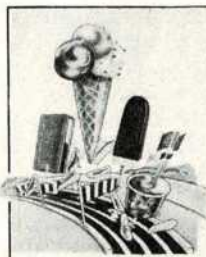
PAURA - Avrei voluto raccontarvi le emozioni e le gioie di una gara intera: in realtà il mio giro di pista con Michele Alboreto (quel giro che, per il momento mi divide e — ehm — mi distingue dall'avvocato Agnelli) è stato soprattutto un... giro di ricognizione. Sì perché la nostra corsa è durata esattamente un chilometro e ottocento metri: tanti quanti ne corrono — e come corrono ragazzi! — dalla linea di partenza alla variante della Roggia. E pensare che Michele, prendendo l'impegno con la grinta del combattente nato (e non, come potevo temere, con la disinvoltura di chi ha ben altro a cui pensare) aveva azzeccato una partenza favolosa: alla prima variante s'era già bevuto due avversari, alla staccata della «Roggia» ne aveva già infilato un altro e ne stava per attaccare un secondo, quando, alle nostre spalle, ecco arrivare una specie di nero «Stukas» in picchiata, pilotato da tale Alliot Philippe, di professione kamikaze. La sensazione — credetemi — è stata quella dell'autoscontro: Michele è stato tanto bravo da non permettermi neppure di avere paura. La nostra «Uno» è schizzata in avanti a metà curva, tenuta in pista sia dal primo colpo (Alliot, per la cronaca ha piratescamente saltato la chicane sulla sinistra, buttandosi con una bella dose di incoscienza nel mucchio e trascendendo con un po' troppa disinvoltura il concetto di «guida divertente») sia al secondo di un altro concorrente che ci ha fatalmente trovati sulla propria strada. Col posteriore divelto, col telaio ricurvo e con la ruota posteriore sinistra scoppiata Alboreto è riuscito a restare addirittura dentro i cordoli, percorrendo poi i due terzi di pista che rimanevano con la sana delusione di chi s'era visto portare via dieci meritati minuti di divertimento (con le «Uno Turbo», per la cronaca, un giro si percorre in due minuti e mezzo: un minuto in più che con le Formula Uno).

REGALO - È chiaro che se Alboreto avesse fatto il suo dovere (e non si fosse... fatto tamponare) nella manche successiva io avrei sicuramente vinto, regalandogli — almeno di venerdì — quel podio che poi Monza, purtroppo, gli ha nuovamente negato nel giorno che contava veramente. Ma sarà per un'altra volta. A proposito, adesso la «Uno» chi la paga?

m. b.

PROMOTION notizie

SPORT E GELATO UN BINOMIO FORTUNATO

I Giochi della Gioventù sono giunti al giro di boa: concluse le fasi comunali, provinciali e regionali, il prossimo appuntamento è per la manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma dal 30 settembre al 6 ottobre. Anche quest'anno la partecipazione dei ragazzi è stata numerosa e ciò è sicuramente un grande successo per lo psort. Ma è anche un grande successo anche per il gelato. Perché è l'Istituto per la valorizzazione del Gelato Italiano — I.G.I — che ha promosso e realizzato la grande campagna pubblicitaria «Sport e Gelato: un binomio fortunato», attraverso la quale sono state messe un palio 120 Borse di studio INA-Assitalia. Con questa iniziativa, l'I.G.I. ha voluto dare un contributo significativo sia a una sempre maggiore notorietà dei Giochi, sia a far conoscere meglio il gelato, un alimento ricco di valore nutritivo e ormai considerato da tutti gli esperti un componente importante della dieta degli sportivi e di tutti i ragazzi. □

Giochi della Gioventù 1985
SPORT E GELATO UN BINOMIO FORTUNATO

CONVERSE PREFACE PER IL BASKET

Ai modelli Starion e Startech presentati sul mercato italiano circa un anno fa e che hanno riscontrato un grandissimo successo la FABRA ha ora affiancato il modello *Preface* che rappresenta la versione a tomaia bassa della Startech. La *Converse Preface* ha suola in gomma a disegno originale *All Star*. È realizzata in vitellino pieno fiore con doppio supporto a sella e imbottitura alla caviglia. È prodotta nel colore bianco con finiture e marchio rossi oppure bianco con finiture e marchio azzurri. □

UN COLPO DI SPUGNA

Ugo Brozzi, titolare dell'omonima azienda produttrice delle spugne Bettina è da sempre un appassionato di motonautica e uno dei valenti piloti di circuito in attività da molti anni. È naturale che questa passione si trasformasse in un supporto anche per altri piloti che hanno trovato nel marchio Bettina un valido sponsor che ha permesso loro di primeggiare anche in gare titolate. Per tutti, basti il nome di Giuliano Landini, campione mondiale in carica della classe OA. Dopo una timida apparizione gli anni scorsi, quest'anno la Bettina ha fatto il grande passo anche in off-shore abbinando il suo marchio a Gino Zavanella, Adriano Panatta e Alberto Smania che, con l'ideal Standard-Fresh & Clean, partecipano al Campionato Italiano off-shore di Classe 1. □

UN'ALTRA DOPPIA VITTORIA PER NEW MAN

NEW MAN. La 53. edizione della «24 Ore» di Le Mans si è conclusa con la vittoria della «New Man Joest Porsche». Per *New Man*, lo sponsor ufficiale, il nuovo record significa una doppia vittoria: è questo il secondo anno consecutivo che vediamo scendere in pista e vincere il marchio *New Man*. Primo e Le Mans, primo nel mercato dello sportswear. Con lo stesso slancio e spirito d'iniziativa che lo caratterizza sul piano imprenditoriale, *New Man* è riuscito a presentare le proprie credenziali anche nel mondo dello sport. E la vittoria col record di durata ne è la prova, grazie anche ai piloti Barilla, Ludwig e Winther. □

Pallamano, via al campionato

Trieste contro tutti

PARTE sabato 21 settembre, per la diciassettesima volta, il campionato tornato alla formula del girone unico a sedici squadre. Tuttavia si tratterà di una stagione di transizione visto che dalla prossima sarà introdotta la divisione in A1 e A2. Il torneo terminerà il 31 maggio 1985 e prevede una sola interruzione: dal 30 novembre al 15 dicembre in occasione dei mondiali juniores che si disputeranno in Italia. Tra i pretendenti allo scudetto è d'obbligo mettere i campioni d'Italia del Cividin di Trieste anche se c'è qualche perplessità sulla loro «forza» a causa del ritiro di Scropetta, vera colonna del gioco giuliano. □

CALENDARIO CAMPIONATO SERIE A 1985-86

1. GIORNATA 21/9/85 -15/2/86
Fabbri Rimini-Gasser Speck Bressanone
D'Aragona-Cividin Jagermeister
Marianelli-Filomarket Imola
Cottodomus Rubiera-Ortigia Siracusa
Milland Volksbank-Loacker Bolzano
Wampum-Parimor Sarema Bologna
Champion Jeans Scafati-Forze Armate
H.C. Rovereto-Acqua Fabia Gaeta

2. GIORNATA 28/9/85-22/2/86
Forze Armate-Rovereto
Parimor Sarema-Champion Jeans
Cottodomus-Milland
Gasser Speck-D'Aragona
Filomarket-Fabbri
Acqua Fabia-Wampum
Cividin Jagermeister-Marianelli
Loacker-Ortigia

3. GIORNATA 5/10/85-1/3/86
Fabbri-Cividin Jagermeister
D'Aragona-Filomarket
Marianelli-Cottodomus
Ortigia-Gasser Speck
Milland-Parimor Sarema
Wampum-Forze Armate
Champion Jeans-Acqua Fabia
Rovereto-Loacker

4. GIORNATA 12/10/85-15/3/86
Forze Armate-Ortigia
Parimor Sarema-D'Aragona
Cottodomus-Fabbri
Gasser Speck-Rovereto
Filomarket-Milland
Acqua Fabia-Marianelli
Cividin Jagermeister-Wampum
Loacker-Champion Jeans

5. GIORNATA 19/10/85-15/3/86
Fabbri-Parimor Sarema
D'Aragona-Forze Armate
Marianelli-Loacker
Ortigia-Acqua Fabia
Milland-Cividin Jagermeister
Wampum-Cottodomus
Champion Jeans-Gasser Speck
Rovereto-Filomarket

6. GIORNATA 26/10/85-22/3/86
Forze Armate-Fabbri
Cottodomus-D'Aragona
Parimor Sarema-Filomarket
Gasser Speck-Marianelli
Acqua Fabia-Milland
Cividin Jagermeister-Rovereto
Champion Jeans-Ortigia
Loacker-Wampum

7. GIORNATA 9/11/85-5/4/86
Fabbri-Acqua Fabia
D'Aragona-Loacker
Marianelli-Forze Armate
Filomarket-Cividin Jagermeister
Ortigia-Parimor Sarema
Milland-Gasser Speck
Wampum-Champion Jeans
Rovereto-Cottodomus

8. GIORNATA 16/11/85-12/4/86
Parimor Sarema-Rovereto
Cottodomus-Forze Armate
Gasser Speck-Filomarket
Acqua Fabia-D'Aragona
Cividin Jagermeister-Ortigia
Wampum-Marianelli
Champion Jeans-Milland
Loacker-Fabbri

9. GIORNATA 23/11/85-19/4/86
Forze Armate-Acqua Fabia
Fabbri-Ortigia
D'Aragona-Milland
Marianelli-Parimor Sarema
Gasser Speck-Loacker
Filomarket-Champion Jeans
Cividin Jagermeister-Cottodomus
Rovereto-Wampum

10. GIORNATA 21/12/85-26/4/86
Forze Armate-Cividin Jagermeister
Fabbri-D'Aragona
Cottodomus-Gasser Speck
Ortigia-Marianelli
Milland-Wampum
Acqua Fabia-Parimor Sarema
Champion Jeans-Rovereto
Loacker-Filomarket

11. GIORNATA 28/12/85-3/5/86
D'Aragona-Champion Jeans
Marianelli-Fabbri
Parimor Sarema-Cottodomus
Gasser Speck-Acqua Fabia
Filomarket-Forze Armate
Cividin Jagermeister-Loacker
Wampum-Ortigia
Rovereto-Milland

12. GIORNATA 4/1/86-10/5/86
Parimor Sarema-Gasser Speck
Filomarket-Cottodomus
Ortigia-Rovereto
Milland-Fabbri
Acqua Fabia-Cividin Jagermeister
Wampum-D'Aragona
Champion Jeans-Marianelli
Loacker-Forze Armate

13. GIORNATA 11/1/86-17/5/86
Forze Armate-Milland
Fabbri-Champion Jeans
D'Aragona-Ortigia
Marianelli-Rovereto
Gasser Speck-Wampum
Filomarket-Acqua Fabia
Cividin Jagermeister-Parimor Sarema
Cottodomus-Loacker

14. GIORNATA 18/1/86-24/5/86
Marianelli-D'Aragona
Parimor Sarema-Forze Armate
Gasser Speck-Cividin Jagermeister
Ortigia-Milland
Acqua Fabia-Loacker
Wampum-Filomarket
Champion Jeans-Cottodomus
Rovereto-Fabbri

15. GIORNATA 25/1/86-31/5/86
Forze Armate-Gasser Speck
Fabbri-Wampum
D'Aragona-Rovereto
Cottodomus-Acqua Fabia
Filomarket-Ortigia
Milland-Marianelli
Cividin Jagermeister-Champion Jeans
Loacker-Parimor Sarema

JURINA, GUERIN D'ORO 1984-'85

Ayrton Senna (sotto, fotoAmaduzzi) **precede la McLaren di Prost nella discesa dopo i box, a Spa. Per il brasiliano della Lotus questo è il secondo successo stagionale dopo quello ottenuto in Portogallo**

G.P. DEL BELGIO

Il francese della McLaren allunga il passo e si avvicina sempre di più al mondiale. A Spa vince il brasiliano della Lotus che si propone come l'uomo da battere nel 1986 (in Renault?)

Prost oggi Senna domani

di **Gianni Antoniella**

SI STANNO consumando gli ultimi spiccioli della stagione 1985 di Formula Uno e con il piazzamento che Alain Prost ha conseguito a Francorchamps i giochi sembrano ormai fatti. Prost si laureerà campione e sarà la prima volta di un francese nella storia del mondiale piloti. La corsa belga ha riproposto all'attenzione di tutti il brasiliano Ayrton Senna che, dopo la vittoria in Portogallo, aveva avuto un periodo alquanto opaco. Senna ha vinto, anzi ha stravinto, e si propone come uno dei più seri candidati alla vittoria del mondiale 1986. La Lotus, promette Peter Warr d.s. della scuderia, assemblerà una macchina vincente per Ayrton che anche la prossima stagione dovrebbe gareggiare per la marca inglese. Senna è legato alla Lotus da un contratto biennale che pare di ferro ma dalla Francia giungono voci che vorrebbero il brasiliano alla Renault il prossimo anno. E possibile che ci sia un ripensamento della Régie: la Casa francese non si ritirerebbe a fine stagione come annunciata ma continuerebbe a gareggiare affidando la gestione delle vetture a una scuderia «ombra». Un po' come ha fatto

Formula 1

segue

l'Alfa Romeo con l'Euroracing. Il Pavanello della situazione dovrebbe essere Gerard Ducarouge, attuale progettista delle nere vetture di De Angelis e di Senna. Il «Duca», così è soprannominato il francese dai tempi in cui lavorava all'Alfa Romeo sarebbe anche d'accordo a imbarcarsi in questa avventura però vorrebbe con sè un pilota vincente: Senna appunto. Ducarouge sa in che termini è redatto il contratto che lega il brasiliano alla Lotus e se l'ex ingegnere dell'Alfa lo vuole portare con se vuol anche dire che quel contratto si può facilmente sciogliere. Se questo progetto si avverasse sarebbe un'ottima cosa per la Formula uno che conserverebbe fra i concorrenti una grande casa costruttrice che, dopo una stagione in sordina, tornerebbe certamente ai vertici della categoria. Infine, sempre a proposito di automercato, non è assolutamente in discussione la posizione di Alboreto in Ferrari: Michele avrebbe addirittura già il contratto per il 1986. Buone probabilità di restare alla casa di Maranello ha anche Johansson. Il problema della Ferrari — infatti — non è tanto costituito dai piloti quanto dalle macchine. E quelle si dovranno cambiare.

g. a.

Ordine d'arrivo

1. **Ayrton Senna** (Lotus Renault) 43 giri in 1.34'19"893 alla media di 189,811.
2. **Nigel Mansell** (Williams Honda) a 28"422
3. **Alain Prost** (McLaren TAG Porsche) a 55"109
4. **Keke Rosberg** (Williams Honda) a 1'15"290
5. **Nelson Piquet** (Brabham BMW) a 1 giro
6. **Derek Warwick** (Renault) 1 giro
7. **Gerhard Berger** (Arrows BMW) a 1 giro
8. **Marc Surer** (Brabham BMW) a 1 giro
9. **Philippe Streiff** (Ligier Renault) a 1 giro
10. **Thierry Boutsen** (Arrows BMW) a 3 giri.

GIRO PIÙ VELOCE: il 38. di Alain Prost in 2'01" 730 alla media di km/h 205,241.

CLASSIFICA MONDIALE PILOTI: Alain Prost 69; Michele Alboreto 53; Ayrton Senna 32; Elio De Angelis 31; Stefan Johansson, Nelson Piquet, Keke Rosberg 21; Niki Lauda 14; Nigel Mansell 13; Patrick Tambay 11; Jaques Laffite 10; Thierry Boutsen 9; Derek Warwick, Marc Surer 5; Andrea De Cesaris, René Arnoux 3.

CLASSIFICA COSTRUTTORI: McLaren 83; Ferrari 77; Lotus 63; Williams 34; Brabham 26; Renault 16; Ligier 13; Arrows 9; Tyrrell 4.

IL PROSSIMO G.P.: Brands Hatch, il 6 ottobre

Sabe

Tennis

Laura d'America

Nello sconsolante panorama del tennis italiano una luce sembra rischiare l'orizzonte. La luce si chiama Laura Garrone *(a destra)* dopo aver vinto al Roland Garros il torneo riservato agli juniores, si è ripetuta a Flushing Meadow aggiudicandosi gli open USA sempre juniores. Laura, diciottenne, è riuscita a battere in America la quotata cecoslovacca Holikova che nel tabellone maggiore era riuscita ad arrivare al terzo turno avendo eliminato Cathy Rinaldi, testa di serie numero nove. A Torino intanto sono cominciati i campionati italiani assoluti che segnono di pochi giorni la chiusura degli internazionali di Sicilia vinti dal francese Thierry Toulasne sullo svedese Joakim Nystrom che non è mai entrato in partita ed è stato battuto dal transalpino in meno di un'ora. □

Tonelli

Laura Garrone vincitrice del torneo juniores a Flushing Meadow. È la seconda grande affermazione in questa stagione

Premiazioni

Diadora 1985

Il nostro Giancarlo Saliceti, in arte SABE, ha vinto, con la foto intitolata «Ore 19,58 il muro della morte» *(a sinistra)*, che evidenzia la folla dei tifosi italiani schiacciati contro il muro del settore «Z» dello stadio Heysel la sera della finale della coppa dei Campioni 1984-85 e che fu pubblicata sul Guerin Sportivo numero 23, il premio Diadora 1985 come migliore immagine dell'anno. Per il giornalismo il premio è andato a Enrico Maida del «Corriere dello Sport-stadio» quale miglior «Under 35» della categoria. Per quanto riguarda l'Atleta d'Oro Diadora 1985 il premio per il miglior atleta internazionale è stato assegnato al motociclista statunitense Freddie Spencer che in questa stagione, è riuscito a vincere il titolo di campione mondiale sia nella classe 250 che nella 500 con la Honda. Il pilota americano è il primo ad aggiudicarsi, nello stesso anno, questi due titoli mondiali. Tra gli atleti italiani il premio è andato al Campione del Mondo di fioretto 1985 Mauro Numa. La giuria formata da diciotto giornalisti delle maggiori testate quotidiane, radiotelevisive e periodiche, fra le quali la nostra, ha motivato il premio allo schermidore sottolineando che la vittoria «mondiale» ottenuta alla presenza di tutti i migliori specialisti, compresi quelli dell'Est europeo assenti l'anno scorso a Los Angeles, ha confermato l'imbattibilità di Mauro Numa ai massimi livelli competitivi. Il premio «giovane speranze dello sport italiano» è stato asseganto al calciatore della Sampdoria Gianluca Vialli che ha prevalso, con nove voti a sei, sulla cestista Caterina Pollini alla quale però è stata riservata una segnalazione speciale della giuria assieme al mezzofondista Stefano Mei, al fondista Maurilio De Zolt e alla vincitrice del Tour de France femminile e della medaglia d'argento ai campionati mondiali femminili su strada, Maria Canins Bonaldi. L'assegnazione dei premi Diadora, (giunta quest'anno alla sua decima edizione) si è tenuta a Venezia. □

Rugby

Petrarca alla grande

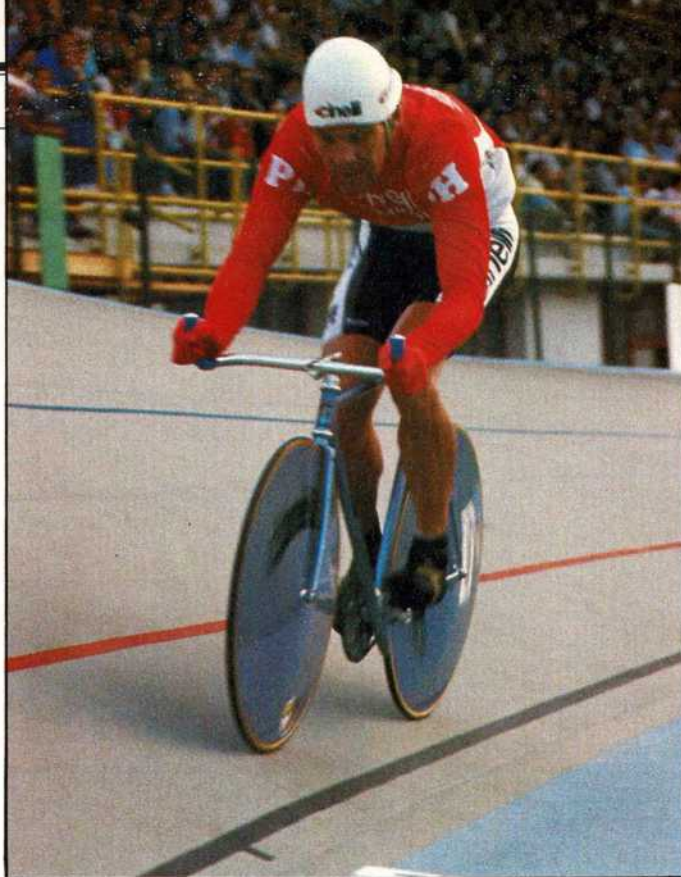
In un silenzio quasi sepolcrale, senza un richiamo di origine federale, con una compostezza quasi autolesiva, si è mossa uno dei più importanti campionati di questi ultimi tempi. Potremmo addirittura definirlo traumatizzante poiché lo spettro della retrocessione travaglierà molte squadre sin dalle prime battute. Il fatto è che con la prossima stagione si passerà di nuovo alla formula a girone unico a dodici squadre (finalmente) e pertanto saranno ben sei le squadre a dover retrocedere nel girone A/2, che altro non è se non la serie B. È facilmente prevedibile, dunque, che un grosso numero di concorrenti, solo che si senta un po' forza, si darà subito da fare per conquistare la poule scudetto, l'unico settore che consente l'assoluta tranquillità. Per le otto che finiranno nella poule salvezza, dove soltanto i primi due posti concedono la permanenza nel girone A/1, la situazione sarà veramente drammatica. E così, l'attuale banalissima formula avrà avuto almeno il merito di galvanizzare il campionato nel suo ultimo anno di vita.

SUBITO LE GRANDI. Nella giornata d'avvio, le «stelle» del campionato hanno subito lasciato intendere le loro intenzioni: il Petrarca sul Noceto (47-9), la Scavolini sul Fracasso (40-3) il Benetton a Milano (36-9) hanno colto successi molto convincenti. Ma anche le vittorie del Parma sul Benevento (44-6) e del Rovigo a Brescia (27-24) sono piuttosto significative. Importante il successo dell'Amatori Milano a Piacenza (12-11) e in generale, l'impressione che accanto alla buona forma dei grossi nomi si evidenzi il ritardo di quasi tutte le formazioni minori. □

RISULTATI (1. GIORNATA) GIRONE A: **Petrarca Padova-Casone Noceto 47-9; Parmalmeva Benevento 44-6; Brescia-Deltalat Rovigo 24-27; Demagil Piacenza-Amatori Milano 11-12.**

CLASSIFICA: **Petrarca, Parma, Rovigo, Amatori Milano 2; Noceto, Benevento, Brescia, Piacenza 0.**

GIRONE B: **Scavolini L'Aquila-Fracasso San Donà 40-3; Rolly Go Roma-Doko Calvisano 18-24; Maa Milano-Benetton Treviso 9-36; Eurobags Casale-Amatori Catania 13-7.**

CLASSIFICA: **Scavolini, Calvisano, Benetton, Casale 2; Fracasso, Rolly Go, Maa, Amatori Catania 0.**

Trambaiolo

Mondiali a Rimini

Rotelle iridate

Sono partiti a Rimini i trentesimi campionati mondiali di pattinaggio artistico a rotelle. Alla manifestazione partecipano oltre duecento atleti in rappresentanza di ventiquattro nazioni. Gli azzurri si presentano alla competizione riminese con buone speranze di vittoria e fra le coppie più accreditate c'è quella formata da Rosanna Rinaldi e Roberto Stanzani *(sotto)*. La coppia emiliana vanta il titolo di campione d'Italia 1985, la vittoria nel campionato europeo juniores del 1984 e il quinto posto ai mondiali di Tokio dello scorso anno. Domenica 22 settembre, il giorno della chiusura dei Campionati, tutti gli atleti che avranno partecipato ai mondiali si esibiranno in uno spettacolo d'eccezione patrocinato dall'UNICEF. L'incasso di questa manifestazione sarà destinato alla lotta contro la fame nel mondo. □

Panfoto

Ciclismo

La rinuncia di Oersted

Hans Herik Oersted *(a sinistra)*, dopo aver conquistato a Bassano del Grappa, il record dell'ora a livello del mare con 48,144 chilometri all'ora (il primato precedente apparteneva al belga Ferdy Bracke con 48,093 kmh stabilito a Roma nel 1967), ha deciso che non tenterà di battere a Città del Messico il record, stabilito nel 1984, da Francesco Moser. Il danese, campione del mondo dell'inseguimento professionisti, ha rinunciato dopo le poco favorevoli prove effettuate negli ultimi giorni. Intanto Moser ha annunciato dalla Bolivia, dove in questo periodo sta disputando alcune gare in pista, che correrà il Trofeo Baracchi in coppia con Oersted. A Roma Bruno Leali si è aggiudicato il 51. giro del Lazio battendo in volata lo svedese Kim Andersen e Alberto Volpi. Argentin e il campione del mondo Zoetemelk sono arrivati staccati rispettivamente di 27" e di 1'18". Ritirati l'americano Gregg Lemond e Giuseppe Saronni che ha lasciato la carovana del giro del Lazio dopo i primi giri senza dare spiegazioni del suo abbandono. L'ennesimo ritiro del campione lombardo ha lasciato di stucco soprattutto lo sponsor Colnago che sperava in una bella prestazione di Saronni. □

□ **Pordenone.** Sabato 21 settembre, allo stadio di Pordenone (ore 20,30), grande sfida dell'ormai affermato Team Azzurro con Albertosi, De Chiesa, Anastasi, Bettega, Abbatantuono, Tozzi, Benvenuti, Prati, Mennea contro una formazione di «ex» del Pordenone, tra cui Zigoni, match di valcio il cui incasso sarà devoluto alla lotta contro il cancro.

□ **Maratona.** Domenica 27 ottobre, Maratona Stiassi col patrocinio della Regione Emilia-Romagna da Marzabotto a Calderara attraverso Luminasio, Medelana, Mongardino, Calderino, Lavino, Lippo lungo i classici 42,195 chilometri della distanza olimpica. E, abbinata alla gara che vedrà in lizza numerosi campioni, avrà luogo la Camminata non competitiva divisa in tre settori: 13,5 chilometri; 7,6 chilometri, 3,5 chilometri.

□ **Napoli.** Il Circolo Nautico Posillipo, sotto la presidenza di Roberto Fiore, ha festeggiato i sessant'anni di vita. Oltre alla celebrazione del sessantennale, il sodalizio ha ricordato il tricolore 85 nella pallanuoto e le medaglie ai Mondiali di canottaggio.

□ **Baseball.** *Risultati (19. giornata):* Solemar Castiglione-World Vision Parma 2-9, 2-12, 1-10; Aran Crocetta-Dal Colle Rimini 1-12, 6-9, 3-4; Amati Santarcangelo-Subalpina Bollate 6-0, 3-10, 3-2; Wuber Lodi-Fais Grosseto 4-16, 0-12, 0-5; Goodrich Roma-Fiorentina 7-5, 7-8, 8-6; BeCa Bologna-Nettuno 9-4, 4-6, 4-6. *Classifica:* World Vision 807 (46/11); BeCa e Dal Colle 736 (42/15); Nettuno e Fais 719 (41/16); Aran e Fiorentina 421 (24/33); Subalpina 351 (20/37); Amati 333 (19/38); Goodrich 316 (18/39); Solemar 263 (15/42); Wuber 175 (10/47).

□ **Premi.** Il consiglio permanente del premio Emilio De Martino «Amore per lo sport», presieduto da Giacomo Mino Colombo, ha deciso di assegnare il riconoscimento a Italo Allodi, Enrico Arcelli, Piero Belloni, Giancarlo Brusati, Duilio Mercante, Primo Nebiolo, Clay Regazzoni, Vincenzo Torriani. Il premio mette in risalto le motivazioni che inducono ad agire per il bene dello sport.

ANSA

Italia in mare a Porto Rotondo

Dodici metri di speranza

C'erano propio tutti al battesimo del mare di «Italia», l'altro dodici metri che il prossimo anno in ottobre, parteciperà a Perth alla Coppa America. C'era anche Azzurra, con il gran pavese e tutto l'equipaggio schierato, che aveva abbandonato le acque di Porto Cervo per andare a fare una visita a Porto Rotondo ai cugini-rivali. È stato un gesto molto apprezzato e anche molto sportivo da parte dei ragazzi guidati da Cino Ricci. Per il vernissage della barca dello Yacht Club Italiano sulla banchina si erano dati appuntamento anche il presidente del CONI Franco Carraro e il ministro della marina Mercantile Carta. A fare gli onori di casa era Nicolò Donà delle Rose, patron di Porto Rotondo. Il nuovo dodici metri italiano ha così incominciato l'avventura australiana. In questi giorni lo skipper Lorenzo Bortolotti e i suoi uomini hanno affrontato il lungo lavoro di messa a punto dell'imbarcazione che dispone di una chiglia costruita come quella che fece scalpore nel 1983 montata da Australia II. L'avventura di Italia costerà ai 13 sponsor (ma sembra che fra poco il numero salirà a 14, con l'arivo di Raul Gardini proprietario degli zuccherifici dell'Eridania) la bellezza di 15 miliardi e seicento milioni (per Azzurra il budget è di «soli» 13 miliardi e duecento milioni). «Italia» ha avuto come madrina una piccola australiana di nome Kersti Paterson, arrivata a Porto Rotondo dopo aver vinto un concorso indetto dal Concorzio Italia in Australia. □

Volley

Italia da podio

Le nazionali maschile e femminile juniores si sono qualificate ai gironi di semifinale del terzo Campionato del Mondo in svolgimento in Italia. I ragazzi di Skiba hanno addirittura concluso il loro girone di qualificazione senza subire alcuna sconfitta. Le ragazze di Quinxia Pu invece si sono dovute arrendere di fronte alla maggiore classe delle cinesi anche se sono riuscite a battere le vicecampioni del mondo in carica, il Perù. Dopo questi primi risultati le nostre due Selezioni hanno aumentato sensibilmente la loro credibilità. Tra gli azzurri si sono messi particolarmente in luce Gardini, Cantagalli e Toffoli mentre tra le azzurre Pudioli e Cristofoletti. A Bologna, Napoli, Ancona e Brescia le semifinali. □

ANSA

Anniversari

L'argento di Roma

Livio Berruti, la gazzella nera Wilma Rudolph *(a sinistra)* Nino Benvenuti e tutti gli altri azzurri olimpionici nel 1960 hanno celebrato in una grande festa organizzata dal CONI e da RAI 1 il giubileo delle Olimpiadi di Roma. Erano presenti anche l'australiano Herbert Elliot (oro nei 1.500) il sovietico Boris Shankhlin (4 medaglie d'oro nella ginnastica) e il giapponese Takashi Ono (3 ori nella ginnastica). Doveva esserci anche Muhamad Alì, purtroppo all'ultimo momento il pugile non ha potuto lasciare gli Stati Uniti. Alla kermesse del Foro Italico sono intervenuti anche i nostri atleti che hanno partecipato e vinto alle Olimpiadi di Los Angeles oltre a Gino Paoli, Vittorio Gassman, Carla Fracci ed Edoardo Bennato. □

Motonautica

Da Lione a Milano

Anche a Lione è andata male per Chicco Vidoli che pure era riuscito a partire in pole position. La gara francese è stata vinta da Bob Spalding, che ha messo a segno il secondo successo stagionale dopo quello di Londra, e che si è portato in testa alla classifica. Mancando solo tre gare al termine, la rincorsa del titolo mondiale per il pilota italiano si fa veramente proibitiva. Il prossimo Gran Premio si disputerà sulle acque amiche dell'Idroscalo di Milano la settimana ventura e forse potremo assistere ad un ritorno di fiamma dell'alfiere della scuderia di Renato Molinari. Ci sono comunque dei problemi anche per la Formula uno dell'acqua: anche per qeusto sport la conclusione del campionato è prevista in Sud Africa ma, ormai è quasi certo, la gara non si farà. In questo caso la UIM si sta dimostrando in contrasto con la FISA automobilistica che ha dato il proprio placet per la gara di Kyalami il 19 ottobre. La classifica mondiale vede al comando Spalding con 44 punti davanti a Robrtson Thibodaux con 30 quindi Vidoli e Wik con 26 □

Mondiale pesi massimi a Las Vegas

Pugni d'autore

A Las Vegas, al Riviera Hotel, sabato 21 settembre Michael Spinks *(sopra a sinistra)* tenterà di strappare a Larry Holmes *(sopra a destra)* la corona mondiale dei pesi massimi versione IBF. Per Larry Holmes questa sarà la quarantanovesima difesa del titolo e se riuscirà a mantenere la corona eguaglierà il record di Rocky Marciano vittorioso, appunto, in quarantanove match. Per Spinks, che detiene la corona mondiale dei mediomassimi ed è imbattuto, questo è il primo incontro nella categoria superiore. Nonostante il passaggio di «peso» ci sono buone possibilità per Spinks di vincere l'incontro. Il match, che si disputerà di quindici riprese, si potrà televedere su Italia Uno il giorno dopo. Ma ambizioni e speranze a parte l'incontro registrerà il solito record d'incassi, mentre la Rai perde l'ennesima occasione per un grande avvenimento sportivo. □

GRAZIELLA TRAMPUS (Presotto)

Basket femminile

Europa all'URSS

L'Unione Sovietica battendo l'Ungheria per 103-69 si è riconfermata campione d'Europa, è la diciottesima volta che succede, la quattordicesima consecutiva. Non è andata bene alla mostra nazionale che ha concluso il suo torneo solo al settimo posto dopo aver battuto la Francia 63-55. In precedenza le azzurre avevano disputato sei partite vincendone due e perdendone quattro (URSS-Italia 75-57; Italia-Spagna 77-46; Italia-Belgio 90-37; Ungheria-Italia 61-51; Polonia-Italia 74-69; Jugoslavia-Italia 83-71). Unica nota positiva la scoperta della giovane triestina Graziella Trampus *(a sinistra)* che si è messa in mostra proprio nella sfortunata gara d'esordio contro l'Unione Sovietica. □

□ **Ginnastica.** Doppia affermazione delle azzurre a Varese in un incontro con la nazionale di ginnastica ritmica della Germania Federale svoltosi a Castellanza in provincia di Varese. Le azzurre hanno vinto sia nella gara a squadre che in quella individuale.

□ **Atletica.** Trionfo tedesco orientale nella terza edizione della Coppa Europea di maratona svoltasi a Roma. La gara maschile è stata vinta dal ventiquattrenne Michael Heilmann che ha coperto il percorso in 2.11'28". Il miglior italiano è stato Alessio Faustini che si è piazzato quarto. In campo femminile vittoria di Katrin Doerre che ha preceduto altre due atlete della Germania Est. La prima italiana è stata Laura Fogli sesta. Anche nella classifica a squadre dominio della Germania Orientale. Maurizio Da Milano si è aggiudicato a Piacenza il suo settimo tricolore di marcia sui 20 chilometri. Nella classifica per società il primo posto è stato conquistato dalle Fiamme Gialle.

GUERIN SPORTIVO
Il settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXIII N. 38 (558)
18-24 settembre 1985
Direttore responsabile
ITALO CUCCI

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkauf-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc. 45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 102,00; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 89; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 5,75; **Malta** 64.

di **Gianni de Felice**

VENDERGLI LE ARMI VA BENE, MANDARGLI LA FERRARI NO

Quale Sud Africa?

CI RISIAMO, ragazzi. Lo sport deve tornare in trincea per salvare il mondo e mettere l'umanità definitivamente in pace. Ci doveva andare, se ricordate, in occasione della finale di Coppa Davis 1976 nel Cile di Pinochet. C'è andato in trincea con la bislacca geografia delle competizioni internazionali di basket e di calcio, che mettono Israele in Europa o in Estremo Oriente e non lo lasciano nella sua zona perché potrebbe rischiare qualche benefica sfida sportiva con i paesi arabi. C'è andato con l'Olimpiade di Monaco, di Montreal, di Mosca, di Los Angeles. E ora dovrebbe andarci col gran premio di Formula Uno in Sud Africa. Così, dopo aver contribuito a instaurare una sana democrazia in Cile, a rappacificare ebrei e maomettani, a dare una terra e un'identità nazionale ai palestinesi, a liberare l'Afghanistan dai carri armati sovietici, a impedire al signor Reagan di mandare alcune centinaia di bombe atomiche a orbitarci sopra la testa, questo nuovo sacrificio dello sport sicuramente convincerà il signor Botha a riconoscere che in un paese civile il colore della pelle non fa differenza.

INTENDIAMOCI, non sono razzista, disprezzo chi professa e pratica il razzismo, inorridisco a quello che sta accadendo in Sud Africa. Ho sentito ribollire il sangue, quando ho letto di una bambina negra di quattro anni uccisa da una pallottola di gomma della polizia sud-africana. Sono il primo a dire che il regime di segregazione razziale che vige in Sud Africa fa vergogna all'umanità. Non concedo al gran premio in discussione più importanza di quanta meriti sul piano tecnico-sportivo: il mondiale di Formula Uno non sarebbe certo falsato dall'annullamento o dal trasferimento in altra sede della corsa di Kyalami. Ma m'indigna la speculazione che viene fatta, talvolta anche in buona fede, sulla pelle dello sport. Bastimenti carichi di carri armati e petrolio vanno e vengono dal Sud Africa, sottoposto da anni ad embargo internazionale per questi prodotti, e nessuno dice niente. Fatturiamo una discreta sommetta di esportazioni in Sud Africa, e non mi risulta che i dollari dell'apartheid abbiano mai turbato qualche coscienza: né in fabbrica né in Parlamento. L'Alfa Romeo, industria di proprietà dello Stato, ha avuto uno stabilimento aperto fino alla settimana scorsa in quel paese e nessuno ha mai pensato che fosse il caso di scandalizzarsene. I ministri dei Paesi della Comunità europea hanno prudentemente spaccato il capello in quattro , concludendo che si fa peccato solo se si hanno rapporti con «quegli organismi del Sud Africa che praticano l'apartheid»: non c'è stato giornale che abbia fatto un pernacchio a questo ipocrita e ridicolo èscamotage.

DICE: lo sport deve far sentire, con la sua eco, la protesta degli uomini liberi. Bravi, e sapete quanto gliene frega al signor Botha di questa protesta? Il Sud Arica è fuori dalle Olimpiadi e dalle competizioni internazionali delle federazioni inquadrate nel movimento olimpico. Praticamente, è già al bando da anni: perché il movimento olimpico respinge, per statuto, le discriminazioni di razza, religione e credo politico. Più protesta di questa? Gran Premio più, Gran Premio meno: per il governo Sud Africano sostanzialmente non cambia nulla. In ogni caso, il bando dal movimento olimpico fu frutto di una decisione legale e democraticamente votata: la rinuncia a Kyalami, ove non fosse decisa dalla FISA, sarebbe un boicottaggio.

DICE: un clamoroso boicottaggio del Gran Premio di Kyalami servirà ad attirare l'attenzione. Come se il mondo, distratto dai Puffi e dalle dichiarazioni dell'onorevole Longo, non si fosse già accorto di quello che accade in Sud Africa. Fateci caso, i maestri del terrorismo e delle chiassate si affannano sempre ad attirare l'attenzione su problemi ai quali stanno già tutti attentissimi. Il dramma degli sventurati palestinesi era fotografato sulle riviste di tutto il mondo e raccontato in tutte le lingue, ma i feddayn sono andati avanti per anni a dirottare aerei ed ammazzare innocenti «per attirare l'attenzione». Non c'è giornale al mondo che non abbia pubblicato il racconto del suo inviato speciale da combattimento, riuscito a infiltrarsi fra i moujaiddin per vivere l'eroica e penosa guerra partigiana dell'Afghanistan contro l'invasore sovietico: ma Carter ha la bella pensata di non mandare gli americani all'Olimpiade di Mosca (e la Repubblica italiana di non mandare gli atleti militari: che gaffe mortificante!) «per attirare l'attenzione».

FRA TANTI sportivi da protesta e comizio, pochi autentici sportivi da sport fanno sentire la loro voce. Sarebbe troppo facile citare Enzo Ferrari, che ha assunto un atteggiamento sensato, corretto e coerente, dichiarandosi a disposizione dell'organismo al quale è affiliato per l'attività sportiva, cioè la Federazione internazionale automobilistica. Più significativo è citare un ex atleta italo-sudafricano, di trentasei anni, che vive in Sud Africa: Marcello Fiasconaro. Egli ha dichiarato a «la Repubblica»: «Purtroppo la politica riesce a rovinare anche lo sport. Vede, io sono convinto che non venire sarebbe una cosa ancora peggiore, finirebbe con il creare un isolamento che non può essere una cosa buona per noi... Per questo dico: venite, fate disputare la corsa, non lasciateci soli...». C'è qualcuno che se la sente di sbattere la porta in faccia ad uno sportivo che parla così, ad un appello così accorato? Io no. Continuo a condannare Botha e l'apartheid. Continuo a commiserare la tempra di quei coraggiosi politici che, dopo aver taciuto per anni su tutti i traffici legittimi e magari illegittimi che legano l'Italia e il Sud Africa, scoprono adesso che l'apartheid si combatte con il boicottaggio a un Gran Premio. E continuo a credere che lo sport non è strumento di protesta ma è e dev'essere strumento di avvicinamento e di unione.

Lettera di Ferrari a «la Repubblica»

Caro Direttore, in questi giorni mi trovo coinvolto in una polemica sulla partecipazione al Gran Premio del Sudafrica e si pretenderebbe da me, fra tante responsabili e autorevoli incertezze, una decisione che non mi compete. È una polemica ricorrente, bisogna precisare, perché fa presa su molte, diverse situazioni. Questa volta, di nuovo, presenta innovazioni giustificative che sfiorano l'ironia su uno sfondo socialmente tragico.

A chi mi ha sollecitato ho risposto che la Ferrari si atterrà alla decisione della Federazione internazionale sportiva dell'automobile, con la quale ho nel 1984 sottoscritto un impegno per il campionato mondiale Formula 1 1985 che la vincola alla presenza a tutte le gare che tale Federazione organizza e disciplina.

Se si dovesse seguire il ragionamento di chi vorrebbe usare lo sport come arma di pressione politica, occorrerebbe interrogarsi: perché correre quel Gran premio d'Europa, che Roma ha rifiutato per il 1985, in Inghilterra, quando si legge in prima pagina di Repubblica: «Il pugno della Thacher sui negri di Birmingham, Liverpool e Bristol? Perché nel 1986 andare in un paese dell'Est come Budapest?».

E i perché, mutando i fattori, continuerebbero all'infinito, e in qualsiasi circostanza il comportamento della Ferrari sarebbe deplorabile da parte dei protestatori di turno.

No, non sono d'accordo. Il mio «distinguo» fra sport e politica è fondamentale: sono nato e cresciuto educandomi alla fratellanza fra tutte le genti predicata dalle Olimpiadi di Atene, Londra, Stoccolma, all'inizio del secolo, e ho constatato il risultato della interferenza politica nelle due ultime edizioni, a Mosca e Los Angeles, rafforzando così la mia convinzione che quando la politica investe lo sport finisce per snaturarlo. Io credo fermamente che lo sport sia al di sopra, meglio al di fuori di qualsiasi contesa politica, per profonda che essa sia.

Per questo ideale ho vissuto, cercando sempre di adeguarmi alle realtà del presente, e anche questa volta saprò obbedire alle disposizioni di chi deve decidere, sia la Fisa, o il Coni, o il Cio, o il ministero degli Esteri, ma senza rinunciare ai miei principi.

Cordialmente

Enzo Ferrari